Anno 114 Numero 89 · Sabato 26 Aprile 1980

SALONE AUTO

Ne «La Stampa» di oggi un inserto di quattro pagine dedicato alla manifestazione torinese: novità e curiosità

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. [illegible]

ALLE PAGINE 7 e 18

TERRORISMO

Secondo Peci, anche Alunni non c'entra col caso Moro. Arrestato a Torino un operaio Fiat che confessa: «Ho sparato ad un capo reparto»

INQUIETUDINE NEL MONDO PER LA DRAMMATICA SVOLTA DELLA CRISI

Carter invia marines a liberare gli ostaggi ma il «blitz» fallisce nel deserto iraniano

Una squadra di aerei Hercules e otto elicotteri con a bordo 90 commandos sono atterrati a 350 chilometri da Teheran - Le avarie di tre elicotteri hanno indotto il Presidente a sospendere la missione - Sulla via del ritorno collisione fra un elicottero e un aereo: 8 morti, i feriti portati in salvo - Pallido e teso dopo una notte insonne, Carter dà l'annuncio per tv al Paese - Il ministro della Difesa Brown difende l'operazione in una burrascosa conferenza

Crolla la popolarità del presidente americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un «blitz» americano, che ricorda quello israeliano di Entebbe quattro anni fa, è stato compiuto nella notte tra giovedì e venerdì in Iran, per salvare gli ostaggi dell'ambasciata a Teheran. E' fallito quando tre degli elicotteri che facevano parte di una numerosa squadra aerea hanno subito gravi guasti, e un quarto si è scontrato con un aereo cisterna, che ha preso fuoco esplodendo. Nell'incidente sono morti otto soldati americani, e quattro hanno subito gravi ustioni. La notizia è giunta dapprima dal portavoce della Casa Bianca, poi dal presidente Carter in un discorso alla nazione alle sette del mattino, e infine dal ministro della Difesa Brown, che ha tenuto una burrascosa conferenza stampa.

Il più esauriente è stato Brown, che si è sottoposto a un fuoco di fila di domande a volte esalti. Il ministro ha detto che otto elicotteri sono partiti dalla portaerei Nimitz, la quale incrocia con la flotta del Golfo Persico, dirigendosi verso la città di Tabas nel deserto di Kevir, 350 km circa a Sud-Est di Teheran. Durante il percorso due degli elicotteri sono dovuti fermare per avarie. Uno è riuscito a tornare indietro, l'altro è stato abbandonato. A Tabas un terzo elicottero si è guastato. «Avevamo stabilito che con meno di sei non saremmo riusciti a nulla — ha detto Brown —, pertanto abbiamo annullato la missione».

Sul posto erano giunti anche dei colossali C-130, partiti mercoledì forse dal Cairo, per rifornire gli elicotteri di carburante, e prendere a bordo gli ostaggi una volta liberati. All'ordine di rientro, uno degli elicotteri e uno dei C-130 si sono scontrati nell'oscurità. Il ministro della Difesa ha dichiarato che non è stato possibile raccogliere gli otto morti, e iniziative diplomatiche sono in corso per recuperarne i cadaveri. Brown ha insistito che solo «un'incredibile catena di circostanze avverse» ha vanificato il tentativo. Ricordando che a Entebbe, in Uganda, gli israeliani avevano salvato i passeggeri di un aereo catturato dai terroristi, ha messo in rilievo che la missione in Iran era molto più difficile. Oltre agli equipaggi degli aerei, gli ha calcolato che 90 tra soldati e ufficiali abbiano partecipato all'operazione.

Secondo la versione del Pentagono, un pullman con circa 50 iraniani a bordo si è imbattuto nello squadrone aereo. E' stato bloccato e i passeggeri sono stati presi prigionieri. Ma alla partenza, sono stati liberati. Funzionari hanno indicato che i 90 sono membri di un reparto specializzato, chiamato «Squadra Delta» o «Lampo Azzurro», di stanza nella Carolina del Nord.

Nella conferenza stampa, Brown è apparso più rigido di quanto non fosse sembrato il presidente. Non solo egli ha difeso il raid: non ha neppure escluso che gli Stati Uniti ricorrano di nuovo alla forza per liberare gli ostaggi. Tra le sue dichiarazioni e quelle di Carter si sono notate alcune differenze, ma il ministro della Difesa ha respinto ogni richiesta di approfondimento. Un giornalista gli ha rammentato che egli personalmente aveva smentito settimane fa che fosse in preparazione un'incursione del genere.

«E' in gioco la vita dei nostri connazionali», ha risposto bruscamente Brown, insistendo sulla minaccia di morte spesso profferita nei loro confronti — e ripetuta ieri — dall'ayatollah Khomeini e dagli estremisti iraniani.

Alle 7 del mattino, pallido in volto dopo una notte insonne, il presidente Carter ha annunciato personalmente agli americani il fallimento della missione di salvataggio degli ostaggi di Teheran, la morte di otto militari e il ferimento di alcuni altri. Egli ha detto che aerei ed elicotteri erano atterrati in una «località iraniana», ma che l'impresa era stata appena cancellata per imprevisti guasti meccanici, quando vi è stato uno scontro «tra due veicoli». «Ulteriori informazioni saranno fornite al momento appropriato... Gli americani che partecipavano all'operazione sono stati trasportati fuori dall'Iran. I feriti sottoposti a cure mediche, ed è prevista la loro guarigione».

Carter ha parlato per pochi minuti dallo storico studio ovale della Casa Bianca, dove nel 1974 Nixon aveva date le dimissioni in seguito allo scandalo Watergate, e dove nel '62 Kennedy aveva ammesso il fiasco dello sbarco alla Baia dei Porci, a Cuba. E' stato un discorso angosciato, che ha colto la popolazione impreparata, provocando un trauma profondo. Il presidente si è assunto la totale responsabilità dell'accaduto, ribadendo con passione l'impegno a ottenere il rilascio degli ostaggi, e invocando l'aiuto degli alleati. Ha richiamato il governo iraniano al rispetto delle norme internazionali, auspicando una soluzione «diplomatica e pacifica» della crisi. Ma nella sostanza si è

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Se l'America è sola

L'avventuroso raid americano naufragato nelle saline del deserto di Kavir ripropone con allarme all'Europa i termini reali dell'alleanza con gli Stati Uniti. Il presidente Carter ha avuto frequenti occasioni di lagnarsi per le ambiguità e le incertezze degli alleati occidentali di fronte alle gravissime crisi asiatiche: ma non è certo con la politica del fatto compiuto che gli Stati Uniti possono sperare di avere al fianco senza riserve l'Europa. Il blocco dei cereali all'Urss, il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca e adesso un'azione militare in Iran, misteriosa nella sua strategia e nel suo fallimento, hanno colto regolarmente di sorpresa i governi europei.

Certo, è difficile per una grande potenza come l'America assolvere il suo ruolo di leadership dell'Occidente sintonizzandosi in anticipo con gli alleati. Molte volte le decisioni debbono essere rapide e dure. Muovendosi in solitudine, Carter rischia tuttavia di trovarsi isolato nei momenti cruciali di crisi che coinvolgono l'Europa e che hanno bisogno dell'appoggio dell'Europa.

Nessuno dubita che gli americani abbiano ragione nelle crudele vicenda degli ostaggi di Teheran. Ma era stato appena richiesto alla Cee di decidere sanzioni economiche contro l'Iran e, sia pure con fatica e riluttanza, l'accordo era stato raggiunto. Era un momento importante e unificante per l'Europa, che in Iran ha vitali interessi economici: ma l'accordo è stato di colpo vanificato dal tentativo di una prova di forza, di cui solo alcuni governi avevano avuto vaghissimo preannuncio.

Il blitz fallito logorerà pericolosamente il prestigio americano nel vicino Oriente e offrirà ai sovietici un diversivo per far dimenticare il brutale intervento in Afghanistan. Ma, quel che è più grave, rischia di creare nuove tensioni e incomprensioni nel campo occidentale dove un ruolo così rigidamente subordinato delle alleanze appare inaccettabile.

Proprio ieri su questo giornale si sottolineava, a proposito dell'Iran, l'importanza di decidere insieme le grandi svolte, pur lasciando agli americani il compito di guida dell'Occidente. I fatti continuano a dimostrare che l'amministrazione Carter è di diverso avviso. Una posizione preoccupante per chi, come noi, ritiene che l'amicizia alla pari con gli Stati Uniti sia la più sicura garanzia di difesa e di pace per l'Occidente.

Reazioni da Beirut

«Le sabbie mobili del Medio Oriente»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — La notizia del fallito blitz americano è piombata su di una Beirut che aveva passato una notte insonne per lo stato d'allerta: motovedette israeliane incrociavano al largo delle coste libanesi. Le prime reazioni dell'uomo della strada sono state di stupore e di preoccupazione: per quel male oscuro che si portano addosso dopo anni di guerra e distruzione, i libanesi son portati a credere, d'istinto, che qualsiasi incidente militare nell'area «prima o poi avrà ripercussioni in Libano».

Ma lasciamo stare i più che giustificati complessi dei libanesi, passiamo alle reazioni. Il portavoce dell'Olp, Mahmud Labadi, mi ha detto: «Questo attacco è una provocazione, dettata dall'arroganza. L'arroganza è stata punita ma il fallimento del blitz farà desistere gli americani dal tentare altre aggressioni? Ecco il punto. Tutta la nostra solidarietà va, è chiaro, al popolo iraniano che saprà respingere altri attacchi. Però quanto è accaduto mette in grave pericolo la pace. Per gli americani l'alternativa è o un nuovo Vietnam, ove tentassero di riprovarci, o qualcosa di peggio ancora».

E sugli ostaggi, gli ho chiesto, qual è il suo giudizio? «Non voglio fare commenti sulla situazione degli ostaggi, specie in un momento come questo».

Al campo dei profughi palestinesi di Sabra, quando vi arriviamo, v'è grande eccitazione. I ragazzini gridano allo straniero, felici, che Carter «ha perso la faccia». «W Khomeini, abbasso l'America». Uno dei dirigenti fatica a toglierneli di torno. Dice: «Sporco affare, brutta figura, gravi pericoli». Opero all'ambasciata dell'Iran, protetta da enormi ritratti di Khomeini e da guardie armate. Si trova a neanche duecento metri dall'ambasciata dell'Iraq, anch'essa un fortilizio: fra le due ambasciate è in corso una piccola guerra episodica, a base di scambio di colpi di mortaio. Dapprima mi sbattono la porta in faccia, poi un cortese funzionario spiega che ogni dichiarazione «non può che venire da Teheran».

Rigoroso mutismo al ministero degli Esteri ma un diplomatico, in via confidenziale, mi dice che il blitz «è un bel guaio, anche perché il suo fallimento offusca la credibilità degli S.U. pure sul piano militare». Una fonte libica si esprime così, lapidariamente: «Brutale aggressione, ma condotta a livello egiziano»: è implicito il riferimento all'infausto raid di Cipro condotto dai parà del Cairo. Ed è anche implicita una chiamata di correo a Sadat. Del resto il Rais ha dichiarato ieri, quasi a conferma del sospetto e delle affermazioni israeliane (gli aerei Usa «sono partiti da una base vicino Il Cairo, per poi fare scalo a Bahrein»): «Ho promesso al popolo americano di accordare facilitazioni per la liberazione degli ostaggi e per venire in aiuto di qualsiasi Paese arabo del Golfo». «La sfortuna — ha proseguito Sadat —, non dovrebbe scoraggiare altre azioni intese a liberare gli ostaggi».

Secondo questi osservatori le parole di Sadat confermerebbero l'aiuto egiziano ai commandos americani. Qui si vuole anche che «esuli» iraniani abbiano partecipato all'azione che viene definita «un'altra Baja dei Porci». Solo che allora Kennedy ne venne fuori.

Detto della pioggia di smentite, da Ankara a Bahrein, degli attacchi siriani parafrasati dalla Tass: «pericoloso avventurismo militare», il cronista si ferma a riflettere su di una frase di Yassir Arafat. Proprio nella notte del blitz, il presidente dell'Olp a una domanda ha risposto: «Quest'area è piena di sabbie mobili. Beninteso per gli stranieri. Se osassero avventurarvisi rimarrebbero fatalmente inghiottiti, appunto, dalle sabbie mobili».

Insomma, l'«Impero» americano non esiste più? E' quel che pensano oggi, con sentimenti diversi e opposti, molti uomini politici, d'arme e no, in Medio Oriente. Davanti al crudo realismo sovietico, alla intransigenza fideistica iraniana, oggi la credibilità di un sistema militare da cui dipende in fatto la sicurezza di metà del mondo, ha ricevuto un colpo severo. Ci si domanda se la «dottrina Carter» potrà veramente difendere gli interessi occidentali nel Golfo.

Igor Man

Dopo la sorpresa iniziale, le autorità di Teheran reagiscono con estrema durezza

Khomeini: «Avrebbero liberato solo morti Decine di soldati Usa intrappolati in Iran»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Dopo il silenzio durato tutto un giorno, in serata l'ayatollah Khomeini, parlando alla radio, ha reagito in modo durissimo al fallito blitz americano: se il commando fosse arrivato all'ambasciata, ha detto, avrebbe trovato morti tutti gli ostaggi. Se un nuovo, «stupido» tentativo avverrà, non sarà in grado di garantire la sicurezza dei prigionieri. Secondo il leader iraniano, i morti tra i membri del commando sono decine, e altre decine sono in fuga.

Sembra certo che il blitz americano abbia colto di sorpresa il governo di Teheran, e che gli aerei Usa abbiano attraversato il Paese senza essere segnalati dai sistemi d'avvistamento. Le prime reazioni, ieri mattina, sono state di prudenza e incredulità. Mentre, in seguito all'annuncio della Casa Bianca, veniva ordinata un'inchiesta, il comandante in capo dell'Esercito, generale Shadmehr, ha dichiarato di non essere in possesso di alcuna informazione sul luogo esatto della collisione fra i due aerei, e che controlli venivano svolti su tutte le piste d'atterraggio del Paese.

Un portavoce dell'aviazione civile ha assicurato che nessun aereo può atterrare in alcuna località dell'Iran senza essere individuato dal radar. Due ore dopo il comunicato americano, la radio non aveva ancora dato notizia del blitz. Un portavoce degli studenti che occupano l'ambasciata ha definito «una vergognosa menzogna» e una «trappola psicologica» le affermazioni di Carter. Poi, per prima, l'agenzia Pars ha diffuso una notizia — non confermata — secondo la quale i rottami di un aereo erano stati avvistati vicino a Tabas, nel Khorassan, 600 chilometri a sud di Teheran, senza ancora menzionare il blitz americano. In seguito ha precisato che l'avvistamento era avvenuto prima che Washington diramasse il suo annuncio.

Tabas, stretta fra due catene di alture, è ai margini del grande Dasht-e-Kavir, una depressione desertica di sassi, argilla e sale che nelle stagioni piovose e del disgelo diviene fangosa e impraticabile, il che spiegherebbe l'«incidente tecnico» che ha impedito il proseguimento della missione americana. In questo deserto, come in quello, più a sud, di Lut, non c'è vita.

A metà mattinata, il generale Shadmehr ha annunciato alla radio che due aerei Usa che trasportavano marines e agenti della Cia si erano scontrati ed erano precipitati mentre tentavano di darsi alla fuga, inseguiti dai «caccia» iraniani. L'emittente, con tono trionfalistico, ha detto: «Carter è stato costretto a dare notizia dell'azione perché i suoi uomini sono prigionieri del deserto. La protezione divina si è manifestata e ha dato la vittoria alla nostra nazione. I loro apparecchi sono stati distrutti, i loro elicotteri sono impantanati».

Nel pomeriggio, un alto ufficiale dell'aviazione ha detto che alcuni membri del commando americano si trovavano ancora in Iran. L'agenzia Pars ha trasmesso un comunicato dello Stato Maggiore che invitava la popolazione di Tabas e dei villaggi vicini «a catturare i fuggiaschi degli aerei americani» e a segnalare alla polizia qualsiasi individuo sospetto, e ordinava a tutti i cittadini che avessero ricevuto un addestramento militare di presentarsi al Quartier Generale di Mashad.

La radio ha poi trasmesso le dichiarazioni di un gruppo di viaggiatori, che percorrevano verso le 2,30 in autobus una strada vicino a Tabas, secondo i quali «nel commando americano vi erano degli iraniani». «Hanno fermato il nostro autobus, ci hanno intimato di scendere — ha raccontato un testimone — siamo stati

e. st.

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Fallita la riunione di Amburgo

Il Fondo Monetario ripiomba nel caos

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AMBURGO — In pochi minuti è crollato tutto: il tentativo disperato di Pandolfi, presidente di turno del comitato ad interim del Fondo monetario internazionale, di salvare dal naufragio (a cui era stato già in pratica condannato nel corso di una riunione segreta tenuta mercoledì dal gruppo dei cinque Paesi più importanti) il progetto del «conto di sostituzione», lo strumento attraverso il quale si pensava di riportare un minimo di ordine sui mercati dei cambi; le mediazioni operate da alcuni per sanare le controversie tra il segretario del Tesoro americano, Miller, e il ministro delle Finanze tedesco, Matthoefer; il desiderio dei Paesi del Terzo Mondo di ottenere almeno una vaga promessa di ulteriori aiuti finanziari. A liquidare ogni argomento è stata sufficiente la dissacrante battuta fatta circolare dagli inglesi: «Before we had doubts, now we are sure». Prima avevamo dei dubbi, adesso siamo sicuri che non si farà niente.

Le attenzioni e i pensieri dei ministri finanziari, dei governatori delle banche centrali, degli osservatori, erano altrove, occupati dai risvolti drammatici della crisi politica internazionale, dal fallito tentativo militare americano in Iran, dal messaggio alla nazione di Carter, dai pericoli di un eventuale conflitto. A fare da contorno, accentuando lo stato di forte tensione, sono arrivate le prime notizie delle ripercussioni sui mercati finanziari: ingenti capitali iraniani per miliardi di dollari ritirati da banche giapponesi e tedesche e dirottati su banche svizzere; il dollaro crollato fragorosamente sotto 1,80 marchi, l'oro schizzato imme-

Natale Gilio

(Continua a pagina 6 in prima colonna)

Per le celebrazioni del 25 aprile

Pertini a Milano

Milano. Pertini sosta commosso davanti alla lapide dedicata al giudice Alessandrini. Rivolto ai giovani, durante la sua giornata milanese, il presidente ha detto: «Per fare politica, bisogna avere le mani pulite» (Servizio di Luciano Curino a pagina 6)

Parla il ministro Commercio estero

Manca: con l'Arabia iniziato il «disgelo»

ROMA — Lunedì scorso, alla Fiera di Milano, il nostro nuovo ministro del Commercio Estero, il socialista Enrico Manca, ha incontrato il ministro del Commercio dell'Arabia Saudita. Gli chiediamo se nel colloquio si è parlato anche delle provvigioni pagate dall'Eni a una ditta internazionale straniera, cioè dell'affare delle tangenti.

«Gli organi inquirenti italiani — risponde Manca — hanno concluso o stanno per concludere le loro inchieste, dalle quali emerge in modo inequivocabile che nessun saudita è stato coinvolto nella vicenda. Il ministro Solayman Al Solaym mi ha detto che il suo governo si aspetta che il nostro faccia una dichiarazione in questo senso. Posso aggiungere che il mio collega mi ha invitato in Arabia Saudita. Ho accettato di buon grado, e spero di andarci molto presto».

Quindi si è iniziato il disgelo con l'Arabia Saudita, il nostro maggior fornitore di petrolio: più del 30 per cento del fabbisogno totale italiano.

«Il culmine della tensione tra i due Paesi si può collocare nel momento in cui il ministro saudita per il Petrolio, Zaki Yamani, dichiarò che sospendeva l'esecuzione del contratto con l'Eni. Con questo incontro di Milano si è iniziata la fase del chiarimento, che spero si concluderà con la ripresa delle forniture di petrolio previste dal contratto. E' importante che l'Arabia Saudita continui nella sua politica di accordi diretti tra governi, che si aggiungono, naturalmente, alle vendite di petrolio a trattativa privata».

L'Italia accresce così le sue possibilità di partecipare allo

Mario Salvatorelli

(Continua a pagina 6 in quarta colonna)

Charter inglese carico di turisti

Aereo con 146 persone precipita nelle Canarie

MADRID — Un Boeing 727 d'una compagnia inglese di voli charter è precipitato ieri pomeriggio nelle Canarie, a una ventina di chilometri dall'aeroporto Los Rodeos, nell'isola di Tenerife, in una zona coperta di alberi e completamente spopolata.

L'aereo aveva già stabilito il contatto con la torre di controllo. All'improvviso le comunicazioni radio si sono interrotte e non si è più avuta notizia del velivolo. Un portavoce della società proprietaria dell'aereo ha precisato che i passeggeri provengono quasi tutti dalla zona di Manchester.

Il relitto dell'aereo è stato ritrovato ai piedi di una collina, contro cui l'aereo si è schiantato. Nessuna delle 146 persone a bordo è sopravvissuta.

Le squadre di soccorso hanno cominciato a raccogliere i cadaveri tra i rottami dell'aereo e a riunire i bagagli recuperabili.

L'apparecchio aveva lasciato lo spazio aereo di Madrid e di Lisbona senza che il pilota segnalasse anomalie, ma secondo alcune fonti avrebbe segnalato problemi al centro aereo di Las Palmas già nelle Canarie. La cosa non è stata confermata, e a quanto pare l'aeroplano si preparava ad atterrare normalmente a Tenerife.

L'ultimo colloquio per radio è avvenuto quando il Boeing 727, a una quota di 1500 metri, iniziava la manovra di avvicinamento all'aeroporto Los Rodeos. Poi il contatto radio si è bruscamente e per sempre interrotto: erano le 14,19 ora delle Canarie (15,19 in Italia).

L'aeroporto Los Rodeos fu teatro, nel maggio 1977, del più grave incidente nella storia dell'aeronautica civile, quando sulla pista si scontrarono due Jumbo, uno della Pan American e uno della Klm, con un bilancio di 584 morti.

A PAGINA 17

Dollaro

Pesanti nubi sulla moneta americana, sostenuta dalle banche centrali. L'oro torna a 550 dollari l'oncia.

di Marco Borsa

UN INSUCCESSO CHE PESERA' SULLE PRESIDENZIALI

OSSERVATORIO

Gli altri blitz di salvataggio

Gli esperti militari la considerano un pezzo di bravura, ormai un classico tema d'obbligo nei centri di addestramento alla controguerriglia: e certamente anche i pianificatori americani della fallita incursione in Iran l'avevano ben chiara in mente. E' l'«Operazione Jonathan», con cui, il 3 luglio del '76, reparti di paracadutisti israeliani riuscirono a liberare un centinaio di ostaggi che si trovavano prigionieri a Entebbe, Uganda, quasi cinquemila chilometri da Tel Aviv.

La vicenda era cominciata una settimana prima: un airbus dell'Air France decollato dall'aeroporto israeliano di Lod, in volo verso Atene, l'irrompere di sette terroristi armati nella cabina di pilotaggio, il dirottamento su Entebbe. Dei duecentocinquanta passeggeri iniziali, i pirati trattengono soltanto i 103 con passaporto israeliano, più i dodici dell'equipaggio. Passano i giorni, l'opinione israeliana è lacerata dal dilemma di sempre: negoziato o intervento militare? Nonostante la difficoltà della distanza, l'alternativa è aperta: e quando il 3 luglio il primo ministro Rabin dà il via all'«Operazione Jonathan», questa è stata preparata nei minimi dettagli.

Partono dunque da Israele quattro *Hercules* carichi di paracadutisti, un *Boeing* civile con il comando dell'operazione, un altro *Boeing* attrezzato da ospedale volante. C'è uno scalo con rifornimento a Nairobi, Kenya. L'azione sul campo di Entebbe dura un'ora e mezzo: uccisi i sette terroristi, uccisi venti soldati ugandesi, ucciso un tenente colonnello israeliano, tutti salvi gli ostaggi. Poche ore dopo, in Israele, il trionfo...

Quindici mesi dopo, ancora in terra d'Africa, la replica dell'«Operazione Jonathan». Stavolta l'aereo dirottato è tedesco, il Boeing 737 «Landshut» della Lufthansa, quattro pirati ancora una volta palestinesi se ne sono impadroniti mentre volava da Palma di Majorca a Francoforte, lo hanno portato prima a Roma, poi a Cipro, poi a Dubai negli Emirati, e finalmente a Mogadiscio, Somalia. Ci sono ottantasei ostaggi, c'è un morto, un pilota ucciso dai pirati, ci sono pesanti richieste: quindici milioni di dollari, tredici detenuti da liberare, compresi quelli della Baader-Meinhof.

Lo «Stato maggiore della crisi», a Bonn, decide l'azione di forza. Novanta minuti prima che scada l'ultimatum (il «Landshut» doveva saltare in aria), piombano su Mogadiscio sessanta specialisti tedeschi, le «teste di cuoio». L'azione è rapidissima: tre dei quattro terroristi vengono uccisi, morti anche due soldati tedeschi, sani e salvi gli ostaggi. E' il 18 ottobre del '77: poche ore dopo le autorità tedesche fanno sapere che tre dei detenuti di cui era stato chiesto il rilascio si sono uccisi nel carcere di Stammheim. Il giorno dopo a Mulhouse, Francia, si ritrova il corpo di Hans Martin Schleyer, presidente degli industriali tedeschi, rapito a Colonia il 5 settembre.

Sfortunati, come quello dell'altra notte, due precedenti analoghi tentativi americani. Il 21 novembre del '70, il presidente Nixon ordina l'attacco a un campo di prigionieri Usa a Sontay, Nord-Vietnam. Gli assaltatori lo trovano vuoto: da tempo i prigionieri erano stati trasferiti. Il 12 maggio del '75 tocca a Gerald Ford ordinare l'azione di forza: si tratta di liberare l'equipaggio di una nave Usa, la Mayaguez, sequestrata dai cambogiani. Muoiono nello scontro 41 soldati americani: più dei marinai prigionieri che erano 40, e che del resto i cambogiani avevano cominciato a lasciar liberi.

Alfredo Venturi

La Casa Bianca è sotto accusa
Carter, rielezione sfumata?

Il senatore Church minaccia un'inchiesta parlamentare - Il repubblicano Percy chiede che il presidente ritiri la sua candidatura - Kissinger lamenta la «cronica mancanza di leadership»
Si profila una grave frattura fra amministrazione e Congresso, come al tempo di Nixon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dalla mezzanotte di giovedì, la Casa Bianca è sotto assedio. La politica estera americana è sull'orlo della crisi, e la popolarità del presidente Carter al suo punto più basso. La notizia del fallimento del *blitz* in Iran, diramata poco dopo quell'ora, ha scosso gli Stati Uniti. Il leader della commissione esteri del Senato, Church, ha minacciato un'inchiesta congressuale sull'episodio e l'esponente repubblicano Percy ha suggerito che il presidente ritiri la candidatura alle elezioni di novembre. Le reazioni dei familiari degli ostaggi di Teheran, per lo più disperate, hanno inoltre acceso l'animo popolare. Dalle interviste compiute dalle radiotelevisioni per strada, emerge il quadro di un Paese ora indignato ora spaventato.

Anche chi appoggia l'iniziativa di Carter, e ne attribuisce il fallimento alla sfortuna, gli rimprovera di aver agito con eccessivo ritardo. Qualcuno, come l'ex segretario di Stato Kissinger, va oltre l'accaduto per analizzare «la cronica mancanza di leadership» carteriana, e mettere in risalto i vantaggi ottenuti dall'Urss nell'ultimo triennio. Per una singolare ironia, è dall'estero che giungono isolate dimostrazioni di sostegno alla Casa Bianca, come il telegramma del governo israeliano.

Con ogni probabilità, a queste reazioni a caldo ne seguiranno altre più ragionate, e gli Stati Uniti si raccoglieranno intorno al capo dello Stato, come vuole la loro tradizione. Lo fecero già con Kennedy quando fallì lo sbarco alla Baia dei Porci a Cuba nel '62. I primi segni li hanno forniti uomini come il senatore Baker, candidato repubblicano alla presidenza, che ha manifestato *comprensione* per Carter. Ma la prova di unità, resa necessaria dal perdurare della vicenda iraniana, e dalla prigionia degli ostaggi, non potrà nascondere i contrasti di fondo, né risolvere i problemi creatisi dopo il *raid*.

Dalla terribile giornata di ieri sono emersi i seguenti punti.

1) Tra la Casa Bianca e il Congresso minaccia di formarsi la stessa frattura dei tempi di Nixon. Proprio l'altro ieri il senatore Church aveva protestato a nome della sua commissione con il segretario di Stato Vance per il ritiro dimenti di Carter a un intervento armato in Iran. Church si era appellato alla legge del '73, varata a causa del conflitto vietnamita, sui cosiddetti «poteri di guerra» presidenziali. «Essa — aveva scritto — *comporta consultazioni tra il governo e il Congresso prima che vengano prese certe decisioni*». Il senatore aveva chiesto un incontro collegiale. L'incursione segreta a Tabas lo ha colpito come un insulto, oltre che come un'illegalità.

2) Carter rischia di perdere le elezioni. Se anche egli riuscisse a conservare il vantaggio accumulato su Kennedy al Congresso del partito democratico, cosa ormai difficile, il candidato repubblicano Reagan lo batterebbe a novembre. Sia Kennedy sia Reagan sono stati molto cauti nei loro commenti («*E' un giorno molto triste per gli Stati Uniti*», si è limitato a dire il primo). Ma i loro *entourages* non hanno esitato a dare il Presidente per spacciato. Particolarmente dannose per lui sono riuscite le reazioni dei familiari degli ostaggi.

3) La presenza americana nel Golfo Persico è stata compromessa. Tra le critiche rivolte alla Casa Bianca, la più frequente è che il «blitz» farà dimenticare al mondo islamico la tragedia dell'Afghanistan, e privilegerà l'Urss. Il senatore Moynihan ha sostenuto che Carter sta spingendo l'Iran «*nelle braccia sovietiche*», e ne sta promuovendo la trasformazione in una «*seconda Cuba*». Il disastroso tentativo potrebbe anche indurre Oman e Kenya a negare agli Stati Uniti le basi promesse, e l'Arabia Saudita e altri Paesi arabi amici come il Pakistan a prendere le distanze. Infine, rende molto più difficile la soluzione del problema palestinese e la sicurezza di Israele.

4) La strategia carteriana del confronto deve essere chiarita con gli alleati. Persino il senatore Baker ha insistito affinché il Presidente precisi che cosa significa l'estensione dell'ombrello atomico al Golfo Persico. Baker, che non è mai stato molto tenero con l'Europa, il Canada e il Giappone, fa presente che Carter ha imposto loro parecchie decisioni. I diplomatici della Nato a Washington sono stati urtati, oltre che dalla segretezza del «raid», dal fatto che abbia avuto attuazione subito dopo l'incontro del Lussemburgo e il via alle ritorsioni contro l'Iran.

5) Il presidente si è precluso altre iniziative nei confronti dell'Iran. Un intervento militare, non del tutto escluso dal ministro della Difesa Brown, verrebbe bloccato dal Congresso e non sarebbe realizzabile.

Gli Stati Uniti dipendono ora più che mai dalla mediazione della comunità internazionale, a cominciare dalla Cee. Perdendo di credibilità, ha reso inoltre più difficile all'intero Occidente un'azione equilibratrice nelle altre aree calde del mondo. Kissinger ha parlato della «*caduta di prestigio*» più massiccia del dopoguerra, che potrebbe spingere l'Europa a *un atteggiamento sempre più neutrale*».

Nella ridda di notizie contraddittorie di ieri ha destato attenzione quella secondo cui Carter accarezzerebbe le dimissioni. Essa ha trovato qualche alimento nel precipitoso ritorno a Washington del vicepresidente Mondale dal Michigan, dove oggi si scelgono i delegati al Congresso del partito democratico per quello Stato. Ma Carter non è propenso a cedere. Attraverso il ministero della Giustizia, egli ha già annunciato che il «*blitz*» in Iran era «*legale*», rientrava nelle sue prerogative costituzionali.

Occorreranno alcuni giorni perché l'incidente venga collocato in una prospettiva non passionale, e se ne possano valutare appieno le conseguenze interne e esterne. Saranno giorni cruciali. Maggio è un mese di scadenze importanti: la Cee prevede sanzioni economiche contro l'Iran, si prospetta un incontro tra il segretario di Stato americano Vance e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko, è in programma un incontro della Nato, il Cancelliere tedesco Schmidt è atteso a Mosca, si profila un ultimatum per la questione palestinese e via di seguito. Al tempo stesso, l'umore popolare americano si esprimerà nel voto delle «*primarie*». E' in gioco molto di più del destino personale di Carter.

e.c.

Il «blitz» fallito

(Segue dalla 1ª pagina)

attenuto al laconico ed evasivo comunicato emesso in precedenza dal suo portavoce Powell. Molte domande sono restate così senza risposta.

Il Pentagono aveva avvertito vagamente gli alleati di aspettarsi «*novità*» giovedì, e tenere chiuse le ambasciate a Teheran. Col favore delle tenebre gli elicotteri, pieni di *marines*, sarebbero piombati sulla capitale iraniana, avrebbero occupato l'ambasciata Usa e portato via gli ostaggi.

Sulla scia di uno degli incidenti più gravi e umilianti della storia americana, si è riaperta la spaccatura degli «anni nixoniani» tra la Casa Bianca e il Congresso, e tra il pubblico potere e i *mass media*. Senatori e deputati hanno reagito con sgomento e sdegno alla notizia: solo l'altro ieri avevano protestato presso il segretario di Stato, Vance, per gli accenni del Presidente a un intervento militare, invitandolo a consultare gli organi legislativi. Ma il drammatico episodio accentua anche l'instabilità internazionale e in particolare la tensione nel Golfo Persico, causando uno squilibrio a favore dell'Urss. L'unico dato positivo nell'inquietante panorama è l'autocontrollo dimostrato sinora dalle autorità iraniane.

La vicenda è incominciata poco dopo la mezzanotte di giovedì, ieri mattina in Italia. Alla Casa Bianca la giornata era stata turbolenta ma i diplomatici avevano attribuito ogni agitazione ai contrasti tra Carter e i suoi consiglieri sull'uso della forza. Senza alcun preavviso, verso l'una, Powell ha convocato i giornalisti. Seccamente, ha riferito che «*il Presidente aveva cancellato un'operazione in corso in Iran per preparare il salvataggio degli ostaggi*». Dando lettura di un comunicato, ha aggiunto: «*La missione è stata revocata a causa di guasti meccanici. Nel corso del ritiro, è avvenuto uno scontro a terra tra i nostri apparecchi, in una remota località desertica... La missione non è stata motivata da ostilità nei confronti del popolo iraniano*».

Mentre le radio, le televisioni e le agenzie di stampa interrompevano i programmi per diffondere la clamorosa notizia, Powell ha continuato: «*I preparativi per il salvataggio degli ostaggi sono stati intrapresi per ragioni umanitarie, per proteggere l'interesse nazionale, e per alleviare la tensione nel mondo... Siamo molto grati ai coraggiosi che hanno compiuto il tentativo*». Il portavoce ha citato gli otto morti, i feriti, il loro rientro dall'Iran, ma ha rifiutato di rispondere a domande. Si è appreso da altri funzionari che gli alleati erano stati avvertiti poche ore prima: Carter aveva telefonato al cancelliere tedesco Schmidt, al premier inglese Thatcher e altri. Ha confessato un funzionario con vergogna: «*Ma non li avevamo preavvisati. Tutto era segretissimo. Glielo abbiamo detto a cose fatte*».

Nelle ore successive si è abbattuta su Washington una ridda di voci contrastanti. A causa della differenza dei fusi orari, in Iran era già pieno giorno, venerdì. Da Radio Teheran il gruppo d'ascolto del Dipartimento di Stato ha captato una violenta propaganda. La radio ha prima sostenuto che due apparecchi americani erano stati distrutti dall'aviazione iraniana, poi che due elicotteri si erano impantanati nel fango. Il ministro degli Esteri Ghotbzadeh, intervistato alla televisione, non ha escluso che militari americani fossero rimasti intrappolati: «*Ho dato l'ordine alla nostra truppa di non sparare*», ha spiegato. Il presidente Bani Sadr, di ritorno da un volo di ricognizione, ha proclamato di aver visto le carcasse di cinque elicotteri e di due aerei nel deserto di Kavir.

Carter non ha dormito l'intera notte. Nello studio ovale si sono alternati il consigliere Brzezinski, il segretario di Stato Vance, il ministro della Difesa Brown, il capo della Cia Turner, il generale Jones. Tutti hanno suggerito che nel discorso mettesse in chiaro i punti controversi. Alle 7, quando ormai la stragrande maggioranza della popolazione aveva appreso dell'incidente, egli ha perciò fatto qualche precisazione. «*Due dei nostri veicoli si sono scontrati a terra dopo un rifornimento di carburante* — ha detto il presidente — *e otto membri degli equipaggi sono morti e altri sono stati feriti... Sapevamo che la missione sarebbe stata difficile e pericolosa, ma eravamo convinti che, una volta iniziata, avrebbe avuto un'eccellente possibilità di successo*». Tutti i partecipanti, ha sottolineato, erano volontari, perfettamente addestrati.

Carter ha espresso alle famiglie dei caduti «*l'ammirazione per il loro coraggio e il dolore per la loro perdita*», insistendo sull'attenzione data al progetto. Ha detto che era in preparazione dalla cattura degli ostaggi a Teheran, nel novembre scorso, che lo aveva sempre rimandato nella speranza che fosse possibile un accordo col regime di Khomeini. «*Ho deciso che era il momento di tentare* — ha messo in rilievo — *quando ho visto che la liberazione pacifica dei prigionieri era lontana ed aumentava il pericolo per loro*». Il presidente ha ripetuto che l'impresa era fattibile, manifestando la certezza di avere l'appoggio di tutti gli americani. Definendo l'attuale frangente cruciale, ha infine rivolto un appello universale alla soluzione della crisi «*senza ulteriori sacrifici di vite umane*».

Dopo il discorso, la Casa Bianca è stata bombardata di telefonate e di telegrammi, la maggioranza di disapprovazione. Carter ha convocato d'urgenza il consiglio di sicurezza nazionale e incaricato il ministro della Difesa Brown di tenere una conferenza stampa sugli aspetti militari dell'operazione. Il suo *entourage* ha inviato messaggi a tutti i capi di Stato e governo alleati per puntualizzare che non si era trattato di un atto di guerra. Al Dipartimento di Stato si sono incominciate a raccogliere le reazioni dalle varie ambasciate Usa. Il gruppo d'ascolto sull'Iran è stato rafforzato. «*Fortunatamente* — ha detto un portavoce — *gli studenti che hanno in mano gli ostaggi sembrano calmi: hanno descritto la situazione come normale*». Ma l'atteggiamento dei congiunti dei prigionieri è stato di ira e paura. Tutti hanno accusato il presidente di aver agito tardi e male rischiando la vita dei loro cari.

Ennio Caretto

L'ambasciatore iraniano a Parigi: «Carter perderà le elezioni»

PARIGI — L'ambasciatore dell'Iran a Parigi, Schmseddin Amirala, ha dichiarato alla televisione francese di ritenere che il fallito tentativo americano di raggiungere l'ambasciata di Teheran non comporterà conseguenze per la vita degli ostaggi.

Ha aggiunto che l'episodio servirà soltanto a rafforzare l'unità nazionale iraniana ed ha concluso con la previsione che quanto è accaduto impedirà a Carter di vincere le elezioni presidenziali.

Mosca parla di «nuovo gesto insensato» e invita la Cee a riflettere su Carter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*Carter intraprende un'azione insensata dopo l'altra*», commenta la *Tass*. «*Sono gli americani a dover decidere se un uomo che trascina la pace verso un'avventura sulle sabbie iraniane è quello che vogliono alla Casa Bianca*» le fa eco l'agenzia *Novosti*. «*L'azione del presidente americano non ha giustificazioni, i suoi alleati europei devono riflettere*».

Le reazioni sovietiche al fallito colpo di mano militare statunitense si intrecciano con voci disordinate sullo svolgimento dei fatti; i giudizi sono duri, allarmati, tuttavia Mosca non sembra percorsa dal brivido della guerra.

Le zone di frontiera con l'Iran, di qua e di là del Caspio, sono certamente in stato d'allarme. Né è possibile escludere che il sistema radar che corre sulle montagne del Turkmenistan e ancora ad Ovest fino alla costa azerbaigiana e agli altipiani armeni prospicenti l'Ararat, una fascia interamente chiusa e militarizzata, abbia seguito a distanza la vicenda del commando aereo americano. Ma l'ipotesi di una collaborazione occasionale tra sovietici e iraniani di fronte all'incursione, cioè l'eventuale segnalazione che i servizi di controllo e pattugliamento aereo sovietici potrebbero aver fatto a quelli persiani, a Mosca viene recisamente smentita.

Il Cremlino non ha fatto finora sentire direttamente la propria voce. Un anno e mezzo fa, quando lo Scià non sembrava aver perduto del tutto la partita né il regime di Khomeini averla definitivamente vinta, Breznev dichiarò che gli avvenimenti iraniani interessavano la difesa nazionale dell'Urss. Era un ammonimento che voleva dissuadere qualsiasi intervento straniero nella crisi. Ora che un episodio di guerra, sebbene non combattuta, è avvenuto a pochi chilometri dalle frontiere sovietiche, governo e partito lasciano parlare solo l'apparato della stampa e propaganda.

«*Tenga presente che contemporaneamente alle risposte indirizzate agli Stati Uniti per il fallito attacco aereo, il governo di Teheran ha annunciato aiuti cospicui, ben organizzati e immediati ai ribelli afghani che combattono il legittimo governo di Kabul*», mi è stato spiegato, per farmi capire che l'Urss, in un momento come questo, si guarda bene dall'offrire pretesti agli *ayatollah*. A Mosca devono temere come la peste una campagna antisovietica scatenata dall'islamismo militante. Le attuali relazioni, ancorché buone per motivi circostanziali, rimangono fragili, vulnerabilissime.

Lo scacco subito da Carter è giunto del resto come un regalo inaspettato. Anche nella capitale sovietica, nelle ultime settimane, le illazioni su possibili tentativi militari americani per liberare gli ostaggi dall'ambasciata di Teheran si erano moltiplicate. Ma forse nessuno se l'aspettava davvero. Ora che è accaduto, e con la conclusione resa nota dalla stessa Casa Bianca, al Cremlino meditano probabilmente di trarne soprattutto utili politico-diplomatici.

L'attacco a Carter non conosce però ormai più limiti che non siano quelli della distinzione tra la sua persona, quelle dei suoi immediati collaboratori, la sua amministrazione, insomma, e non solo il popolo, ma anche la classe politica americana in generale. A quest'ultima dal Cremlino sollecitano una risposta adeguata ai pericoli cui gli *zig-zag* del presidente espongono il mondo intero. Analogamente, agli europei viene rivolto l'invito a considerare «*dove può trascinarli l'avventurismo della Casa Bianca. Le concessioni alla sua politica decise a Lussemburgo, invece di frenare Carter, lo hanno indotto ad ulteriori avventure*». Ripetendo un vecchio proverbio russo, un commentatore della *Novosti* scrive: «*Ormai il tuono ha fatto rumore, ma non è tardi per farsi il segno della croce*».

Livio Zanotti

Le reazioni e i commenti in Italia

I partiti condannano l'iniziativa degli Usa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Non c'è da temere una nuova Sarajevo, c'è da temere una nuova guerra*» ha detto il presidente del Senato Fanfani dopo la notizia del fallito tentativo americano di liberare gli ostaggi in Iran. E il segretario repubblicano Spadolini ha osservato che «*la storia del mondo libero non ha conosciuto forse, in questo dopoguerra, un'ora più drammatica*». Allo stesso tono preoccupato ed anche di condanna dell'operazione americana sono improntate le reazioni di tutti gli altri partiti italiani.

Numerose interrogazioni sono state presentate ieri alle Camere, chiuse per il fine settimana. I deputati e i senatori comunisti hanno chiesto con una interrogazione al presidente Cossiga e al ministro degli Esteri Colombo se non ritengono opportuna la convocazione straordinaria del Parlamento per affrontare i problemi sorti con il fallito «blitz» americano.

Difficilmente, però, la richiesta potrà essere esaudita prima di martedì o mercoledì della prossima settimana: Cossiga è in tournée diplomatica nelle maggiori capitali europee, nella sua veste di presidente di turno della Cee; Colombo partirà stasera per Lussemburgo per partecipare, domani e lunedì, al già previsto vertice comunitario, che sarà presieduto dallo stesso Cossiga.

Nella sinistra del psi c'è fermento. L'on. Querci ha chiesto al suo partito, che è nel governo, di fare aprire subito un dibattito in Parlamento «*ribadendo l'interpretazione difensiva e geograficamente delimitata dell'Alleanza atlantica. Sarebbe impossibile rimanere in un governo che non assumesse questa posizione*».

Negative anche le reazioni di un altro partito di governo, quello repubblicano. Il segretario Spadolini ha detto: «*La fallita iniziativa militare americana, con i suoi inevitabili contraccolpi, rende tutto più difficile ed esige uno sforzo molto più grave e complesso per il raggiungimento dello stesso obiettivo, la salvezza degli ostaggi e il ristabilimento del diritto internazionale violato*».

Ricorrente, specie tra gli esponenti dei partiti di governo, è la preoccupazione di delimitare con chiarezza le possibilità di intervento della Nato a fianco degli Stati Uniti su un fronte di guerra diverso da quello europeo.

Il sen. Giulio Orlando, democristiano e membro della commissione Esteri, ha presentato una interrogazione urgente a Palazzo Madama proprio per sapere «*se il governo italiano e quelli dell'Alleanza atlantica erano stati precedentemente informati del blitz*».

Il radicale on. Ajello ha preannunciato una interpellanza per chiedere al governo se ritiene accettabile che gli Stati Uniti «*chiedano solidarietà all'Europa per l'applicazione di sanzioni all'Iran e contemporaneamente, all'insaputa di tutti, intraprendano una così catastrofica iniziativa*».

Scalo nelle Azzorre di aerei Usa

PONTA DELGADA — Una decina di aerei Hercules C-130 equipaggiati per il rifornimento in volo e adatti per l'impiego su piste corte, hanno fatto scalo alle Azzorre. E' quanto indicano ieri ufficiali americani della base americano-portoghese di Lajes nelle Azzorre.

Secondo tali fonti, l'operazione di salvataggio degli ostaggi americani a Teheran è stata lanciata da una portaerei. In precedenza gli osservatori avevano collegato il passaggio dei C-130 americani, mercoledì scorso, all'esercitazione della Nato.

Khomeini

(Segue dalla 1ª pagina)

circondati da uomini armati... Ad un certo punto uno degli aerei ha preso fuoco, siamo fuggiti». Un secondo ha detto di aver visto otto aerei e un elicottero; da un aereo sono state sbarcate una *jeep* e alcune motociclette. Un terzo ha affermato: «*Gli aerei atterravano a intervalli regolari... ne scendeva un sacco di gente*». E ancora: «*Ci hanno portato verso un elicottero col motore acceso. A quel punto l'aereo ha preso fuoco. Uno di loro ci ha detto di non muoverci fino al mattino, tutti se ne sono andati*».

Verso le 20, è stato annunciato che il commando americano era partito con tre *Hercules C-130* da una base vicino al Cairo, e, dopo uno scalo a Bahrein, aveva «*violato lo spazio aereo iraniano alle due del mattino*». A Teheran, in quel momento, era la *kermesse*: centinaia di auto sfilavano suonando il clacson all'impazzata e lampeggiando con i fari, migliaia di persone gridavano vittoria intorno all'ambasciata, e guardie rivoluzionarie gettavano dolci alla folla. Khomeini è intervenuto alla radio, ritrasmessa dagli altoparlanti: «*Se il commando americano fosse riuscito a raggiungere il covo di spie, non avrebbe trovato alcun ostaggio vivo. Tutti sarebbero già stati all'inferno*».

L'ayatollah ha ammonito Carter: «*Se un nuovo, stupido tentativo del genere avverrà, né io, né il governo saremo in grado di garantire le reazioni degli studenti che detengono gli ostaggi*». Poi, tra la folla che delirava, ha gridato: «*Non è vero che tutti gli americani impegnati nell'operazione siano rientrati negli Usa. Non sono otto, ma decine gli americani che hanno trovato la morte a causa dei capricci di Carter, ed altre decine si trovano ancora nel deserto*».

Bani Sadr ha sorvolato nel pomeriggio la regione di Tabas, e ha detto di aver visto i rottami di 5 elicotteri, di due aerei (Chinook e Hercules C-130), è stato poi precisato).

c. st.

La rubrica «Nomi e Cognomi» di Andrea Barbato è a pagina 7.

Il ministro iraniano alla Nbc

Ghotbzadeh: cercheremo di mantenere la calma

WASHINGTON — Il ministro degli Esteri iraniano, Ghotbzadeh, ha concesso ieri, dopo l'annuncio del fallito *blitz* americano, tre interviste alle reti televisive Usa *Abc*, *Cbs* e *Nbc*. Ecco il testo di quest'ultima. Signor ministro, il presidente Carter ha detto che l'azione militare è stata un tentativo umanitario. Che cosa ne pensa?

«*Non lo credo, perché l'atto stesso ha messo in pericolo la vita degli ostaggi, e i problemi tecnici, come li ha definiti Carter, hanno messo in pericolo la vita di otto americani, che sono rimasti uccisi. Le mie condoglianze vanno ai loro familiari. Come si vede non è un'azione umanitaria. E' una chiara invasione del territorio iraniano da parte di forze americane, e a nostro giudizio si tratta di un atto estremamente ostile... L'atteggiamento degli iraniani sarà l'autocontrollo e la saggezza, per non prendere decisioni dettate dai nervi come quelle prese dagli Stati Uniti*».

Gli ostaggi avevano avuto minacce di morte, in caso di azione militare americana, da parte dei loro carcerieri. Ora c'è una gran folla fuori dell'ambasciata. Molti esultano, molti appaiono adirati. Il governo iraniano sarà in grado di proteggere i prigionieri?

«*Un paio di settimane fa, quando ci fu il problema del trasferimento... informammo gli Stati Uniti, tramite la Svizzera, che avremmo garantito la sicurezza e il diritto di visita. La risposta è consistita nelle sanzioni economiche e nella rottura delle relazioni diplomatiche, nell'esercitare pressioni su altri governi. Adesso, viste le azioni militari, come potete aspettarvi da noi la garanzia completa, mentre la controparte è tanto nervosa da intraprendere azioni del genere senza riflettere che esse potrebbero avere ripercussioni tremende fra la popolazione? Tuttavia, ho già ammonito gli studenti nell'ambasciata ad astenersi da ogni azione dura e a reagire con autocontrollo. Spero che così faranno*».

Ma lei non è del tutto sicuro di poter controllare la gente fuori dell'ambasciata, né quella all'interno, vero?

«*Non mi pare. Credo tuttora che questa gente sia più interessata alla comprensione nel mondo delle sue legittime richieste piuttosto che, lasciatemi dire, ad azioni scervellate... Non ci mettiamo ora ad esercitare pressioni su una parte o sull'altra. Adesso tocca al popolo americano condannare queste azioni decise dal suo governo, azioni che mettono a repentaglio la vita di molti... Paragono questa azione all'invasione dell'Austria da parte di Hitler all'inizio della seconda guerra mondiale... Certe cose possono subire una spiralizzazione*».

Squadra navale degli Usa dirige verso il Golfo?

SINGAPORE — Una squadra navale americana, con in testa la portaerei *Constellation*, ha lasciato ieri Singapore per una destinazione che non è stata ufficialmente precisata. Lo ha detto un portavoce dell'ambasciata americana a Singapore.

Altre fonti diplomatiche, dal canto loro, hanno detto che le navi, tra le quali ci sono anche due lanciamissili, tre fregate ed un incrociatore, si stavano dirigendo alla volta dell'Oceano Indiano.

Le stesse fonti hanno precisato che l'invio della squadra rientra nel continuo rafforzamento navale in quella zona, a seguito della crisi afghana.

Dall'inizio dell'anno è la terza volta che una squadra navale americana passa per Singapore, diretta nell'Oceano Indiano.

Waldheim offre una mediazione per gli ostaggi

NEW YORK — Il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, ha offerto ieri i suoi «*buoni uffici e l'opera della commissione di inchiesta delle Nazioni Unite*» per poter giungere alla liberazione degli ostaggi trattenuti a Teheran.

174 giorni senza fine

Questa la cronologia della detenzione degli ostaggi americani a Teheran.

4 novembre 1979 — Quattrocento studenti islamici prendono in ostaggio circa 60 americani nei locali dell'ambasciata degli Stati Uniti ed esigono l'estradizione dello Scià, ricoverato in una clinica di New York.

12 novembre — Gli Stati Uniti sospendono le importazioni di petrolio dall'Iran.

14 novembre — Congelamento di tutti i beni iraniani in America.

19 e 20 novembre — A Teheran vengono liberati prima tre, poi dieci ostaggi (donne e negri).

4 dicembre — Il Consiglio di sicurezza dell'Onu chiede la liberazione dei prigionieri.

15 dicembre — Il Panama accoglie lo Scià.

27 gennaio 1980 — Bani Sadr, nuovo presidente della Repubblica iraniana, si dice contrario all'esistenza di un potere degli studenti islamici, indipendente da quello del governo.

14 febbraio — Bani Sadr pone tre condizioni per la liberazione degli ostaggi, tra le quali l'autocritica da parte Usa per la loro politica nei confronti dell'Iran.

11 marzo — La Commissione d'inchiesta dell'Onu, giunta a Teheran il 23 febbraio, lascia la capitale senza aver potuto incontrare i prigionieri.

23 marzo — Lo Scià parte dal Panama per l'Egitto.

26 marzo — Carter indirizza a Bani Sadr un messaggio proponendo una soluzione della vicenda degli ostaggi.

7 aprile — Khomeini decide che gli ostaggi rimarranno sotto il controllo degli studenti e non verranno trasferiti alla custodia del governo, fino alla riunione del nuovo Parlamento. Gli Usa rompono le relazioni diplomatiche e cessano gli scambi commerciali con l'Iran.

9 aprile — Gli studenti islamici avvert[on]o che gli ostaggi saranno uccisi in caso d'intervento ar[ma]to.

17 aprile — Carter dice che, se le misure economiche e diplomatiche non serviranno a ottenere la liberazione degli ostaggi, l'unica soluzione sarà un'azione militare «*cui gli Stati Uniti hanno diritto*».

Dal Cairo arriva una mezza smentita

IL CAIRO — Un portavoce del governo egiziano ha seccamente smentito che l'Egitto sia coinvolto nel blitz americano. La notizia della partecipazione del Cairo alla missione Usa era stata data dalla radio israeliana, secondo la quale gli aerei americani sarebbero decollati da una base nei pressi della capitale egiziana. Rispondendo alla domanda di un giornalista, il presidente Sadat non ha invece né confermato né smentito l'informazione diffusa dalla radio di Tel Aviv. Sadat ha aggiunto che il fallito blitz americano «ha avuto cattiva fortuna, ma non dovrebbe scoraggiare ulteriori azioni per la liberazione degli ostaggi».

DAMASCO — Gli organi di informazione siriani accusano Israele e l'Egitto di avere «accordato facilitazioni agli aerei americani».

ISLAMABAD — «Completamente falsa e tendenziosa» è stata definita da un portavoce dell'ambasciata pakistana a Teheran la notizia secondo la quale l'operazione americana era partita dal Pakistan.

BARHEIN — Fonti governative hanno escluso che aerei americani abbiano fatto scalo nell'arcipelago.

ANKARA — Il primo ministro turco Demirel ha smentito che il suo governo sia implicato nel fallito tentativo americano di liberare gli ostaggi di Teheran. Fonti ufficiali hanno negato che soldati americani feriti nell'operazione siano stati trasportati in Turchia.

Le «teste di cuoio» Usa erano tutti volontari

WASHINGTON — Il reparto d'assalto che ha tentato di portare in salvo gli ostaggi americani è costituito da un nucleo antiterroristico formato da volontari altamente specializzati con quartier generale a Fort Bragg nella Carolina del Nord. E' quanto ha rivelato una fonte americana (che ha chiesto di rimanere anonima) secondo cui l'intervento in Iran era stato progettato sin da gennaio.

Come hanno confermato fonti del dipartimento della Difesa, Fort Bragg è il principale centro di addestramento di unità d'assalto specializzate dotate delle armi più sofisticate (tra cui anche gas paralizzanti) alle dirette dipendenze di uno speciale nucleo operativo del Pentagono.

Di una di queste unità è stato anche rivelato il nome in codice: «*Squadra Delta*» (oppure «*Luce blu*») ma per il momento non si sa se sia stata quella impiegata nell'operazione in Iran. Soltanto pochi alti funzionari del Pentagono sarebbero a piena conoscenza del numero e delle specifiche attività dei vari nuclei anti-terroristici.

Nixon: «Carter ha fatto bene»

BERLINO — L'ex presidente Nixon ha dichiarato di approvare in pieno la decisione del presidente Carter di tentare il salvataggio.

Nixon, che si trova in visita a Berlino, ha detto che la decisione di Carter era giustificata perché gli Stati Uniti «*hanno patito umiliazioni*».

L'ESCALATION NEL GOLFO PREOCCUPA GLI ALLEATI

L'Italia contro «le azioni di forza»

Secco comunicato della Farnesina dopo una mattinata di tensione - La nota aggiunge che gli Stati Uniti non hanno fornito «nessuna informazione sull'iniziativa» - Frenetici contatti con le ambasciate di Washington e Teheran - Colloquio telefonico del ministro Colombo con Cossiga in visita a Londra

ROMA — Poco dopo le 11 di ieri, la consegna del silenzio imposta dalla Farnesina si è dissolta. Il ministro degli Esteri, Colombo, sorpreso a Potenza dalla notizia del tentato «blitz» Usa, al termine di una lunga mattinata di consultazioni con i suoi collaboratori, con la presidenza del Consiglio e con le altre capitali europee ha dato disposizioni affinché fosse emanata una nota la cui brevità accentua il carattere di valutazione negativa verso l'avventurosa missione dei marines.

«Da parte italiana è stata espressa, in ogni circostanza, decisa contrarietà al ricorso ad azioni di forza per la liberazione degli ostaggi». Così si chiude, in forma lapidaria, la nota della Farnesina. *«Nessuna informazione è stata fornita da parte americana al governo italiano circa l'iniziativa di cui stamane Washington ha annunciato il fallimento»,* è scritto in precedenza nel documento che ricorda anche brevemente i contatti avuti dal ministero degli Esteri con le ambasciate italiane a Washington e a Teheran oltre che con il rappresentante diplomatico degli Usa a Roma Gardner e con le altre capitali europee *«per un primo immediato scambio di valutazioni al riguardo».*

Le quindici righe circa del comunicato rappresentano il frutto ultimo di un lavoro frenetico e complesso, iniziatosi nelle prime ore di una mattina di festa grigia e piovosa. Due flash di agenzia, *France Presse* e a pochi minuti di distanza, *Reuter*, hanno fatto sobbalzare il «*funzionario alla cifra*» di guardia ventiquattr'ore su ventiquattro al ministero degli Esteri, e hanno dato il via al meccanismo di «*allerta*» collaudato in numerosi momenti di emergenza.

Situato all'ultimo piano del cubo di marmo bianco di stile «imperiale», protetto da sistemi elettronici e apparecchiature che ne garantiscono l'impenetrabilità anche ai sofisticati congegni spionistici dell'ultima generazione, l'ufficio «*cifra*» è uno dei gangli più delicati del ministero. Vi passano, nelle ore di lavoro, i messaggi e le comunicazioni, in chiaro o «*in cifra*», delle nostre ambasciate. Di notte, quando i cancelli si chiudono dietro l'ultimo impiegato e nei giorni di festa all'ufficio cifra resta un funzionario in guardia permanente: un'antenna «sensibile» del ministero, pronto a ricevere, e a ritrasmettere, le segnalazioni di allarme da ogni parte del mondo.

E' quanto è accaduto ieri mattina. Il funzionario di guardia, di cui si ignora il nome («*siamo un ministero di senza volto*», dicono alla Farnesina per giustificare una riservatezza che è parte integrante della tradizione del servizio), ha letto le scarne notizie delle agenzie e ha avviato la procedura d'allarme. Subito sono stati avvisati il segretario generale Francesco Malfatti e il direttore generale degli Affari politici ambasciatore Walter Gardini che hanno informato i propri collaboratori e hanno organizzato da un punto di vista operativo l'«emergenza».

Fra i primi ad accorrere alla Farnesina gli uomini della segreteria generale e i funzionari dell'Ufficio stampa. I cinque funzionari della segreteria hanno incominciato a «*fare ciò che deve essere fatto in una circostanza del genere*»: cercare notizie. E' stato preso contatto con l'ambasciata americana a Roma, da cui è arrivato con una staffetta il testo originale della dichiarazione del Pentagono; sono stati avvisati i consiglieri diplomatici della presidenza del Consiglio (Cossiga era, prima a Parigi e poi a Londra, e ha avuto in giornata un colloquio con Colombo), e del Presidente della Repubblica, che si trovava a Milano.

Intanto gli ambasciatori a Washington e Teheran venivano «*sensibilizzati*», mentre l'allarme si estendeva ad altre rappresentanze diplomatiche italiane dell'area calda. Nel frattempo il direttore generale degli Affari politici si consultava telefonicamente con i «pari grado» negli altri Paesi della Comunità.

L'Ufficio stampa, lavorando in contatto con gli altri uffici, cercava di ricostruire sulla base delle informazioni la meccanica degli avvenimenti, per mettere in grado il ministero di esprimere più tardi una sua valutazione. A lato, e in forma discreta, i vertici della Farnesina prendevano contatto con il servizio di informazioni militari, per avere un'opinione sull'accaduto; e mettevano in allerta la difesa, a cui spetta il compito di fornire gli aerei nel caso si renda necessaria l'evacuazione degli italiani residenti in Iran.

Marco Tosatti

Neanche l'Eliseo era informato

PARIGI — *«Il Presidente della Repubblica e il governo francese non sono stati informati dell'azione americana in Iran»* ha dichiarato ieri il portavoce dell'Eliseo, confermando un precedente comunicato del ministero degli Esteri e rifiutando qualsiasi altro commento sul raid americano e sulle sue conseguenze. Si è soltanto appreso che la situazione determinata dall'insuccesso dell'azione statunitense è stata esaminata allo stato maggiore delle forze armate, ma naturalmente non sono trapelate indiscrezioni.

Al riserbo ufficiale, si contrappongono una serie di interpretazioni «ufficiose» di fonti qualificate. Da un punto di vista politico, i dirigenti francesi sembrano propensi a sollevare a Lussemburgo il problema della «*procedura di informazione sui due versanti dell'Atlantico*», o meglio della sua mancanza, che mette spesso gli alleati europei degli Stati Uniti in posizione delicata.

Più in generale, negli ambienti governativi si avanzano ancora queste osservazioni. Primo: l'azione americana potrebbe avere serie ripercussioni sui fragili equilibri interni a Teheran. Secondo: si concretizza la minaccia di un inasprimento di natura militare, che potrebbe tradursi nel blocco dello stretto di Ormuz con incalcolabili conseguenze sui rifornimenti petroliferi. Terzo: la fallita operazione americana aggrava ancora la posizione degli ostaggi.

Delusione e amarezza a Bonn «Carter non ci ha informati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Il cancelliere Helmut Schmidt si è rifiutato di esprimere qualsiasi giudizio sul fallimento dell'operazione americana nell'Iran e ha consigliato al direttivo socialdemocratico di astenersi da giudizi affrettati. Il capo del governo tedesco ha espresso «comprensione» per i passi che gli Stati Uniti hanno fatto per salvare vite umane. A tale proposito ha ricordato l'esperienza della Germania nell'autunno 1977, quando si trattò di salvare la vita di Hanns Martin Schleyer e di 86 ostaggi prigionieri su un aereo a Mogadiscio.*

Helmut Schmidt è «amareggiato», ha detto ieri il portavoce del governo Klaus Boelling durante un'affollata conferenza stampa. Soprattutto per il fatto di non essere stato informato dell'azione in corso e di avere appreso le prime notizie dalle agenzie di stampa. «Siamo stati totalmente sorpresi, non soltanto per il momento scelto, ma per tutta l'operazione nel suo insieme», *ha precisato Boelling. Con due ore di ritardo sulle agenzie, nella tarda mattinata, un messo dell'ambasciata americana a Bonn si è recato alla Cancelleria per consegnare un telex di Carter che altro non era che un «riassunto» di quanto già diffuso dalle telescriventi.*

Ufficialmente Helmut Schmidt non si è espresso, ma privatamente — secondo quanto si dice a Bonn — si sarebbe dimostrato assai irritato e deluso nella fiducia che aveva riposto in «Dear Jimmy». Era stato proprio il cancelliere tedesco — si ricorda a Bonn — a prendere nelle scorse settimane una posizione filoamericana tanto sul boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca quanto sulle sanzioni economiche all'Iran. Benché convinto che tali sanzioni non serviranno alla liberazione degli ostaggi americani nell'ambasciata Usa di Teheran, Schmidt aveva perorato la causa di Carter con gli alleati per evitare «il peggio», un intervento militare americano nel Golfo Persico. La Casa Bianca — si assicura — avrebbe «segnalato» una moratoria militare in cambio dell'appoggio degli europei.

In sostanza, benché nessuno lo dica apertamente, negli ambienti politici di Bonn si ritiene che Carter non abbia mantenuto fede agli impegni presi con la Comunità Europea e con il Giappone.

«Se non altro per gratitudine — *ha detto un commentatore della televisione* — avrebbe dovuto aspettare almeno fino al 17 maggio», *(la data fissata dalla Cee e dal Giappone per le sanzioni all'Iran nel caso che gli ostaggi non fossero stati liberati).*

La delusione e l'amarezza del governo di Bonn sono condivisi anche dagli organi di informazione, soprattutto la televisione, che ha trasmesso in diretta il discorso pronunciato all'alba da Carter. Soltanto il partito cristiano sociale bavarese ha preso posizione a favore del presidente americano. Franz Josef Strauss, che si trovava a Londra e ha seguito alla tv il messaggio di Carter insieme con la signora Margaret Thatcher, ha detto: «Quest'uomo ha bisogno del nostro appoggio morale, psicologico e politico, l'appoggio militare non gli serve», *e ha aggiunto che* «questa è l'ora dell'amicizia e della solidarietà, non dobbiamo lasciare Carter solo». *A Bonn il suo vice Friedrich Zimmermann ha ricordato che gli Stati Uniti* «hanno reagito con grande pazienza al crimine di Teheran, una vergogna che l'Unione Sovietica non ha condannato»; *Zimmermann ha giustificato l'azione di ieri notte:* «Se fosse riuscita, — ha detto — *avrebbe fatto tirare al mondo un sospiro di sollievo e spento un pericoloso focolaio di crisi».*

Due personalità iraniane hanno scelto mezzi di informazione tedeschi per esprimere le proprie opinioni sul fallimento dell'azione della scorsa notte. Ali Reza Nobari, presidente della Banca Centrale iraniana, che ad Amburgo partecipa al congresso del Fondo Monetario Internazionale, ha detto ai giornalisti che si è trattato del «segnale di inizio di una guerra». «Vedo arrivare il caos — *ha aggiunto* — ma le popolazioni maomettane non assisteranno impassibili a questo attacco all'Iran. Ora arriverà la rivoluzione, non dei governi ma dei popoli del Medio Oriente».

Meno pessimista e più concreto, il segretario di Stato all'informazione del governo iraniano, Saghed Tabatabai, ha detto in un'intervista al quotidiano popolare tedesco «Bild» che «la contraerea iraniana, informata a tempo giovedì, aveva preso misure adeguate» *per respingere l'attacco,* «ha messo sotto il suo fuoco gli apparecchi americani e ha mandato a monte l'impresa». *Secondo la versione di Tabatabai, che contrasta con le informazioni di altre fonti, sono stati i soldati iraniani a uccidere gli otto americani e a ferire gli altri venti. Tabatabai ha aggiunto che a bordo dei tre "Hercules C 130" respinti dalle forze iraniane vi erano* «certamente egiziani e israeliani e probabilmente anche europei».

Tito Sansa

Esperti inglesi: "Interferenze Urss nella missione"

LONDRA — Un'operazione di disturbo, da parte dei sovietici, delle comunicazioni tra il comando americano e l'unità militare che ha tentato di liberare gli ostaggi di Teheran: questa la principale ipotesi di alcuni esperti militari britannici per spiegare il fallimento dell'operazione.

Questi esperti sottolineano infatti che in questo tipo di operazioni, del tutto possibili sul piano tecnico per gli americani, il sistema di comunicazioni ha un ruolo essenziale. E' inconcepibile — essi dicono — che semplici problemi tecnici siano stati la causa prima della collisione in volo, o al momento di atterrare, dei due aerei militari americani nella regione isolata dell'Iran dove è avvenuto l'incidente.

L'Europa protesta per la mancata consultazione

Bruxelles esprime timori per il futuro della Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il Consiglio europeo di domenica e lunedì acquista un significato di urgenza politica, al di là delle questioni agricole e dei contributi inglesi al bilancio della Cee, in seguito all'abortita azione militare degli americani in Iran. I capi di Stato e di governo della Comunità si apprestavano a ribadire la loro posizione sulle sanzioni economiche contro l'Iran (e forse a diramare un'appello a Teheran per la liberazione degli ostaggi) ma l'irritazione e la delusione per il comportamento del governo di Washington propongono altri temi, come le mancate consultazioni fra gli alleati in un incidente che poteva, e può, avere gravi conseguenze anche per l'Europa e l'inutilità delle pressioni diplomatiche ed economiche europee per evitare una crisi maggiore.

In questo contesto di timori non dissimulati, si colloca su altro piano anche il viaggio nelle capitali europee del presidente di turno del Consiglio della Comunità, Francesco Cossiga. Lo scopo del viaggio era limitato alla necessità di trovare un accordo sulle spese agricole e sulla riduzione del saldo passivo di bilancio britannico (circa duemila miliardi di lire) ma, a Bruxelles come altrove, ieri e oggi si è parlato più degli effetti sull'Alleanza Atlantica e sulla politica europea dell'inattesa mossa americana, che sconvolge e in parte vanifica il programma serio e controllato di pressioni europee sull'Iran.

Nella sede della Comunità, si parla apertamente di «*Baia dei Porci carteriana*» e si sentono affermazioni di condanna sulla «*irresponsabilità*», di Washington. L'Europa, in sostanza, si sente «*tradita*» dal presidente Carter, dopo avere dato prova di solidarietà sull'Iran. Anche in sede Nato, infatti, gli alleati europei non sono stati né consultati né preavvertiti (come è ovvio, del resto, trattandosi di un'azione segreta a sorpresa) benché il comandante del Saceu, generale Bernard Rogers, abbia saputo dell'intervento con qualche anticipo e, sembra, abbia dato parere negativo.

Ieri, c'è stata la riunione, già prevista, degli ambasciatori presso la Nato e l'americano Bennett si è trovato in difficoltà, non avendo ricevuto da Washington esaurienti informazioni. Alla Nato si registra una doppia delusione degli europei: per il fallimento dell'impresa e per l'autonomia con cui Washington prende decisioni che possono avere effetti sugli alleati. L'America spera di ricucire gli strappi causati da questo comportamento all'Alleanza Atlantica nella riunione congiunta dei ministri degli Esteri e della Difesa a Bruxelles, il 13 e 14 maggio, ma si andrà oltre le solite promesse di consultazioni più strette in avvenire?

Non c'è stato allarme generale delle Forze atlantiche in Europa, l'altro ieri, ma solo per quelle americane nella zona del Golfo. Quel che ferisce è che se anche l'Europa, a prezzo non indifferente, si schiera con l'America, rimane un partner subordinato a Washington. Gli ambasciatori europei presso la Nato hanno registrato con Bennett il loro disappunto e hanno sollecitato più ampie informazioni non solo sull'accaduto, ma anche sulle intenzioni future dell'America.

Intanto, mancano venti giorni all'applicazione delle sanzioni economiche da parte della Cee contro l'Iran, se gli ostaggi non saranno stati nel frattempo liberati. Questa decisione non è, secondo i francesi, irreversibile. Sarà ristrutturata dai capi europei al Lussemburgo, domani?

Renato Proni

La radio ceka «Pace in pericolo»

PRAGA — Dando notizia della fallita operazione americana in Iran la radio cecoslovacca ha notato che sebbene la Casa Bianca abbia precisato che essa non è stata dettata da sentimenti di ostilità contro l'Iran «*gli Usa hanno preparato e lanciato sul territorio iraniano una azione militare le cui conseguenze potrebbero creare una situazione eccezionalmente grave*». «*Azioni siffatte* — ha aggiunto — *minacciano la pace mondiale*».

Il ministro degli Esteri sovietico subito informato dell'azione Usa

Gromyko a Parigi: «Non ci credevo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — «*Quando ho appreso la notizia, stamane, non ci ho creduto, ma poi me l'hanno confermata. Tengo perciò a ripetere che noi siamo risolutamente contrari a qualsiasi azione militare da parte degli Stati Uniti o di qualunque altro Paese contro l'Iran*». Così Gromyko ha fornito da Parigi la prima reazione sovietica alla notizia del raid americano in Iran nelle battute iniziali della conferenza stampa all'ambasciata sovietica, a conclusione della sua visita di 48 ore in Francia.

L'azione americana è stata certo l'elemento imprevisto e più «piccante» della conversazione del ministro degli Esteri sovietico (il quale ha evitato però ulteriori commenti motivando il rifiuto con la mancanza di notizie più precise sull'episodio), ma non ha esaurito i temi della conferenza-stampa, incentrata sull'Afghanistan e sulle prospettive del «dialogo» tra Parigi e Mosca dopo questa «visita di lavoro».

Come avevamo anticipato ieri, i colloqui di Gromyko con Giscard d'Estaing e con François-Poncet hanno confermato «*fondamentali differenze d'analisi*» tra la Francia e l'Urss sulla situazione in Afghanistan secondo quanto hanno indicato le fonti ufficiali francesi. Il comunicato finale pubblicato poco prima della partenza di Gromyko per Mosca, afferma infatti che «*ciascuno ha espresso il suo punto di vista sul caso dell'Afghanistan*», a confermare che le tesi sono rimaste inconciliabili.

Naturalmente, per lasciare uno spiraglio di apertura alla prosecuzione del «dialogo» con Parigi (sul quale la Francia è d'accordo malgrado la mancanza di risultati) Gromyko ha riconosciuto che certi elementi della posizione di Giscard sull'Afghanistan sono «*positivi, buoni e giusti*». E ha citato in particolare la noningerenza negli affari interni di Kabul, il desiderio del popolo afgano di decidere liberamente della sua sorte e l'augurio di vedere l'Afghanistan restare non-allineato. Nell'ottica di Mosca, tutti questi obiettivi sono perfettamente compatibili con la presenza di un contingente «limitato» di truppe, che verrà ritirato soltanto «*quando le ingerenze esterne a partire dal territorio pakistano saranno cessate*».

Ogni conversazione basata sull'idea che prima bisogna ritirare le truppe russe e poi discutere della soluzione del problema afgano, ha ribadito seccamente Gromyko, «*costituisce un piano irrealistico, un miraggio, una perdita di tempo e di energia*». Messa agli atti questa esplicita conferma della posizione sovietica, le fonti francesi hanno comunque intravisto nelle parole di Gromyko un minimo di interesse sulla questione del «*non-allineamento*» dell'Afghanistan che ha consentito di definire «utili» i colloqui e di prefigurare la continuazione dei contatti tra i due Paesi.

Gli incontri potranno proseguire per «*uno sviluppo fruttuoso*» delle relazioni franco-sovietiche, come ha detto Gromyko annunciando l'invito rivolto a François Poncet a restituirgli la visita a Mosca. Il ministro degli Esteri sovietico ha aggiunto che Giscard gli ha ricordato l'invito rivolto a Breznev a recarsi in Francia. L'accettazione di principio è stata confermata e «*la data del viaggio sarà definita per via diplomatica*».

Nella conferenza stampa conclusiva, Gromyko ha naturalmente attribuito agli Usa e ai suoi alleati la responsabilità dell'«*aggravamento della tensione internazionale, a causa dell'aumento dei loro bilanci militari e della decisione di installare i nuovi missili in Europa*». «*Anche la Cina plaude a tutti i Paesi degli Stati occidentali per accelerare la corsa agli armamenti*».

Paolo Patruno

EFFETTIVI DELL'ESERCITO — SOMMERGIBILI — AEREI DA COMBAT. — POSTAZIONI RADAR U.S.A. — CARRI ARMATI — PORTAEREI — NAVI DI SUPERFICIE — POZZI PETROLIFERI

L'Iran è soltanto uno spettatore nel confronto di forze Usa-Urss

Le 25 unità della Task Force 70 americana rappresentano il nucleo militare più moderno ed efficiente nella zona del Golfo Persico, eppure l'equilibrio tattico e strategico di quello scacchiere è condizionato dalla presenza sovietica in Afghanistan. In caso di scontro diretto fra Stati Uniti e Iran, limitato a questi due Paesi, non c'è dubbio che i moderni mezzi americani avrebbero facilmente il sopravvento. Dopo la rivoluzione khomeinista, infatti, lo splendido apparato militare costruito dallo Scià si è rapidamente sgretolato.

I 285 mila uomini dell'esercito si sono ridotti a 100 mila, e per giunta male armati; i 1620 carri armati, quasi tutti di fabbricazione americana, sono per due terzi fermi per mancanza di pezzi di ricambio, e i saccheggi nelle caserme avrebbero ridotto notevolmente anche la disponibilità di moderne armi leggere. Per quanto riguarda l'aviazione (100 mila uomini) lo stesso governo iraniano ammetteva nelle scorse settimane che dei 447 aerei da combattimento solo una parte è in grado di volare.

Secondo fonti di Washington, Teheran non disporrebbe oggi che di 40 o 50 aerei: pochissimi caccia-bombardieri *Phantom F-4* (su 100 che erano) e una dozzina dei 166 intercettatori *F-5*, nessuno dei 77 modernissimi *F-14 Tomcat*, capaci di volare a mach 2,4, cioè a quasi due volte e mezzo la velocità del suono, dotati dei missili supersegreti *Phoenix*. La marina — 28 mila uomini — ha anche avuto qualche difficoltà: forte di un sommergibile, 3 cacciatorpediniere, 4 fregate, 4 corvette e 8 motovedette lanciamissili, risente meno la mancanza delle parti di ricambio, ma la rivoluzione l'ha privata dei suoi ammiragli più validi.

La flotta americana, che incrocia all'imbocco del Golfo, presso lo stretto di Ormuz, in quella che gli americani chiamano Camel Station, fa capo a due fra le più moderne portaerei della marina Usa, la *Nimitz* e la *Coral Sea*, con 145 aerei, soprattutto dei tipi *Phantom* e *Tomcat*. Possono decollare su allarme in tempi che variano fra i 5 e i 30 minuti.

Fra le unità americane (altre 7, fra cui la portaerei *Constellation*, sono salpate ieri da Singapore) ci sono la portaelicotteri d'assalto anfibio *Okinawa*, il trasporto da sbarco *Alamo* e la nave da sbarco per carri armati *San Bernardino*, in grado da sole di rovesciare a terra un'intera unità anfibia di 2000 uomini, con cinque carri armati *M60*, 34 anfibi blindati *LVTP-7*, una batteria di sei cannoni da 105 mm, 15 lanciamissili leggeri *Dragon* (anticarro) e 8 pesanti *TOW*, 24 elicotteri d'assalto dei tipi *Sea Stallion*, *Sea Knigt*, *Sea Cobra*, *Iroquois*.

In caso di attacco all'Iran, si potrebbero aggiungere in 24 ore qualche squadrone di intercettatori *F-15 Eagle* e di aerei anticarro *Thunderbolt-II*, oltre a un battaglione di paracadutisti provenienti dal Veneto e dalla Germania. In tre giorni gli Usa potrebbero far giungere la loro forza di pronto intervento (82ª divisione aviotrasportata) dalla base di Fort Bragg in North Carolina; nel giro di una settimana un'intera divisione di *marines*, con carri armati *M-60* e cingolati da sbarco.

A quel punto, però, sarebbe già una guerra su vasta scala, perché difficilmente l'Urss starebbe a guardare. Nel Golfo Mosca ha inviato una flotta di circa 25 unità, che comprende due modernissimi incrociatori lanciamissili, il *Vorosilov* e il *Petropavlosk*, e quattro navi da sbarco. A queste forze, forze inferiori a quelle Usa come armamento, si devono però aggiungere le massicce forze di terra che hanno occupato l'Afghanistan o che premono alle frontiere dell'Iran: 110 mila uomini, migliaia di moderni carri armati, ma soprattutto uno stormo dei modernissimi caccia-bombardieri *Tu-26 Bakfire* (quelli che, con il missile *SS-20*, hanno indotto la Nato ad adottare i missili *Cruise* e *Pershing-2* sullo scacchiere europeo).

I *Backfire*, secondo informazioni confermate dal Pentagono, sono all'aeroporto afghano di Kandahar: possono raggiungere lo stretto di Ormuz e le navi americane in 50 minuti, lanciare contro di esse i loro terribili missili *AS-6 Kingfish*, (portata 740 chilometri, velocità 3000 orari, guida inerziale con ricerca radar del bersaglio), un'arma ben difficile a localizzare e intercettare con i sofisticati sistemi elettronici della flotta Usa.

In una prima fase di conflitto — quella successiva sarebbe la catastrofe globale — potrebbero intervenire anche le forze irachene e quelle saudite. L'Iraq è ai ferri corti con l'Iran, lo si è visto due settimane fa quando pareva certo che la guerra tra i due Paesi fosse inevitabile. Dispone di 210 mila uomini, 1900 carri armati russi relativamente moderni, 1500 trasporto truppe blindati, 2200 cannoni, 340 aerei (fra cui 80 *Mig-23*), decine di batterie missilistiche e 12 motovedette lanciamissili. L'Arabia Saudita ha 65 mila uomini, 400 carri armati, 200 aerei (fra cui gli *F-15 Eagle*).

Altri sono nella zona, pronti a intervenire: la Francia, presente con una decina di navi fra cui una portaelicotteri; l'Inghilterra, anch'essa con dieci navi fra cui una portaerei. Più lontani, Pakistan e India, oltre a quello che rimane dell'esercito afghano. Più tutte le forze degli Stati minori del Golfo: Kuwait, Qatar, Emirati, Oman, i due Yemen. Non è uno scenario incoraggiante, nel Golfo del petrolio che sta incendiandosi.

Fabio Galvano

La Thatcher ha appreso alla radio del raid

Londra «non condanna» l'azione Usa (ma la Camera dei Comuni protesta)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il governo britannico richiamerà immediatamente l'attenzione degli Stati Uniti sulla necessità di consultazioni ad alto livello con i suoi alleati per evitare un'ulteriore escalation della già minacciosa crisi. E' questa la promessa fatta ieri alla Camera dei Comuni dal vice ministro degli Esteri sir Ian Gilmour che, proprio al fine di abbassare la temperatura, si è astenuto da critiche all'amministrazione americana. «*Non è questo il momento opportuno* — ha detto — *per criticare Washington*».

In risposta alle domande di vari deputati i quali proponevano un viaggio di Carter al Lussemburgo, durante il vertice europeo di domenica e lunedì, sir Ian Gilmour non escludeva del tutto questa possibilità: ma aggiungeva che il presidente «*non desidera forse allontanarsi adesso da Washington*». Più probabile invece un vertice euro-americano «*nel prossimo futuro*», vertice che — a giudizio di vari osservatori — potrebbe anche sostituire quello indetto a Venezia per il 22-23 giugno. Il summit economico diverrebbe summit politico.

Di questa nuova ansiosa fase diplomatica si è parlato anche nei due incontri che il nostro presidente del Consiglio ha avuto ieri a Londra, prima con il ministro degli Esteri lord Carrington indi con il premier Margaret Thatcher (lord Carrington sarà a Washington il 3 maggio). Le prospettive di un accordo al Lussemburgo sul problema del contributo britannico al bilancio comunitario non sono incoraggianti: ma gli eventi delle ultime ore hanno mostrato la vitale urgenza di eliminare la disputa dal contenzioso europeo. Cossiga, giunto da Parigi, ripartiva subito per Bruxelles.

Nella sua dichiarazione ai Comuni, sir Ian Gilmour non si lasciava travolgere dalle pressioni di molti parlamentari, e tory e laboristi, e ripeteva: «*Io non condanno l'azione degli Stati Uniti*». «*Non la condanno* — spiegava — *perché c'è una differenza tra un'operazione diretta soltanto a salvare i prigionieri e un'operazione militare vera e propria. Non si dimentichi che causa di tutto è la detenzione illegale degli ostaggi*». E ripeteva: «*Gli alleati devono adesso serrare le file e non criticarsi a vicenda*».

L'Inghilterra era stata «*informata della possibilità*» di un raid americano, ma non era stata «*consultata*», ammetteva sir Ian. Si apprendeva anzi che Margaret Thatcher aveva udito la notizia per radio, dalla Bbc, e che soltanto qualche ora dopo aveva ricevuto una comunicazione da Washington. Londra osserva adesso la scena con intensa ansietà, tra azioni e reazioni che potrebbero trasformare il Golfo Persico in un'arena di conflitti.

Mario Ciriello

Aerei con feriti sorvolano Grecia

ATENE — Tre aerei del servizio sanitario delle forze armate statunitensi hanno volato ieri nello spazio aereo greco, recando a bordo militari feriti reduci dalla fallita operazione di salvataggio degli ostaggi americani prigionieri a Teheran.

Lo ha confermato un portavoce governativo greco, precisando che i tre aerei, con a bordo uomini rimasti ustionati nell'incidente del deserto iraniano, hanno ottenuto il permesso di sorvolare la Grecia.

Il portavoce ha comunque tenuto conto a precisare che gli aerei non erano decollati dal territorio greco, né avevano attraversato lo spazio greco nel viaggio di andata verso l'Iran.

Preoccupazione del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Il Vaticano sta seguendo con vivo interesse ed anche con una certa preoccupazione l'evolversi della situazione dopo il fallito tentativo americano di liberare gli ostaggi trattenuti a Teheran.

Nella capitale iraniana si trova attualmente il nunzio apostolico mons. Annibale Bugnini che tiene costantemente informato il Vaticano del susseguirsi degli avvenimenti.

Anche i rappresentanti diplomatici della Santa Sede nelle più importanti capitali del mondo sono stati pregati di tenersi in contatto con la Segreteria di Stato per far conoscere reazioni ed eventuali iniziative da parte dei vari governi.

Cuba solidale con l'Iran

L'AVANA — Il presidente cubano Fidel Castro ha inviato un messaggio di solidarietà all'*ayatollah* Khomeini. Dal testo, ripreso dalla *Tass*, non si capisce bene se l'iniziativa è collegata alla fallita operazione militare americana.

Israele: non sapevamo nulla

«Un colpo al prestigio Usa in tutto il Medio Oriente»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il fallimento dell'operazione americana in Iran, annunciato per la prima volta dalla radio di Gerusalemme alle nove di ieri, ha suscitato enorme impressione in Israele.

Tutti gli osservatori hanno ricordato il precedente dell'operazione su Entebbe del luglio 1976, quando gli israeliani liberarono i 104 ostaggi che erano stati portati in Uganda dopo il dirottamento di un aereo dell'Air France, nonché un'analoga azione compiuta dai tedeschi a Mogadiscio. Si è ricordato pure che nel novembre scorso il ministro della Difesa Weizman (che per caso in questi giorni si trova a Washington) aveva offerto agli Stati Uniti l'appoggio della esperienza e delle basi israeliane per tentare di salvare immediatamente gli ostaggi detenuti.

Contro la voce, diffusa da radio Damasco, secondo la quale gli aerei americani erano decollati da basi in Israele, c'è stata un'immediata dichiarazione della presidenza del Consiglio: «*Non sapevamo nemmeno che l'operazione era in corso. Il governo ne ha avuto notizia dalla radio*». A mezzogiorno il premier Begin ha ricevuto l'incaricato di affari americano, Richard Brown, che lo ha messo al corrente.

Sulle conseguenze possibili dell'operazione americana, un commentatore militare israeliano, già capo dei servizi segreti dell'esercito, ha dichiarato: «*L'avvenimento rafforza il regime di Khomeini, perché mentre esistevano già molti problemi nel Paese, questo scacco americano finirà per imbaldanzire il regime dell'ayatollah. In più sarà molto difficile per gli Usa progettare un'altra azione per salvare gli ostaggi. Questo fallimento, inoltre, danneggia gravemente il prestigio e la posizione dell'America nella nostra regione*».

Giorgio Romano

ECONOMICI

INCONTRO CON ELÉMIRE ZOLLA: È TEMPO DI ORIENTE

Il Villaggio Indiano in noi

La mia valigetta di domande chirurgiche si posa su un cuscino indiano nella tenda di un famoso nomade, Elémire Zolla, che in questo momento si trova tra Calcutta e Benares, o forse a Bali, ma per sua umanità e cortesia ha acconsentito ad incontrarmi ugualmente, a Roma, in casa sua, dove tra il fumo degli incensi fatico a sbarazzarmi del tempo storico che mi batte il polso, per trattare di cose del tempo storico sotto il mortaio del tempo ciclico, col quale Zolla sogghignando le sbriciola.

Israele-Stato e Israele eterno, crocevia di grovigli, sarà, naturalmente, il primo punto.

— *Il fatto che Israele sia là,* dice Zolla, *mi diverte perché scompiglia le interpretazioni laiche della storia. Gli ebrei potevano rimediarsi altrove, tanto per avere un passaporto, in Cirenaica o in Uganda, invece finirono proprio in Palestina, loro focolare e centro religioso. In un romanzo di Benjamin Disraeli, anteriore a qualsiasi sionismo, compare una capanna di Succòt in una via di Londra, e un personaggio commenta: «un popolo che per migliaia d'anni, sradicato, continua in ogni luogo a celebrare feste come questa, finirà sicuramente per tornare nella terra da cui è partito». E' la creazione magica della realtà per mezzo dell'immaginazione.*

La perdita di fede individuale è compensata, negli ebrei moderni, da una metafisica soggiacente intatta. E' un privilegio dei popoli eccelsissimi; a indiani e giapponesi succede la stessa cosa: mentre l'elemento devozionale si fa più scarso, acquista segretamente vigore la nube metafisica che li avviluppa. Il taoismo sopravvive in Mao e nel maoismo, il braminesimo nel gandhismo... e nascere ebreo è partecipare automaticamente della metafisica ebraica, la cui forma tangibile consiste nel fare esplodere le contraddizioni, in un modo che diventi impossibile non superarle. Trotzki era ben figlio di ebrei, a Brest-Litovsk, quando diceva: «Non faccio la pace e non continuo la guerra». E' l'eredità talmudica, ed è anche un tratto specifico del tantrismo indiano.

La forza di Israele sta nella sua capacità di resistenza ad un grado impensato di contraddizioni, che la situazione politica e geografica di questo Stato riflette drammaticamente. E questa capacità riduce per l'Erez Israel i rischi imminenti di distruzione... Inoltre la sua superiorità tecnica, militare, economica sui suoi vicini è incontestabile. Ora dalla pace con l'Egitto riaffiora un sogno del 1920, accarezzato anche dal colonnello Lawrence, di un grande regno arabo hascemita, su base agricola, sorretto da un forte nucleo finanziario e industriale ebraico.

Circa i palestinesi, non si può prevedere niente... Tuttavia, a una qualche composizione anche di questa tremenda contraddizione si dovrebbe arrivare. Il problema, ad un certo punto, può congelarsi: un eccesso di assurdità si risolve congelandosi. A ben riflettere, la soluzione del risorgimento italiano è stata un congelamento di assurdità storiche. Piemonte, papa, regno di Napoli, rivoluzione francese, austriaci... Oggi, Formosa è un problema congelato. Il mito non è volato via dalla terra di Canaan, e palestinesi e israeliani rinnovano le guerre e gli eccidi tra filistei e israeliti del tempo dei Giudici.

Zolla attacca il motivo angoscioso col coltello contemplativo, che ne lacera i tentacoli, ma io ne questi colpi non ne raggiungono il dannato cuore: lo sento battere implacabilmente; mi morde, mi tiene... Ma è difficile collaborando a un giornale affrancarsi dal tempo storico, essere più d'Oriente che d'Occidente. Nel trattare di un nodo di discordie come Israele, Zolla applica tacitamente, mi sembra, una massima pitagorica: non bisogna, è scritto nei Versi d'Oro, far niente che possa aumentare la potenza della Discordia sui mortali. Che cosa mi dirà della Russia?

— della Russia che ci sovrasta, mole enorme, fucina frenetica di guerra, messianismo limaccioso, fradicio e incoronato di fuoco? Il tempo ciclico ingoia con facilità anche questo formidabile boccone. Per il tempo storico, la digestione sarà più faticosa.

Zolla racconta un suo sogno:

Nel pieno di una di quelle assemblee universitarie dove tutti berciano (docenti, precari, studenti, capi storici, bidelli) compare all'improvviso un soldato. E' un sovietico, rapato, grossa tuta alla Grosz, aria non cattiva. E' senz'armi e non apre bocca. E subito il tumulto si placa, le parole rientrano nelle gole, si fa un perfetto silenzio. E non per la paura: perché sono stati loro, tutti quanti, a evocare il sovietico, come non ci fosse altro modo per sciogliersi dalla demenza, avere una tregua... C'è nel mondo libero una demenza fragorosa, che aspirando a placarsi evoca tra noi la Russia, presenza che ferma e agghiaccia. Un riposo.

Tutto incoraggia la Russia a venire avanti. Anche gli industriali, piuttosto affascinati da un impero senza scioperi... La finlandizzazione è un'ottima medicina contro i sindacati... Con tutto questo, non vedo le premesse di una guerra mondiale. Nonostante gli alti e bassi, il rapporto Russia-America è abbastanza armonico. La Russia però viene avanti; mentre l'America ripiega. Potremmo avere fra qualche anno un grande arcipelago di libertà anglosassone circondato da uno sterminato Artico più o meno sovietico, comprendente tutte le altre nazioni.

Quanto all'eurocomunismo, mi pare un problema che non riguardi i principii. Personalmente, badando soltanto a questo, trovo puerile che s'impegnino testa e sentimenti nel seguire trepidando i movimenti dell'altalena tra confessioni marxiste in contrasto ma equivalenti. La gioia di vivere muore in ogni caso, appena si profila il dogma di Stato.

Alle Olimpiadi di Mosca, è giusto partecipare?

— *No. Non conviene partecipare a nessuna Olimpiade, in qualsiasi luogo. La competizione rovina il carattere.*

Come giudichi Khomeini?

— *E' interessante vedere emergere dalle convulsioni dello sciismo una figura messianica; però un messia che non cambi il mondo in meglio non può essere che un falso messia, un aborto... Sia benedetta invece un'incarnazione vivente di Vishnu che ho incontrato: è un vecchio che vive nei sobborghi di Bombay, si chiama Nisargadatta Maharaj, e ne farò conoscere gli scritti.*

Attraverso la sua rivista, l'unica di quelle edite dalla Nuova Italia che non faccia morire di noia, *Conoscenza Religiosa*, Elémire Zolla ha portato, tra noi, a qualcuno di noi desideroso di sfuggire alla pioggia di mattoni fumanti del progressismo occidentale, qualche straordinaria parola di tutti gli Orienti antichi e contemporanei, e interpretazioni non cadaveriche e letteraliste di Dante o della creazione musicale. Gli chiedo, per concludere, prima che il tappeto volante lo riporti laggiù in compagnia del corpo eterico dei suoi gatti, che cosa pensa della penetrazione anche qui, nell'Italia indurita e schiodata, ben sfrittellata nell'unzione cristomarxista, delle dottrine orientali. Zolla si fa ottimista, gli pare che da questa penetrazione possa venire una redenzione dalla nostra barbarie.

— *Dal secolo XVIII l'unico bel fenomeno contemporaneo in Occidente è stato lo sbarco tra noi del buddismo e del Vedanta. Dal momento che bussano alla nostra porta, conviene farli entrare. Chi sa, potrebbero alla fine guarirci almeno dal vizio di stabilire abissi di differenza tra esseri senzienti! E' un vero abuso filosofico dare per infallibilmente dimostrato che l'uomo sia superiore alle bestie!*

Raccontando un suo viaggio in India (*Jesting Pilate* 1927, edizione italiana Mondadori 1935 col titolo scoraggiante *Tutto il mondo è paese*), Aldous Huxley fa un paragone interessante tra l'immobilità tradizionale del villaggio indiano e il movimento frenetico (già allora! ma, forse, *di più* allora!) che è il male tipico della civiltà occidentale, quella che si andava stampando sull'India anglogandhiana, e cominciava a portare gli abitanti dei villaggi a stravolgersi nei sobborghi industriali. Nel paragone Huxley, non ancora profeta di uno spaventoso destino dell'Occidente, mantiene la bilancia in pari. Rimando il lettore alle pagine 152-56 dell'edizione italiana, perché istituiscono un confronto molto semplice e chiaro tra le due concezioni di vita, e per un ideale proseguimento della discussione con Elémire Zolla.

Cito due brevi passi: «...l'immobilità è una cosa tremenda e, a giudizio mio, è meglio essere distrutti, meglio diventare qualcosa di irriconoscibile e di diverso, che restare perpetuamente intatti ed uguali ad onta del mutare delle circostanze». Qui parla l'occidentale. Ma poco oltre: «Mi sembra assai dubbio che gli esseri umani riescano mai a fare completamente a meno del villaggio indiano o dei suoi equivalenti. L'uomo ha bisogno di un qualche cosa fuori di lui: di una società stabile, un sistema di convenzioni, una casa, un pezzo di terra, beni, una famiglia».

Penetri o no il buddismo, il Villaggio Indiano è in noi, abitanti di Roma e di Chicago. Senza un po' di sterco di vacca sacra, ogni latte è morto, l'occhio s'inchiostra di pazzia. Ma bisogna rassegnarsi: qualunque sia la visione del tempo, la vita è difficile, è amara, è terribile.

Guido Ceronetti

IN ITALIA LO SCRITTORE A LUNGO RINNEGATO IN PATRIA

La Cina malata di Pa Chin

Famoso negli Anni 30-40, bandito da Chiang Kai-shek, tollerato da Mao, la rivoluzione culturale lo costrinse all'autocritica; inginocchiato su vetri spezzati - La colpa: invece di eroi e conquiste, narrava storie di cinesi stremati da guerre, fame, persecuzioni - Un libro sui crimini della «banda dei quattro»?

Forse un infortunio editoriale ma certo una fortuna letteraria per lo scrittore cinese Pa Chin il fatto che due dei suoi più significativi romanzi Gelide notti *e* Il giardino del riposo *escano simultaneamente in Italia pubblicati il primo da Bompiani, il secondo dagli Editori Riuniti. Circa un anno fa lo stesso destino gli era toccato in Francia quando Flammarion, Gallimard e Laffont avevano proposto tre sue diverse opere, accentrando così l'attenzione della critica su questo scrittore fino allora noto in Occidente soltanto per sentito dire mentre in Cina, specie negli Anni Trenta e Quaranta, era stato l'idolo di centinaia di migliaia di lettori.*

Un autore che, nei periodi più oscurantisti del regime di Chiang Kai-shek, andava letto di nascosto perché messo al bando dalla censura. Ed egli stesso, di vero nome Li Fei-kan, di pseudonimo Pa Chin (la Pa che ricorda l'iniziale del nome di Bakunin, la Chin che chiude la finale di Kropotkin) era stato costretto a scrivere e pubblicare sotto vari altri nomi onde evitare il sequestro immediato.

Nel 1949, con l'avvento del nuovo regime, Pa Chin venne relegato nella comoda ma sterile casella di «scrittore della passata generazione», insieme con tanti altri suoi colleghi di osservanza non marxista ma che, come lui, avevano garantito il loro appoggio alla grande e esaltante opera di ricostruzione nazionale avviata da Mao. Standosene buoni e quieti nella casella di «scrittori della passata generazione», questi autori, in realtà veri e propri contemporanei, partecipi e testimoni del processo di travaglio politico e ideologico del Paese, avevano diritto al «rispetto», come gli «antenati» della tradizione confuciana, non però alla parola.

Tutto doveva essere bello, ridente, ottimista: la letteratura era chiamata a battere la grancassa dell'edificazione, a rappresentare come eroi quegli stessi uomini e quelle stesse donne che uscivano stremati, molti senza neanche la forza di «salutare l'alba di un nuovo giorno» (come scrive Pa Chin in Gelide notti) da una lunga e tragica storia di guerre, fame, persecuzione, dolore.

Neanche i cosiddetti «personaggi medi», cioè quelli che hanno qualche dubbio, tentennano, vedono il lato buono ma anche quello cattivo delle cose, avevano diritto di cittadinanza nella nuova letteratura. Vi fu all'inizio degli Anni Sessanta una violenta polemica sulla stampa cinese contro la teoria dei «personaggi medi» proposta dal critico Shao Chuan-li. Niente personaggi medi, sempre e soltanto personaggi positivi.

Ricordo il critico Carlo Salinari in visita a Pechino all'Associazione degli scrittori cinesi, nell'epoca in cui i rapporti tra pcc e pci non erano ancora pessimi ma già piuttosto tesi. Eravamo seduti a un lungo tavolo con tanti di questi «scrittori della passata generazione» e tanti sussiegosi teorici del realismo socialista alla cinese. Salinari voleva vederci chiaro in questa storia dei personaggi medi. Chou Yang, il massimo burocrate della cultura, glie la spiegava paziente e pedante.

Salinari fingeva di non capire. Dal vassoio di frutta che troneggiava al centro del tavolo prese una mela tutta bella lucida e la mostrò in giro: «Se dentro avesse il baco voi la descrivereste o no?». Tutti ridacchiavano senza rispondere. «Ma il baco fa parte della realtà della mela. E' un baco realista», insisteva Salinari. Non ricordo la frase esatta di Chou Yang ma il senso sì: le mele socialiste non devono essere bacate.

A quell'incontro partecipava anche Pa Chin. Le sue «mele bacate», i suoi uomini senza fede e senza speranza, personaggi non certo eroici ma succubi e disperati, ancora vivevano nelle sue opere che da poco erano state ripubblicate in edizione in parte riveduta. Era ancora il tempo del «rispetto», i personaggi «marci» usciti prima che «spuntasse l'alba» dalla penna di uno «scrittore della passata generazione» si credeva potessero svolgere un ruolo positivo.

Molto semplicisticamente si pensava: il lettore che al giorno d'oggi legge Gelide notti, storia di fame, freddo, miseria spirituale, ingiustizia sociale, arriva fino alle ultime pagine del libro e dice: «Come si sta meglio adesso!». E di buona lena si mette a costruire il socialismo. Calcolo sbagliato? Probabilmente, ha deciso qualcuno, e così al tempo del rispetto, per Pa Chin e per tanti altri scrittori della sua generazione, è subentrato il «tempo del disprezzo». Un disprezzo tanto violento e assoluto che mirava addirittura a cancellare il nome e il ricordo di scrittori artefici di una letteratura ancora in fase sperimentale, ancora alla ricerca di una propria fisionomia, certo debitrice all'Occidente per temi e forme ma senza dubbio valida e vitale.

Il disprezzo, nell'epoca della rivoluzione culturale, colpiva quindi tutta la generazione definita dei «bastardi culturali». Lao She costretto al suicidio, Pa Chin a farsi l'autocritica in uno stadio gremito, in ginocchio su vetri spezzati al centro dell'arena, Ting Ling e Ai Ching in un campo di lavoro e rieducazione per dieci anni.

Del «bastardo culturale» Pa Chin (ma non lo sono in definitiva, in questo nostro mondo che si va facendo uno, tutti i grandi scrittori?) possiamo oggi leggere in italiano due romanzi che riportano il «particolare cinese» a una dimensione universale.

In Gelide notti, tragica e sommessa descrizione, giorno per giorno, del calvario di un uomo ammalato di tisi (malattia che è metafora, certamente), i personaggi sono soltanto tre: lui, lei e la madre di lui, immersi nella banalità quotidiana dei gesti e delle frasi ripetute, quelle frasi ansiose di tutti i tempi e di tutti i luoghi («Hai dormito, come ti senti? Vuoi mangiare qualcosa? Ti voglio bene. Stai soffrendo...») che penosamente illuminano il lato più «umano» della condizione umana e esaltano rare fratellanze al di là di ogni imposta retorica del mondo degli oppressi e dei vinti.

Ma se in Gelide notti ci sono qua e là appena accennati riferimenti alla situazione particolare della Cina che vive l'ultimo anno di guerra, Il giardino del riposo si svolge in un luogo privilegiato, il giardino di una ricca famiglia appunto, dove aleggia un mistero da scoprire in un'atmosfera alla Henry James. Nel giardino «qualcosa deve essere accaduto. E qualcosa accadrà». C'è un bambino che nel giardino viene a rubare fiori. Perché? Si svolge un'inchiesta, ma con esitazione, delicatezza, per giungere a una semirivelazione.

Una «pausa di luce e tenerezza» è stato definito questo romanzo di Pa Chin, anche se la conclusione è tragica. Come Xuan, il protagonista tisico di Gelide notti, anche il bambino ladro di fiori è una «mela bacata». E pensare che soltanto pochi anni fa in Cina era proibito descrivere mele col baco. Ma cosa descrive adesso Pa Chin, nel clima di relativo disgelo che oggi si respira in Cina? Sta lavorando a un romanzo intitolato Un nuovo paio di occhiali.

Si mormora che sia una denuncia dei crimini della «banda dei quattro». Gli sarà permesso di non farne il solito pamphlet di propaganda? Speriamo gli riesca di tracciare sulla tela di fondo di quest'ultima «gelida notte» una storia che sia semplice e universale come quelle che ha raccontato più di quarant'anni fa in questi due romanzi, punta dell'iceberg di tutta la sua opera ancora non tradotta e che si va rivelando come autentico capolavoro della letteratura universale.

Renata Pisu

Pa Chin. In Italia stanno per uscire due suoi romanzi: «Gelide notti» e «Il giardino del riposo» (Foto Grazia Neri)

L'uomo con la faccia di Bogart

New York. Robert Sacchi non sa ancora se la sua faccia è stata una fortuna o il contrario. Intanto, grazie alla straordinaria somiglianza con il grande Humphrey, sta interpretando il film «L'uomo con la faccia di Bogart», dopo essersi già fatto conoscere con «Provaci ancora Sam»

POLEMICA TRA GIURISTI SUI DIRITTI DELLE COPPIE

Il convivente fuorilegge

E' ben noto quanto oggi abbondino tra i giovani, ma non soltanto tra questi, le unioni senza vincolo civile né religioso; un uomo e una donna convivono, per lo più avendo ciascuno un'occupazione e un proprio guadagno, molto spesso usando tutte le cautele perché non nascano figli.

L'opinione pubblica in ogni ceto sociale accetta, non c'è più l'ostracismo sociale che una volta si sarebbe dato a queste unioni; che in qualche caso proseguono a lungo, per tutta la vita, e talora dopo molti anni sono anche coronate da un matrimonio.

Dove non c'è una fede religiosa, naturale che non si voglia una sanzione dall'altare; ma per il matrimonio civile? Anche con l'introduzione del divorzio, non lo si vuole, non tanto per una dichiarazione di anarchismo, o per un volersi strettamente attenere al diritto naturale (che nel più dei casi è fuori dell'orizzonte culturale dell'uomo e della donna che convivono), bensì perché anche la legge sul divorzio costringe per praticarlo a ottenere prima una separazione, poi a lasciar trascorrere cinque anni, quindi ad adire un giudice. Ora soprattutto tra i giovani quel che si vuole è la libertà assoluta, potersi separare quando ci si sia stanchi del convivere, quando appaia un'occasione di matrimonio con un terzo, o comunque si profili sull'orizzonte un compagno od una compagna più graditi, oppure uno dei due dopo un periodo di esperimento si confermi nella *solitudo, sola beatitudo.*

E' un aspetto sociale di un vasto fenomeno, questo timore per tutto ciò che sappia di vincolo (a cominciare dalla divise), che temo abbia a suo fondo uno scarso coraggio morale, la paura delle responsabilità ed anzitutto delle scelte; fenomeno che nel caso può avere conseguenze molto vaste, come attacco all'istituto familiare, al desiderio che credevamo dettato dalla natura di avere figli, di vezzeggiarli bambini, di consigliarli adolescenti. Ma non sono le critiche a poter mutare il costume o la coscienza collettiva; e viviamo in un periodo in cui *paternalismo* equivale ad oppressione, e cercar di formare in una data direttiva un adolescente, è offendere la sua coscienza, esercitare una violenza su di lui.

Non c'è quindi che da prendere atto di questo fenomeno delle convivenze. Esso è a tutti noto; ma meno noto è che si dà anche una polemica tra giuristi sul punto se il convivente sia tra i familiari nel sistema della legge, se la convivenza debba avere un valore giuridico, come una formazione sociale garantita dall'art. 2 della Costituzione.

Mi spiego: non è già che i giuristi che sostengono questa tesi intendano limitare in un modo qualsiasi la libertà del convivente di rompere la convivenza allorché creda; al più parleranno di obbligazione naturale di fornire del necessario il convivente che non abbia mezzi di guadagno e di non ripetibilità dei doni, in danaro o gioielli, che durante la convivenza siano stati scambiati.

No, alla libertà dei conviventi di andare quando credono ciascuno per la sua strada non si attenta; ma si tratta invece di farli fruire di assicurazioni sociali, di diritti pensionistici, di creare un vincolo a carico di terzi. Lo Stato e gli enti pubblici non dovranno mai arrischiarsi a considerare unitariamente a effetti fiscali i redditi dei due conviventi; si vorrebbe soltanto che degli assegni familiari e soprattutto delle assicurazioni sociali contro gl'infortuni, la vecchiaia, le malattie, della concessione delle medicine gratuite, avesse a giovarsi, considerata come moglie, la convivente (che non avesse un proprio titolo di lavoratrice, subordinata od autonoma, da far valere) o, in casi meno frequenti, come marito il convivente; senza che con ciò venisse meno il diritto della moglie legittima (separata o meno) o anche della ex moglie divorziata rispettivamente al mantenimento od all'assegno periodico fissatole dalla sentenza di divorzio.

Sbaglierò, ma vedo un che di comico in questa tendenza a conciliare l'inconciliabile; stabilire che un dato di fatto, la convivenza, non genera nessun obbligo di continuarla o di motivare comunque la sua rottura, e cercare poi di farla rientrare in una categoria giuridica a danno d'istituti mutualistici; in definitiva della collettività. I vecchi fieri anarchici a cavalcioni del 1900 non avrebbero mai pensato a tanto.

A. C. Jemolo

Simone de Beauvoir all'ospedale

PARIGI — Ancora sotto choc per la morte del suo compagno Jean-Paul Sartre, Simone de Beauvoir è stata ricoverata ieri in clinica per un periodo di osservazione.

La scrittrice francese — che presenta sintomi di grave depressione — dovrebbe essere dimessa entro pochi giorni.

E' MORTO UNO DEI GRANDI SCRITTORI DELL'AMERICA LATINA

Carpentier, il cubano di Parigi

PARIGI — *Lo scrittore e poeta cubano Alejo Carpentier è morto a Parigi in seguito a una lunga malattia. Vincitore, nel 1979, del Premio Médicis per la letteratura straniera con il suo romanzo* L'arpa e l'ombra, *aveva 76 anni.*

Con Alejo Carpentier scompare non soltanto uno dei maggiori scrittori dell'America Latina, ma anche un raffinatissimo cultore e conoscitore del Barocco della sua patria; una strana coincidenza quando si pensi che le manifestazioni dell'Istituto latino-americano di Roma sono state dedicate questa settimana proprio al Barocco. E *Concierto Barroco* si chiama una delle ultime fatiche di Carpentier: il libro scritto nel 1976, descrive la genesi di un'opera sconosciuta di Vivaldi composta nel 1733 e intitolata *Montezuma.*

Concierto Barroco può considerarsi la sintesi della vita e degli interessi culturali di Alejo Carpentier. Nato all'Avana, nel 1904, da padre architetto francese e madre di origine russa, colà rimase fino al 1928. In carcere durante la dittatura di Machado, egli allora riuscì, con l'aiuto di Robert Desnos, a lasciare l'isola per recarsi in Francia. A Parigi, dove intendeva rimanere soltanto due anni, stette, invece, fino al 1939, e collaborò con il gruppo della Révolution Surréaliste. Rientrato in patria, visitò le Antille, cercandovi l'essenza dell'America sia folkloristica sia musicale. Alla vigilia della rivoluzione cubana, dopo un lungo soggiorno in Venezuela, tornò nuovamente a Cuba.

Le sue opere principali sono *Ecué-Yamba-O* (espressione che significa «Sia lodato Iddio») del 1933, in cui già fa la sua comparsa la cultura negra. E poi, successivamente, *Il regno di questa terra* (tradotto in italiano presso Longanesi, 1959) con le descrizioni di Haiti, ed elementi magici che si ritrovano nei *Passi perduti* (Longanesi, 1960), *La fucilazione,* racconti tradotti nel 1966, sempre presso Longanesi, *Il secolo dei lumi* (Longanesi, 1964) che narra della rivoluzione nell'isola di Guadalupa. Tra gli ultimi, *Il ricorso del metodo* (tradotto presso di noi, Longanesi, 1976), storia simbolica della ragione di Stato in America Latina.

Addetto culturale presso l'ambasciata cubana a Parigi, lo conobbi alcuni anni orsono, e mi apparve davvero come un viaggiatore sulla terra, un mediatore tra culture diverse, perpetuo scopritore di civiltà segretamente affini. Basti ricordare, a questo proposito, la sua Venezia settecentesca, grigia, opalescente, crepuscolare di *Concierto Barroco.* Lì si incontravano, e con felice combinazione, molti personaggi singolari: Haendel, Scarlatti, Vivaldi, e un nobile messicano travestito da Montezuma, che insieme, si recavano a visitare la tomba di Stravinskij, incrociando, davanti a un palazzo veneziano, il corteo funebre di Wagner.

Angela Bianchini

Alejo Carpentier, aveva 76 anni

Il Presidente a Milano ha celebrato il 25 aprile

Pertini ai giovani: «La politica si deve fare con le mani pulite»

«La gioventù, se ingannata dagli anziani, può prendere la strada sbagliata» «Sandro, Sandro» grida la folla - Fischi durante il discorso del ministro Rognoni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Sandro Pertini in piazza del Duomo esce trentacinque anni fa. *«La sua figura ci riappare in questa piazza come nelle giornate luminose del riscatto d'Italia. Cominciava allora la ricostruzione materiale e morale del paese»* dice il sindaco Tognoli. Piazza affollata, grappoli di gente sul monumento, le bandiere, i gonfaloni di tutti i comuni lombardi, il volo dei colombi nel sole quasi estivo. La folla grida: *«Sandro, Sandro»*... interminabilmente.

Parla il presidente dell'Anpi milanese Tino Casali, parla il sindaco Tognoli: *«La libertà richiede coraggio e generosità. Come ha scritto Turati: 'Le libertà sono tutte solidali, non se ne offende una senza offenderle tutte'. Questo ci ha detto la Resistenza e questo dobbiamo fare per non tradire lo spirito della Liberazione»*.

Poi si alza per parlare il ministro dell'Interno Rognoni ed è sommerso da fischi, mentre Mario Capanna, con gesto plateale, si alza e se ne va dalla tribuna d'onore. Continuano le grida, i fischi. Pertini appare amareggiato, teso. Rognoni continua nel pandemonio, con voce ferma, ma gli tremano in mano i fogli del discorso.

Difficile seguire il suo discorso, si afferrano brani di frasi: *«L'intolleranza è sempre sull'orlo di casa... Occorre che gli ideali della Resistenza vengano rivissuti oggi... Dalla Resistenza ci viene una lezione civile e morale...»*. Un discorso di un quarto d'ora, venti minuti sofferti.

C'è chi afferma che i contestatori sono di Democrazia proletaria. Viene al microfono il senatore Valiani e dice che quello che è accaduto è «ingiusto, incivile, sbagliato». Gli ultimi discorsi sono di Taviani e di Boldrini. La folla appare delusa: si aspetta due parole del presidente, ma già si sapeva che Pertini non avrebbe parlato.

Ha invece parlato molto, volentieri, affettuosamente, nella mattina con ragazzi e bambini. Ha detto cose molto belle, con la semplicità di un nonno che parla a nipotini diletti. Passato tra le maglie del protocollo e dell'ufficialità, Pertini ha aperto un dialogo con i giovanissimi di una scuola professionale e di un convitto salesiano. Una chiacchierata che sembrava non voler finire con i Luigi, i Mauro, Antonella, Ettore, Cinzia, Massimiliano, centinaia di nomi, di volti infantili radiosi.

«Non voglio fare discorsi perché i discorsi fanno venire la barba ai giovani. Chiacchieriamo un po'. Fatemi domande, ma non mettetemi in imbarazzo» dice Pertini. Ma loro esitano e allora lui si rivolge al più piccino: *«Tu, come ti chiami?»*. Risponde che si chiama Giovanni. *«Io Sandro. Qua la mano e siamo amici. Chiedi. Mi piace parlare coi bimbi e i ragazzi. Quando ero presidente della Camera ne ho ricevuti 55 mila. Al Quirinale ne ricevo due, trecento al giorno, ne ho già ricevuti 24 mila...»*. Sembra contento di poter vantare queste cifre. *«Avanti, nessuno ha qualche domanda da fare?»*.

«Presidente, cosa pensa della violenza?». *«La violenza, la disoccupazione, la droga: sono i tre mali del Paese che mi affliggono. Ma tu mi chiedi di questa violenza che ci è rovinata addosso, del terrorismo. Credo che è una questione di giorni. Parlano, confessano, accusano, si stanno sfaldando. Sai perché? Perché non hanno una vera fede politica. Sotto il fascismo noi che una vera fede l'avevamo, non parlavamo. Non parlavano i primi cristiani, preferivano farsi sbranare dalle belve»*.

Dice: *«Gli antifascisti in carcere avevano costituito il "reparto m" ed erano stata perché... Sapete è quella parola che disse Cambronne ma che non è bene che un presidente della Repubblica dica tra i ragazzi. Nel "reparto m" dovevano finire tutti quelli che parlavano o facevano atto di sottomissione al fascismo. Ebbene di carceri ne ho girate tante, di antifascisti incarcerati ne ho conosciuti centinaia. Ma uno solo è finito nel "reparto m"»*.

Domanda una ragazzina: «Presidente, le speranze, di trentacinque anni fa, gli ideali di allora, sono stati tutti realizzati?». *«No, le speranze non si realizzano mai tutte. Le attese, le vigilie sono sempre migliori del giorno dopo. Molte speranze di quei bei giorni sono appassite, ma è rimasta la cosa essenziale per la quale abbiamo lottato: la libertà. Sapete cosa vuol dire libertà? Oggi siete qui a fare le domande che volete a me, come presidente della Repubblica. Potete anche contraddirlo questo uomo, dirgli: 'Tu hai torto' e possiamo discutere. Questa è la libertà per la quale abbiamo lottato. E va difesa, sta ai giovani difenderla»*.

Dice che per conservare il patrimonio della Resistenza ci vuole coraggio e onestà. Parla di coraggio, e ricorda i carabinieri, i poliziotti, i magistrati e tutti quelli che sono caduti nella lotta al terrorismo. *«E fra poco tempo vedrò il padre del giudice Alessandrini e non so con che animo l'abbraccerò»*. Ma dice che il coraggio da solo non basta. Ci vuole anche l'onestà.

E qui alza la voce, quasi gridando: *«Tutti devono avere le mani pulite. Se qualcuno approfitta della politica per fare i suoi sporchi interessi, va denunciato. Perché i giovani sono puri di cuore, e non bisogna guastarli, non bisogna deluderli. Se delusi, ingannati dagli anziani, possono prendere la strada sbagliata»*.

«Presidente, sono migliori i giovani d'oggi o quelli della sua generazione?». *«Non credo che noi fossimo migliori di voi. Oggi, anzi, voi siete più aperti. Non che noi fossimo cretini, ma avevamo meno informazioni, meno possibilità di quante ne avete voi oggi. Comunque, noi abbiamo fatto il nostro dovere, tocca a voi adesso fare il vostro»*.

Domanda: «Presidente, perché quando gli uomini politici parlano non si capisce niente?». *«Ma tu mi capisci, no? Voi mi avete capito, no? Io ho sempre parlato con semplicità e anche a me non piacciono quelli che parlano difficile. Alla televisione sento alle volte un linguaggio così strano che mi arrabbio e spengo»*.

Domanda: «Presidente, dove trova tanta energia ed entusiasmo?». *«Nella mia fede. Quando uno ha una fede per la quale si è battuto tutta la vita, la forza e l'entusiasmo non possono mancargli, mai»*.

La giornata del presidente è stata molto intensa. Alle 9,30 alla Loggia dei Mercanti dov'è la lapide che ricorda i 2856 milanesi morti per la libertà. Alle 10 al sacrario dei caduti in guerra in piazza Sant'Ambrogio. Poi, al centro regionale di formazione professionale, il primo incontro con i ragazzi.

Alle 11,15 inaugura i giardini pubblici intitolati a Emilio Alessandrini. Abbracciando il padre del magistrato assassinato da Prima linea, Pertini non trattiene una lacrima, alle 11,30 è in via Copernico, al convitto dei salesiani che fu la sede clandestina del comitato per la liberazione nazionale. E' ricevuto dall'ispettore dei salesiani don Viganò, c'è anche il senatore Leo Valiani. Qui, il secondo familiare colloquio della mattinata con bimbi e ragazzi.

Nel pomeriggio alle 16 in piazza del Duomo, il presidente partecipa alla manifestazione ufficiale per la celebrazione del 25 aprile. Poi, a Palazzo Marino, incontro con i sindacati. Proprio gli operai, i consigli di fabbrica lo hanno chiamato a Milano, perché porti *«la sua testimonianza e il suo contributo alla lotta contro un terrorismo che, nonostante i recenti arresti, è ancora tracotante»*. Subito dopo, Pertini parte per Reggio Emilia.

Luciano Curino

Ieri a Parigi, poi a Londra e Bruxelles

L'ultimo tentativo di Cossiga per salvare il vertice europeo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il presidente del Consiglio, Cossiga, ha compiuto ieri prima a Parigi e poi a Londra un ultimo tentativo per salvare il «vertice» europeo a Lussemburgo. Il colloquio di ieri mattina all'Eliseo con Giscard d'Estaing è stato inabitualmente lungo (due ore) e al termine Cossiga ha rifiutato qualsiasi dichiarazione affrettandosi verso l'aeroporto per partire alla volta di Londra.

E' possibile che il colloquio si sia prolungato oltre il previsto per uno scambio di vedute sul raid americano in Iran e sulla visita di Gromyko a Parigi. Ma ufficialmente all'ordine del giorno c'era soltanto la preparazione della conferenza di domenica e lunedì al Lussemburgo, minata dal dissidio tra Francia e Gran Bretagna sulla politica agricola comune e sul contributo inglese al bilancio comunitario.

In assenza di indicazioni di fonte italiana, si possono registrare soltanto le informazioni fatte trapelare dall'Eliseo. Il portavoce della presidenza francese ha detto che il colloquio fra Cossiga e Giscard (assistito da Barre e da François-Poncet) è stato «approfondito» e che sono emersi *«punti di vista molto simili»*. In conclusione almeno da parte francese, si lascia intravedere un certo ottimismo in quanto l'incontro avrebbe permesso di constatare che *soluzioni costruttive possono essere prospettate per risolvere i problemi comunitari in sospeso*».

«Il portavoce dell'Eliseo ha quindi concluso: *«E' con la volontà politica di risolvere i problemi in corso che la Francia partecipa al Consiglio europeo. Essa si augura che tutti i partecipanti dimostrino la stessa volontà d'adottare soluzioni positive nel rispetto dei principi della Cee e manifestino la solidarietà indispensabile al suo sviluppo»*. In altre parole la Francia mostrerà spirito d'apertura se la Gran Bretagna farà altrettanto.

In realtà sembra che Parigi abbia trovato motivi di conforto non solo dal colloquio con Cossiga (che terrà informato Giscard del suo incontro con Margaret Thatcher), ma anche da parte tedesca. Ieri si sono infatti ritrovati a Parigi, per una riunione imprevista con i colleghi francesi, anche i ministri degli Esteri e dell'agricoltura di Bonn Genscher e Ertl. E' possibile che tali colloqui siano stati superati quegli ostacoli che non avevano consentito nei giorni scorsi ai ministri dell'Agricoltura a Bruxelles di raggiungere una posizione comune sulla fissazione dei prezzi agricoli, che Parigi lega strettamente al problema del bilancio comunitario.

p. pat.

Finita la visita dell'on. Berlinguer in Nord Corea

PECHINO — La delegazione del partito comunista italiano, guidata dall'onorevole Berlinguer, torna oggi in Italia al termine di una visita di tre giorni nella Corea del Nord. Durante una breve sosta a Pechino, poco prima della partenza per Canton e quindi per Hong Kong, Berlinguer si è incontrato brevemente con il segretario del pc cinese Hu Yaobang. «Ci rivedremo — ha detto quest'ultimo all'ospite italiano —. Auguro nuovi successi al vostro partito».

Berlinguer, secondo l'agenzia «Nuova Cina», ha risposto esprimendo anch'egli la speranza «che non sia troppo lontano» un nuovo incontro con i dirigenti cinesi.

Berlinguer era giunto in Cina il 14 aprile; il 23 era partito alla volta della Corea del Nord, dove ha avuto colloqui con i massimi dirigenti locali e il presidente Kim Il-Sung.

Per l'agitazione dei macchinisti della Fisafs

Treni: ritardi fino al 28 presto convogli annullati?

Ogni partenza viene posticipata di mezz'ora - I disagi maggiori, destinati ad aumentare, si registrano sui collegamenti Nord-Sud

ROMA — Lo sciopero dei macchinisti autonomi, cominciato ieri mattina alle 8, sta provocando ritardi sull'intera rete ferroviaria, perdita di coincidenze, carenza di materiale rotabile per l'allestimento dei treni viaggiatori e merci. Nelle prime dodici ore d'agitazione (terminerà il 28 aprile per riprendere dal 5 all'8 maggio) le conseguenze sono state contenute, ma poi la situazione è sensibilmente peggiorata in seguito all'accumularsi dei ritardi per i convogli a lungo percorso tra l'Italia meridionale e quella settentrionale. Non si esclude che nelle prossime ore si debba procedere alla cancellazione di alcuni collegamenti locali.

Le percentuali di astensione, secondo il sindacato autonomo Fisafs, sarebbero state ieri del 55% nel compartimento di Trieste, del 29% in quello di Bologna, del 21% in quello di Firenze, del 65,8% nei compartimenti di Roma, Reggio Calabria, Palermo, Cagliari, Torino, Verona, Venezia e Bari. Queste cifre sono contestate dai sindacati confederali e dall'amministrazione delle Ferrovie: le percentuali, sostengono insieme, sarebbero molto più basse e i disagi di gran lunga inferiori a quelli verificatisi in precedenti analoghe circostanze.

La Fisafs preannuncia «inasprimenti della lotta» se il ministro dei Trasporti non accoglierà rapidamente le richieste presentate per il premio industriale, il rinnovo del contratto, la riforma dell'azienda e le responsabilità dei macchinisti in caso di incidenti. Lo stato di insoddisfazione e di tensione, osserva la Fisafs, è gravissimo fra tutte le categorie del personale ferroviario, come dimostra il fatto che in alcuni compartimenti l'agitazione dei macchinisti autonomi (consistente nel ritardo di mezz'ora nella partenza dei treni) ha coinciso con azioni di protesta di altri gruppi di ferrovieri, deliberate al di fuori dei sindacati confederali.

Nel compartimento di Milano, sono entrati in agitazione i ferrovieri della cosiddetta «Unione ferrovieri per i trasferimenti». Sospenderanno il lavoro dalle ore zero del 28 aprile alle ventiquattro del 1° maggio, i dipendenti delle stazioni fra le 21 e le 6 del mattino, il personale di macchina ritarderà la partenza dei treni di un'ora dalle ore zero del 28 aprile al 3 maggio.

Per la vertenza degli enti locali non ci dovrebbero essere difficoltà salvo qualche formalità.

Un passo avanti nel negoziato per gli ospedalieri si è fatto giovedì al termine di una lunga riunione. Tra le parti è stato stabilito un metodo che consentirà di chiudere il contratto entro la fine del mese, così come hanno sostenuto i sindacati. [illegible]

La federazione dei lavoratori statali ha deciso di chiedere al ministro della funzione pubblica Giannini l'immediata apertura delle trattative per il rinnovo contrattuale. La categoria rivendica un aumento mensile tra le 85.000 e le 100.000 lire, da conseguire integralmente entro l'arco di durata del nuovo contratto, cioè per la fine del 1981. [illegible] assemblee per definire le rispettive piattaforme.

Gian Carlo Fossi

Sciopero bianco doganieri francesi code a Ventimiglia

IMPERIA — Code di automobili lunghe chilometri si sono formate ieri mattina ai valichi stradali di confine a Ventimiglia a causa di un improvviso sciopero bianco proclamato dai doganieri francesi, i quali controllano con insolita pignoleria ogni automobile in entrata nella vicina Repubblica.

L'agitazione dei doganieri d'oltralpe, che riguarda Ponte San Luigi, Ponte San Ludovico e il valico autostradale, è dovuta al fatto che il ministero competente non ha finora accolto le loro richieste di aumenti degli organici e di migliori retribuzioni.

Quasi nove milioni di tesserati

Sindacati: nel '79 iscritti in aumento

ROMA — Gli iscritti ai sindacati confederali sono stati nel 1979 complessivamente 8.800.000, con un incremento sul 1978 pari a poco più dell'1%. La Cgil segnala 4.583.474 organizzati rispetto ai 4.527.862 del 1978, la Cisl 2.893.555 rispetto ai 2.868.737 del precedente anno, la Uil 1.260.458 solo tra gli occupati, mentre nel 1978 aveva avuto 1.216.618 adesioni tra gli occupati e 67.083 tra i pensionati. Il risultato, apparentemente buono in considerazione dei riflessi della crisi economica e sociale, nasconde ombre e contraddizioni non certo trascurabili e premonitrici per la situazione futura.

La Cgil, ad esempio, registra nel 1979 in confronto al 1978 l'aumento di 72.778 iscritti fra i pensionati e una flessione di 17.266 fra gli occupati. Il consistente avanzamento tra i pensionati è abbastanza generalizzato nelle diverse regioni (solo nel Molise e in Umbria c'è stata una diminuzione). Tra gli occupati, invece, si è verificato un incremento apprezzabile in Sardegna, Campania, Marche, Lucania, Calabria, Umbria e Veneto, mentre si è manifestato un calo nelle altre regioni, specie in Lombardia (— 14.426), Emilia (— 3410), Piemonte (— 2865), Liguria (— 2833), Lazio (— 2230), Toscana (— 2914).

Gli organizzati della Cgil fra gli occupati per il 1979 si presentano così distribuiti nelle varie aree geografiche: 1.870.589 (— 23.316) nell'Italia settentrionale, 732.589 (— 1210) nell'Italia centrale, 924.073 (— 7282) nell'Italia meridionale. Quale l'andamento a livello di categoria? Si rileva un avanzamento nella Fiom (metalmeccanici) con +7048 e nella Filzial (alimentaristi) con +4029, mentre si ha una flessione in altre federazioni dell'industria, fra cui la Filtea (tessili) con — 5207, la Filcea (chimici) con — 4345, la Fillea (edili) con — 3211. Sensibile la riduzione nella Federbraccianti: — 8409. Si registrano, inoltre, un generale arretramento nei trasporti (— 7644), un leggero incremento nel pubblico impiego (+2583), un sensibile avanzamento nel sindacato della scuola (+6859).

Il calo, pur contenuto, tra gli occupati soprattutto dell'Italia settentrionale induce alla riflessione e all'autocritica. Il settimanale della Cgil, «Rassegna Sindacale», ammette che c'è stato «un notevole rallentamento nella forte crescita degli anni passati». Ma non si può prescindere, aggiunge il periodico, dal quadro in cui il sindacato è chiamato a operare, dai mutamenti intervenuti, dalle difficoltà oggettive che caratterizzano questi anni. Né si può ignorare «che la Cgil dal 1968 al 1979 ha quasi raddoppiato i propri organizzati, che analogo processo è avvenuto per le altre confederazioni, e che, pertanto, il tasso di sindacalizzazione si è molto elevato (è ormai uno dei più alti in Europa)».

Per ottenere in futuro più estese adesioni occorrerebbe, secondo la Cgil, modificare il sistema di tesseramento che, impostato attualmente quasi sempre su una forma di delega a vita (salvo disdetta), riscontra *«vasti segni di burocratizzazione e non rappresenta un termometro del tutto attendibile della realtà»*.

Mentre il sindacato si impegna per aumentare nel 1980 il numero degli iscritti, i dati del tesseramento 1980 a fine febbraio segnalano situazioni di ritardo per i lavoratori occupati, rispetto alla stessa data dello scorso anno, in varie regioni del Nord e, invece, un consistente progresso in complesso nell'area del Centro e del Sud Italia.

g. c. f.

Piccoli: no a giunte con il pci

BRESCIA — No a accordi locali con il pci, nessun trasferimento meccanico delle intese raggiunte in sede nazionale nei «governi» periferici possibilità di riproporre per le giunte tutte le esperienze realizzate negli anni passati: queste le intenzioni della dc in vista delle elezioni regionali e amministrative dell'8 giugno. Le ha sottolineate il segretario Piccoli a Brescia durante il convegno con il quale la dc intende mettere a punto la sua proposta per le autonomie locali negli Anni 80.

Il segretario dc ha aggiunto che il rapporto col pci va affrontato *«in modo globale, in maniera verticale non orizzontale»* perché *«soluzioni a macchia d'olio non servirebbero»*. La dc è tutta su queste posizioni — ha aggiunto Piccoli — *«lo stesso Andreotti, il quale prima del 14 Congresso aveva fatto riferimento alla possibilità di apertura al pci nelle giunte locali non ha più insistito su queste posizioni»*.

Il pci ha fatto notevoli passi avanti in questi ultimi tempi — ha ancora detto Piccoli — *«comunque non ci sono ancora le condizioni per operare in una collaborazione di governo. Il pci deve modificare il suo intransigente atteggiamento riconosciuto nella formula "o al governo o all'opposizione" perché questa formula non è utile né al Paese né al pci stesso»*.

Campagna elettorale. La dc — ha detto Piccoli — *«non radicalizzerà la lotta contro nessun partito: si difenderà ma là dove ci saranno violenze morali contro di noi»*.

Psdi e pli. Questi partiti — ha detto Piccoli — *«avrebbero dovuto rendersi conto maggiormente di quello che ha significato il recupero del pci al governo: un fatto di importanza storica»*.

Area Zaccagnini e andreottiani. Le divergenze con le componenti di minoranza nella dc sono meno rilevanti di quanto non appaia, ma è bene che vi sia una dialettica.

Situazione internazionale. La dc crede che sia necessario tornare alla distensione e alla pace attraverso una trattativa continua e paziente. La gestione dell'attuale crisi *«va affrontata insieme dagli Usa e dall'Europa unita: quest'ultima deve fare una politica unitaria: la divisione dell'Europa porta alla finlandizzazione»*.

Caos nel Fondo Monetario

(Segue dalla 1ª pagina)

diatamente a 550-570 dollari l'oncia.

Di una costruzione messa in piedi faticosamente in questi mesi per tentare di riportare stabilità nel sistema monetario, non si è salvato niente. Sono saltate anche le regole del rituale osservato in altre occasioni. La seduta dei ministri e dei governatori è iniziata lo stesso, ma gli interventi hanno rispecchiato lo stato d'animo generale. Brevi discorsi, ridotti al minimo, senza alcun riferimento importante, in alcuni casi affrettati, dettati dalla fretta di abbandonare i lavori per ritornare nelle rispettive capitali.

Una qualche attenzione si è risvegliata soltanto quando ha preso la parola il segretario al Tesoro americano Miller, accompagnato dal presidente della Federal Reserve, Volker. Ma anche Miller si è limitato a dire cose scontate: ci attendono anni di considerevoli difficoltà, inflazione, disoccupazione crescono ovunque, gli aumenti del petrolio costringeranno le nazioni occidentali a drastiche misure recessive, la nuova liquidità dovuta agli enormi surplus dei Paesi Opec (entro l'80 altri 115 miliardi di dollari) accrescerà il processo di destabilizzazione dei cambi. Non una parola sui rimedi per farvi fronte, non una parola sul tentativo militare di Carter per liberare gli ostaggi americani a Teheran.

C'è chi ha detto che Miller ha evitato di parlare non per opportunità politica, ma perché tenuto da Carter all'oscuro di tutto. Lo avrebbe saputo come altri alle prime ore del mattino. Comunque sia, la preoccupazione dello staff americano è stata quella di fare i bagagli al più presto, sfuggendo a ogni tentativo di chiarimento dei circa trecento giornalisti presenti qui ad Amburgo.

Cosa accadrà adesso? Xavier Ortoli, vice presidente della Cee incaricato degli affari economici e finanziari, ha parlato di *«crisi gravissima dagli effetti imprevedibili»*. Il ministro delle Finanze francese, Monory, si è dichiarato scettico sulla possibilità di governare, in questa situazione, non solo l'economia mondiale, ma anche le economie nazionali. I soli a mostrarsi meno tesi di altri sono stati i giapponesi. Il ministro del Tesoro Takeshita ha sottolineato che *«il Giappone sarà in grado di rispettare i suoi obiettivi di crescita»*. Ma la fiducia del Sol Levante non fa testo, visto, a quanto si dice, che il governo nipponico si è preoccupato da tempo di creare enormi «stock» di petrolio. Per il resto del mondo, il futuro, come ha detto Pandolfi, è «cloomy», grigio e incerto.

Il rapporto «riservato» sulla situazione economica mondiale preparato dagli uffici del Fondo, denuncia una ripresa violenta dell'inflazione salita nella media dei sette maggiori Paesi industrializzati al 13%; una recessione marcata ovunque con un tasso di crescita per l'intera area industrializzata dell'1,4% quest'anno, e di appena l'1,2% l'anno prossimo; l'enorme difficoltà dell'Occidente di riprendersi dal secondo choc petrolifero, determinato dai violenti rincari di prezzo del greggio.

Per l'Italia, in particolare, il rapporto indica una crescita del reddito nazionale non superiore al 2,2% nell'80 e nell'81, un leggero attivo ancora quest'anno (non tutti, però, sono d'accordo) nella bilancia dei pagamenti correnti, e il pareggio o forse disavanzo il prossimo anno. L'inflazione salirà nella media nell'80 a oltre il 17%, per collocarsi nell'81 al 14%. Gli effetti sulla disoccupazione sono evidenti.

Lo scenario economico mondiale è dunque, conclude il rapporto, decisamente «grim», duro, difficile. Salvo, poi, che a renderlo più incerto e confuso non intervenga qualcos'altro a cui tutti gli ambienti finanziari hanno mostrato con accenti di panico di pensare, ma al quale nessuno vuole fino all'ultimo credere.

Natale Gilio

Con l'Arabia iniziato il «disgelo»

(Segue dalla 1ª pagina)

sviluppo economico di quel Paese?

«Mi sembra interessante ricordare che, recentemente, il ministro Yamani ha dichiarato a operatori economici stranieri che la tendenza attuale dell'Arabia Saudita è quella di fornire petrolio in cambio di tecnologie. A noi questa politica sta bene, perché l'Italia può dare tutti i beni strumentali richiesti: macchinari, impianti completi, eccetera».

Quali «linee guida» intende seguire il suo ministero, nei rapporti con il Terzo Mondo?

«Una politica per il commercio con l'estero richiede, anzitutto, che gli organi responsabili siano sempre desti, abbiano sempre presenti le realtà del mercato mondiale e intervengano rapidamente, con azioni appropriate e sempre nuove idee. E' quello che fanno le buone imprese, e lo Stato da esse deve imparare. L'imprenditorialità pubblica, infatti, non dev'essere confusa con il fatto che esistono aziende a partecipazione statale, agenzie pubbliche come l'Enel e le ferrovie dello Stato, e simili. Per essa si deve intendere quel tipo di azione statale che consiste nel buttarsi in iniziative creatrici, anche con rischio calcolato».

In sostanza, lei vede il suo ministero come uno strumento di ricerca e di azione?

«Nelle imprese moderne il marketing prevale, trascina gli ingegneri della produzione. Occorre avere la forza di invertire le priorità. Anziché produrre, e poi cercare dove si può vendere, si deve prima scoprire, anche prevenire quello che il mercato richiede, e poi passare gli ordini agli ingegneri della produzione. E ciò implica anche un'adeguata politica degli investimenti».

I rapporti con l'Irak, che è il nostro secondo fornitore di petrolio — un quinto del totale —, si evolvono favorevolmente. C'è qualche iniziativa in programma?

«Vorrei cogliere quest'occasione per annunciare che la prossima riunione della commissione mista italo-irachena si svolgerà nei giorni dal 6 all'8 maggio, e che la presiederò personalmente, insieme al collega iracheno. Abbiamo in corso con l'Irak grosse forniture: numerose unità navali, per circa 1800 miliardi di lire, centrali termo-elettriche, ordinate al gruppo Ansaldo, per 400 miliardi già conclusi e altre in trattativa, e turbine a gas commissionate al Nuovo Pignone».

Ci sono altre novità per i nostri rifornimenti petroliferi?

«Ho in programma un viaggio nel Messico, che recentemente è salito alla ribalta per la scoperta di grandi riserve di petrolio, e sembra intenzionato a diversificare i suoi sbocchi. Anche l'Italia vuole aprire il ventaglio degli approvvigionamenti petroliferi, tenuto conto delle tensioni in Medio Oriente. Chiuderei questo rapido giro d'orizzonte con la Libia. Stiamo lavorando per convocare una riunione del Comitato dei sei saggi, tre italiani e tre libici, che ha una ricca agenda di lavoro».

Mario Salvatorelli

Altri 22 morti nel Salvador

SAN SALVADOR — Altre 22 persone, fra cui due agenti di polizia, sono morte nel Salvador, secondo quanto hanno comunicato le autorità. Queste vittime, sommate alle 34 del giorno precedente, testimoniano di un preoccupante sviluppo della violenza.

Tito sempre gravissimo

BELGRADO — Le condizioni di Tito sono stazionarie ma «eccezionalmente gravi»: lo conferma l'ultimo bollettino medico.

«Lo stato generale di salute del presidente Tito — dice il bollettino — rimane senza cambiamenti degni di rilievo. I segni di attenuazione permangono. Continua la terapia intensiva».

Stato civile di Torino

21 APRILE 1980

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 48 - Matrimoni 15 - Morti 31

22 APRILE 1980

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 58 - Matrimoni 23 - Morti 45

23 APRILE 1980

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 46 - Matrimoni 14 - Morti 31

E' morto

Giovanni Francia

Lo ricordano la moglie Anna, il figlio Paolo con Andreina e i nipoti Lucia e Pietro, i cognati Lucia e Renzo, la cognata Anna Maria, i nipoti Chiara con Jacopo e figli, Enrico, Marco, Camillo, Dania e Maria. [illegible]

E' improvvisamente mancato

Giovanni Francia

[illegible]

Angiola Tarizzo

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Santina Razzano in Piccinino

[illegible]

Mario Buffa

[illegible]

— Torino, 25 aprile 1980

I cognati Tommaso con Ginetta e Cesare, Lina con Graziella e Renato, Giuseppe con Clara e Marco ricordano con profondo affetto e rimpianto MARIO

Condomini ed inquilini partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa di

Carlo Rosito

Amministratore del condominio di corso Galileo Ferraris 118

— Torino, 25 aprile 1980

Le famiglie Cortese, Malinetti e De Ferrari partecipano con dolore al lutto della famiglia per la scomparsa di

Pietro Goffero

— Torino, 25 aprile 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Scevino

di anni 56

Addolorati lo annunciano i familiari ed i parenti. I funerali sabato 26 corrente alle ore 16,15 dall'abitazione strada Friuli 26/11.

— Moncalieri, 25 aprile 1980

Gli insegnanti della Scuola «Facimma» sono vicini al dolore della dott. Maria Grazia per la scomparsa della mamma

Teresa Müller ved. Coragliotto

— Torino, 25 aprile 1980

(Continua a pag. 7)

Si riapre il dibattito istituzionale

Camere senza sprint

Ritorna il dibattito istituzionale, cioè sul modo di affrontare e possibilmente risolvere i problemi di funzionamento di quella macchina complessa e malandata che è la democrazia italiana, che è lo Stato italiano. Ritorna in termini diversi, se vogliamo più congrui e realistici. Un anno fa, prima delle terze elezioni anticipate consecutive, il dibattito riguardò i grandi temi, la cosiddetta macro-ingegneria costituzionale, cioè la forma stessa della Repubblica democratica, con molte propensioni al presidenzialismo e alla riforma elettorale. Per la sua stessa imponenza e gravità, risultò sterile: nessuna grande riforma è pensabile senza il consenso di tutte le maggiori forze politiche ed era escluso, per dire, il consenso dei comunisti. Ora si discute su progetti minori e intermedi e quindi, s'immagina, con migliori prospettive di far seguire alle parole i fatti.

Il dibattito è stato riacceso da alcuni episodi vistosi: la sensazione d'inutilità e di fastidio che si è impadronita di tutti di fronte al vano ripetersi della procedura parlamentare della fiducia al governo (prima al Senato e poi alla Camera, gli stessi discorsi e gli stessi argomenti, davanti a uditori distratti o, il più delle volte, ad aule deserte); le disavventure e le lungaggini della legge finanziaria, che per un soffio non hanno portato a una paralisi senza precedenti del bilancio dello Stato e della finanza pubblica; gli stessi accenni del presidente Cossiga ai pericoli di una crisi del processo decisionale.

Il dibattito si è subito fatto concreto sulla procedura del voto di fiducia. Il presidente del Senato, Fanfani, ha fatto sue le proposte di uno snellimento, come quella, per cominciare, che il presidente del Consiglio legga il discorso programmatico davanti a una sola delle Camere, senza escludere che lo stesso possa avvenire per la replica. Altrettanto ha fatto il presidente dei deputati, Nilde Jotti, che ha suggerito «una seduta congiunta dei due rami del Parlamento, come si fa in altre occasioni, per esempio per l'elezione del Capo dello Stato».

A differenza di Fanfani, Jotti pare disposta a mettere in discussione lo stesso sistema bicamerale, non in sé, ma per il modo in cui è ora congegnato. E questo è un discorso già più complesso e meno agevole, che tuttavia si può fare. In favore del bicameralismo tradizionale gli argomenti sono: la «doppia lettura» è una garanzia di adeguata riflessione legislativa; deputati e senatori sono eletti in rappresentanza della nazione e hanno pari diritto di esprimersi liberamente, a prescindere da quella che è già risultata la posizione del rispettivo partito nell'altro ramo del Parlamento, e così via. Ma ciò non toglie che, agli occhi dell'opinione pubblica, i doppi dibattiti appaiono ormai una ripetizione rituale.

Così l'on. Jotti (che suggerisce anche una riduzione dei parlamentari) pensa «a un diverso e più articolato uso del bicameralismo, che porti a una specializzazione delle funzioni». Torna in mente un'ipotesi: quella che, approvata una legge, l'altro ramo del Parlamento la avochi solo in casi particolari, in vista di modifiche o contributi specifici.

C'è poi un altro ordine di problemi, o un'altra linea di dibattito, e riguarda più in generale il rapporto tra legislativo e esecutivo, tra Parlamento e governo. Questo rapporto in Italia si è alterato a danno del governo, che sempre più appare in balìa del Parlamento, ben oltre la fisiologia operativa di un regime democratico parlamentare. Tale alterazione risale alla riforma del regolamento della Camera del 1971, con la quale, da una parte, i poteri del Parlamento si accrescevano e, dall'altra, venivano diluiti fra tutte le forze politiche, fin quasi a vanificare la distinzione dei ruoli tra maggioranza e opposizione. Ciò accadeva non a caso nella fase terminale del centro-sinistra, mentre cominciavano a delinearsi coinvolgimenti più ampi e addirittura tendenzialmente unanimistici. Di questa possibilità di veto, che in pratica si diffondeva, doveva poi alimentarsi non poco, per altri versi, il fenomeno ostruzionistico.

In un seminario di studi parlamentari, organizzato dai liberali, col concorso di altri partiti, si sono ascoltate al riguardo voci interessanti. Uno dei relatori, per esempio, il prof. Ciaurro, ha analizzato il potere anomalo delle commissioni bicamerali, istituite con apposita legge, le quali hanno funzioni non solo di controllo, ma anche d'indirizzo e a volte di pura gestione, che sottraggono al governo non poche prerogative decisionali. E' uno degli esempi di regime assembleare e «consociativo», nel quale si confondono funzioni e poteri che andrebbero tenuti nettamente distinti.

Ora, per cominciare a rivedere il sistema bloccato o bloccante del '71, sono allo studio l'abolizione del criterio dell'unanimità per la programmazione dei lavori parlamentari e un più razionale calendario degli interventi. Un altro relatore, il prof. Tosi, ha espresso il dubbio che si sia alla ricerca di una «protesi», per surrogare l'insufficiente o assente volontà politica delle maggioranze. E' un'osservazione corretta, che investe tutto questo insieme di problemi. Nessuna operazione d'ingegneria può risolvere da sola i mali strutturali, politici di un sistema. Ciò non toglie però che possa aiutare a risolverli o a rimuovere certi ostacoli più vistosi, se è cauta e realistica. Ed è questo, a quel che pare, il senso del nuovo dibattito istituzionale. Che è, naturalmente, un dibattito aperto.

Aldo Rizzo

Il ministro deciderà su Montalto

ROMA — Sarà il ministero dell'Industria a indicare che tipo di altri accertamenti geologici è necessario per la zona dove sorgerà la centrale nucleare di Montalto di Castro. Ma la decisione del Tar (Tribunale amministrativo regionale) del Lazio, che ha accolto la relativa richiesta del Comune interessato, ha suscitato «profonda sorpresa» negli ambienti del Cnen, la cui «relazione tecnica» (due volumi di circa 400 pagine), preparata dalla direzione centrale sicurezza nucleare e protezione sanitaria, è servita per autorizzare la costruzione dell'impianto.

La «meraviglia» dei dipendenti del Cnen è legata — si è appreso sempre negli stessi ambienti — al mancato riconoscimento degli studi e degli accertamenti che per oltre tre anni si sono svolti nella zona, sotto il controllo dei tecnici dell'ente.

Per di più — è stato fatto notare — la zona di Montalto di Castro era stata già studiata alcuni anni fa, quando fu presentata come candidatura italiana per ospitare gli impianti «Eurodif» per l'arricchimento dell'uranio, con le relative centrali: la scelta finale a favore della Francia avvenne per motivi politici e non per dubbi sulle caratteristiche tecniche.

Nomi e Cognomi

di Andrea Barbato

Assalto alla Rai-tv

Vista dall'interno, e non da cattedre altezzose, la Rai è un'azienda sana e vitale, abitata da una maggioranza operosa, non meritevole d'essere assalita da piccole volpi fameliche. E' il maggior giornale italiano, la maggior casa editrice, il maggior produttore cinematografico, il maggior impresario teatrale, il maggior veicolo di pubblicità. In una società in cui le comunicazioni sono potere, è inevitabile che a ogni rinnovo di cariche, a ogni svolta istituzionale, si assista ad uno scontro. Che di esso siano protagoniste le forze politiche, scandalizza solo gli ingenui, i qualunquisti o gli apocalittici radicali.

La sceneggiatura è sempre la stessa: alcuni partiti che rivendicano diritti di designazione di uomini fidati (che non sono sempre necessariamente uomini mediocri), altri che ne contrastano i propositi, gli «operatori culturali» che difendono la loro autonomia (ma in qualche caso affollano le anticamere dei politici); e la stampa scritta che trova spesso l'occasione ideale per disegnare un quadro che concorrenzialmente le conviene: candidati in turbolenta attesa, manovre di corridoio, lottizzazione inevitabile, vendette e favoritismi, pettegolezzi e avvilenti compromessi.

E' possibile fare il giornalista in un servizio pubblico, in Italia, rifiutando deleghe o rappresentanze di partito, e non avendo volontariamente né santi patroni né sponsors politici? E chi sceglie per sé questa incomoda e orgogliosa posizione, può poi realisticamente lamentarsene, o sentirsi come un protagonista della serie di Remi «senza famiglia»?

A me pare che sia in gioco qualcosa di molto più importante e solenne di qualche carriera e di qualche poltrona. E' in gioco la capacità di un sistema politico, di una società, di una democrazia pur imperfetta, a tollerare e anzi incoraggiare la cultura critica, la diversità, lo scontro di opinioni, l'animo dialettico. In altre parole, il giornalismo: che o è animato da quello spirito, oppure è un instrumentum regni e un altoparlante di vertici politici, o peggio ancora di alcuni gnomi che lo circondano.

Talvolta sembrano prevalere propositi lugubri e appropriazioni indebite. Oppure squallidi inviti ad occultare un ruolo burocratico, in nome di una presunta etica del servizio pubblico, dettata chissà da chi, dove si vorrebbe innalzare la reticenza a categoria dello spirito informativo, e ignorare che la vita pubblica italiana necessita di spiegazioni, di analisi e di retroscena.

Oppure, magari da qualche minoranza astuta, vengono segnali di una intolleranza totale, nutrita di una sfiducia per la politica che è a sua volta una politica, sia pure da marciapiede. E le grandi forze istituzionali (non tutte) chiedono fedeltà, e sono impazienti dinanzi allo spirito critico. L'assalto alla Rai è talvolta aperto, in nome di una legittima spinta verso un sistema misto, talaltra è subdolo, inconfessato e strumentale.

Alcuni non sopportano più, dopo quattro anni, il grado di «ingovernabilità» politica della comunicazione, e cioè il fatto che i controlli interessati e faziosi si siano rivelati impossibili. Si vorrebbe tornare all'età dell'obbedienza e della fedeltà. Vorrei tranquillizzare Boccia: finora, l'informazione è stata libera; e non mancano. Il rischio è che non si sopporti più, d'ora in poi, questa libertà. E' un atteggiamento che va persino al di là dei preamboli, e diventa uno scontro di ipotesi sociali, di modelli di futuro.

Nelle democrazie avanzate, il conflitto fra il potere politico e l'universo dell'informazione è un elemento positivo, un sistema di controlli incrociati, una partita il cui risultato va a vantaggio della maturazione dell'opinione pubblica. E' superfluo citare il maccartismo, il Vietnam, il Watergate. Senza bisogno di ascendere al giornalismo o alla cultura stessa forma di un mandarinato o di una casta braminica che eserciti per cooptazione e senza mandato elettorale, un contropotere. Ma il modello di fondo di una società occidentale rimane quello in cui il giornalismo e la cultura siano forma di contrappeso e, in un certo senso, di «opposizione», non politica, al meccanismo del potere.

Non c'è forza politica illuminata che non sia disposta a riconoscere il crisma dell'autonomia all'universo informativo e ai suoi protagonisti, selezionati da un mestiere che è pubblico. Salvo poi, da parte di taluni, circondare quell'autonomia di steccati e di condizionamenti. Il processo di liberazione dell'informazione televisiva è appena iniziato, e ad esso si pagano dei prezzi, per esso si corrono dei rischi. Ma niente è peggiore della paura della libertà, in nome di un giornalismo passivo, docile, accomodante.

Anche la critica è un servizio pubblico, e il rischio dell'errore in un quadro liberale è minore del sicuro conformismo che viene assicurato da funzionari obbedienti e ossequiosi. Per questo la partita è importante, molto al di là dei casi personali o dei pettegolezzi. Si tratta di stabilire se una società democratica riesca a favorire l'esistenza di una cultura critica.

Verso un'altra svolta l'inchiesta sull'uccisione del leader dc

Anche Alunni estraneo al delitto Moro? Nuove accuse a Piperno, Pace e Scalzone

Peci: «Alunni era uscito dalle Br due anni prima di via Fani» - E ancora: «Aderì a Prima linea, il cui capo credevamo fosse Negri» - Rapporti tra Autonomia e colonna romana

ROMA — *«Nemmeno Corrado Alunni c'entra col sequestro di Moro»*, ha detto Peci ai magistrati. *«Lui se ne era andato dalle Brigate rosse da almeno due anni»*. Poi, il terrorista ha spiegato che per quanto ne sapeva, Alunni era entrato a Milano nel gruppo di Prima linea. E ha aggiunto: *«Per sentito dire e dall'esame di alcuni documenti diffusi da Prima linea, ritenevamo che Negri ne fosse uno dei capi»*.

Le confessioni dell'ex capo della colonna torinese delle Br continuano a sconvolgere la paziente ricostruzione del caso Moro che i giudici romani avevano messo insieme nelle pagine del processo. Ma non è affatto sorprendente che la prima descrizione particolareggiata e «dall'interno» dei vari episodi di terrorismo e della struttura delle Br abbia portato a conseguenze di questo tipo. E' un nuovo assetto delle organizzazioni che si va delineando, e questa volta non per deduzioni di singoli magistrati o attraverso la complessa interpretazione delle carte trovate nei covi, bensì per la testimonianza diretta di uno dei «capi».

E' uscito di scena Toni Negri, prosciolto dall'accusa di essere uno dei telefonisti. Potrebbe presto uscirne anche Corrado Alunni, scagionato dalle affermazioni di Peci secondo cui il sequestro fu opera delle Br, senza l'apporto di altre organizzazioni terroristiche. I magistrati stanno esaminando la possibilità di cancellare anche il suo nome (il primo) dall'elenco degli imputati del più grave attentato compiuto dalle Brigate rosse.

Per Alunni però c'è uno scoglio rappresentato dai riconoscimenti di alcuni testimoni di via Fani: ben quattro persone hanno dichiarato a verbale di aver visto Alunni nella zona dell'agguato. Un teste lo aveva addirittura identificato nel personaggio che, nei giorni precedenti il 16 marzo, si aggirava sull'auto diplomatica nei dintorni dell'abitazione di Moro. Sembra però che gli inquirenti siano orientati a far passare in secondo piano quei riconoscimenti e a credere ancora una volta a Patrizio Peci.

Il commento di uno dei magistrati del caso Moro lega strettamente la sorte processuale di Negri a quella di Alunni: *«Se Negri è uscito dalla vicenda* — ha spiegato — *non è solo perché è caduta l'accusa della telefonata, ma anche perché sembra abbastanza sicuro che anche Alunni possa essere considerato estraneo al sequestro di Moro»*. Il racconto di Peci e le «confessioni» di altri in carcere al Nord sembrano comunque destinati a confermare il ruolo di Alunni in Prima linea, collegandolo in qualche modo a quello di Negri. A questo proposito gli inquirenti continuano a citare il caso di quel documento sulla lotta armata trovato nell'abitazione di Alunni che è stato contestato anche a Toni Negri. Il professore infatti ne possedeva uno identico (che è stato trovato nelle carte dell'archivio Massironi).

Mentre si va così chiarendo uno dei capitoli dell'inchiesta Moro, sembra che le confessioni del brigatista marchigiano contribuiscano a tenerne ben aperto un altro: è quello relativo al ruolo svolto dall'Autonomia romana, ai contatti che Piperno, Pace e Scalzone avrebbero avuto con esponenti del partito armato in epoche diverse. La ricostruzione fatta da Peci (e raccontata nel prossimo numero di *Panorama*) prende l'avvio dai contrasti all'interno del gruppo di brigatisti che aveva rapito Moro. Peci non spiega quando cominciano i dissensi, se prima o dopo l'esecuzione del presidente della dc. Ma rivela che quando uno dei capi ordina a Morucci e alla Faranda di andare al «confino» e di fare l'inventario del materiale in loro possesso, i due scompaiono improvvisamente dal covo.

Le Br mettono in guardia dal concedere loro aiuto. Ha detto Peci: *«Alcuni compagni della colonna romana parlarono della questione Morucci con i tre grandi capi. Li diffidarono dall'avere contatti con i traditori e dal trovare loro un rifugio qualsiasi»*. Chi sono quei tre grandi capi? *«Franco Piperno, Oreste Scalzone e Lanfranco Pace»*, avrebbe risposto Peci, sempre secondo quanto scrive *Panorama*. *«Andammo da loro anche perché avevamo avuto sentore che qualcuno avesse utilizzato i nostri dissidi interni. C'era insomma il sospetto che ci fossero persone intenzionate ad approfittare di questa vicenda per assumere dall'esterno la direzione delle Br»*.

Secondo queste affermazioni, dunque, i leaders dell'Autonomia romana e dirigenti di «Metropoli» non avevano rapporti soltanto con Valerio Morucci, ma con altri e forse più importanti brigatisti. Proprio per approfondire questo capitolo il giudice Amato interrogherà ai primi della prossima settimana i tre presunti «grandi capi». I magistrati vogliono sapere quali contatti avessero Piperno e Pace nel momento in cui si incontravano con i leaders del psi per suggerire la via della trattativa. Non è escluso che i due capi dell'Autonomia estradati dalla Francia solamente per il caso Moro decidano di dire agli inquirenti qualcosa di più di quello che hanno fatto finora. Potrebbe essere questa, per loro, la via della libertà provvisoria.

Le versioni di Piperno e di Pace sembrano infatti non corrispondere del tutto con quelle date da Signorile, Craxi e Landolfi, quando, nel giugno scorso, furono interrogati dai magistrati. Craxi, ad esempio, avrebbe sostenuto che fu Pace ad andarlo a cercare, il sabato precedente l'uccisione di Moro. Quando il segretario del psi chiese al redattore di «Metropoli» di poter avere un segno concreto della possibilità della trattativa «uno contro uno», gli fu risposto che bisognava aspettare il lunedì successivo. Ma proprio quel giorno la direzione strategica avrebbe deciso la morte del prigioniero.

Sandra Bonsanti

Caso Moro: polemico il glottologo della perizia di parte

«Non era necessario Peci per scagionare Toni Negri»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Le edicole espongono grossi titoli, la fotografia del professore. A Padova s'intrecciano i commenti sulle notizie che riguardano Toni Negri, scagionato dall'assassinio di Moro dopo le rivelazioni di Patrizio Peci. *«Dunque lui non c'entra, c'è voluto tanto tempo per saperlo»*, commenta un uomo di fronte allo sventolare delle locandine dei giornali sotto un porticato.

La figura di Toni Negri, docente di dottrina dello Stato, riemerge in questa città travagliata su uno sfondo dal quale sono svanite certe nubi. Burrasca che s'era addensata sul leader dell'Autonomia il 7 aprile dello scorso anno, quando la raffica degli ordini di cattura emessi da Pietro Calogero colpì il movimento dell'ultrasinistra e un mandato proveniente dal Palazzo di giustizia di Roma coinvolse Negri nell'inchiesta sulla strage di via Fani, a proposito di quella drammatica telefonata che la moglie dello statista ricevette il 30 aprile '78.

Accusa tremenda, che trascinò un'onda di inquietanti congetture sul professore padovano, che adesso è cancellata dalla magistratura romana. Qui a Padova, c'è chi da parecchio tempo aveva spazzato i sospetti che gravavano su Toni Negri per il caso Moro, ed ora ha conferma della validità del suo operato dalle dichiarazioni di Peci. E' il professor John Trumper, di origine gallese, docente di glottologia all'università, esperto di dialetti italiani: a lui era stata affidata la perizia di parte sulla registrazione dello sconvolgente messaggio rivolto per telefono ad Eleonora Moro.

Qualche tempo fa, nel clima rovente dell'indagine sulla strage di via Fani, andammo a sentire John Trumper, nella sua quieta casa alla periferia della città. Quel telefonista delle brigate rosse, ci disse il glottologo, non poteva essere Negri: doveva trattarsi di qualcuno che era vissuto a lungo nelle Marche.

Ora, incontriamo di nuovo John Trumper. Il professore sfoglia una copia del fascicolo che contiene i risultati della sua ricerca, condotta anche con l'ausilio del computer. E' una relazione di 171 pagine, costata circa cinque mesi di lavoro. *«Di cui uno e mezzo* — dice il docente con chiaro accento di polemica — *sprecato negli Stati Uniti, a controllare l'operato di Oscar Tosi»*. Com'è noto Tosi, insegnante di fonetica all'università del Michigan, designato dai giudici romani per la perizia d'ufficio sulla telefonata del 30 aprile del 1978, concluse che la voce di quel brigatista si potesse attribuire a Toni Negri con un margine di errore del quindici per cento.

In una delle pagine della consulenza depositata presso la magistratura di Roma, John Trumper ha scritto tra l'altro: *«Si ha un risultato di assegnazione della variabilità dell'anonimo alle comunità linguistiche marchigiane, con probabilità del 99,9 periodico per cento»*.

Questo è quanto aveva stabilito il glottologo di Padova incaricato di eseguire la perizia di parte. La convalida dell'estraneità di Toni Negri alla tragedia di Moro gli è venuta di riflesso, dalle rivelazioni di Patrizio Peci. *«Come se ci fosse stato bisogno di dimostrarlo»*, dice amaro Trumper. *«Penso che purtroppo* — aggiunge —, *se non si fossero registrati gli avvenimenti di questi giorni, si sarebbe dovuti andare fino al processo, per sentirsi, forse, dare ragione»*.

Giuliano Marchesini

Peci: Autonomia veneta gruppo più pericoloso contro le istituzioni

TORINO — Patrizio Peci non ha parlato solo delle Br. Una lunga parte del suo memoriale è dedicata all'Autonomia organizzata, in particolare al gruppo veneto. Dicono i magistrati dell'ufficio istruzione di Torino: *«Sulla base di quanto è stato acquisito in questa istruttoria l'Autonomia organizzata veneta appare il gruppo più pericoloso per le istituzioni del Paese»*.

Peci non aveva frequenti contatti con quel gruppo, né si è recato spesso nel Veneto. Ma quanto ha rivelato ai giudici ha aiutato a chiarire la posizione di Toni Negri nell'inchiesta sulla strage di via Fani, come pure quella di Corrado Alunni nell'omicidio del presidente dell'ordine degli avvocati torinesi Fulvio Croce. I magistrati rifiutano ammissioni di qualsiasi genere su specifici episodi.

E' stato domandato: *«Peci conosceva Egidio Monferrini* (implicato nell'assassinio di Alceste Campanile, ndr.)? *L'inchiesta sull'omicidio del giudice milanese Alessandrini e di William Vaccher ha fatto passi avanti dopo la sua confessione? Che relazione esiste tra Peci e la cattura del gruppo di Parigi e Tolone, all'indomani del blitz di Genova* (Piana, Marchionni, Bianchi, Amadori e Olga Girotto, ndr.)?». Tutte domande rimaste senza risposta.

Ma è chiaro che si è aperto un nuovo fronte di indagine con sviluppi che si preannunciano clamorosi e a breve scadenza. I giudici istruttori torinesi hanno confermato di essere in continuo contatto con magistrati di altre città, in particolare del Veneto e non è esclusa una loro imminente trasferta.

Lo dichiara il cardinale Koenig

«I cinesi? È un popolo simpatico e laborioso con una grande storia»

CITTA' DEL VATICANO — *«Sono tornato con l'impressione di un popolo simpatico e molto laborioso, con una grande storia e una grande cultura. Spero che i malintesi che esistono con la Chiesa un giorno spariranno: dallo spirito che ho potuto recepire ricavo questa mia speranza»*. Lo dice il card. Franziskus Koenig, arcivescovo di Vienna e presidente del Segretariato vaticano per i non credenti, il primo capo di un dicastero pontificio a recarsi nella Cina comunista. La dichiarazione è stata fatta a un mese dal suo ritorno e dopo averne riferito ieri ampiamente al Papa, che lo ha trattenuto a pranzo e lo ha richiamato in Vaticano nel pomeriggio.

In una intervista a un'agenzia di stampa il cardinale Koenig cerca di individuare quelli che chiama «i malintesi» e riassume le impressioni di questo suo viaggio esplorativo.

«L'invito — dice — *mi è venuto tramite l'ambasciatore cinese a Vienna. Mi invitava una organizzazione, la "Società per l'amicizia con l'estero", che ebbe parte di rilievo per altri inviti non ufficiali, ma importanti per la Cina. Ho consultato il Papa e ho risposto di sì. Non so dire il perché dell'invito, ma forse perché sono promotore con altri vescovi europei dell'Est e dell'Ovest di un appello sulla tradizione cristiana del Continente: l'Europa interessa molto la Cina, essi vogliono che sia un'unità forte»*.

«In Cina — prosegue il porporato — *ho incontrato molta simpatia e un popolo che lavora assiduamente, dappertutto. Mi ha impressionato quanto costruisce, di continuo. Ho girato molto, dalla "città proibita" degli imperatori fino alla Grande Muraglia. Ho capito che un punto di partenza per un cammino nuovo è, per loro, il 1976, cioè la fine della rivoluzione culturale. Ora vogliono ricostruire tutto quanto distrutto dalla "banda dei quattro" per più di dieci anni. Le chiese erano divenute magazzini, fabbriche: adesso restaurano gli edifici di culto per i taoisti, i buddisti, i musulmani, i protestanti e per la "Chiesa patriottica cattolica"»*.

E per i cattolici rimasti uniti a Roma? gli è stato chiesto.

«No. Anche se so, da fonti attendibili e da diversi resoconti di visitatori, che ne esistono molti. Purtroppo non ne ho potuto avvicinare nessuno». Koenig ha poi aggiunto che oltre alla «Chiesa patriottica» esiste «*un gran numero di sacerdoti, suore e laici, in campi di lavoro o in altre situazioni, che restano fedeli al Papa*» e ha aggiunto: *«Ho cercato di aver contatto con essi, ma non è stato proprio possibile. Ho saputo tuttavia, da altri, che anche per essi sembra ci sia una certa liberalizzazione»*.

Ci sono al di là della questione sulla «Chiesa patriottica» prospettive di relazioni ufficiali tra Vaticano e Pechino? è stato chiesto al cardinale. *«Per il momento, a quanto mi è stato detto, il governo non è interessato a relazioni con la Santa Sede. Si è anche accennato al problema di Formosa* (Stato con il quale la Santa Sede mantiene rapporti diplomatici sgraditi a Pechino - n.d.r.) *ma ho risposto che il Vaticano non entra in controversie politiche»*.

Deciderà il Consiglio dei ministri

Editoria: incertezze sul testo del decreto

ROMA — A Montecitorio i capigruppo sono pronti a inserire nel calendario dei lavori il decreto bis sull'editoria che il Consiglio dei ministri varerà la prossima settimana. Nessuno si nasconde le difficoltà di approvare il testo entro i sessanta giorni previsti. Lo scoglio dell'ostruzionismo, cui faranno verosimilmente ricorso radicali, pdup e missini, potrebbe rivelarsi ancora una volta insormontabile.

E' una previsione condivisa da Gerardo Bianco. *«Per passare alle Camere* — rileva il presidente dei deputati democristiani — *un decreto ha bisogno di un'intesa fra tutti i partiti. I precedenti dimostrano che l'ostruzionismo di un gruppo è sufficiente a impallinare un provvedimento. Per scongiurare questo pericolo ho suggerito al presidente del Consiglio di elaborare un decreto con le misure più urgenti, in modo da poter proseguire in aula l'esame della riforma dell'editoria, della quale, conclusa la discussione generale, l'assemblea aveva approvato il primo articolo»*.

Secondo Bianco «*verrebbe così accelerato l'iter parlamentare del decreto, senza bloccare il cammino di una riforma attesa da nove anni e che non può subire ulteriori rinvii. Ci rimettiamo alle decisioni del governo* — conclude il capogruppo dc —, *pronti a dare il nostro appoggio e a intervenire in maniera attiva sui contenuti della legge, per liberare l'editoria da tutta la serie di pastoie in cui si trova imbrigliata*».

Clemente Mastella, dc, relatore del decreto, non è d'accordo con chi dice «*stralciamo all'osso il provvedimento, soprattutto per quanto riguarda la parte finanziaria, e procediamo riesumando la vecchia proposta di legge. Tutto ciò* — chiarisce — *valeva se non fosse stato presentato il primo decreto, il cui esame è stato tra l'altro bloccato dall'interruzione per la crisi di governo. E poi, se c'è qualcuno che non vuol portare avanti il decreto, non vedo perché dovrebbe essere più benevolo verso la proposta di legge*».

g. fe.

«Abbiamo festeggiato il 25 aprile»

Le Br all'Alfa Romeo incendiano otto auto

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — *«Qui le Brigate rosse: abbiamo festeggiato il 25 aprile»*. Con queste parole, una voce di donna ha rivendicato all'organizzazione terroristica, pochi minuti dopo che era avvenuto, un attentato compiuto all'interno dell'Alfa Romeo di Arese contro 8 Alfette pronte per essere consegnate all'Arma dei carabinieri, circostanza questa, nota solo in ambienti ristretti dell'azienda.

L'incendio è stato appiccato pochi minuti prima delle 23 di giovedì sera, proprio allo scadere dell'orario di lavoro dell'ultimo turno, quando cinquemila operai stavano accingendosi a lasciare i capannoni per tornare a casa. Le macchine, che erano appena uscite dalla catena di produzione, erano state parcheggiate su un piazzale interno dello stabilimento.

Secondo quanto hanno accertato gli investigatori, sono state cosparse di benzina e quindi incendiate, senza che venissero impiegati ordigni particolari. Nel rogo, domato dal servizio antincendio dell'Alfa, le vetture sono andate quasi completamente distrutte. Degli attentatori nessuna traccia. *«Hanno fatto il lavoretto e se ne sono andati tranquillamente in mezzo a tutti gli altri. Come si fa a pescarli?»*. E' stato il commento sconsolato di uno dei responsabili del servizio di sicurezza di fabbrica.

L'attentato è giunto puntuale come una risposta alla assemblea contro il terrorismo tenuta all'Alfa con la partecipazione del segretario generale della Uil Benvenuto. Il sindacalista, tra l'altro, ha spiegato che denunciare i terroristi che si annidano all'interno della fabbrica non è fare «delazione». *«L'esempio di Guido Rossa* — aveva detto — *non deve rimanere isolato. Devono cadere le omertà e le reticenze e ognuno deve diventare protagonista nella lotta contro il terrorismo»*.

Invece, ancora una volta, i brigatisti hanno potuto colpire e fuggire nascondendosi nell'anonimato della massa che lasciava il lavoro. Le indagini partono dal presupposto che ad agire siano stati dipendenti della fabbrica e in questo senso stanno compiendo accertamenti gli uomini della Digos e i carabinieri.

Relazione del ministero Difesa

«C'è meno disciplina nelle Forze Armate»

ROMA — *«Non va taciuto che le nuove generazioni di ufficiali e sottufficiali di tutte le tre Forze Armate, cresciute in una società civile caratterizzata da incertezze e da crisi di valori morali, sono sempre più portate verso atteggiamenti critici nei confronti della gerarchia militare a causa della lunga e deludente attesa di adeguata soluzione ai problemi di fondamentale rilevanza per le categorie interessate»*.

E' quanto si afferma nella relazione del ministro della Difesa sullo stato della disciplina dell'anno 1979, fatta pervenire ufficialmente al Parlamento in base all'art. 24 della legge 11 luglio 1978. «*Tale situazione* — prosegue la relazione — *è ampiamente strumentalizzata all'esterno delle Forze Armate con scopi di varia natura e con accenti che assumono talvolta il carattere di vera e propria esortazione alla disobbedienza. Essa contribuisce in modo sostanziale all'instaurazione del clima di incertezza e di disagio*».

Nella relazione ministeriale si sottolinea poi che «*malgrado il perdurare di elementi di incertezza e di disagio, il morale dei quadri può considerarsi nel complesso soddisfacente. Se è possibile una valutazione sostanzialmente positiva nei confronti degli ufficiali e sottufficiali dell'Esercito e della Marina, per quelli dell'Aeronautica si avvertono sintomi di più grave deterioramento, non unicamente imputabili al diffuso, generico malcontento per la mancata soluzione dei problemi normativi ed economici, comuni ai quadri di tutte le Forze Armate*».

Nella parte della relazione dedicata ai militari di leva, si segnala che sono in aumento i reati di «diserzione» (1119 casi nel '79 contro 1049 del '78) e di «mancanza alla chiamata» (909 casi nel '79 contro gli 585 del '78). Nel campo dei reati contro la «disciplina militare» si è registrato un sensibile aumento dei casi di «insubordinazione» (180 casi nel '79 contro 108 del '78). Il personale di leva, al di là della connotazione generale comune alle giovani generazioni, appare «*dotato di buona affidabilità e sensibile agli stimoli educativi ed addestrativi cui è sottoposto*».

(Segue da pagina 6)

E' mancato il
GENERALE
Arnaldo Santini
Ne danno annuncio i figli **Lucia Fe** e **Francesco**. I funerali si terranno nella parrocchia di piazza Massa Carrara lunedì alle ore 11 dal Policlinico [illegible]
— **Roma**, 25 aprile 1980

Le Direzioni e le Redazioni di «La Stampa», «Stampa Sera» e «Tuttolibri» prendono parte al dolore di Francesco Santini per la morte del padre
GENERALE
Arnaldo Santini
— Torino, 25 aprile 1980

Il Presidente, l'Amministratore Delegato e i Dipendenti della Editrice «La Stampa» S.p.A. si uniscono al lutto di Francesco Santini per la morte del padre
GENERALE
Arnaldo Santini
— Torino, 25 aprile 1980

I Domenicani di Chieri partecipano con dolore la morte del
PADRE
Stefano Pietro Rappelli
Un grazie vivissimo alle suore del Cottolengo che lo prodigarono con evangelica sollecitudine. I funerali partiranno lunedì alle ore 9,30 da via Cottolengo 14 ed avranno luogo a S. Domenico di Chieri alle ore 10,30.
— **Chieri**, 25 aprile 1980

Ha serenamente concluso la sua esistenza domenicana il
PADRE
Stefano Pietro Rappelli
Lo [illegible]: il fratello **Augusto** con la moglie **Pina**, la sorella **Teresa**, i nipoti **Botticelli** e **Villa**, i cugini e parenti tutti.
— **Chieri**, 25 aprile 1980

Giuseppe e **Natalina Colla** con **Paola** e **Fabrizio**, partecipano al dolore di Guido, Bruno e Carla per la scomparsa della loro cara mamma
Leonilde Bardessono Gabella
— **Torino**, 25 aprile 1980

I cognati **Riccardi, Gerbaldi, Filippini** partecipano al dolore di Maria Teresa per la scomparsa del padre
Luigi Borgarello
— **Torino**, 25 aprile 1980

Il **Presidente** e i soci del **Lions Club Torino Valentino** ricordano commossi il consocio
Luigi Borgarello

E' mancata ai suoi cari
Giuseppina Grosso ved. Claudano
Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Carla**, i nipoti **Massimo**, **Paolo** e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia «S. Alfonso»
— **Torino**, 25 aprile 1980

Tarragnone Giovanni Trasporti partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Mario Suppo
— **Torino**, 25 aprile 1980

ANNIVERSARI

1978 — 1980
Attilio Motetti
Moglie, figlie, generi, nipoti sempre lo ricordano e ne ricorrono l'esempio di vita. S. Messa il 27 aprile 1980 ore 10,30
— **Barbania**, 26 aprile 1980

1978 — 26 Aprile — 1980
Antonio Bertotti
Tu riposi nella pace dei giusti. Noi viviamo nel Tuo indimenticabile ricordo

1978 — 1980
DOTT. COMM.
Lorenzo Donnet
Nel secondo anniversario la moglie e i figli lo ricordano con infinito affettuoso rimpianto. La messa in suffragio verrà celebrata il 30 aprile nella Parrocchia della Crocetta, corso Einaudi alle ore 18

1970 — 1980
Giuseppe Cerruti
I figli **Federico** e **Ambrogio** ricordano la cara figura del loro genitore nel decimo anniversario della sua scomparsa
— **Torino**, 26 aprile 1980

26-4-1978 — 26-4-1980
La moglie e i figli le nuore del
DOTT. ING.
Giuliano Emprin Gilardini
lo ricordano e rimpiangono. S. Messa Parrocchia S. [illegible] 26 aprile ore 19

Nel [illegible] anniversario della scomparsa della
CONTESSA
Franca Buglioni di Monale n. Campredon d'Albaretto
lunedì, 28 aprile, nella chiesa di Santa Cristina, piazza San Carlo, alle ore 11 sarà celebrata una Messa in suffragio. Si ringraziano coloro che vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera
— **Torino**, 26 aprile 1980

In anfratti e anse inaccessibili

«Lavano» il Po con stracci come fosse un pavimento

Molti mezzi, di tipo vario, impiegati nel disinquinamento del fiume, che si presenta assai difficile - Due specialisti giunti dagli Usa sono ottimisti: un po' meno i tecnici italiani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIACENZA — Sono arrivati dagli Stati Uniti gli specialisti della decontaminazione, David Kuhn e Ray Allred, rispettivamente direttore del servizio conservazione ambientale della Conoco International e il suo assistente, hanno percorso, prima in elicottero poi in barca, il tratto del Po inquinato dal petrolio uscito lunedì mattina dall'oleodotto Genova - Lacchiarella.

Si sono dichiarati ottimisti: il grande fiume ritornerà pulito, secondo loro. Hanno concordato con l'ing. Alessandro Fontana, della Continental Conoco di Milano, il piano d'azione che si sta già attuando sulla base dei rilievi effettuati ieri mattina dai cartografi con l'elicottero. Tutte le anse del fiume nelle quali sosta la melma nera del petrolio sono state marcate su una pianta topografica del fiume. E su questa base si muovono le pattuglie d'attacco, quelle che devono condurre la guerriglia al mostro nero, visto che l'attacco frontale non è possibile non essendo il greggio arrivato alla «fortezza» dello sbarramento Enel di Isola Serafini, dov'era atteso.

Le pattuglie, nella zona di Piacenza, sono otto, ciascuna composta da una decina di uomini, un paio di gommoni e un'autobotte da spurgo. Andiamo con una di queste pattuglie, nel primo pomeriggio di ieri. L'area scelta è un'ansa sulla sinistra del Po, poco prima del ponte della statale per Milano. L'ansa è molto vasta, la corrente è lontana, qui l'acqua è quasi morta e il petrolio galleggia, ondeggiando leggermente e spostandosi in avanti o indietro. E siccome negli ultimi due giorni il livello del Po è sceso, la morchia, aggrappandosi alla riva, ha lasciato una sua nera alta bordura.

L'autobotte arriva con fatica per stradine di golena che camminano tra filari di pioppi e campi di frumento fino alla riva sabbiosa. Gli uomini calano le manichette, cioè i tubi, il motore inizia l'aspirazione, petrolio frammisto ad acqua entra nella cisterna. Quando l'autobotte sarà piena, andrà a fare il trasbordo nelle autobotti più grandi (ce ne sono una ventina) che, a loro volta, andranno a scaricare alla raffineria di Lacchiarella.

Queste squadre appartengono alla Cimis di Bannazzaro de' Burgundi (Pavia). Un'altra trentina di uomini sono alle dipendenze della Ecol Tecnica di Trecate (Novara) e operano da Piacenza verso Isola Serafini. Dice il geom. Giampiero Fioroni, titolare della Cimis: «Lavoriamo giorno e notte. Sono convinto che in tre settimane riusciremo a pulire tutte le rive, non solo prelevando il greggio in sospensione nelle varie anse, ma anche rendendo perfettamente accessibili sabbia e ghiaia delle sponde e delle spiaggette, lavandole con getti di vapore. Disponiamo di una quindicina di pulivapor, montati su barche».

Nei luoghi da terra inaccessibili alle autobotti spurgo, si arriverà con bettoline sulle quali saranno montati gli stessi autospurgo. E dove le insenature sono particolarmente strette, ci arriveranno le barchette dei pescatori. L'ing. Fioroni spiega che ne stanno organizzando una cinquantina: ogni uomo avrà sulla sua imbarcazione una dotazione di fibra vegetale oleoassorbente e un bidone. Calerà nell'acqua carica di greggio queste fibre, le ritirerà quando si saranno impregnate di petrolio e le strizzerà nel bidone. All'incirca quello che fa la massaia con lo straccio da pavimento, quando ha rovesciato dell'acqua.

Si riuscirà a ripulire il Po con questi sistemi? «Credo di sì — dice Fioroni — *anche se per la verità, non esistono esperienze in materia; è la prima volta che il fiume s'inquina in questa misura. Però* — aggiunge — *abbiamo anche i "gabbiani", uno è già in funzione, altri quattro sono in arrivo e poi giungeranno anche cinque discoli, che sono galleggianti trainati i quali hanno a bordo un motore che fa girare dei dischi che s'immergono e quando si ritraggono portano su attaccato uno strato di olio*».

Sarà. Andiamo, in barca, a vedere il «gabbiano» che sta lavorando a valle del ponte della ferrovia. E' un natante lungo una decina di metri, procede indietreggiando e a poppa ha una bocca aperta, larga sei metri, che ingoia lo strato superficiale dell'acqua, là dove questo strato è cosparso di un velo di petrolio. Nella stiva avviene la separazione, il petrolio è trattenuto e l'acqua rigettata fuori. Il mezzo procede e pulisce una striscia di sei metri, ma il Po è largo, qui, 350 metri, altrove molto di più.

Speriamo in bene. Bisognerà confidare molto nelle capacità autorigeneratrici del grande fiume. Il quale, già prima di quest'incidente, in nessun tratto aveva acque idonee alla balneazione. Ricorda il prof. Roberto Marchetti, ordinario di ecologia all'Università di Milano, che dai 70 mila chilometri quadrati del bacino imbrifero del Po e lungo i 677 chilometri del suo percorso si riversano ogni anno enormi quantitativi di veleni. La popolazione del bacino è di 14,9 milioni di unità, ma se si tiene conto del numero degli abitanti equivalenti (esempio: un'industria dolciaria ha un potere inquinante pari a 250 abitanti ogni addetto, un'industria metallurgica 40 abitanti per addetto, eccetera) si ha un totale di 113 milioni di persone.

A Polesella, verso la foce, ogni anno passano 27 milioni di tonnellate di materiali disciolti o particelle dovuti in parte all'erosione del bacino e in parte all'inquinamento, 63 mila tonnellate di nitrati, 64 mila di oli e idrocarburi, 16 mila di fosforo, 12 mila di ammoniaca, 3 mila di detergenti, 1500 di zinco, 500 di piombo (la rottura dell'oleodotto in particolare avrebbe immesso nel Po 380-400 tonnellate di greggio, secondo la Conoco, 2000 secondo i vigili del fuoco).

Il prof. Marchetti, che ha eseguito prelievi per conto dell'amministrazione provinciale di Pavia, dice: «*Oggi il mio giudizio è di minor pericolosità*». Non nasconde tuttavia che il danno è gravissimo, perché siamo già di fronte ad un inquinamento di tipo cronico.

Remo Lugli

Morto prof. Francia realizzò i primi impianti per energia solare

GENOVA — E' morto stanotte nella clinica universitaria dell'ospedale di San Martino, a Genova, il prof. Giovanni Francia, realizzatore dei primi impianti per lo sfruttamento dell'energia solare.

Il prof. Francia aveva 69 anni, essendo nato a Torino nel 1911, e a Genova si era trasferito in giovane età. Nel 1938 era assistente ordinario dell'Università genovese. Attualmente, era incaricato di analisi matematica e di geometria analitica. Collaboratore dell'Ansaldo, si stava occupando della progettazione della centrale di Adrano, in provincia di Catania.

L'assicurazione contro l'inquinamento

I danni sono molti come saranno pagati?

Il gigantesco strato oleoso che sta navigando sulle acque del Po comporterà quasi certamente uno strascico giudiziario nei confronti dei responsabili del sinistro. Già si sono ipotizzati i tempi per il disinquinamento che la massa nera ha causato che richiederà mesi di lavoro. Anche i primi sommari conteggi sull'ammontare dei danni prevedibili sono stati fatti: si parla di decine di miliardi di lire.

Se verrà usato lo stesso metro messo in atto per il grave evento avvenuto a Seveso qualche tempo fa, certamente si impiegheranno anni prima di giungere ad un equo risarcimento danni. Le parti interessate all'indennizzo (agricoltori, pescatori, allevatori, enti vari, ecc.) certamente si augurano che il responsabile del sinistro non solo sia economicamente solvibile, ma che sia in possesso di una valida polizza di assicurazioni per i «*rischi da inquinamento industriale*».

Nel caso esista una copertura del genere, sarebbe interessante che questa comprenda «massimali» elevati, all'altezza, cioè, di coprire danni di una certa entità come quello in questione.

Ed è proprio su certi tipi di attività imprenditoriale che il legislatore italiano, così come è stato fatto in altri Paesi della Cee, dovrebbe dare una regolamentazione a tutto il settore prevedendo l'introduzione, come avvenuto per le auto, di un tipo di assicurazione «rc» obbligatoria. In tal modo non solo vi sarebbe risarcimento, ma l'iter per la chiusura della vertenza civile sarebbe assai più facilitato. Naturalmente i «rischi» coperti da assicurazione andrebbero identificati in quelli colposi: vale a dire ai sinistri accidentali e non procurati; ad esempio, scaricare sostanze nocive al solo scopo di liberare un contenitore pieno.

Giuseppe Alberti

Sarà aperta ufficialmente al traffico il 5 settembre

Visita alla galleria del Gottardo un capolavoro lungo 17 chilometri

È il maggior traforo del mondo - La sede stradale è larga 7,80 metri e potranno transitare nei due sensi 1800 vetture l'ora - L'opera è costata 340 miliardi di lire interamente versati dalla Confederazione elvetica - Non si pagherà alcun pedaggio per attraversarlo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

S. GOTTARDO — A Goeschenen, sul versante Nord delle Alpi, nel cantone svizzero di Uri, l'altra mattina nevicava e faceva molto freddo; a meno di venti chilometri di distanza in linea d'aria, sul versante Sud, ad Airolo, nel Ticino, splendeva un magnifico sole. Non è certamente sempre così, ma la coincidenza, quasi simbolica, è bastata ad entusiasmare i colleghi danesi e tedeschi che insieme a noi «latini» hanno attraversato su un pulmino la neonata galleria autostradale del Gottardo nel corso d'una visita organizzata dalle autorità svizzere. Il traforo verrà aperto ufficialmente al traffico il prossimo 5 settembre, un venerdì, alle sei della sera.

Il tunnel autostradale del Gottardo è un'opera che per molte ragioni va considerata qualcosa di più d'uno dei tanti trafori realizzati per rendere meno disagevole il movimento fra i due versanti delle Alpi: il Gottardo (dove il traforo ferroviario è stato inaugurato nel lontano 1882) non è un passo qualsiasi, è la «via delle genti» che sin dall'alto Medio Evo unisce le due aree complementari dell'Europa, quella nord-germanica e quella mediterranea: di fronte a questa via, le uscite laterali — dal Moncenisio al San Bernardo al Sempione e dal Brennero sino ai passi carsici — rappresentano deviazioni di estrema importanza rispettivamente per le aree francese e austro-boema; ma la vera linea maestra Nord-Sud passa per il Gottardo e dal valico aperto sarà ora lecito attendersi un grosso incremento negli scambi — di merci e di persone — nel cuore stesso dell'Europa.

Anche gli elementi tecnici sono di grande interesse. Questa del Gottardo è la più lunga galleria autostradale del mondo (16 chilometri e 900 metri) ed è inoltre la galleria più aerata e più tecnicamente sicura: basti ricordare che un piccolo, ma non tanto, cunicolo di sicurezza corre per tutta la tratta a fianco della galleria maggiore, a una trentina di metri di distanza, ed è collegato ad essa ogni 250 metri con un apposito raccordo. E ciò costituisce una novità assoluta nel campo delle gallerie in roccia. In un primo tempo si era pensato che questo cunicolo avrebbe potuto costituire il tracciato d'un successivo e prevedibile raddoppio della galleria. Ma non sarà così, il cunicolo si è dimostrato troppo utile per lo svolgimento dello scavo maggiore e per ragioni di sicurezza. Ora si ritiene che, quando la galleria verrà raddoppiata in modo da disporre di due carreggiate separate nei due sensi, la seconda galleria verrà costruita parallelamente alla prima dalla parte opposta, rispetto al cunicolo, che potrà così servire i due tracciati maggiori.

L'ultimo diaframma di granito tra le due metà del tunnel è già caduto nel 1976. Da allora sono passati quattro anni. Si è proceduto con i piedi di piombo, ma è stato stabilito un sistema di ventilazione (quattro giganteschi pozzi che immettono aria fresca e aspirano quella viziata) fatto che costituisce anch'esso un primato; sono stati impiantati strumenti di controllo monitoring e visivo di assoluta avanguardia, è stato costituito un sistema di direzionamento automatico del traffico a mezzo elaboratore elettronico, sono stati installati rifugi di sicurezza a intervalli di 250 metri l'uno dall'altro. L'interno del tunnel è costantemente visto sugli schermi televisivi nella sala comando. Novità assoluta, anche questa, per la prima volta è stato condotto lungo tutto il tunnel un sistema di cavi-antenna così che l'automobilista possa ascoltare la radio, se gli aggrada, durante i dodici o venti minuti che potrà durare il tragitto in galleria. Una «valvola di sicurezza» psicologica, dicono gli esperti, ma anche un mezzo tecnico che permetterà alla sala comando di inserirsi sulle trasmissioni, in caso di urgenza, e dare direttamente disposizioni.

I lavori, condotti su un progetto svizzero, sono durati più di dieci anni, il primo cantiere è stato aperto nell'estate del '69. All'opera di costruzione hanno partecipato mediamente, sui due versanti, 630 persone, gli operai sono stati per il 75 per cento italiani, gli altri spagnoli, jugoslavi, austriaci, qualche svizzero. Nel corso dei dieci anni sono morte per infortunio diciannove persone: cinque per avvenimenti tipici del lavoro di miniera (scavo, esplosione), le altre 14 per incidenti vari, soprattutto dovuti ai mezzi di trasporto. Si è lavorato in media 320 giorni l'anno, con settimane di cinque giorni e tre turni consecutivi, di otto ore ciascuno. Paga media di un operaio 14 franchi svizzeri l'ora, più o meno un milione e duecentomila lire italiane al mese.

L'intera opera in galleria, senza i raccordi stradali Nord e Sud, è costata 680 milioni di franchi svizzeri (pari a 340 miliardi di lire italiane) interamente versati dalla Confederazione. Non verrà imposto alcun pedaggio: le autorità locali sono decise su questo punto, e del resto il pedaggio per percorrere una strada o un tratto di strada rappresenterebbe per la Svizzera un fatto unico per il quale mancano persino le leggi. Per il tunnel, largo come sede stradale 7,80 metri, potranno transitare contemporaneamente nei due sensi 1800 vetture l'ora. Il percorso di quasi 17 chilometri esigerà un tempo di dodici minuti, come minimo, perché la velocità massima consentita sarà di 80 chilometri orari, ma potrà salire normalmente a 15-20 minuti perché ci sarà divieto assoluto di sorpasso.

Le autorità svizzere sperano che si abbia un grosso incremento del traffico, a galleria aperta, e fanno conto che molti turisti e visitatori possano anche fermarsi in quell'incantevole e ospitale paese che è la Svizzera centrale. Non gradiscono, invece, il passaggio di molti autocarri e articolati pesanti, per questo hanno imposto un limite di peso di 28 tonnellate.

Umberto Oddone

Nominato direttore di un istituto inesistente

RAGUSA — Dall'agosto scorso, un funzionario dell'Istituto sperimentale di zootecnia di Roma, vincitore di un regolare concorso, si trova a Ragusa con la qualifica di direttore della locale sezione dello stesso istituto, che però esiste soltanto sulla carta.

A rivelare la paradossale situazione è stato l'interessato, il dottor Gennaro Fredella, che attualmente è ospitato presso il Consorzio agrario provinciale che gli ha messo a disposizione una stanza con una scrivania.

Traffico intenso per il primo lungo «ponte» di primavera

Folla sulle spiagge della Riviera lunghe passeggiate, qualche tuffo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Riviere gremite in occasione del primo «ponte lungo» stagionale. Il traffico su tutte le autostrade liguri aveva cominciato a farsi pesante sin da giovedì sera. Nella mattinata di ieri, grazie anche al cielo quasi sereno e alla temperatura in aumento, dopo alcuni giorni di freddo intenso, il flusso è cresciuto sino a giungere a code interminabili. Il Tigullio, per la seconda volta in primavera, dopo le vacanze pasquali, ha segnato il «tutto esaurito». Alberghi e pensioni di Santa Margherita, Rapallo, Zoagli, Lavagna e Sestri Levante hanno registrato un autentico record di presenze. Le passeggiate a mare sono affollatissime e le spiagge gremite: qualcuno ha azzardato anche qualche tuffo. Nel Golfo Paradiso e attorno alla punta del promontorio di Portofino si sono svolte numerose regate cui hanno partecipato equipaggi italiani e stranieri.

Sulla base di una prima valutazione della polizia stradale, si ritiene che almeno 200 mila veicoli siano transitati lungo le autostrade. Il comando ha anche sottolineato che il passaggio di auto e motociclette è stato molto intenso anche sugli itinerari alternativi.

SAVONA — Sulla riviera di Ponente notevole, ma inferiore a quello di Pasqua l'afflusso di turisti per il weekend della Liberazione. La vicinanza al maxiponte del 1° maggio che segnerà il vero e proprio inizio della stagione turistica ha ridotto, infatti, gli arrivi anche se nelle principali località della costa molti alberghi registrano il tutto esaurito.

Le condizioni del tempo abbastanza buone (qualche nuvola e un po' di vento) hanno invogliato i più giovani a riversarsi sulle spiagge e negli stabilimenti balneari che stanno a poco a poco riaprendo.

Le passeggiate a mare sono affollate e tra le migliaia di piemontesi e lombardi si notano moltissimi stranieri: svedesi, inglesi, tedeschi, e belgi.

Massiccio, ieri, anche l'esodo dalla riviera verso l'immediato retroterra per la tradizionale scampagnata con merenda sull'erba a base di fave e salame.

Per oggi e domani sono in programma manifestazioni folcloristiche, gastronomiche e sportive. Tra le più importanti la «Prima festa di primavera» in programma ad Alpicella di Varazze; il «4° trofeo ippocampo», originale concorso ippico sulla spiaggia che si disputerà, domani, a Celle Ligure; la «VIII edizione della marcia delle civiche libertà», che patrocinata da *La Stampa* avrà luogo, sempre domani, a Savona mentre a Bastia d'Albenga verranno inaugurati nuovi campi da tennis e si terrà una sagra gastronomica.

Da segnalare ancora una manifestazione internazionale di «Wind-surf» e di deltaplano, con la partecipazione dei maggiori specialisti del mondo, che si svolgerà domani ad Alassio.

r. s.

Il tempo oggi

VARIABILE

NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

[illegible legend: fenomeni, mare, vento]

situazione: la circolazione depressionaria stazionante sull'Europa [illegible] estende la sua influenza al Mediterraneo centrale determinando ancora sull'Italia un afflusso di aria fredda ed instabile.

tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna condizioni di variabilità con alternanza di schiarite, più probabili nelle ore notturne e mattutine ed annuvolamenti ai quali, specie sul versante orientale della penisola, saranno associati brevi rovesci o temporali. Sulle altre regioni nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni ad iniziare da Ovest.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: sul Piemonte, sulla Lombardia e sulle Venezie, deboli o localmente moderati da Nord-Est. Sulle altre regioni moderati intorno Ovest tendenti a divenire meridionali sulle isole maggiori e sulla Calabria.

mari: mossi o localmente mossi il Mar di Sardegna e il Canale di Sicilia. Da poco mossi a mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	2	18	Pescara	6	21
Verona	5	17	L'Aquila		n. p.
Trieste	10	17	Roma	9	17
Venezia	7	16	Bari	7	18
Milano	5	20	Napoli	6	15
Torino	6	20	Potenza	4	9
Cuneo	5	17	Reggio Calabria	8	18
Genova	9	15	Messina	10	16
Bologna	4	17	Palermo	13	15
Firenze	5	17	Catania	4	19
Ancona	9	17	Alghero	12	15
Perugia	6	11	Cagliari	6	18

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	4	10	nuvoloso	Londra	8	14	nuvoloso
Atene	0	19	sereno	Madrid	2	18	sereno
Bangkok	26	37	sereno	C. Messico	10	22	sereno
Belgrado	2	12	nuvoloso	Montreal	4	16	nuvoloso
Berlino	4	8	pioggia	Mosca	10	20	nuvoloso
Bruxelles	6	12	nuvoloso	Nuova Delhi	26	38	sereno
Buenos Aires	15	28	pioggia	New York	15	23	sereno
Il Cairo	15	28	sereno	Oslo	0	14	sereno
Copenaghen	7	13	nuvoloso	Parigi	6	12	nuvoloso
Dublino	7	14	nuvoloso	Pechino	21	25	sereno
Ginevra	1	7	sereno	Stoccolma	1	8	nuvoloso
Helsinki	3	13	nuvoloso	Sydney	12	22	sereno
Hong Kong	20	24	sereno	Tel Aviv	12	22	nuvoloso
Johannesburg	5	23	sereno	Tokyo	10	17	nuvoloso
Lisbona	12	23	sereno	Vienna	5	9	pioggia

Cassazione: gonfiare l'equo canone è un'estorsione

ROMA — «Gonfiare» l'equo canone equivale a commettere il reato di tentata estorsione. Il principio è stato fissato dalla Corte di Cassazione (seconda sezione penale, presidente Vincenzo Napoletano) con una sentenza destinata ad avere grosse ripercussioni.

La legge sull'equo canone, infatti, ha avuto l'effetto di contrarre l'offerta di case date in affitto vuote e di far notevolmente lievitare quella di appartamenti «arredati» e «ad uso ufficio». Senza contare l'enorme aumento delle inserzioni sotto la voce «vendesi».

Ma le case date in affitto vuote si possono anche trovare, basta «accettare» la richiesta di «buona entrata» (per la quale la legge sull'equo canone non prevede sanzioni) avanzata dal proprietario: una somma aggiuntiva di danaro passata sotto banco facendo, ovviamente, apparire mensilmente solo il canone di legge.

La Corte di Cassazione ha ora fissato un punto fermo a cui tutti i giudici, dinanzi ai quali sono pendenti cause intentate dagli inquilini contro i proprietari «esosi», non potranno non attenersi.

Ieri sera alle 20, sembra per blocco renale

Alghero: è spirato uno dei gemellini che la madre lasciava morire di fame

ALGHERO — Andrea Cadoni, uno dei gemelli che la madre lasciava morire di fame, si è spento ieri sera poco dopo le 20, sembra per blocco renale. Al contrario del fratellino Alessandro che si alimenta regolarmente, che accetta il cibo, anzi lo cerca, le sue condizioni non gli hanno consentito alcun recupero.

All'ospedale continuano ad arrivare persone che chiedono di adottare i bambini. La città è sgomenta per aver dovuto registrare un simile caso di malvagità. Ieri mattina, anche il sindaco, ingegner Scognamiglio, è andato a visitare i fratellini. «*Questo episodio ha sconvolto tutti* — ha detto il sindaco —. *Ma è un fatto che può accadere dappertutto giacché io penso sia dovuto ad una mente malata*».

I gemelli, Domenica Moro non li ha mai accettati, al contrario degli altri due avuti dal Cadoni — Elio, 3 anni, e Massimo, di 1, anch'essi ricoverati in ospedale in osservazione — ai quali dedicava maggiori attenzioni. Nella sua follia la donna aveva deciso, fin dalla loro nascita, che dovessero morire di fame e di percosse. Una vicina di casa racconta di averla udita dire: «*Sono così piccoli che staranno benissimo in una sola bara*». Patrizia Cadoni, la figlia maggiore di Angelo Cadoni, nata da un precedente matrimonio dell'uomo, ha raccontato ai carabinieri che l'altro ieri Domenica Moro ha preso Andrea e gli ha ficcato la testa in una bacinella di acqua ghiacciata. «*Sono intervenuta* — ha detto — *e gli ho strappato il bambino dalle mani*».

Perché Patrizia, che ha 16 anni, e i fratelli Francesco di 15 e Aldo di 13 anni, non hanno mai parlato con il padre o con la nonna dei maltrattamenti che la donna infliggeva ai gemelli? Angelo Cadoni, il macellaio padre dei bambini, non sarebbe intervenuto per paura; paura di perdere la donna e di restare solo con sette figli a carico. «*Tornavo tardi la sera, non sapevo nulla*», si è giustificato davanti ai carabinieri. E' possibile che in tanti mesi non abbia dato uno sguardo ai propri figli?

Andrea ha il setto nasale fratturato probabilmente da un pugno; segni di morsi sono nel viso di entrambi; ecchimosi in varie parti del corpo e negli organi genitali; ai polsi i solchi di una funicella con la quale la madre li teneva legati sul letto.

Antonio Pinna

Nido di rondine sul «boiler» a gas asfissiati due sposi

MANTOVA — Marito e moglie — Antonio Gemellare, 22 anni e Paola Martinelli, di 19 — sono morti asfissiati dall'anidride carbonica nel bagno della loro abitazione in località Sacca di Pegognaga. La colpa è di una coppia di rondini che ha fatto il nido sullo sfiatatoio dello scalda-acqua a gas e lo ha ostruito.

I coniugi erano entrati nello stanzino verso le 21, dopo aver messo a letto la loro bambina di 4 mesi. Dopo alcune ore la piccina si è svegliata e ha cominciato a piangere insistentemente. Sono intervenuti alcuni vicini e hanno trovato i due cadaveri.

Centomila nel 1979 a «Voce amica»

ROMA — Nel 1979 108 mila persone si sono rivolte in Italia al «Telefono voce amica» per cercare conforto, per parlare di problemi personali, per superare momenti difficili. E' una richiesta del resto andata sempre crescendo dal 1967, anno di fondazione dell'associazione che conta 15 centri aderenti alla «conferenza nazionale».

«*Telefono voce amica Italia*» fa parte dell'Ifotes (International federation of telephonic emergency services), organismo fondato nel 1964 e nel quale sono rappresentati 20 Paesi. Ieri a Roma ha avuto inizio il XIV Congresso nazionale dell'associazione, sotto il patrocinio dei ministeri della Sanità e delle Poste.

Un altro drammatico sequestro nella capitale

Arrembaggio all'auto in corsa per rapire concessionario Opel

Il commerciante stava seguendo una macchina di amici - Questi ultimi non si sono accorti del fulmineo assalto - Il giudice bloccherà i beni della famiglia?

ROMA — Nessun contatto: i banditi che hanno rapito l'altra sera Einrich Rudolf Oetiker, 57 anni, non si sono ancora fatti vivi con i familiari del titolare dell'«Autoimport». Scarsi gli indizi su cui la polizia ha avviato le indagini dopo l'ultimo colpo messo a segno dall'anonima sequestri. La magistratura pare intenzionata a confermare la «linea dura» con il blocco dei beni. Ieri mattina il responsabile della sezione antisequestri De Sena ha interrogato la moglie del rapito, Marceline Oetiker, e due amici, Eugenio Teichner e sua moglie.

I quattro, infatti, come ha accertato la polizia, si erano incontrati poco dopo le 20 negli uffici dell'«Autoimport», sulla via Salaria, e poi sarebbero dovuti andare a cena insieme al circolo dell'«Aniene». Teichner, zio del giovane Carlo che fu sequestrato il 12 gennaio, precedeva il concessionario su un'altra auto. *«Non appena ho notato che la macchina di Enrico non mi seguiva più, ho fatto l'inversione e sono tornato indietro. Sulla rampa della via Olimpica che immette all'Acqua Acetosa ho visto la "Opel Kadett" del mio amico, ferma con i finestrini rotti, e ho capito quello che era successo. A gennaio ero con mio nipote quando fu rapito. Carlo è stato poi rilasciato il 20 marzo, ma la gioia per la sua liberazione è stata bruscamente cancellata da questo terribile episodio».*

Secondo la polizia Oetiker era pedinato dai banditi, che hanno dimostrato di conoscere perfettamente le sue abitudini. Dice il figlio Marco, 19 anni, studente universitario: *«La sede in via Salaria, che oltre a curare l'importazione e la vendita della "Opel" tratta anche la "General Motors" e altre case americane, è il frutto di circa trenta anni di attività in Italia. La mia famiglia* — aggiunge — *non possiede molti soldi come i rapitori possono pensare. Tutto il denaro guadagnato è stato riversato da mio padre sull'azienda, nella quale lavoro anch'io».*

Con quello di Oetiker salgono a sei i rapimenti compiuti a Roma e dintorni dall'inizio di quest'anno. Quattro, Barbara Piattelli, Tommaso Antolini Ossi, Renato Armellini ed Ercole Bianchi sono tuttora nelle mani dell'«Anonima». Sembra di essere tornati al '77 quando furono rapite 12 persone. Perché, nonostante gli arresti, i sequestri continuano con questo ritmo? La risposta è ovvia: si tratta di crimini compiuti da «manovali» al servizio di una «mente» che recluta e dirige le nuove leve.

La «linea dura» restringe considerevolmente le possibilità finanziarie dei parenti dei rapiti. L'altro ieri funzionari della squadra mobile hanno fermato Vincenzo Malagò, 46 anni, amministratore delegato della «Samocar» socio in affari e cugino del conte Antolini Ossi, sequestrato nel marzo scorso. Aveva appena «rastrellato» in tre banche diverse una cifra di poco superiore ai cento milioni. Il denaro doveva servire a pagare la prima rata del riscatto.

Giovane liberato dopo 4 mesi in Calabria

CATANZARO — Enrico Zappino, 21 anni, lo studente in medicina di Mileto, rapito il 22 dicembre '79 davanti alla sua abitazione mentre si intratteneva con alcuni amici, è stato liberato. I banditi lo hanno rilasciato giovedì sera nelle campagne di Fabrizia.

Zappino è stato tenuto sempre con le orecchie incerottate, con una catena legata al collo e al braccio destro.

Napoli: chiesti 3 miliardi per lo studente sequestrato

NAPOLI — Tre miliardi sarebbero stati chiesti per il riscatto dello studente in ingegneria Francesco Coppola, 19 anni, sequestrato mercoledì scorso sulla Domiziana da un commando di otto banditi malgrado fosse scortato da due guardie del corpo. La richiesta non ha trovato conferma da parte della famiglia del giovane che mantiene sulla vicenda un rigoroso riserbo.

Anche la telefonata pervenuta a un quotidiano napoletano a nome delle Br che rivendicavano il sequestro dello studente non ha trovato alcun riscontro obiettivo. Il messaggio non viene ritenuto autentico e si è propensi a credere ad uno scherzo oppure ad un tentativo per sviare le indagini.

A quarantotto ore dal sequestro non sono state neppure ritrovate, come di solito avviene in casi del genere, le macchine usate dai banditi. Questa circostanza fa ritenere che i malfattori abbiano nelle vicinanze del luogo dove è avvenuto il sequestro un sicuro nascondiglio anche in considerazione del fatto che appena scattato l'allarme sono stati istituiti posti di blocco su tutte le strade e si sono levati in volo elicotteri dei carabinieri e della Guardia di Finanza.

Gli inquirenti non hanno al momento elementi su cui lavorare per poter imboccare la giusta pista che conduca ai rapitori. E' stato possibile soltanto ricostruire l'identikit di due dei malfattori che hanno preso parte all'agguato. Ora si cerca di individuare il basista che avrebbe fornito le indicazioni per la buona riuscita della criminosa impresa. Indagini in tal senso vengono svolte soprattutto nell'entourage dei Coppola, tra i loro dipendenti, benché sia noto come i proprietari del Villaggio «Pinetamare» si siano sempre circondati di uomini di provata fiducia.

Presso gli investigatori trova largo credito la tesi che il «colpo» sia opera della malavita locale ma non si esclude che questa si sia avvalsa di elementi dell'anonima sequestri fatti giungere da fuori. a. l.

Ha vissuto per oltre otto anni alla macchia sul Gennargentu

S'è costituito il bandito Piero Piras condannato per il massacro di Lanusei

Deve scontare l'ergastolo - Il giorno di Ferragosto del 1972, durante un tentativo di sequestro, i malviventi spararono e morirono cinque persone, tra queste uno dei rapitori - Piras è anche sospettato del sequestro Bussi, il tecnico della «Ferrari» del quale non si sa più nulla

CAGLIARI — Il latitante Piero Piras, 36 anni, numero uno del banditismo sardo, si è costituito al dirigente della Criminalpol per la Sardegna dott. Emilio Pazzi.

Piras che è stato condannato all'ergastolo per la strage di Lanusei (1979) è accusato, nell'ambito dell'inchiesta sull'«anonima sarda», di essere l'autore, in concorso con altri, di alcuni sequestri di persona e di omicidio.

Nato ad Arzana, un piccolo centro del Nuorese, Piras inizia giovanissimo l'attività di pastore accudendo al gregge del padre nelle campagne tra Arzana e Villanova Strisaili, in una delle zone più impervie dell'Ogliastra. In quell'ambiente matura la personalità di «balente» che lo farà diventare, a giudizio degli investigatori e delle forze dell'ordine che per oltre otto anni gli hanno dato una caccia spietata, il latitante *«più sanguinario e pericoloso»* dell'isola. Il primo mandato di cattura nei suoi confronti viene spiccato il 5 novembre del 1971 per sequestro di persona. E' ritenuto responsabile del rapimento dell'avvocato Alberto Mario Saba, avvenuto a Sassari il 22 maggio 1971 e liberato un mese dopo con un riscatto di 100 milioni. Per questo reato Piras deve scontare 19 anni.

Secondo gli inquirenti, nel 1971, in aprile, un mese prima del sequestro dell'avv. Saba Piero Piras capeggia il «commando» che assalta «villa d'Orri», a 16 chilometri da Cagliari. I malviventi vogliono prelevare uno dei fratelli Manca di Villahermosa. Il sequestro fallisce per la strenua reazione dei gemelli Paolo e Mario Manca. I banditi aprono il fuoco: uccidono Mario e feriscono Paolo. (Il processo è ancora nella fase istruttoria).

L'anno più nero per Piras è il 1972, quando il giorno di Ferragosto, a Lanusei, durante un tentativo di sequestro, avviene una strage. Un gruppo di fuorilegge fa irruzione nella villa del medico Vincenzo Loddo, mentre la famiglia del professionista festeggiava il rientro in Sardegna dall'Argentina di un parente.

La reazione del medico, vittima designata del rapimento, fa precipitare i piani dei banditi che cominciano a sparare all'impazzata. Nel giardino della villa Loddo è un massacro: vengono uccise cinque persone: Vincenzo Loddo, sua moglie Aida Laconi, Attilio Loddo e Aldo Sulis, e uno dei malviventi, Serafino Chessa, 32 anni, di Orune. Gli inquirenti non hanno dubbi: fra i componenti il commando vi è Piero Piras. Dello stesso parere sono i giudici della corte d'assise di Cagliari che il 15 giugno 1979 lo condannano al carcere a vita. L'ergastolo viene anche comminato ai presunti complici Pasquale Stochino, 45 anni e Pietro Mulas, di 38, entrambi di Arzana, tuttora latitanti e all'imputato detenuto Mario Loi, pure di Arzana. Il quinto imputato è stato condannato a 25 anni di reclusione.

Piero Piras

Nel 1973, il giudice istruttore del tribunale di Nuoro spicca un altro mandato di cattura a carico della «primula rossa» arzanese: è ritenuto responsabile, in concorso con altri sconosciuti, del rapimento dell'allevatore Matteo Lostia, 44 anni, avvenuto il 12 aprile del 1973 e rilasciato il 19 giugno successivo dietro pagamento di un riscatto di 200 milioni.

Il 4 ottobre 1978, sembra che Piras sia tra i componenti il «commando» che fa irruzione in una villa di Villasimius (Cagliari) dove i coniugi Bussi di Modena stanno trascorrendo una breve vacanza. L'ing. Giancarlo Bussi, 47 anni, capo ufficio esperienze motori della «Ferrari», è costretto a seguire i banditi. Di lui, nonostante i cento milioni versati per il riscatto e i numerosi appelli rivolti dalla moglie, signora Edda Vittoni, non si sono più avute notizie.

A Piero Piras e ad altri viene contestato, con un nuovo mandato di cattura, anche l'omicidio del pastore Severino Pililu, 60 anni, ucciso nel gennaio 1979 in quanto testimone scomodo del sequestro e dell'assassinio dell'ing. Bussi.

Un piano Federcaccia contro il referendum

ROMA — Duecentoventi delegati in rappresentanza di 900 mila soci sono riuniti da ieri a Roma per la trentatreesima assemblea nazionale della Federcaccia, la Federazione sportiva aderente al Coni che rappresenta l'attività venatoria sia agonistica sia educativa. Questa assemblea deve esaminare e discutere non soltanto il programma dell'anno prossimo ma anche predisporre i programmi di difesa dell'immagine del cacciatore, per accelerare gli iter legislativi regionali a difesa dell'ambiente e della fauna.

Nella sua relazione il presidente federale on. Caiati ha indicato in tre punti le posizioni anti-referendum: creazione di un comitato scientifico che sorregga con argomentazioni rigorose ed esatte la caccia; i giovani, che sono per una lunga serie di pressioni psicologiche più disponibili all'abolizione debbono essere informati con rigore scientifico di quale sia la giusta difesa del territorio la quale non può escludere la caccia; ed infine i coltivatori diretti, i più interessati al problema.

«Questi ultimi — ha affermato il presidente — *hanno confermato la loro posizione anti-referendum purché vengano adottate le misure limitative e preventive più volte richieste. L'assemblea nazionale del prossimo giugno esaminerà e discuterà un programma organico che faccia riferimento ai tre punti».*

Il più giovane dei tre fratelli è in carcere da giovedì

«Benvenuto a Regina Coeli, don Camillo» così i detenuti hanno detto a Caltagirone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Benvenuto don Camillo»*, con ironia i detenuti di Regina Coeli hanno accolto il minore dei fratelli Caltagirone, giunto a Roma giovedì da Santo Domingo. Abituati ad una certa «mondanità» dell'avvicendarsi di gente di rango, sembra che gli ospiti del carcere, nell'accogliere Camillo Caltagirone, non abbiano risparmiato battute pesanti sulla «qualità» degli arrestati di questi ultimi mesi, un via vai di calciatori, di banchieri e di imprenditori. Erano gli imputati delle due clamorose inchieste sullo scandalo del calcio e su quello dell'Italcasse che ora sono tornati liberi e l'arrivo di Camillo Caltagirone ha ridestato una prevedibile curiosità.

Camillo Caltagirone è in isolamento e ci resterà qualche giorno finché il giudice istruttore Antonio Alibrandi e il sostituto procuratore generale Francesco Scorza non andranno a notificargli i due mandati di cattura per peculato e bancarotta che lo riguardano; poi sarà interrogato.

Camillo Bellavista Caltagirone, amante del jazz e degli scacchi, è accusato del crack finanziario seguito al fallimento delle ventinove società dei tre fratelli costruttori e d'aver ottenuto finanziamenti illeciti dall'Italcasse, quando l'istituto di credito concesse alla famiglia Caltagirone prestiti per 200 miliardi in pochi anni. Per la prima accusa, il reato è la bancarotta; per la seconda, è il peculato. Prima dell'interrogatorio i giudici dovranno avvisare le parti interessate nel processo dell'avvenuto arresto di Camillo Caltagirone e cioè i curatori fallimentari nominati dai magistrati che hanno dichiarato il crack dei tre palazzinari, i rappresentanti dell'Italcasse e, infine, i difensori del detenuto.

In realtà Camillo Caltagirone, forse perché considerato il più «leggero» della famiglia in quanto amante della musica e della bella vita, non aveva mai avuto molto potere nell'impero dei Caltagirone. Ad esempio, tra gli assegni emessi dall'Italcasse a favore dei tre costruttori, si legge nel capo d'imputazione preparato contro banchieri e imprenditori dal giudice dello scandalo Italcasse, che l'Istituto di credito, nella seduta del 6 novembre 1975, deliberò un finanziamento di 20 miliardi a quattro società del gruppo di Camillo Caltagirone. Le quattro imprese sono la «Litos», la «Lurion», la «Quiberon», «Mac».

Camillo Caltagirone aveva ottenuto soltanto un altro finanziamento di due miliardi, insieme con la società «Biarritz», ma glielo avevano concesso nel marzo del '72, quando ancora i Caltagirone erano in grado d'offrire una certa garanzia di solvibilità perché non avevano ancora cessato di pagare gli interessi sulle somme ricevute, così come accadde in seguito.

Ordine cattura per Ambrosio

PESCARA — Ordine di cattura per il finanziere Franco Ambrosio nell'inchiesta sullo scandalo del Banco di Napoli, filiale di Pescara. E' stato spiccato dal magistrato inquirente, il sostituto Franco Quadrini, e parla di concorso in peculato.

Di cosa viene accusato Ambrosio? Di aver fruito di un'apertura di credito di circa 1 miliardo presso il Banco di Napoli di Pescara, senza avere i requisiti richiesti dalla normativa bancaria.

L'accusa nei loro confronti è di concussione aggravata

Salgono a 5 i funzionari arrestati per lo scandalo dell'Iva a Pavia

VIGEVANO — La magistratura, con la collaborazione dei carabinieri, sta proseguendo l'inchiesta sullo scandalo delle bustarelle che sarebbero finite in tasca a qualche funzionario e impiegato dell'ufficio Iva della provincia di Pavia per sistemare pratiche in «sofferenza». Per ora sono stati arrestati Germano Avalle, 52 anni, abitante a Vigevano, viale Mazzini 38, sposato e padre di due figlie — Brunella, 24 anni, impiegata all'ufficio del catasto e Lorella, 20 anni, occupata all'ufficio del registro di Milano — e il suo collaboratore Giovanni Fratti, 39 anni, Pavia, via della Zecca 14.

I carabinieri li hanno fermati mentre ritiravano un milione e mezzo dall'orefice Giorgio Moretta, 38 anni, titolare di un negozio a Mortara, corso Garibaldi 28. Il commerciante aveva informato gli inquirenti di una proposta illecita per accantonare una pratica fiscale ancora aperta.

Il fermo dell'Avalle e del Fratti è avvenuto mercoledì pomeriggio. L'indomani, dopo un interrogatorio protrattosi per più ore, il procuratore della Repubblica dott. La Penna dichiarava in arresto il funzionario e l'impiegato dell'ufficio Iva per concorso in concussione.

L'arresto dell'Avalle ha destato sorpresa in città. *«Siamo rimasti sbigottiti* — ha detto il presidente della locale sezione arbitri di calcio ing. Alberto Portafuse —. *Per noi* il *dott. Avalle ha sempre svolto con correttezza il proprio compito, prima come arbitro e poi in veste di commissario speciale per la Lombardia».*

L'Avalle, direttore del dazio cittadino fino al 1972, abita, in affitto, all'ultimo piano di un palazzo posto tra la sede del locale Automobile Club e quella dell'Associazione vigevanese degli industriali. Occupa praticamente due appartamenti. Gli alloggi dove risiedono le figlie, da un anno sposate, sono stati regalati dal padre. Avalle ha due macchine, una delle quali è una «Mercedes 330» Diesel. Il suo stipendio mensile di funzionario dell'ufficio Iva non supera il milione; egli tuttavia svolge anche consulenza commerciale.

Poco dopo le 21 si è avuta la conferma del numero delle persone coinvolte nello scandalo: Sono in stato di arresto, con Avalle e Fratti, il direttore dell'ufficio Iva di Pavia, Salvatore Moscardino, 58 anni, viale Libertà 23, Pavia; Giuseppe Bonfanti, 35 anni, via Campagna 10, Pavia, funzionario; Giuseppe Elia, 40 anni, Vico Sesti 78, Mede Lomellina, funzionario. Sono tutti accusati di concorso in concussione continuata.

Ancora in stato di fermo (saranno sentiti oggi dal magistrato): Carmine Sbordone, 29 anni, via Maffi 3, Pavia; Francesco Fasone, 28 anni, via Falberti 40, Pavia; Angelo Pagano, 37 anni, residente a Trovacò Siccomario in via del Forchetto 10, tutti dell'ufficio Iva di Pavia. g. c. r.

Seimila in più per la lotta agli evasori

ROMA — Quattromila nuovi ufficiali e sottufficiali della Guardia di Finanza (di cui tre generali) e 2000 appuntati e finanzieri saranno chiamati a potenziare il corpo operativo della Finanza per la lotta all'evasione fiscale. Lo stabilisce un disegno di legge del ministro delle Finanze, Reviglio presentato al Senato. L'incremento dovrebbe avvenire progressivamente e concludersi entro il 1985.

Tanti temi [illegible] argomenti suggeriti [illegible] rassegna del Valentino

Un Salone che fa discutere

Si parla di energia, consumi, concorrenza internazionale - L'industria europea si trova nella morsa di Giappone e Stati Uniti

Può sembrare un luogo comune di circostanza affermare che questa cinquantottesima edizione del Salone internazionale di Torino è una delle più importanti degli ultimi vent'anni. Eppure la sensazione è proprio questa. [illegible] ne fa conferma [illegible] livello di qualità [illegible] prodotti esposti e naturalmente dalle novità (ma questo è accaduto [illegible]te anche in passato), ma soprattutto dalle argomentazioni dei responsabili [illegible] numero[illegible] [illegible] automobilistiche negli incontri con i giornalisti, per non parlare [illegible] fitti convegni che si stanno susseguendo, non soltanto fra i rappresentanti [illegible] categorie che operano nel campo dell'automobile, ma anche di commissioni tecniche e specialistiche.

Quali conclusioni, in prima approssimazione, si possono trarre da questo accavallarsi di argomenti, cifre, bilanci, previsioni [illegible] natura tecnica, economica, industriale? Proviamo a sintetizzarne qualche aspetto. I temi [illegible] fondo sono: l'energia, le incognite [illegible] mercato a breve e medio termine, le preoccupazioni dell'industria europea di fronte all'offensiva giapponese e quella — che non tarderà a manifestarsi — degli americani.

Secondo qualche autorevole personaggio, c'è da temere più questa che quella. I [illegible]struttori nipponici, le loro carte le hanno scoperte tutte o quasi, gli americani si stanno [illegible] preparando alla grande sfida dei prossimi anni con il peso di risorse senza pari, con un'organizzazione industriale mastodontica. Già quest'anno dovrebbe apparire la nuova Ford Erika, una vettura di dimensioni contenute, di meccanica molto «europea» (trazione anteriore) [illegible] certamente di prezzo decisamente concorrenziale, anche perché costruita a grandissimi numeri e con [illegible] [illegible] tutte le filiazioni Ford in Europa. Dal canto suo il colosso General Motors ha annunciato da tempo la preparazione di una «world car» o automobile universale. Il traguardo [illegible] [illegible]struttori americani è duplice: fermare l'invasione giapponese sul loro mercato, e guadagnare nuovi spazi su quello europeo. [illegible] le ganasce [illegible] una tenaglia minacciosa: [illegible]me si difenderà l'industria della vecchia Europa?

Qualcuno sostiene la necessità di nuove fusioni [illegible] integrazioni. Secondo Bernard Hanon, direttore generale aggiunto della Renault, questo è improponibile: nel dopoguerra le marche automobilistiche europee si sono ridotte da 36 a undici, tutte con dimensioni tali da rendere impossibile altri «matrimoni», mentre [illegible] a portata di mano collaborazioni tecnologiche (sottintendendo anche la possibilità di arrivare in una certa misura a produrre componenti in [illegible]mune per realizzare effettive economie di scala). In questo spirito, del resto, va visto l'accordo [illegible] lungo termine sulla ricerca firmato nei giorni scorsi dai gruppi Fiat, Renault, Peugeot, Volkswagen, British Leyland e Volvo.

E' una decisione significativa sul convincimento dei [illegible]struttori che, [illegible] fronte ai due [illegible] Giappone e [illegible] Uniti, la vecchia Europa [illegible] rimane inerte, e [illegible] lo spirito comunitario può [illegible] la carta vincente.

Sul tema dell'energia, in questi primi giorni [illegible] Salone si è parlato in tutte [illegible] sedi. Sembra proprio che il problema della riduzione dei consumi di petrolio nel ciclo produttivo del veicolo e nell'utilizzazione [illegible] [illegible] [illegible] affrontato con energica consapevolezza. Le auto dei prossimi anni saranno sempre più parche (è stato accolto con compiacimento l'annuncio di Umberto Agnelli, amministratore delegato della Fiat Auto, che entro tre anni i consumi dei modelli Fiat diminuiranno del [illegible] — comprendendo quelli già attuati — e del 20% entro la fine del decennio), e ci vorrà meno energia petrolifera per fabbricarle.

A questo risultato si perverrà migliorando l'efficienza dei motori (che continueranno a funzionare [illegible] benzina, o [illegible] [illegible] con miscele benzina-alcol, là dove quest'ultimo potrà essere prodotto a costi convenienti, ma con la riserva che la capacità calorifica dell'alcol è la metà di quella del petrolio, e pertanto [illegible] ben scarsi risultato sul bilancio energetico totale), degli oli lubrificanti, dei pneumatici e della resistenza aerodinamica delle carrozzerie. Ogni punto percentuale di diminuzione dei consumi su strada è molto, specialmente nel caso dei consumi delle vetture italiane che, in partenza, sono generalmente più sobrie della maggior parte di quelle straniere.

Se una morale [illegible] lecito trarre da questo fervore di iniziative, [illegible] che il problema dei problemi: i rifornimenti di petrolio [illegible] i prezzi crescenti [illegible] questo, è stato affrontato con molta serietà dall'industria automobilistica, che dimostra una capacità di adeguamento e di reazione impensabile nei giorni della guerra del Kippur.

Ferruccio Bernabò

La Panda è piaciuta a tutti in due mesi 70 mila ordini

L'ing. Zuppet, responsabile Fiat per il mercato italiano, spiega le ragioni [illegible] successo - Il 65% è costituito dal modello 30 - Affermazione della Ritmo Diesel (7000 già vendute)

Nello stand Fiat al Salone dell'auto la Panda, nelle versioni 30 e 45, e la Ritmo Diesel hanno il posto d'onore. Ed è logico, considerando che con questi due nuovi modelli, lanciati sul mercato [illegible] fine febbraio, la Casa torinese riafferma un importante ruolo di leader nell'automobilismo europeo.

La Panda e la Ritmo Diesel sono il frutto di uno sforzo innovativo di eccezionale portata e di spiccato rilievo dal punto [illegible] vista del mercato e dell'attualità energetica. La prima, come noto, [illegible] la grande utilitaria a [illegible] posti disegnata [illegible] Giorgio Giugiaro, una vettura che per dimensioni e motorizzazioni propone un automobilismo economico con tutte le caratteristiche essenziali di un modello di classe media; la seconda, per la sua convenienza [illegible] esercizio, si propone come vantaggiosa alternativa all'auto a benzina in un settore di ampio mercato.

Il [illegible] di queste due nuove Fiat, successo che riceverà ulteriori stimoli dal Salone, è notevole. Ne parliamo con l'ing. Tullio Zuppet, responsabile del mercato italiano per il Gruppo Fiat.

«Più delle parole — afferma Zuppet — *contano le cifre. Cominciamo dalla Panda, disponibile nelle motorizzazioni [illegible] cc e 903 cc: in neppure due mesi ne sono già state immesse in Italia 42.000.* [illegible] *debbono* [illegible] *giungersi prenotazioni per altre 28.000 unità. In totale, quindi, fra vendite e ordini raggiungiamo quota 70 mila. Attualmente, dagli stabilimenti di Termini Imerese e di Desio ne escono 800 al giorno, ma siamo in fase di crescita. L'obiettivo è una produzione quotidiana di 1600 Panda.*

«Si sta verificando quanto era nelle previsioni — continua Zuppet —: *per il 65% si tratta di Panda 30 e per il 35% di Panda 45. Una piccola parte, circa il 20%, è venduta come vettura di prima motorizzazione, il resto come auto sostitutiva — ed è la maggioranza — [illegible] aggiuntiva, ovvero seconda macchina».* Per il 90% le permute riguardano vetture sotto i 1000 cc.

Al riguardo è interessante sottolineare due aspetti del «fe[illegible] Panda»: primo, la [illegible] grande utilitaria non ha «rubato» nulla alle 126, 127 e Autobianchi A 112; secondo, alla sua portata c'è un mercato molto ampio. Oggi circolano 3.500.000 fra 500 (2.700.000), [illegible] giardiniera, Bianchina e 128. Questo gruppo costituisce il 21% del parco nazionale. Due italiani su 10 posseggono un'auto con motore 500 e età media [illegible] 10 anni (e tale vettura costituisce per il 60% di essi l'auto di famiglia). Non per nulla la Fiat prevede di produrre circa 150 mila Panda entro il 31 dicembre.

La Fiat, vista la situazione, ha privilegiato [illegible] [illegible] interno, ma fra breve la Panda verrà lanciata all'estero, in particolare in Francia e in Germania. Le richieste sono già notevoli.

«I motivi del successo — spiega Zuppet — *sono presto detti: la validità della Panda nel suo complesso, cioè impostazione costruttiva, linea, prestazioni, soluzioni varie. Una vettura che piace un po' a tutti, che è simpatica. Per molti il provarla è stata una piacevole sorpresa: semplice e pratica sì, ma anche spaziosa, funzionale, comoda».*

In questi primi due mesi di vita [illegible] Panda non ha creato alcun problema. *«Qualche regolazione, qualche messa a punto* — precisa Zuppet — *e nulla più. E' anche il frutto degli imponenti investimenti fatti dalla Fiat in tema di controllo qualità».*

La Ritmo [illegible] Da fine febbraio a oggi ne sono state consegnate [illegible] (più oltre 68.000 a benzina per un totale di 75 mila unità). Arriveranno a quota 25.000 entro fine anno. I Diesel rappresentavano agli inizi dell'80 [illegible] 6% del mercato, con l'arrivo della Ritmo la quota è salita al 7,2. Un'altra cifra: la nuova Ritmo rappresenta il 16% del settore Diesel italiano.

«Non possiamo che riaffermare la fiducia della Fiat nel Diesel — conclude Zuppet — *e, naturalmente, nella Ritmo, che va forte su tutti i mercati».* Una conferma che, malgrado tutto, i prodotti «made in Italy» sono sempre apprezzati.

Michele Fenu

La più veloce supera i [illegible]

Aggressiva, appiattita tanto che pare strisci sul suolo, con larghi pneumatici, il frontale sottile dal quale il cofano [illegible] r[illegible]corda al parabrezza e [illegible] tetto dell'abitacolo quasi senza soluzione di continuità, la Lamborghini «Countach» è la vettura più veloce del Salone. Il suo [illegible]tore a 12 cilindri, [illegible] 3992 cc, sviluppa [illegible] [illegible] a [illegible] giri e le consente di superare comodamente i 300 orari.

La più cara 150 milioni

Oltre 150 milioni. La Rolls-Royce «Camargue», la vettura più cara del Salone, troneggia imponente nello stand della Pininfarina cui è dovuta la carrozzeria. Nata nel 1975, è la prima vettura di serie della prestigiosa Casa per la quale sia stata richiesta la collaborazione stilistica di un carrozziere non britannico. Per antonomasia automobile dei re dell'industria, di principi arabi, dei possessori di faraoniche fortune, la «Camargue», come le sue sorelle «minori», porta sul cofano lo «Spirit of Ecstasy», la tradizionale statuetta alata che Charles Sykes, scultore inglese, realizzò nel 1911.

Interessante studio dell'Anfia

Soste ai caselli maggiori consumi

Il problema dei consumi è sempre al centro dell'attenzione. Ne parlano un po' tutti: gli automobilisti, [illegible] particolare quelli italiani, che pagano a peso d'oro la benzina; i costruttori, che impostano strategie e modelli sulla base di un contenimento degli stessi; i tecnici, chiamati a risolvere difficili quesiti e a ideare nuove soluzioni.

Naturale che il problema, in tutti i suoi aspetti [illegible] le sue sfaccettature, costituisca al [illegible] dell'auto un argomento [illegible] grande interesse. In questo quadro [illegible] inserisce una iniziativa dell'Anfia (l'associazione che raggruppa le Case italiane), che ha studiato l'influenza delle soste ai caselli autostradali sul consumo di carburante.

I dati che emergono dall'indagine sono significativi. Se ne ricava, in sintesi, che gli automobilisti — per così dire — pagano due volte: [illegible] [illegible] prezzo del biglietto e una in benzina, visto che la sosta, [illegible] meno di non adottare tecniche di risparmio non sempre possibili, come lo spegnimento del motore, comporta un incremento del consumo.

Secondo i dati comunicati dall'Anfia, si registra sulla Ritmo/1300 [illegible] aumento del 23 per cento, sulla 131/1600 del 18 per cento e sulla 132/2000 del 28 per cento. La prova è stata effettuata sull'Autostrada dei Fiori nel luglio dello scorso anno su una base misurata di km 30,2 comprendente [illegible] casello di entrata (Feglino) e uno [illegible] uscita (Savona). Il test si è svolto in condizioni di traffico scorrevole e [illegible] traffico intenso (tempo totale [illegible] attesa ai caselli 20'30").

Scendiamo nel dettaglio. Primo test: ore [illegible] nessuna coda, velocità rilevata in tre punti 80 l'ora (tachimetro), tempo di percorrenza e velocità media per i tre modelli costa: 19'02" e 63,12 km/h. Consumi (l/100 km): Ritmo 6,65; 131 7,65; 132 8,36.

Seconda prova: ore 21, sosta [illegible] Feglino di circa 15' e a Savona di 5'30", velocità [illegible] tre punti 80 l'ora, tempo [illegible] percorrenza e velocità media 39'07" e 30,55 km/h. Consumi: Ritmo 8,16, 131 8,67 e 132 10,60.

Il tutto, ai prezzi attuali della benzina, significa che la sosta ai caselli è costata, più o meno, da 1000 a [illegible] lire. Appunto un pedaggio «segreto» che gli automobilisti hanno dovuto versare, ovviamente non all'autostrada ma certo per il fatto di entrare o uscire dalla stessa. Si può facilmente immaginare come aumenti questo pedaggio durante i grandi esodi estivi o nei [illegible] particolarmente affollati. Se poi sommiamo le soste di tutti i veicoli, si arriva [illegible] migliaia di litri di carburante che [illegible] perduti per percorrere poche decine o centinaia di metri.

E' un aspetto del problema dei consumi che non [illegible] sottovalutato. Temiamo, però, che sia difficile trovare [illegible] soluzione valida.

m. fe.

Tutte le [illegible] del mondo nei cinque padiglioni

Prima visita fra gli stand

Aperto mercoledì scorso, il 58° Salone dell'Auto chiuderà [illegible] 4 maggio. I visitatori possono accedervi dalle ore 9,30 alle 23 mentre l'orario di chiusura del 5 padiglione e di Tecnofficina '80 (il primo dedicato agli accessori e ricambi, la seconda alle attrezzature da officina, ma con sede al Palazzo del lavoro) è anticipato alle ore 18,30.

Il prezzo del biglietto normale, con il quale si possono visitare anche Tecnofficina '80 e il Museo dell'Auto, è di lire 2000. Il biglietto a prezzo ridotto (per comitive di almeno 15 persone provenienti da fuori Torino) è invece di lire 1500.

Nel primo padiglione prospiciente all'ingresso, si trovano gli stand della prestigiosa Rolls Royce, delle sultrie vetture esposte dall'Urss, di alcuni modelli di Case statunitensi. Lungo la parete opposta i piccoli [illegible] riservati ad alcuni accessoristi, alla Kleber Colombes Italiana (fabbrica di pneumatici), alle cinture di sicurezza, autoradio e gruppi ottici.

Nel secondo padiglione, quello centrale di maggiori dimensioni, trova posto gran parte della produzione europea e tutta quella italiana: Fiat, Alfa Romeo, Autobianchi, Lancia Dino, Ferrari, Maserati, Nuova Innocenti, Alfasud occupano la parte centrale. Ai lati, sul settore sinistro risalendo verso il fondo del padiglione, Skoda e Volvo, Renault, la Ford, le tedesche Porsche, Audi e Volkswagen, quindi Opel Usa, Oldsmobile e Chevrolet.

[illegible] settore destro sono ubicati gli stand Talbot, Mercedes, Bmw, Peugeot, Citroen e quello che raccoglie insieme Triumph, Rover, Jaguar e Austin Morris. Sulle gallerie superiori ai lati del padiglione numerosi piccoli stand di accessori e componenti.

Nel 3 padiglione sono tradizionalmente sistemati i carrozzieri. La Pininfarina dispone quest'anno di un «superstand» nel quale per festeggiare il suo cinquantenario ha esposto [illegible] rassegna [illegible] 16 modelli tra i più significativi della sua produzione dal 1930 a oggi. In testa a tutti campeggia la novità della carrozzeria torinese, la Ferrari «Pinin».

Continua con la Pininfarina lo stand dell'Ital Design dove Giorgio Giugiaro presenta due interessanti versioni a quattro ruote motrici della Panda e la «Medusa», proposta di berlina aerodinamica su telaio e meccanica Lancia Beta Montecarlo.

Lungo la parete [illegible] destra trovano posto gli stand di Zagato, Bertone [illegible] l'«idea car» Athon [illegible] spider su organi meccanici Lamborghini Urraco, Michelotti (con uno spider Ferrari) e Ghia.

Nel 4° padiglione i fuoristrada (all'esterno è stato creato un percorso di prova per gli stessi) e nel 5° gli accessori e ricambi. Sempre all'esterno camper autocaravan.

g. d. e.

Fantasia [illegible] tecnica avanzata, forme e soluzioni originali ravvivano il lavoro dei «maestri» italiani

I nostri carrozzieri danno la carica al Salone

Altra conferma che l'auto vive

Il terzo padiglione del Salone di Torino è per tradizione riservato ai carrozzieri. Pertanto è sempre [illegible] delle aree più affollate, come sempre accade di fronte alle cose irraggiungibili. Nelle edizioni della rassegna del decennio scorso, il numero dei carrozzieri presenti si era andato assottigliando, tanto che [illegible] aveva l'impressione di una certa qual «stanchezza» di questo settore così tipicamente italiano. Quest'anno si direbbe assistiamo a un'inversione di tendenza: le ditte di carrozzeria presenti sono infatti salite a ben [illegible]. Accanto ai grandi nomi, alle firme illustri che continuano a [illegible] viva la fama dello stile italiano, ne troviamo altri nuovi che affrontano il [illegible]udizio del pubblico.

Tanta fantasia, tante idee, tanto coraggio. Anche da queste piccole aziende viene fuori un quadro di impegno, di lavoro, di fiducia che contribuisce a rafforzare la certezza che l'automobile non è affatto sul viale del tramonto.

Le novità del terzo padiglio[illegible] sono almeno una ventina. Nei giorni scorsi abbiamo parlato delle più importanti sotto il profilo dell'impatto con il pubblico: la straordinaria «Pinin» su telaio Ferrari con la quale la Pininfarina celebra degnamente i suoi cinquant'anni di vita; la «Athon», studio di forma proposto [illegible] Bertone per la meccanica Lamborghini, come sempre ricco di idee innovative; la berlina a quattro porte «Murena» dell'Ital-Design su telaio Lancia Montecarlo allungato. Sono i grandi pezzi, le perle che illuminano il terzo padiglione.

[illegible] non è tutto qui. Ricord[illegible] a titolo esemplificativo le prontissime «interpretazioni» della Panda offerteci (oltre che da Giorgio Giugiaro), [illegible] bravo Coriasco e da Giannini; e quella sul tema Fiat Ritmo di Moretti, Rayton Fissore (un bellissimo cabriolet); la [illegible] 127 Every [illegible] zione modulare presentata dal figlio dello scomparso Giovanni Michelotti — un'assenza che pesa su chi ne ha apprezzato per tanti anni le capacità e la modestia. Un cenno particolare meritano [illegible] le [illegible] novità della Ghia (un altro antico nome famoso che oggi opera come centro stile torinese della Ford): i prototipi Eppwood e Altair, quest'ultimo in versione berlina a 4 porte su meccanica Ford Granada 2.8.

Un tempo, con molta retorica, si indicava il terzo padiglione come «il salone dei sogni»: oggi non è certo il caso. Semmai è giusto parlare della presentazione, raggruppata, di nuove idee nel campo dello stile e soprattutto di suggerimenti e proposte, non soltanto estetiche, che possono contribuire anche al progresso tecnico dell'automobile.

Ferruccio Bernabò

La spettacolosa berlina «Pinin» che celebra i cinquant'anni della Pininfarina, è giudicata la regina del Salone

Ferrari chiamata Pinin [illegible] regina delle fuoriserie

[illegible] punta [illegible] grande stand che esprime attraverso i modelli più significativi di 50 anni il lavoro di Battista Pininfarina e della Pininfarina nell'automobile, c'è una possente, moderna, argentea berlina [illegible] quattro porte: nasce su gruppi meccanici Ferrari, si chiama, in omaggio alla memoria del fondatore, «Pinin».

Se il Salone dell'auto ha una «regina», non può trattarsi che di questa magnifica fuoriserie, per usare un termine oggi caduto un po' in disuso, ma che esprime ancora certi valori: linea prestigiosa, classe, caratteristiche particolari. [illegible] vettura [illegible] che non si può confondere con le altre.

«Abbiamo sempre creduto — dicono alla Pininfarina — nella naturale aspirazione dell'uomo ad usare cose che sotto ogni punto di vista rappresentino quanto di meglio possa essere costruito: ciò vale particolarmente per l'automobile a cui la [illegible] dell'uomo è sempre più profondamente legata. Con questo prototipo speciale, che realizza per la prima volta l'idea di [illegible] berlina quattro porte con gruppi meccanici Ferrari, abbiamo voluto [illegible]re una immagine concreta [illegible] questa aspirazione».

Si tratta, è evidente, di una vettura eccezionale, che, pur avendo l'imponenza tipica [illegible] una berlina di grande cilindrata, non tradisce la sportività propria della Ferrari tanto da sembrare, a prima vista, un coupé. Il motore — il 12 cilindri Boxer di 5 litri impiegato sulla BB — è sistemato anteriormente. *«E' un propulsore compatto e leggero* — viene spiegato in Pininfarina — *ha caratterizzato il [illegible] [illegible] nel modo e costituito motivo di ispirazione tecnica».*

La linea della Ferrari «Pinin» è morbida e arrotondata per avere delle buone caratteristiche aerodinamiche, controllate nella Galleria del vento. Grazie a un accorto gioco tecnico-estetico, utilizzando vetri fumé, montati in modo da mascherare telaini e montanti, si è ottenuto l'impressione ottica di un'unica superficie vetrata che dà slancio e leggerezza alla fiancata.

L'interno della vettura evoca immagini [illegible] fantascienza, fantascienza di gusto, però. Quattro poltroncine (quelle anteriori possono traslare in senso longitudinale e verticale e lo schienale regolarsi mediante apparecchi elettrici), finiture in pelle naturale, climatizzazione automatica (basta impostare la temperatura desiderata, controllabile con un display digitale).

La strumentazione rappresenta quanto di più moderno sia stato realizzato. Gli studi condotti dalla Pininfarina [illegible] collaborazione con la Veglia Borletti hanno prodotto risultati di grande interesse. Concetto di base: davanti al guidatore solo gli strumenti essenziali per la marcia, gli altri nella consolle fra i sedili. Uno schermo fumé, posto sotto gli occhi del pilota, raccoglie tachimetro, contagiri, spie regolamentari e [illegible] grande spia [illegible] di allarme attivata in [illegible] di anomalia di un qualsiasi organo [illegible] servizio. Tale schermo, azionando [illegible] chiave di avviamento, si illumina e vi compaiono le cifre [illegible] le graduazioni dei vari strumenti. Un «pennello» luminoso sostituisce [illegible] tradizionale lancetta. Un altro schermo [illegible] sulla consolle, invia indicazioni su voltmetro, livello olio e combustibile, termometri acqua e olio. Infine, un pannello a display (che permette di controllare le condizioni della vettura), una tastiera per interrogare il calcolatore di bordo, radio mangianastri con cuffie per l'ascolto, radiotelefono arricchiscono la dotazione della «Pinin», che trae dall'elettronica ogni spunto possibile.

Con la Lucas e [illegible] Carello [illegible] stata studiata [illegible] fanaleria [illegible] tipo particolare, di cui si parla a parte. Nel suo settore una realizzazione di altissima classe, che conferma come questa Ferrari «Pinin» [illegible] espressione non [illegible] [illegible] stile, ma anche di elevata tecnica. E pure in ciò rimane fedele ai concetti e alle idee di Battista Pininfarina.

Michele Fenu

Il parere della D. Benz

«No a nuove concentrazioni»

Creatività e fantasia, know-how tecnologico e [illegible] poco di autodisciplina per fare meno scioperi, sono le armi di cui gli europei dispongono per battere i giapponesi. Questa almeno è l'opinione di Helmut Schmidt, direttore delle relazioni politiche della Daimler Benz.

Il quale ha aggiunto: *«Il mondo occidentale è arrivato a un alto grado di benessere grazie alla libera concorrenza, mentre non ci sono esempi di economie dirigiste che abbiano portato i Paesi a un alto livello di sviluppo economico. Quindi non cerchiamo di creare altre barriere ma di abbattere quelle che esistono».*

Le [illegible] popolari vetture [illegible] Fiat stimolano la fantasia degli stilisti

Come ti travesto l[illegible] P[illegible]da e l[illegible] Ritmo

La [illegible] utilitaria presentata [illegible] versioni «pick-up», fuoristrada [illegible] cabinata - Cabriolet e [illegible] [illegible] lusso

Qualcuno ha ingaggiato una lotta contro il tempo e l'ha vinta; altri, invece, hanno rinunciato in partenza ed ora guardano non invidia a quelli che hanno saputo rischiare.

La Panda ha tre mesi di vita (tanti ne [illegible] passati dal giorno della [illegible] presentazione), e ha già colpito la fantasia [illegible] dei carrozzieri. Alcuni, come abbiamo detto, [illegible] riusciti a tradurre in pratica il loro modo di interpretare l'ultima utilitaria della Fiat; i ritardatari, c'è da scommettere, lo faranno quanto prima.

Restiamo ai fatti. La Panda — che bene si presta alle elaborazioni stilistiche, non avendo concesso il costruttore nulla alla immaginazione ma restando ancorato ad [illegible] linee quasi spartane, senza inutili abbellimenti — diventa addirittura una vetturetta polivalente. La presenta Savio, che così la descrive: «Della versione originale è rimasto soltanto il frontale. Tutto il resto [illegible] stato sacrificato per consentire di asportare con [illegible]ilità e rapidità i cristalli laterali sia anteriormente sia posteriormente. Il tetto è composto da [illegible] tettucci in vinile mobili, ancorati a due [illegible] bar. Il primo di questi è inamovibile, come prescrive la legge; il secondo, invece, si può asportare. Una volta "spogliata", la Panda può viaggiare completamente aperta, ed ecco una utilitaria estiva; d'inverno basta lasciare tutto quanto al suo posto e non esistono problemi».

Savio sta studiando l'opportunità, così come ha fatto su altri suoi modelli, di dotare la Panda di una prima ridotta e di un dispositivo per bloccare il differenziale. Di prezzi, per ora, non se ne parla.

Così come fa Boneschi, che presenta una «Er più», realizzata elaborando l'utilitaria della Fiat sino a raggiungere un'elegante fusione tra una furgonetta (con grande disponibilità [illegible] spazio, grazie alla sopraelevazione del tetto ed il taglio quasi verticale della parte posteriore) [illegible] una moderna station wagon adatta a tutte le utilizzazioni, sia per il tempo libero o il campeggio, sia per il lavoro, con spazio e possibilità di trasportare attrezzature anche ingombranti. Boneschi ha in progetto di predisporre due sedili posteriori, particolarmente adatti per il trasporto dei bambini.

Da Giannini una Panda con il tetto parzialmente apribile e ruote in lega leggera: la carrozzeria resta quella originale Fiat, ma i due accessori conferiscono all'utilitaria un aspetto di raffinata eleganza.

Con questi tre stilisti, un quarto s'è cimentato nella trasformazione della Panda e lo ha fatto, a dire il vero, non soltanto rivoluzionandola nelle sue linee essenziali ma addirittura sconvolgendone la meccanica: al punto che nello stand di Giugiaro la Ital Design espone una minuscola fuoristrada. Per ora a livello di proposta: con l'augurio di quanti si fermano ammirati davanti a questo autentico capolavoro (di cui abbiamo parlato nei giorni scorsi) che si inizi quanto, prima almeno una piccola produzione in serie.

Novità per Torino l'interpretazione della Ritmo da parte dei carrozzieri. I risultati sono i più disparati: un'elegante berlina (Moretti), un pick up (Fissore), i cabriolet (Bertone, Rayton Fissore). Vediamoli nei dettagli.

Il savignanese Fissore espone tre elaborazioni. La prima è la Ritmo con «S-P»: un veicolo polivalente, adatto ad impieghi speciali. Dispone di due posti, ampio piano di carico rivestito in moquette, ripostiglio con serratura, tavolo ribaltabile con meccanismo a compasso, tetto apribile in cristallo e inserti laterali di protezione. La Ritmo cabriolet dello stesso carrozziere è caratterizzata da una copertura a totale scomparsa e da una notevole accessibilità al vanobagagli. Quest'ultimo può essere integrato dal piano di carico che si ottiene ribaltando in avanti il sedile posteriore.

La Ritmo pick up è il modello più interessante tra quelli presentati [illegible] Fissore. Tre versioni in una: per il lavoro trova impiego come camioncino; per il tempo libero si trasforma in una vettura a cinque posti.

Due cabriolet ancora da Rayton Fissore e da Bertone ed infine la Gold di Moretti: una berlina di raffinata eleganza, disponibile soltanto nel colore nero, con una serie di dotazioni di serie di solito riservate a vetture di altra classe (e di altri prezzi...).

Eugenio Ferraris

Immediate, prime interpretazioni del tema Panda: una «trasformabile» di Coriasco e, a destra, quella di Savio

Evoluzione in versioni speciali della Ritmo: da sinistra [illegible] cabriolet 4 posti della Rayton e il «pick-up» di Fissore

Dispositivi fantascientifici per l'automobilista degli Anni [illegible]

Vetture «intelligenti» grazie all'elettronica

[illegible] anni fa tutto quello che c'era di elettronico in una automobile di serie era la radio. Al massimo qualche modello aveva già l'accensione a «contatti assistiti», cioè quella che utilizzava un transistor per ridurre l'usura delle puntine platinate. Poi, in [illegible] crescendo rapidissimo, abbiamo assistito [illegible] comparsa di un gran numero di dispositivi, e oggi siamo alle soglie di una vera e propria rivoluzione.

Attualmente, su una vettura di serie si possono trovare tutti o alcuni dei seguenti apparecchi che funzionano grazie all'elettronica (cioè con semiconduttori e microci[illegible]iti): accensione senza contatti; iniezione; regolatore di tensione dell'alternatore; orologio; comando del cambio automatico; strumenti di misura (contagiri e contachilometri, manometri, ecc.); regolazione della temperatura dell'abitacolo; sistema di controllo e segnalazione dei guasti; calcolatore di bordo; dispositivo antiblocco dei freni e, naturalmente, [illegible] solita radio, a sua volta migliorata.

Lo sviluppo, nell'immediato futuro, prevede alcuni passi molto importanti, il primo dei quali sarà l'«integrazione» di varie funzioni che attualmente sono svolte da circuiti indipendenti. Il punto principale sarà l'unificazione di tutti i sistemi che interessano il motore e il cambio, in modo da ottenere la gestione del gruppo motopropulsore nel modo più economico e con il minor inquinamento possibili.

Una meta raggiungibile perché l'industria elettronica ha messo a punto dei minielaboratori estremamente affidabili e compatti, in grado di controllare una grande quantità di variabili (come le curve di anticipo dell'accensione e la portata della iniezione). Nel frattempo i tecnici dell'auto hanno elaborato tutte le parti che costituiscono «l'interfaccia» tra l'elettronica e i dispositivi meccanici del motore (servomeccanismi, dispositivi di rilevamento dati).

Da un punto [illegible] vista spettacolare, però, le innovazioni più vistose saranno quelle relative alla strumentazione. I sistemi a stato solido sostituiranno progressivamente gli indicatori tradizionali a lancetta, che ormai sono superati come concetto: la trasmissione della informazione dal motore al cruscotto, infatti, non è più meccanica (o idraulica nel caso dei manometri), [illegible] sempre elettrica. Inoltre, i dispositivi elettronici sono più belli, consentono maggiore varietà e quindi una «personalizzazione» [illegible] cruscotto, e si possono assemblare in modo più razionale.

Congegno antifurto totale «Akleptos»: per mezzo di impulsi dalla memoria elettronica, protegge l'intero circuito elettrico e «pilota» una valvola che taglia l'afflusso di carburante

L'automobile diventerà quasi intelligente: sulla Cadillac c'è già un dispositivo elettronico di accensione e iniezione, che non solo si autocontrolla, ma [illegible] caso di guasto di certe parti trova il sistema per continuare a funzionare, sia pure in modo meno preciso, e al tempo stesso segnala il guasto e il tipo di riparazione. L'elettronica aumenta anche la sicurezza: dispositivi come quello antiblocco dei freni hanno una funzione evidente, così come tutto quanto serve a individuare e segnalare i guasti. Sta poi al guidatore tener conto delle segnalazioni e non proseguire se, per esempio, viene informato di un difetto nei freni.

E' inoltre possibile integrare un dispositivo antifurto programmabile mediante tastiera, in modo che solo il guidatore conosca la combinazione per far ripartire il motore. Ed esistono fondate speranze di poter realizzare un dispositivo pratico ed economico per debellare il pericolo costituito dalla nebbia.

Gianni Rogliatti

Ridurre i consumi, ecco l'obiettivo dei tecnici

Avvenire difficile

Dove sta andando l'evoluzione tecnica dell'automobile? Nella prima metà degli Anni [illegible] ogni sforzo di ricerca dei costruttori era concentrato sulla sicurezza, sulla scia della grande campagna promossa negli Stati Uniti [illegible] autentico spirito di crociata. E in qu[illegible] campo molti passi avanti sono stati compiuti, anche [illegible] talora tra equivoci e resistenze. Poi è arrivata l'altrettanto grave problematica sull'inquinamento dei gas di scarico, che ha messo in difficoltà un po' tutti, americani compresi. Anche qui [illegible] è andati avanti, ma c'è ancora parecchio da fare, sia per raggiungere più elevati standard in fatto [illegible] motori «puliti», sia per cercare di contenere gli elevatissimi costi che questo programma comporta.

Il traguardo per il decennio appena cominciato [illegible] la riduzione dei consumi globali di petrolio attraverso nuove tecnologie di produzione dei veicoli, e di quello specifico [illegible] carburante. Industria, tecnici, ricercatori [illegible] sono mossi in questa direzione già da qualche anno, ma risultati tangibili non si possono raggiungere dall'oggi [illegible] domani. Si parla, entro l'80, [illegible] riuscire a costruire vetture con consumi ridotti del 20 per cento rispetto a quelli di oggi; [illegible] parla di [illegible] più leggere (cioè inevitabilmente meno sofisticate) perché il peso costa; di nuovi materiali, specialmente sintetici (le materie plastiche sono derivate da sottoprodotti del petrolio, ma per la loro lavorazione si utilizza un'energia relativamente ridotta).

Tutti i tecnici, infine, sono concordi nell'affermare che per una consistente riduzione [illegible] consumi sarà prezioso il ricorso all'elettronica per il controllo [illegible] l'ottimizzazione delle principali funzioni del veicolo: l'iniezione di carburante, l'accensione e il relativo anticipo automatico, la variazione continua dei rapporti [illegible] cambio ecc. Un avvenire difficile, ma pieno di interesse.

f. b.

Nuovo cambio automatico [illegible] 4 marce per la Gamma

Tra le novità della Lancia è esposto questo magnifico gruppo motore-cambio automatico a quattro marce per la Gamma

(f. b.) Il nuovo cambio automatico della Lancia Gamma, disponibile, [illegible] leggere variazioni, sia per la versione 2000 che 2500, è caratterizzato [illegible] numero di rapporti: quattro in luogo dei tre normalmente adottati. Il maggior numero [illegible] rapporti consente una migliore utilizzazione del motore che si traduce in una maggiore progressività di accelerazione derivante [illegible] minore variazione di giri nel cambio marcia.

Per contro, la relativa vicinanza dei rapporti richiede un'opportuna taratura della centralina idraulica di comando per evitare cambi di marcia troppo frequenti e un'accurata messa a punto sperimentale.

Una prerogativa del cambio automatico Gamma [illegible] di poter essere impiegato [illegible] modo totalmente manuale qualora [illegible] si desideri, nella seconda, terza e quarta marcia. L'impiego manuale della prima marcia non è consentito [illegible] quanto, essendo munita di ruota libera, non ha il freno motore e per tale motivo viene impiegata solo in funzionamento automatico.

Il cambio automatico è montato in linea [illegible] il motore Gamma che è disposto longitudinalmente e che per le [illegible] dimensioni molto compatte impegna lo stesso spazio normalmente occupato dal cambio manuale. Al posto della frizione e del volano tradizionali vi è [illegible] convertitore idraulico di coppia, vincolato all'estremità dell'albero motore. Dal motore il moto passa al cambio attraverso il convertitore e viene trasferito a un treno di ingranaggi epicicloidali conici, impegnato opportunamente a seconda del rapporto di trasmissione, [illegible] diante elementi di bloccaggio azionati idraulicamente. Una serie di ingranaggi sul retro del cambio rinvia il moto di 180 gradi, mediante un albero, a un gruppo differenziale di tipo corrente, sistemato nella scatola del cambio.

Il selettore delle marce è a sei posizioni ed è munito di un dispositivo di arresto che limita la manovra della leva: per sbloccarlo occorre tirare [illegible]so l'alto la parte inferiore del pomello della leva. Una luce segnala la marcia inserita. E' consentito l'avviamento del motore solo con la leva selettiva in posizione di «folle» oppure nella posizione «parcheggio». Un dispositivo particolare consente di parcheggiare la vettura su strade in pendenza, a completamento del freno a mano, con tutta sicurezza.

Questo nuovo tipo di cambio automatico progettato e costruito dalla Lancia [illegible] oggi l'unico a quattro rapporti — unitamente a quello che la Daimler Benz monta a richiesta sui suoi modelli, [illegible] che ha caratteristiche tecniche [illegible] concettuali diverse — esistente nella produzione mondiale. Il vantaggio di avere 4 marce invece di 3 sole come di norma, è avvertibile non soltanto nella progressione dell'accelerazione, ma anche per i consumi più ridotti, consentiti dal migliore sfruttamento della coppia motrice.

Sempre più comodi i «fuoristrada»

Tutti i costruttori puntano sul confort e le rifiniture - Si sta verificando un interscambio [illegible] le normali vetture (la trazione integrale sulle Audi 4 e Panda) - Le principali novità

Il fuoristrada degli Anni 80 abbandona le linee spartane, gli interni grezzi, i sedili rigidi, le strumentazioni ridotte all'osso per assumere una nuova veste, quasi una nuova filosofia: [illegible] giudicare dai modelli esposti al Salone di Torino, [illegible] [illegible] più l'auto del tempo libero, ma un'auto «diversa» per tutti i giorni.

Più che sulle prestazioni, più che su nuove soluzioni meccaniche, tutte le Case puntano sulla comodità e sulle rifiniture, su interni accoglienti come quelli di una normale vettura, in grado di mitigare anche la fatica di un lungo viaggio.

C'è quasi un interscambio, tra la normale produzione automobilistica e i fuoristrada: basti pensare alle vetture di serie con quattro ruote motrici [illegible] (ultimo esempio la Audi Quattro e l'American Eagle) o allo sforzo che molte grandi Case compiono per derivare fuoristrada da vetture [illegible] serie: la Citroën Mehari, o la Panda 4x4 presentata al Salone dall'Ital Design [illegible] Giugiaro.

Il «boom» del fuoristrada è scoppiato da poco, e probabilmente non ha ancora raggiunto [illegible] l'apice, almeno in Italia. La grande versatilità d'uso, la robustezza, la durata di questi mezzi compensano in buona parte la loro caratteristica più negativa: il prezzo. Data [illegible] grande disponibilità del mercato (per certi modelli la domanda è ancora superiore all'offerta) tutte le grandi Case, dalla Fiat alla Mercedes, hanno messo in produzione o hanno arricchito la loro gamma in questo settore. Il Salone non li presenta ovviamente tutti, [illegible] offre comunque una panoramica dei modelli più interessanti.

Dimostrazioni sul percorso di prova per fuoristrada alle spalle del Salone

Fiat — *La nuova Campagnola è presentata in otto versioni, con disponibilità [illegible] due motori e di quattro diverse carrozzerie. Dallo scorso novembre è in vendita anche il modello diesel equipaggiato con il Sofim 2500 già montato sulla 131 e sulla 132. Nuovi giunti omocinetici, un nuovo riduttore e tamponi [illegible] gomma sui differenziali l'hanno [illegible] più silenziosa. Il cambio [illegible] cinque marce, freni e sterzo sono servoassistiti. Sul retrotreno, inoltre, viene adesso montato di serie il differenziale autobloccante. E' uno dei fuoristrada più versatili e meglio riusciti. Il prezzo va da 12 a 15 milioni.*

Mercedes — *La Mercedes è stata l'ultima tra le grandi Case automobilistiche [illegible] costruire fuoristrada, ma lo ha fatto mantenendo fede alle proprie tradizioni. Nonostante i prezzi non certo competitivi, le richieste sono così numerose che occorrono mesi per la consegna. Quattro le motorizzazioni, due [illegible] benzina e [illegible] [illegible] diesel. Particolarmente curate le sospensioni [illegible] il confort di marcia. Con ogni motorizzazione [illegible] disponibili tre tipi di carrozzeria. Il prezzo va da 21 a 28 milioni.*

Jeep — *La [illegible] americana, prima a costruire i fuoristrada, offre la più vasta gamma di modelli. In tutto sono 21 le versioni disponibili, tra le quali la [illegible] e la CJ7, con il motore diesel di [illegible] cc, più vicino alle esigenze del mercato [illegible] [illegible]. Per quanto riguarda la meccanica, è particolarmente interessante la nuova trasmissione «Quadra Trac», con la trazione sempre inserita sulle quattro ruote e con la distribuzione automatica della coppia su uno o su entrambi i ponti. Da 9 a 22 milioni i prezzi.*

Rover — *La «Regina d'Africa» non ha subito molti cambiamenti negli ultimi anni. E' sempre uno dei fuoristrada più richiesti, e più versatili. Il motore su tutti i modelli è di 2300 cc, il cambio a quattro marce. Oltre alla Land si è ormai affermata anche la Range Rover, risposta europea ai grandi fuoristrada americani. Il prezzo varia dagli 11 [illegible] 20 milioni.*

Daihatsu — *Il successo dei modelli giapponesi [illegible] seriamente preoccupando le maggiori industrie europee del settore. La Daihatsu si è rapidamente imposta per il prezzo relativamente basso, i consumi ridotti, la grande versatilità: attualmente importa due modelli, entrambi a benzina, con motore di 1600 cc. Il prez[illegible] di circa 10 milioni.*

Vittorio Sabadin

Al volante di un modello costruito [illegible] Pge [illegible] Fiamm

Né cambio né frizione, [illegible] è facile guidare un'elettrica

Quest'anno, per la prima volta, è stato possibile guidare su strada una vettura elettrica: dopo molti prototipi, presentati in passato [illegible] alcuni saloni, ed a parte la Zele che da anni è in produzione per usi speciali, la PGE e la FIAMM hanno dato [illegible] possibilità ai giornalisti di provare due modelli costruiti dal centro di studi della società milanese (le iniziali significano Progetti Gestioni Ecologiche) che ha fornito parecchi esemplari anche all'Enel per la sperimentazione pratica in servizio [illegible] manutenzione degli impianti.

Dal canto suo la FIAMM [illegible] Montecchio approfittava della occasione per presentare [illegible] [illegible] tipo di batteria, studiata appositamente per la trazione elettrica e che, secondo i tecnici della Casa, assicura migliori prestazioni ma soprattutto una lunghissima vita utile, con oltre 400 cicli di carica e scarica. La batteria, che si chiama Nova, è del tipo unificato europeo con [illegible] seguenti caratteristiche tecniche: tensione 6 volt, capacità al regime di 20 ore, 240 Ah, peso 20 kg.

I veicoli della PGE [illegible] [illegible]ti da tempo ai tecnici che [illegible] occupano della trazione elettrica: un taxi caratterizzato dalle portiere sfalsate, una per lato, e un modello denominato [illegible] con posto per tre persone e dimensioni molto contenute, solo m 2,70 di lunghezza e m 1,60 di larghezza.

La vetturetta elettrica da città PGE-Fiamm

Per chi non ci [illegible] abituato [illegible] pochi lo sono) la guida di un veicolo elettrico [illegible] una vera sorpresa. Non c'è cambio, né frizione, ed il controllo della velocità ottenuto [illegible] il regolatore elettronico tramite il pedale acceleratore è talmente preciso [illegible] consentire manovre che ben pochi saprebbero [illegible] fare [illegible] una macchina normale. Inoltre quando l'auto è ferma il motore [illegible] gira e non consuma.

Nelle vetture PGE si avvertiva solo [illegible] leggero ronzio dovuto al sistema di regolazione elettronica «chopper». Durante [illegible] frenata si recupera una parte dell'energia, e questa è un'altra caratteristica favorevole dell'auto elettrica.

[illegible] programma PGE prevede la installazione nei centri storici di sistemi di auto elettriche a noleggio mediante carte di credito. Dispositivi totalmente automatici gestiranno il prelevamento e la riconsegna delle vetture.

(g.r.)

L'industria della componentistica supporto indispensabile per la produzione

Ma cosa c'è dentro queste auto?

Confort, personalità, consumi dipendono anche da elementi sovente poco noti - Necessario un lavoro di équipe per fornire la qualità

Il «Salone dell'auto» è sempre l'occasione per avere a disposizione — tutti insieme — modelli diversi di vettura nell'ambito di ogni classe e prezzo. Il pubblico valuta [illegible] confort, la «personalità», e — oggi più che mai — i costi di esercizio di ogni vettura. E' un po' come visitare tanti concessionari [illegible] marche diverse uno dopo l'altro. A molti sfugge però che cosa c'è dietro il confort, la personalità, i consumi contenuti di questo o quel modello.

Scocca verniciata

I «componenti» svolgono un ruolo molto importante in tutto ciò: un'auto «dura di più» perché la scocca è protetta con una vernice particolare, che può essere applicata in modo più efficace; un'altra è più confortevole perché dotata [illegible] sedili realizzati in modo più accurato. C'è insomma una gran mole [illegible] lavoro dietro la qualità dell'auto. Un lavoro che — oltretutto — si vede soltanto quando viene a mancare. Ognuno di noi, per esempio, [illegible] per [illegible] che le guarnizioni in gomma non facciano passare umidità o aria, che gli impianti elettrici facciano il loro dovere. Soltanto quando qualche caratteristica risulta deficitaria ci rendiamo conto di che [illegible] si nasconde dietro questo vocabolo generico.

Per i costruttori di componenti si tratta spesso di eseguire un lavoro di équipe per assicurare la qualità a un prodotto di insieme definito automobile. Per sottolineare questa attività, i costruttori italiani di componenti si presentano al Salone dell'Auto di Torino tutti insieme, nell'emiciclo di fondo del Padiglione principale. E' stato predisposto anche un gioco automobilistico, al quale possono partecipare giovani e adulti. Sistemati in due vetture da rally appositamente attrezzate e trasportate in Salone, due concorrenti si cimentano, di volta in volta, [illegible] un tracciato impegnativo, visibile [illegible] due grandi schermi televisivi, entrando [illegible] simbiosi perfetta con il mondo delle [illegible] per la durata del gioco, ossia un minuto e mezzo. Per ogni manche si decreta [illegible] vincitore e [illegible] distribuiscono premi.

Tutt'intorno sono presenti le aziende del Gruppo Fiat appartenenti alla componentistica, situate in singoli stand: la Fiat Lubrificanti; la Ghiardini, con le sue aziende Cromodora, Corte [illegible] Cosso, Savara, Valentini, Whitehead Motofides, produttrici [illegible] ruote, particolari meccanici e di carrozzeria, tra cui il nuovo comando elettrico centralizzato per [illegible] chiusura [illegible] porte; la Comind (che raggruppa Ages, Cavis, Siem, Stars e Comind sud) con componenti e particolari vari: volanti, plance, paraurti, guarnizioni [illegible] gomma, sistemi di distribuzione [illegible] corrente elettrica di bordo, fari, fanali ecc.; la Magneti Marelli, [illegible] presenta, fra l'altro, le nuove batterie ad energia sigillata, le bobine in resina a doppia uscita per il motore bicilindrico Panda 30 e accensioni elettroniche; la Weber (presenta anche con il marchio Altecnal con carburatori, apparati [illegible] iniezione diesel, pompe benzina; la Ivi, maggiore industria [illegible] di vernici, adesivi, protettivi e sigillanti per carrozzerie.

Domanda debole

La domanda di componenti per auto destinati al settore del primo equipaggiamento ha seguito da vicino l'andamento della produzione di autovetture ed ha concluso, quindi, il 1979 con un arretramento rispetto al 1978. La domanda di componenti per il «ricambio» sui veicoli in circolazione è risultata anch'essa ancora debole e solo la parte collegata al ricambio dei veicoli industriali leggeri [illegible] mostrato qualche segno di lieve miglioramento.

E' stata invece in aumento, sempre nel 1979, la domanda di componenti per il primo equipaggiamento dei veicoli industriali. Lo ha detto, in occasione del Salone, l'ing. Lorenzo Lucchini, presidente del Gruppo Parti dell'Anfia. Ha aggiunto che l'attività con l'estero è ancora positiva [illegible] un saldo a nostro favore nella bilancia dei pagamenti [illegible] settore. La stima per il [illegible] — sempre secondo le dichiarazioni di Lucchini — è collegata direttamente all'incremento della produzione di veicoli, stimata nel 3-4 per cento. r. v.

Ricambi originali e non serio problema per tutti

Le compagnie di assicurazioni, quando valutano un danno a un veicolo, si [illegible] sui listini dei ricambi originali, prezzi più che giusto e [illegible] mila. Ma quante volte [illegible] riparatore «furbo», anche quando a pagare è una società di assicurazione, fornisce ugualmente al cliente un pezzo di ricambio non originale e pretende il costo come se fosse tale? Purtroppo questo sistema, adottato da certi mercanti, non viene quasi mai scoperto. Solo a incidente avvenuto possono sorgere i dubbi [illegible] si è trattato o meno di una riparazione fasulla.

Il problema, per le stesse compagnie e per l'intera comunità dei motorizzati, è più che serio, specie quando è messa a repentaglio la nostra vita e quella degli altri utenti [illegible] strada. Per le società di assicurazione il problema si limita a un ricarico più o meno oneroso, il quale, alla fine dei conti, ricadrà su tutti gli assicurati con l'aumento dei «premi», ma per l'infortunato, o per gli aventi diritto se ci sono dei morti, le cose possono essere drammatiche.

L'attuale situazione legislativa, che consente indirettamente il commercio di ricambi fasulli, crea situazioni pressoché impossibili da superare: è sufficiente la semplice iscrizione alla Camera di commercio per poter rigenerare, ritemprare o rimettere in circolazione, magari con tanto [illegible] [illegible] di accompagnamento, [illegible] ammortizzatori scarsamente idonei a durare come sarebbe giusto attendersi. Ed è proprio sotto questa ottica che il mercato dei ricambi dovrebbe essere risanato.

Non si tratta tanto di fare gli interessi delle case costruttrici e di creare un monopolio [illegible] ricambi, quanto di tutelare esigenze di sicurezza. Naturalmente questo discorso [illegible] vale per gli accessori di puro abbellimento, [illegible] comunque [illegible] legati strettamente alla sicurezza: fasce nere sulle fiancate, copricerchi e simili non hanno nulla [illegible] che vedere [illegible] l'affidabilità di [illegible] veicolo. Il discorso vale, nella maggior parte dei casi, per i freni o lo sterzo, tanto per fare gli esempi più vistosi.

E' chiaro che ci sono in commercio freni e ammortizzatori paragonabili come qualità a quelli originali, in qualche caso troppo persino migliori ma, come si è detto, ne esistono anche di quelli fabbricati [illegible] materiale scadente e in modo approssimativo. Non si tratta [illegible] uccidere la «concorrenza». Bisogna eliminare [illegible] la «concorrenza sleale» di pezzi apparentemente simili ma che non hanno caratteristiche tecniche e costruttive che occorrono per parti assai delicate.

Purtroppo alcuni, che se ne rendono conto, continuano in un'attività redditizia anche se pericolosa (per gli altri). «Io non monterei mai certi ricambi che vendo sulla macchina che porta la mia famiglia — confida [illegible] grossista del settore —. Perché li vendo? Ma anch'io devo campare e non è colpa mia se qualche meccanico li spaccia come originali lucrando la differenza di prezzo». Siamo in Italia: anche ricambisti-fabbricanti [illegible] ricambi inidonei, meccanici disinvolti si giustificano con l'eterno «ho famiglia».

Giuseppe Alberti

[illegible] è costituito [illegible] "Club del freno"

Oggi [illegible] ore [illegible] al Circolo della stampa [illegible] Torino ha luogo il primo incontro tra i soci del «Club del freno» [illegible] primo al mondo nel settore freni per autoveicoli, la maggioranza dei quali appartiene [illegible] fascia del servizio assistenza.

I freni sono notoriamente il primo fattore di sicurezza nella circolazione ed il club si propone quale principale compito istituzionale [illegible] creare una più diffusa coscienza professionale in chi opera nel settore, attraverso i suoi servizi di informazione tecnica e gestionale. Il club, inoltre, cura anche gli interessi dei soci nel senso [illegible] fornire loro alcuni servizi.

Ramo componenti 350 mila addetti

PRODUZIONE, ESPORTAZIONE PARTI DI RICAMBIO IN ITALIA

migliaia di tonnellate: 80 – 70 – 60 – 50 – 40 – 30 – 20 – 10 – 0

Produzione / Esportazione

ANNI 1950 1960 1970 1978

fonte ANFIA

Il settore del ricambio (che in Italia [illegible] può stimare intorno ai trecentocinquantamila addetti) è [illegible] primaria importanza, di alto valore aggiunto [illegible] anche se diversificato, di notevole contenuto tecnologico.

E' un'industria che purtroppo ha visto, come l'intera nostra industria automobilistica, una certa perdita [illegible] competitività, sia per effetto di un ritmo [illegible] innovazione [illegible] sempre elevato, sia per effetto [illegible] minore produttività.

Come si può [illegible] nel nostro grafico, nel decennio 1960-1970 [illegible] produzione italiana di ricambi è triplicata, passando [illegible] ventimila tonnellate nel [illegible] a cinquantanovemila nel 1970, mentre l'esportazione è passata da seimila tonnellate nel 1960 a ventiduemila tonnellate nel 1970. Questo notevole incremento non si [illegible] ripetuto negli Anni Settanta, durante i quali, mentre la produzione di ricambi [illegible] aumentata di ventimila tonnellate rispetto al decennio precedente, l'export è cresciuto di sole novemila tonnellate.

La necessità di rafforzare la nostra industria dei componenti e ricambi è di primaria importanza, in quanto l'incidenza del loro costo è sempre più importante per il costo finale dei prodotti.

Il progresso tecnologico e la capacità di rimanere competitivi nel settore automobilistico resta quindi legato in termini essenziali alla competitività del settore, che è estremamente articolato e composto da sistemi tecnologici anche molto differenti fra loro. Sarebbe auspicabile [illegible] riuscisse a promuovere, unitamente a una sempre più spinta ricerca, una certa aggregazione e integrazione su comparti specifici. m. b.

Accessori, progresso tecnico continuo

Al Salone una gamma di prodotti che testimonia la vitalità [illegible] questo importante settore

Il Salone dell'auto è anche la rassegna dell'accessorio, ovvero di quell'incredibile numero di dispositivi semplici [illegible] complessi che arricchiscono e completano ogni veicolo. Decine [illegible] aziende espongono la loro produzione in stand che per l'appassionato assumono l'aspetto di invitanti pasticcerie per un goloso.

Non è certamente possibile elencare tutti gli accessori. Con un po' di pazienza e un filo di curiosità ogni visitatore potrà cercare e trovare quel certo «oggetto» in grado di rendere più bella o più funzionale o più sicura la propria macchina.

[illegible] va dagli antifurto ai volanti, dalle ruote [illegible] portasci, dagli alzavetri elettrici agli specchietti retrovisori, dalle radio ai «kit» per migliorare prestazioni o efficienza; una gamma di prodotti che testimonia la vitalità del settore, legato naturalmente ai destini dell'automobile. Dispositivi nuovi, soluzioni intelligenti, trovate simpatiche [illegible] mescolano con accessori noti, che, però, fruiscono di un continuo progresso tecnico.

C'è oggi, da parte delle Case costruttrici, [illegible] tendenza a offrire come primo equipaggiamento (anche [illegible] spesso come optional) dispositivi che una volta venivano lasciati «liberi». [illegible] la conseguenza del desiderio della clientela di avere vetture sempre più complete [illegible] comode. Tuttavia, alle aziende di accessori rimane pur sempre un ampio spazio per agire.

Naturalmente, in una situazione economicamente difficile, hanno mercato più facile quelle apparecchiature che offrono qualcosa di veramente utile all'automobilista, non importa [illegible] quale punto di vista. Gli accessori, in sostanza, necessari, quelli di [illegible] ormai non è più possibile fare a meno, specie se si ha [illegible] vettura un po' vecchiotta.

Certi accessori sono diventati quasi [illegible] componenti dell'automobile. Del [illegible] una volta [illegible] pneumatici non venivano definiti «accessori»? *(m. fe.)*

Azienda leader nel campo delle cinture di sicurezza, la Sabelt Britax, che da tempo opera anche nel settore dell'automobilismo sportivo, presenta una nuova cintura da competizione a più punti, dotata di fibbia a sgancio rapido mediante rotazione, creata tenendo conto dei consigli dei più noti piloti.

Un'altra novità nella produzione diversificata della Sabelt è rappresentata dal nuovo tettuccio apribile «Stephatch». Un pannello di vetro, rinforzato [illegible] motivi di sicurezza e schermato [illegible] per proteggere gli occupanti dal riverbero e dal calore del sole, può rimanere sollevato di circa 12 centimetri rispetto al piano del tetto per la massima aerazione senza spifferi d'aria, oppure venire completamente rimosso in pochi secondi.

E' già stato adottato dalla Pininfarina per la straordinaria Ferrari «Pinin», quindi stilisticamente importante, il nuovo tipo di fanaleria ad alto contrasto sviluppato dal reparto studi della Carello e della Lucas. Questo rivoluzionario gruppo ottico della Carello può ricevere la vernice della carrozzeria accordandosi con quest'ultima quando [illegible] è in funzione, con grande vantaggio per l'estetica. Acquistando in efficacia il «trasparente» (tre lenti: interna, [illegible] i colori delle funzioni richieste, raccoglie e guida la luce attraverso sottili feritoie; mediana quale «cancello» ottico, parte della quale nel colore della vettura; esterna, ricevendo la luce filtrata per distribuirla), sostituisce i cosiddetti «alberi di Natale», cioè le grandi fanalerie convenzionali.

VOLANTI FUORISERIE — Il volante, malgrado alcuni tentativi [illegible] a se stessi, hanno mantenuto nel tempo [illegible] forma circolare. Ma è sempre piacevole avere sulla propria vettura un volante personalizzato. Quello a quattro razze della Ruspacromo, novità per il Salone, si affianca al «tre razze» (a sinistra) già montato sulle Osella Formula 1 e Sport. Le razze tangenti alla corona consentono maggior avvolgimento delle dita in corrispondenza delle medesime. Per citare un altro esempio tra i tanti, il classico volante Nardi, montato sulla Ferrari

A «Tecnofficina 80» modernissimi strumenti elettronici

Il computer per riparare

Si risponde così alle esigenze imposte dalla progettazione automobilistica
Ampia gamma [illegible] «motor tester» - Successo della rassegna fra gli operatori

Il computer, indispensabile ormai in ogni fase della costruzione [illegible] un'automobile, dalla progettazione alla verniciatura, è destinato [illegible] entrare presto anche in tutte [illegible] officine di riparazione. Le grandi Case hanno da tempo attrezzato i concessionari [illegible] strumenti adeguati, che consentono rapide diagnosi e riparazioni precise. Anche i numerosi meccanici le cui officine sono direttamente collegate alla rete di vendita [illegible] hanno però presto costretti ad adeguare [illegible] loro attrezzatura alle esigenze imposte dalla moderna progettazione.

«Tecnofficina 80» espone al Palazzo del Lavoro le macchine e [illegible] strumenti elettronici più avanzati, in grado di semplificare al massimo, migliorandone la qualità, il lavoro dei riparatori. Già nei primi giorni di apertura «Tecnofficina» ha ottenuto un successo considerevole tra gli operatori del settore, per i quali la rassegna, alla seconda edizione, è già diventata un insostituibile punto di riferimento.

A fianco degli usuali sollevatori elettromeccanici e idraulici, delle attrezzature per carrozzerie, per gommista, per elettrauto, sono esposti strumenti sofisticati, ma di uso semplice e immediato. Tra [illegible] altri il «Tektronic» della Blackhawk che consente di effettuare un controllo completo dell'assetto e l'allineamento contemporaneo delle quattro ruote. E' dotato di circuiti stampati intercambiabili; calcola, memorizza e compensa automaticamente eventuali irregolarità dell'asse posteriore.

Interessante e completa anche la gamma [illegible] «motor tester», che hanno raggiunto ormai una precisione assoluta e consentono una rapida messa a punto del motore [illegible] una sicura individuazione di eventuali guasti. Sono macchine che non possono sostituire da sole un buon meccanico, ma possono aiutarlo, in modo determinante, a eseguire bene il proprio lavoro.

v. sab.

Un'officina mobile andrà alle Olimpiadi

Come nel '78, anche quest'anno «Tecnofficina» espone le officine mobili per la riparazione e l'assistenza di autoveicoli industriali e movimento terra. Le allestisce la Mussa e Graziano, un'azienda [illegible] che opera [illegible] collaborazione con [illegible] Fiat. [illegible] di queste officine mobili, realizzata sulla meccanica [illegible] Iveco [illegible] NC, [illegible] inviata alle Olimpiadi di Mosca per l'assistenza [illegible] veicoli Fiat. Non [illegible] praticamente alcun guasto che non possa essere riparato con l'attrezzatura di queste officine, [illegible] dispongono degli estrattori originali Fiat per ogni parte del motore e della meccanica. Mussa e Graziano costruiscono inoltre veicoli di soccorso particolarmente attrezzati per i deserti e le savane dell'Africa.

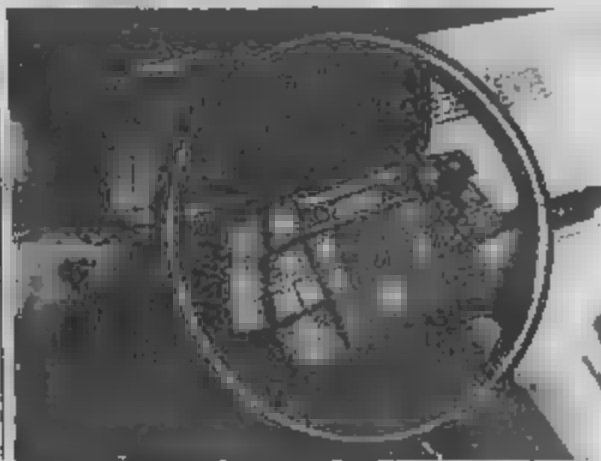
C'è pure il video per [illegible] test super

Tra le principali novità esposte [illegible] «Tecnofficina» meritano una particolare segnalazione i «tester» a microprocessori [illegible] della Sourian. [illegible] tratta di prototipi non ancora in commercio, che entreranno probabilmente in produzione a fine anno. Sono dotati [illegible] un video sul quale il computer [illegible] quali sono i test da effettuare [illegible] quale ordine vanno eseguiti. Se un [illegible] risulta negativo, [illegible] computer non permette il proseguimento dei rilievi sulla vettura [illegible] a quando il guasto [illegible] difetto segnalato [illegible] viene riparato. Uno [illegible] questi «tester», il Sourian 1250, [illegible] stato costruito su [illegible] della Renault, ed [illegible] già in funzione nelle principali officine autorizzate [illegible] Casa francese.

Interessante punto tecnico promosso dalla società Veglia Borletti

Cruscotti e strumenti, dove vanno?

Telecomandi a ultrasuoni

Una proposta avveniristica della Ital Design [illegible] modello di studio «Medusa» (a destra). Tutte le leve e i bottoni di comando sono concentrati in un unico [illegible] al centro del volante: il tradizionale cruscotto funge da display per la visualizzazione a led luminosi degli strumenti, ed è solidale al piantone. La pulsantiera nel volante trasmette i comandi con il sistema a ultrasuoni, con conseguente eliminazione dei cavi. Il costruttore la definisce una soluzione «provocatoria».

In una conferenza-dibattito organizzata dalla Veglia Borletti sono state analizzate le caratteristiche della strumentazione delle moderne vetture, che servono a guidare meglio [illegible] più economicamente. Attualmente i nuovi strumenti sono in fase di evoluzione grazie ai progressi della elettronica che consentono di tenere sotto controllo tutti [illegible] organi [illegible] vettura, segnalando al guidatore soltanto le situazioni di pericolo.

[illegible] Veglia Borletti presenta al Salone una «proposta» per un cruscotto che comprende [illegible] calcolatore di bordo al sistema di manutenzione programmata (il Veglia System), e quello di controllo prima dell'avviamento e durante la marcia (Veglia Control, montato in serie sulle berline Lancia Beta). Come ha detto l'ingegner Mincuzzi, le vetture dei prossimi anni potranno essere dotate di alcune delle apparecchiature proposte, compresa ad esempio la spia che segnala la insufficiente pressione delle gomme, perché questo dato è importante sia ai fini della sicurezza sia ai fini del consumo di carburante.

I rappresentanti dei maggiori carrozzieri italiani presenti alla discussione, hanno illustrato i loro punti di vista e le loro proposte: Bertone i cruscotti delle sue ultime vetture sperimentali, il dottor Molineri della Ital Design quello della Medusa, esposta al Salone. L'ing. Pininfarina col suo collaboratore ing. Fioravanti hanno esposto interessanti teorie sulla possibile evoluzione degli strumenti, mentre l'ing. Zagato ha parlato di un problema che si presenta con l'avvento delle auto elettriche, [illegible] precisamente l'indicazione dell'autonomia del veicolo, rappresentata [illegible] dallo stato di carica della batteria. Anche per questo problema la Veglia Borletti ha allo studio la soluzione adeguata.

g. r.

Riconoscimento per l'azienda piemontese

La «Ferodo France» prende il [illegible] di Valeo

Il Gruppo Valeo, che comprende alcune aziende tra le più affermate nei settori dei componenti meccanici, termici ed elettrici, presenta alcune novità connesse ai nuovi modelli di auto esposti in questo Salone. Per esempio, la frizione a diaframma realizzata nello stabilimento di Mondovì e il radiatore prodotto dalla Valeo Sud e i proiettori Elnia per la Fiat Panda. Anche la Lancia Delta, premiata come vettura dell'anno e di sicuro richiamo per questo Salone, monta componenti Valeo e Valeo Sud.

Intanto, la stessa Valeo ha reso noto che recentemente il Consiglio di amministrazione della [illegible] Anonyme Française du [illegible] ha deciso di sottoporre all'approvazione dell'assemblea generale degli azionisti del 28 maggio prossimo la decisione di cambiare l'attuale ragione sociale con il nome Valeo delle sue [illegible] cietà italiane.

Quali i motivi di questa decisione? La Ferodo, sorta nel 1923 per produrre in Francia materiale d'attrito su licenza della società inglese Ferodo Limited, si è poi sviluppata ed ingrandita, avviando produzioni in settori totalmente diversi, in Francia ed all'estero. Oggi il gruppo, con i 32.000 dipendenti, produce, oltre [illegible] materiale d'attrito, frizioni, radiatori, condizionatori, proiettori, fari ausiliari, candele, alternatori, motori d'avviamento, spinterogeni, tergicristalli, per auto, autocarri e trattori agricoli, oltre a componenti per settori extra automobilistici.

Da ciò l'esigenza di sostituire il nome Ferodo, troppo legato al materiale frenante e quindi limitativo, con un nuovo nome. La scelta, Valeo, è caduta sullo stesso nome che dal [illegible] individua le aziende operanti in Italia. Questo nome, pertanto, sinonimo di componenti caratterizzati da qualità, ricerca e innovazione, assurge a rappresentare a livello europeo e mondiale l'intero gruppo multinazionale.

Fibra [illegible] grafite nella plastica

Molti dei materiali ad alta resistenza e basso peso che vengono attualmente utilizzati per i programmi spaziali saranno presto impiegati anche per la costruzione di automobili. Tra questi, uno dei più interessanti [illegible] una speciale plastica rinforzata con sottili filamenti di grafite, più leggera, rispetto all'acciaio, del 70%.

Nel 1979 la Ford ha prodotto, in collaborazione con la Divisione Aerospaziale, [illegible] vettura interamente costruita in [illegible] di grafite. Pesa 550 kg in meno rispetto all'identico modello di serie, ma è costat[illegible] [illegible] e mezzo di dollari. [illegible] dimostra che vi sono ancora grandi problemi da risolvere.

Malgrado gli alti costi e la scarsa disponibilità, la Ford sta tuttavia intensificando gli studi sulla fibra di grafite, la cui resistenza allo sforzo è almeno doppia rispetto a quella dell'acciaio.

Bot: perché tassi così

Sono di[illegible]iti gli interessi dei titoli a tre mesi e saliti quelli a 6 mesi

La recente asta dei Bot merita qualche commento. Mentre fra la scadenza trimestrale e quella semestrale vi è stata una netta differenza [illegible] rendimento a favore della seconda (15,47% contro 14,76%), nulla di rilevante invece per i [illegible] a dodici mesi (15,54%). [illegible] ragione è semplice: nonostante l'elevatissimo quantitativo (4500 miliardi), la domanda dei Bot trimestrali è stata superiore al materiale disponibile, cosicché il prezzo di aggiudicazione non è stato influenzato dal consueto intervento della Banca d'Italia, che inserisce sempre una sua offerta al fine [illegible] impedire che si producano eccessive irregolarità. Oltre al dosaggio [illegible] quantitativi messi all'asta, è questa un'altra possibilità per il [illegible] Istituto di emissione di controllare il mercato del denaro e lottare contro l'inflazione.

Anche i Bot a sei mesi sono andati però a ruba: dei 4500 miliardi disponibili, il sistema ne ha assorbiti ben 4123,5. La Banca d'Italia, in questo caso, ha potuto riconfermare la sua politica di tassi elevati e col [illegible] intervento il rendimento è stato, [illegible] si è detto, del 15,47%. Nulla [illegible] particolare, invece, per i 1500 miliardi di Bot annuali, richiesti dal sistema solo in quantità limitata (1048 miliardi).

Tirando le somme, è parso evidente che in aprile la liquidità era in forte eccedenza. Essa però è stata investita in titoli a brevissimo termine, segno che permane l'incertezza sulla politica monetaria delle nostre autorità centrali e l'aspettativa di un rincaro dei tassi di interesse in funzione antinflazionistica. Molti investitori istituzionali o privati hanno quindi preferito rinunciare a un reddito maggiore pur di rimanere prudentemente in attesa.

Occorre però rilevare che il rendimento è calcolato tenendo conto degli interessi semplici, mentre applicando il sistema degli interessi composti la differenza si ridurrebbe di molto a favore delle scadenze più brevi. Per con[illegible], gioca a sfavore dei Bot a scadenza più breve il moltiplicarsi, a causa dei frequenti rinnovi, del costo delle commissioni che spesso non è proporzionale a quello degli altri tipi [illegible] investimento.

Ecco perché, tutto sommato, per i piccoli e medi risparmiatori sono consigliabili i Cct, che durano due-tre anni e che hanno il rendimento collegato a quello dei Bot, nel caso di un sensibile rialzo [illegible] tassi di interesse. Questo però è poco probabile perché, oltre all'andamento dell'inflazione interna, avrà molta importanza la stretta creditizia degli Stati Uniti ora in via di decelerazione. Il primo rate è sceso di un punto, dal 20 al 19%, e la remunerazione dei depositi in eurodollari addirittura di quattro-cinque punti a seconda delle scadenze.

Renato Cantoni

Un'altra giornata convulsa [illegible] per i [illegible] iraniani

[illegible] pesanti [illegible] l'oro [illegible] a «quota 550»

La moneta americana, sostenuta dalle banche centrali, non ha registrato perdite significative - Le incertezze maggiori riguardano i capitali arabi

MILANO — «L'insuccesso del tentativo [illegible] liberare con un colpo di [illegible] militare gli ostaggi americani non può non [illegible] considerato un fallimento degli Stati Uniti e quindi del dollaro». *Queste in sintesi le valutazioni più frequenti [illegible]colate ieri sui mercati finanziari e monetari internazionali che hanno seguito ora per ora gli sviluppi della situazione dopo il primo annuncio dell'esito disastroso della missione. Da un punto di vista emotivo le reazioni sono state almeno inizialmente un misto di delusione per la mancata riuscita [illegible] una missione il cui obiettivo è largamente condiviso dalla comunità finanziaria e di irritazione per «l'ulteriore prova di inefficienza dell'amministrazione Carter». «Sono tutti convinti» dice l'operatore di una grossa banca svizzera «che Carter oggi si sia giocato le elezioni».*

Deluso o no, la maggior parte delle banche si è precipitata a vendere dollari soprattutto contro franchi svizzeri, la moneta che ieri ha guadagnato di più rispetto a quella americana, probabilmente anche perché minori sono stati gli interventi della banca nazionale elvetica. Consistenti invece, affermano fonti svizzere e londinesi, gli acquisti di dollari sia dalla Federal Reserve Usa che dalla Bundesbank allo scopo di impedire troppo brusche oscillazioni [illegible] cambi.

In cambio dei dollari venduti, presi a prestito sul mercato dell'eurodollaro dove sono entrati in tensione i tassi a vista, gli investitori e gli speculatori internazionali hanno acquistato [illegible] abbondanza oro, metalli preziosi in genere, metalli non ferrosi per uso industriale. L'oro ha guadagnato mediamente 30 dollari l'oncia chiudendo ieri [illegible] sopra quota 550, staccandosi nettamente dalla soglia dei 500 dollari attorno alla quale aveva continuato ad oscillare nelle scorse settimane. Consistenti recuperi anche del platino e dell'argento.

Il mercato valutario italiano è rimasto chiuso per la festività del 25 aprile; pertanto il bilancio settimanale della nostra moneta ha come ultimo termine di riferimento le quotazioni di giovedì. Quotazioni che la vedono, rispetto a venerdì della scorsa settimana, in vantaggio sul dollaro (17 lire) che resta a 852, sulla sterlina (2 lire e 80 centesimi), sul franco svizzero (1,95), sul franco francese (0,29) e sulla corona danese (0,11). La lira chiude invece in flessione nei confronti del marco (62 centesimi), del franco belga (22 centesimi) e del fiorino olandese (10 centesimi).

A Francoforte la valuta americana ha chiuso a 1,8130 marchi contro 1,8245 marchi alla chiusura di giovedì. La giornata ha visto la moneta Usa cadere fino a 1,8000 marchi. Tuttavia, in seguito, [illegible] dollaro si è ripreso per raggiungere il livello della chiusura vicino al quale è rimasto senza troppe grosse oscillazioni.

Le segnalazioni dai vari mercati valutari mondiali di[illegible] che, in seguito alla depressione che ha colpito il dollaro per la fallita missione aerea in Iran ed alla conseguente rarefazione degli scambi sulla valuta americana (il clima essendosi fatto oltremodo nervoso), l'attenzione degli investitori si è in massima parte concentrata sull'oro, con scambi vivaci e marcati rialzi del prezzo del metallo.

Ieri l'oro è risalito di 28 dollari l'oncia a Francoforte, di 36 dollari a Londra, di 25,61 a Parigi, di 31,50 ad Hong Kong. In seguito a questa nuova spinta odierna, il metallo chiude la settimana in [illegible]mento di 39,98 dollari l'oncia a Francoforte (ed ora è a quota 556,98), di 36,10 a Londra (551,70), [illegible] 35,74 a Parigi (561,23) e di 34,50 ad Hong Kong (547,50).

La prima reazione emotiva un po' scomposta, che ha dato il via alla tendenza del mercato ha lasciato il posto nel corso della giornata a valutazioni più «fredde». Al timore di una escalation militare nella zona del Golfo con il pericolo di un confronto diretto Usa-Urss è gradatamente subentrata la convinzione che l'episodio, per quanto spiacevole e pericoloso, p[illegible] restare circoscritto, dal punto [illegible] vista degli sviluppi politico-militari mentre è assai probabile che possa in[illegible] reazioni imprevedibili sul piano delle relazioni economiche.

Prima di tutto si è pensato al petrolio e ai possibili effetti di un embargo iraniano (senza arrivare all'ipotesi, prospettata dal ministro degli Esteri di Teheran di far saltare i pozzi in caso di un altro attacco). Le scorte in Europa e nel mondo Occidentale sono ai massimi livelli consentiti dalla capacità [illegible] stoccaggio e non ci sono quindi ti[illegible].

Più preoccupanti potrebbero essere invece gli effetti destabilizzanti di una fuga dal dollaro degli investitori arabi, sia degli amici dell'Iran in segno di protesta contro l'azione militare, sia [illegible] nemici, impauriti dall'inserirsi nella regione dell'Unione Sovietica e della scarsa capacità di reazione dimostrata dagli americani. Gli esperti, tuttavia, che sono quelli maggiormente a contatto con in grandi depositanti arabi non paiono molto preoccupati e si limitano a ricordare ch[illegible] una parte dei fondi si sono già trasferiti dal dollaro in occasione del blocco dei beni iraniani operato dal governo Usa e che le alternative potrebbero essere solo beni reali come i metalli che negli ultimi mesi hanno dato non poche delusioni.

La vera preoccupazione che pare emergere nei circoli finanziari internazionali più avveduti, invece, è che l'insuccesso militare possa risultare uno schiaffo tale da costringere [illegible] l'amministrazione Usa e Carter a sacrificare all'obiettivo di un recupero di prestigio in campo internazionale qualsiasi altro obiettivo come quello della lotta all'inflazione [illegible].

Marco Borsa

Wall Street più debole

MILANO — Il ribasso più netto si è verificato a Londra, dove l'indice del Financial Times ha perso quasi nove punti nel corso di una seduta [illegible]osa. Più compassata la reazione della Borsa di Parigi, come non mancano un po' sarcasticamente di mettere in luce i commentatori francesi paragonando la modesta perdita dell'indice della Borsa di Parigi (0,5 per cento) con la più consistente caduta di quello inglese. Ribassi abbastanza marcati anche ad Amsterdam, Francoforte, Bruxelles e Zurigo nella generalizzata convinzione che un inasprirsi delle relazioni internazionali non può certo giovare granché all'investimento.

Wall Street, dove si sono riversati con maggiore vigore i sentimenti di delusione per il fallimento dell'operazione in Iran, ha aperto nettamente in ribasso ricalcando l'andamento delle piazze europee e incoraggiata dal fatto, come hanno sottolineato molti analisti, che il ribasso era comunque nell'aria da qualche giorno. Il timore di assumere qualsiasi impegno anche solo per due giorni (sabato e domenica in cui i mercati sono chiusi) ha ridotto comunque di molto il volume degli scambi. Forti perdite anche nelle obbligazioni mentre sono saliti di diverse frazioni i rendimenti dei buoni del Tesoro.

Si riunisce il Cip

Da lunedì più cari cemento e metano?

ROMA — *Un aumento dell'8,2 per cento del prezzo del cemento, la revisione delle tariffe di numerosi acquedotti e di alcune specialità medicinali, l'adeguamento del prezzo del gas metano e la ratifica delle decisioni prese dal Cip sull'aumento del prezzo della carta per quotidiani e sulla proroga al regime di sorveglianza del prezzo dell'olio combustibile denso saranno al centro della prossima riunione della commissione centrale prezzi d'oggi. Comitato consultivo del Cip convocato per lunedì prossimo al ministero dell'Industria.*

Ecco le proposte che gli organi tecnici del Cip sottoporranno all'esame della commissione prezzi:

Cemento: *il prezzo medio dovrebbe aumentare di 249 lire [illegible] quintale (da 3.283 a 3.532 lire) pari all'8,2 per cento. 217 lire derivano dall'aumento del prezzo dell'olio combustibile necessario alla produzione del cemento e 32 lire dall'aumento del prezzo dell'energia elettrica.*

Acquedotti: *il Cip propone l'aumento delle tariffe praticate dai seguenti acquedotti: Acquedotto Euganeo-Berico (Padova); Ente Acquedotti siciliani (Palermo); Consorzio Alto Calore (Avellino); Consorzio Basso Piave (San Donà del Piave); Ente Autonomo Acquedotto Pugliese; Acquedotto del Monferrato; Ente Sardo Acquedotti e Fognature (Cagliari).*

Gas metano: *la commissione prezzi dovrà esprimere il proprio parere sulla variazione dell'aumento del prezzo del gas metano distribuito in città deliberato dal Cip il 20 marzo scorso. In quell'occasione fu deciso un aumento del prezzo di 4,38 lire al metro cubo.*

Zucchero: *il Cip propone di aumentare da 9 a 10,7 lire al chilogrammo la «quota trasporto» riconosciuta all'industria saccarifera in seguito all'aumento delle tariffe ferroviarie entrato in vigore alla fine dell'anno scorso.*

Medicinali: *la commissione dovrà esprimersi su una serie di variazioni, integrazioni e fissazioni di nuovi prezzi riguardanti alcune specialità farmaceutiche che non erano state inserite nel [illegible], ma in un provvedimento del nuovo tariffario entrato in vigore alla fine dell'anno scorso.*

Carta e olio combustibile: *dovranno essere ratificate le delibere di aumento del prezzo della carta per quotidiani e la proroga al regime di sorveglianza del prezzo dell'olio combustibile denso, varate dal Cip alcune settimane fa.*

La crisi del settore arriva ufficialmente sui tavoli del governo Cossiga

Martedì [illegible] Cipi il problema auto

ROMA — Senza scossoni, ma tra qualche polemica, il problema auto, o meglio la crisi che ha investito il settore in Italia e soprattutto le prospettive produttive, è entrato ormai nell'orbita del governo. Un autorevole rappresentante della compagine ministeriale ha confermato al nostro giornale che la richiesta del ministro dell'Industria Bisaglia, per [illegible] definizione di un piano di settore per l'auto, è stata messa all'ordine del giorno della prossima riunione del Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) prevista per martedì.

[illegible] Cipi è presieduto dal ministro del Bilancio La Malfa e ne fanno parte il rappresentante delle Partecipazioni Statali, De Michelis, e quelli del Tesoro, Pandolfi, del Lavoro, Foschi, dell'Industria, Bisaglia, e del Mezzogiorno, Capria. Quindi, oltre al risanamento della Montefibre [illegible] della Snia Viscosa, si comincerà a parlare del futuro dell'auto in Italia e in questo ambito anche dell'ipotizzato accordo tra l'Alfa Romeo e la giapponese Nissan.

Si tratta della prima presa [illegible] contatto collegiale a livello governativo visto che finora sull'argomento sono state scritte e dette cose non sempre chiare anche tra gli stessi ministri. Spetterà poi al ministro dell'Industria insediare la commissione incaricata di redigere il piano, anche in base alle conclusioni del «documento Prodi». Insomma negli ambienti governativi si tende a non drammatizzare: la crisi e il futuro dell'auto, proprio per l'importanza che questa riveste nell'economia nazionale, non consentono fughe in avanti, ma richiedono un esame approfondito per giungere a soluzioni globali. Quindi, si fa notare, nessun intervento parziale senza aver preso visione del fenomeno nel suo complesso.

Il problema è infatti estremamente importante anche in relazione a quanto sta succedendo all'estero. Non a caso lunedì prossimo due autorevoli esponenti del partito comunista, Colajanni e Borghini, terranno una conferenza stampa nella sede del partito per illustrare il piano di settore, nel quale avrà largo spazio il trasporto privato.

e. pa.

Ford sospende la produzione [illegible]

DETROIT — Peggiora la crisi dei giganti americani dell'auto: la Ford ha annunciato che a partire da lunedì sospenderà la produzione di cinque stabilimenti di montaggio per due settimane e ha prolungato di un'altra settimana la chiusura di un sesto impianto. Resteranno a casa in tutto 10.000 operai.

I cinque impianti producono auto di grossa e media cilindrata mentre il sesto è specializzato in vetture di lusso.

Vendite record invece [illegible] Inghilterra nel primo trimestre. Le nuove immatricolazioni di autovetture e autofurgoni hanno raggiunto la cifra primato di 466.829 unità nel primo trimestre dell'anno, [illegible] di 463.155 unità del corrispondente periodo del 1979.

[illegible] accentuano i contrasti tra partiti, governo [illegible] Banca d'Italia

Icipu, [illegible] e presidenze [illegible] tre punti caldi del sistema bancario

MILANO — Sono tre i nodi di politica del credito che in queste settimane rendono palesi la necessità e l'urgenza di un riordino generale del sistema bancario di cui dovrebbe farsi promotore il ministero del Tesoro. La crisi dell'Icipu, l'istituto speciale rimasto senza presidente dopo le dimissioni di Antonio Occhiuto coinvolto da Antonio Alibrandi nello scandalo dei finanziamenti Italcasse (coinvolgimento che persino il settimanale di estrema destra *Il Borghese* in prima fila nelle campagne di stampa ormai periodiche contro la Banca d'Italia reputa sbagliato); la crisi dell'Italcasse che si trova a pochi giorni ormai dall'assemblea del 30 aprile che dovrebbe varare un piano di risanamento e rilancio [illegible] condiviso [illegible] tutti; il problema delle nomine in circa 60 Casse di Risparmio che sta suscitando una disputa politica all'interno della compagine governativa sollevata dai socialisti.

Sono tre vicende che mostrano come [illegible] parte rilevante del sistema bancario italiano venga a trovarsi in difficoltà crescenti [illegible] mancanza [illegible] un sicuro orientamento governativo.

Antonio Occhiuto, prima di dare le dimissioni, aveva avuto il tempo di esaminare la reale situazione dell'Icipu senza esitare a segnalarla con energia sia all'interno che all'esterno dell'istituto. «So[illegible] opportuno» ha scritto nelle scorse settimane il neo presidente alla Banca d'Italia «una certificazione di bilancio (o un'ispezione) onde basare su opinione terza la valutazione delle perdite e dei rischi in essere». In realtà, una valutazione esterna non potrebbe che confermare quanto lo stesso Occhiuto aveva scoperto appena insediato e cioè che [illegible] miliardi di mutui in essere al 31 dicembre scorso 647 riguarderebbero la Liquigas, la Sir e la Montedison, già morosi per 347 miliardi e che [illegible] fronte di perdite quasi certe di [illegible] miliardi la banca dispone di mezzi propri per non più di [illegible] miliardi. In pratica si tratta di una banca fallita che, nata per finanziare le grandi opere pubbliche, venne utilizzata a partire dalla metà degli Anni 60 per realizzare i grandi insediamenti industriali nel Mezzogiorno entrati oggi in crisi. Ha senso che continui la propria attività nonostante nei prossimi tre anni, ha denunciato Occhiuto, *«il sal[illegible] fra entrate e uscite continuerà ad essere passivo anche nell'ipotesi che tutti e tre i gruppi morosi (Sir, Liquigas, Montedison) cessino di essere tali a partire dal primo gennaio scorso?»*.

La stessa domanda andrebbe posta per il caso Italcasse. Anche qui i 100 miliardi circa di capitale sono stati completamente perduti e il nuovo presidente Remo Cacciafesta intende proporre ai soci l'immissione nell'istituto di [illegible] 500 miliardi di mezzi freschi nella convinzione della sostanziale utilità di mantenere in vita l'istituto centrale delle Casse di Risparmio. Sull'opportunità di questo salvataggio, le cui motivazioni per altro non sono state chiarite pubblicamente, ci sarebbero tuttavia dissensi fra i partiti e all'interno delle stesse Casse.

Dissensi destinati probabilmente ad acuirsi se non verrà risolta la questione delle nomine dei vertici in circa 60 Casse di Risparmio che il governo si era impegnato a decidere entro il 31 marzo scorso. I socialisti, per bocca del [illegible]tosegretario alle Finanze Colussi, hanno già dichiarato di non concordare con il metodo delle terne proposte dalla Banca d'Italia perché nei consigli [illegible] amministrazione delle Casse *«devono essere rappresentate tutte le forze politiche e i consigli debbono rappresentare gli interessi legittimi degli enti locali»*.

Irritati dal fatto che la quasi [illegible] totalità dei vertici delle Casse è controllato dalla dc i socialisti vogliono assicurarsi una maggiore rappresentanza in occasione del rinnovo nei sessanta istituti i cui vertici sono venuti a scadenza. Il risultato immediato di queste battaglie è comunque quello di allontanare ancora una volta la data in cui il governo riuscirà a procedere alle nomine.

m. bo.

L'Ini attende decisioni Fiat sulla Seat

MADRID — Il presidente dell'Istituto nazionale per l'industria (Ini, l'Iri spagnolo), José Miguel De La Rica, ha dichiarato oggi che l'ente è in attesa di sapere come si pronuncerà la Fiat entro il 31 maggio in merito all'aumento di capitale della Seat, aumento cui l'azienda torinese dovrebbe partecipare con un investimento di circa due miliardi e mezzo di pesetas.

Aeroclub Italia 11 miliardi e mezzo il bilancio 1979

ROMA — Il bilancio dell'Aeroclub d'Italia nel 1979 è stato di 11 miliardi e 600 milioni. La maggior parte di questa cifra, 7 miliardi e 324 milioni, rappresenta le immobilizzazioni tecniche, costituite principalmente da velivoli.

Nel corso dell'anno la flotta è cresciuta arrivando a 700 aerei. Come ha spiegato all'assemblea annuale il presidente Baracca: «Nel corso del 1979 si è provveduto alla stipula dei contratti di acquisto di nuovi 54 aerei».

Setti[illegible]a corta per la Borsa [illegible] progressi dell'1,45 per cento

MILANO - Con la fiducia faticosamente ottenuta dal secondo governo Cossiga, la settimana borsistica si è iniziata con una certa animazione grazie al superamento delle precedenti incertezze nel campo politico. Ma il risveglio si è limitato a questo unico spunto, poiché la settimana vista nel suo complesso di sole quattro sedute non è riuscita a mettere a segno molto di più.

In vista di un nuovo prolungato weekend nelle altre riunioni gli operatori si sono limitati al piccolo cabotaggio facendo alternare alla tendenza fasi di fermezza a momenti di rilassamento. In definitiva nessuno ha voluto impegnarsi in programmi di lavoro di un certo respiro ed in genere le iniziative si sono limitate a sfruttare le possibilità di profitti differenziali utilizzando le singole occasioni man mano che si presentavano ed adoperandosi per pareggiare le varie posizioni createsi in precedenza. Prova ne sia che la formula del contratto a premio è utilizzata frequentemente e per molti titoli.

Il bilancio del periodo è stato comunque positivo con un progresso dell'indice generale dell'1,45 per cento passato da 45,70 a 46,04 in buona parte grazie al recupero messo a segno dalla quota della giornata di lunedì. Esaminando il comportamento dei singoli titoli, le Olivetti che erano state protagoniste dell'ultimo periodo, sono risultate vendute nelle varie sedute per poi riprendersi venerdì riportando la quotazione del titolo ordinario su maggiori livelli raggiunti in precedenza; l'azione privilegiata ha addirittura segnato un rialzo di quasi il 8 per cento, riducendo così il divario fra le due quotazioni. Anche le Cir migliorano del 9,4 per cento.

Gli altri temi hanno riguardato [illegible] quello da tempo ricorrente delle voci su probabili prossimi aumenti di capitale delle banche [illegible] interesse nazionale che hanno sospinto soprattutto le Comit a progredire di quasi l'8 per cento. Sulla scorta delle notizie emergenti dalla campagna assembleare in atto si è assistito [illegible] a vari spunti di interessamento su singoli valori come l'Alivar che oltre a presentare un buon rendiconto di esercizio, ha in programma un aumento di capitale: il titolo migliora del 15 per cento, coinvolgendo anche la controllante Spie che segna un rialzo del 4,8 per cento.

Altro spunto di rilievo è quello del 12 per cento messo a segno dalla Ardes che si pone in testa al movimento rivalutativo in atto per il comparto assicurativo dove sono molti i titoli che segnano rialzi. L'unica eccezione è quella della De Angeli Frua che nella sola seduta di venerdì ha perso il 10,9 per cento riducendosi a poco meno dell'8 per cento nell'arco dell'intera settimana.

Recuperano terreno Snia ed Olcese, nonché i valori del gruppo [illegible] con particolare riguardo per Falck Italmobiliare ed Assicuratrice. Perdono quota invece i valori farmaceutici Bastogi e Sip per non parlare della Dalmine che registra un ribasso del 12 per cento. [illegible] attivi i finanziari e la Fiat.

e. col.

Scaduti i consigli, si prepara la campagna elettorale

Seimila candidati e dieci liste in corsa per le amministrative

I partiti sono tutti al lavoro per definire gli schieramenti e i programmi - Il pci ha già designato le «teste di lista» - La dc vuole «una città non solo vivibile, ma viva» - Accuse di superficialità rivolte alla giunta comunale uscente

L'ora X è scattata mercoledì a mezzanotte: i Consigli comunale, provinciale e regionale hanno chiuso la tornata amministrativa avviata nell'estate del 1975. Ora le forze politiche stanno preparando le liste per il voto dell'8-9 giugno. Se si contano i quartieri, a Torino, i futuri amministratori potranno essere scelti fra una ridda di oltre seimila nomi: 300 per ognuna delle 23 circoscrizioni.

«Sarà una corsa pazza», commentava dopo l'ultima riunione a Palazzo civico un consigliere comunale. Una «corsa» che vedrà di fronte una decina di liste, comprese alcune formazioni di carattere locale, come quella «Per Torino», guidata dal prof. Grammo.

Il termine per depositare i simboli in tribunale scadrà il 14 maggio. Gli schieramenti sono ancora in gran parte da definire: in ogni partito ci sono incertezze, vuoti da riempire. Solo il pci ha indicato da alcuni giorni le proprie «teste di lista».

Come si presenteranno le forze politiche agli elettori? Tentiamo una panoramica partito per partito.

Incominciamo dalla dc. Con quali uomini cercherà di ribaltare la maggioranza di sinistra? Come la giudica? Con quali programmi intende uscire dal tunnel dell'opposizione?

«Il nostro slogan — aveva detto il prof. Pizzetti sabato scorso al convegno provinciale di Ivrea — è: "Creare una città non solo vivibile, ma viva"». Uno slogan accompagnato da un nuovo simbolo che comparirà su tutti i manifesti e gli opuscoli elettorali vicino al tradizionale scudo crociato: una «T» stilizzata ad albero con tante persone al posto dei rami.

Ma per far «rifiorire la vita» in questa metropoli dove, a parere del capogruppo della dc a Palazzo civico, Porcellana, «nonostante le promesse del sindaco Novelli, si è fatto troppo poco», è necessario avere «progetti alternativi». Ci sono?

«Certo — dice il deputato europeo Lega — Noi pensiamo ad una città attrezzata nel terziario superiore, con servizi efficaci, qualificati. Oggi paghiamo tutto due volte: la struttura pubblica inefficiente e quella privata che funziona, alla quale in definitiva dobbiamo rivolgerci».

Porcellana, confortato dal giudizio del collega Gatti, è ancora più critico: «La giunta rossa — afferma — ha un grave peccato da scontare: la superficialità. Che cosa ha offerto ai torinesi? Tante mostre, tante fiere, molta carta stampata. Ha trasformato la città in un perenne carnevale con una miriade di feste gratuite sulla carta, ma in realtà pagate da tutti. Questa la facciata: dietro ad essa ci sono ancora i doppi turni nelle scuole (ad esempio a Barriera di Milano), mancano i servizi essenziali, le case».

Aggiunge Gatti: «Nel settore urbanistico, cioè sulle prospettive metropolitane, non sono neppure riusciti a trovare una maggioranza per far passare il piano territoriale di coordinamento al Comprensorio. In tal modo il nuovo piano regolatore di Torino, approvato nelle ultime sedute, rimane un tassello privo di significato, poiché inserito in un piano più generale che, non essendo stato approvato, non esiste».

«Siamo al panem et circenses — commenta Porcellana. — Nel settore della cultura abbiamo assistito solo a fatti episodici (anche se qualcuno come il "Settembre musica" è stato di buon livello). E nel finale c'è stato il colpo di scena più grottesco: una poesia sul "Marabù", l'uccello "mittaporcìciata" inventato dall'assessore Marzano, che se non fosse stata bloccata da noi rischiava di squalificare Torino agli occhi di tutti. Eppure quando abbiamo chiesto una censura per il responsabile, la giunta l'ha difeso, facendo quadrato. D'altra parte il pci ha mai voluto ammettere i propri errori».

Con quali uomini la dc intende correggere questi «errori»? Per ora in via Carlo Alberto non c'è nulla di definito. «I giochi — risponde il segretario cittadino Puddu — sono ancora tutti da fare». Li farà una commissione per le candidature, presieduta dall'on. Savio.

Per ora è trapelato che il comm. Rubatto, vicepresidente dell'Istituto Bancario San Paolo, ha rinunciato ad entrare in lista, che fra i «papabili» ci sono nomi nuovi: il prof. Marianini, Balosso, Zanetta, Ouazzone, Galotti, Manassero. Forse prenderanno il posto degli uscenti Bracco, Bergoglio e Notaristefano, in corsa per la Regione o di coloro che scenderanno dal «cantoglio» amministrativo: la prof. Visintin, il ferito dalle Br. Cocozzello, il presidente della Sitaf (traforo del Frejus), Martini.

E la campagna elettorale? Risponde il segretario provinciale Mellano: «Sarò mercoledì a Roma per definire gli ultimi particolari. Nell'ambito delle Feste dell'Amicizia organizzeremo "Una settimana con Torino", dall'11 al 18 maggio. Vi parteciperanno il ministro per gli Interni Rognoni, il presidente del Consiglio, Cossiga ed il segretario del partito Piccoli, il quale, domenica 18, al Teatro Alfieri, aprirà ufficialmente la campagna elettorale».

Giuseppe Sangiorgio

Quel male oscuro

Giornata di studio e dibattito sul cancro a Ivrea per iniziativa del Rotary club

Per il 75° anniversario della fondazione del Rotary International, il Rotary Club di Ivrea ha organizzato, per venerdì 9 maggio, una giornata di studio nella sala dei congressi dell'Associazione industriali del Canavese, corso Nigra 2. Argomento scelto è quel «male oscuro» che tante vittime, giovani e anziane, fa ai giorni nostri, il cancro.

Alla tavola rotonda che si svolgerà in mattinata, dalle 10, interverrà il prof. Salvadori, primario chirurgo presso l'Istituto Nazionale Tumori di Milano, su «La programmazione diagnostica, terapeutica e profilattica in oncologia». Sulla cancerogenesi professionale parlerà il direttore dei servizi sanitari dell'Olivetti, prof. Semeraro e sulla prevenzione dei tumori nel mondo del lavoro il dott. Vittorino Meriggi.

Nel pomeriggio, ore 15, i professori Ascari, Gagliardi, M[illegible] e Salvadori affronteranno «Le prospettive della diagnosi precoce del cancro».

In agitazione dal 28 aprile al 3 maggio

Dopo gl'insegnanti scioperano i presidi

Sollecitano una sistemazione in ruolo che dia loro uno stato giuridico preciso - Affermano: «Siamo i dimenticati della scuola»

I presidi incaricati scioperano dal 28 aprile al 3 di maggio. Vogliono la sistemazione in ruolo che dia loro uno stato giuridico preciso. Sono circa 9 mila in Italia, 202 a Torino e provincia. Questi ultimi sono così suddivisi: 139 nelle inferiori (contro 72 di ruolo); 63 nelle superiori (contro 30 di ruolo). La protesta è stata indetta dal Canpi, Comitato di agitazione nazionale, che rifiuta il concorso ordinario già bandito e chiede l'immissione in ruolo «ope legis» per tutti coloro che ricoprono un incarico di presidenza, conferito sulla base di apposita graduatoria del provveditorato.

Diverse le posizioni dei confederali. Cisl e Uil vogliono un corso qualificante con verifica finale. La Cgil accetta le prove scritte ed orali, ma suggerisce un concorso riservato con posti limitati per chi già ha l'incarico.

L'autonomo Snals è favorevole al progetto di legge del sen. Vignola: concorso a 1475 posti in Italia, tra inferiori e superiori.

Il coordinamento presidi incaricati socialisti di Torino suggerisce un concorso entro giugno per soli titoli destinato agli attuali incaricati fino ad esaurimento in base a graduatoria provinciale. Sentiamo qualche voce «della base».

«Siamo i dimenticati della scuola — afferma la prof. Piera Scuvero, passata dallo scientifico di Ciriè al professionale Paravia — la colpa non è certo nostra. Dopo un decennio di silenzio l'autorità centrale si ricorda di noi per imporre un concorso con prova scritta ed orale, per di più aperto a chi ha almeno cinque anni di anzianità nel ruolo insegnanti. Le domande sono già 40 mila. Una assurdità».

Elda Bielli, tre trasferimenti in cinque anni, incaricata alla media Gozzano: «La prospettiva per noi è di perdere il posto tra un anno. Per l'80-81 gli incarichi sono stati congelati, ma dopo quella data il ministero affiderà le nostre scuole a reggenti, come già avviene per le elementari. Cioè il preside di ruolo, oltre al proprio, dovrà badare ad altri istituti, in attesa che si concluda il concorso forse negli Anni 90».

Che cosa significa perdere il posto per un preside incaricato? «Vuol dire tornare all'insegnamento. Nulla di male: tuttavia, chi ha accettato l'incarico, lo ha fatto per passione, per interesse a quel tipo di lavoro, per desiderio di tentare una strada di collaborazione e programmazione. Perché si vuole buttare al vento il bagaglio accumulato?».

Anna Fosia Bagliano, dallo scorso settembre allo scientifico di Chieri dopo un anno trascorso al classico di Oulx: «Sono stanca di dare concorsi — afferma — dopo 10 anni di insegnamento, dopo tanti esami ed il tirocinio, non mi pare giusto dover dimostrare con una prova scritta ed una orale che so fare il mio mestiere. Ho accettato l'incarico perché intendevo mettere a disposizione della scuola la mia esperienza. Ora chiedo un minimo di riconoscimento». La prof. Bagliano è convinta che «un colloquio sarebbe più che sufficiente, se proprio non si può ottenere l'ope legis».

Il prof. Olezzio Cusumà sente «il bisogno di mettere le radici». E' stato incaricato alla media inferiore Pavese, agli scientifici Volta e Copernico, ha avuto una breve parentesi nelle scuole italiane all'estero, oggi è al classico Gioberti. «Il disagio più pesante è dovuto all'instabilità. Non si tratta soltanto di un problema personale, ma di poter organizzare il proprio istituto. Noi siamo trattati come pacchi postali». Di chi la colpa? «Diciamo che per troppo tempo ci sono state leggi e leggine che hanno ridotto la scuola quale oggi è».

Secondo molti interessati la sistemazione definitiva dei presidi precari non graverebbe troppo sull'erario, perché «quasi tutti sono prossimi al massimo dello stipendio, fra le 550 e le 630 mila lire al mese».

Maria Valabrega

Militari e cittadini hanno celebrato l'anniversario della Liberazione

«Forze oscure tentano di toglierci la libertà conquistata col sangue»

Il generale di corpo d'armata Gaetano Lanfernini, nel ricordare i caduti e i dispersi, ha parlato del terrorismo «contro il quale occorre sentirci tutti uniti e lottare insieme»

A poco a poco lo spazio dietro le transenne riservato al pubblico nel grande ed austero cortile della Scuola d'applicazione di via Arsenale si riempie di folla: famiglie, bambini, giovani, anziani partigiani con il distintivo del Corpo Volontari della Libertà bene in vista sulle giacche primaverili. Giornali piegati in tasca, brevi dialoghi preoccupati sul fallito blitz statunitense in Iran, ma soprattutto un calore, non di maniera, nei confronti dei giovani in divisa schierati al centro del cortile del battaglione di formazione.

La fanfara della brigata alpina Taurinense, gli ufficiali allievi della Scuola d'applicazione, una compagnia del battaglione Susa, una del 1° gruppo squadrone Nizza Cavalleria, un'altra di Carabinieri, un plotone della 3ª legione della Guardia di Finanza, uno delle guardie di Polizia, ed uno degli agenti di custodia hanno conferito alla celebrazione del 25 aprile quel tanto di austero e di protocollare delle cerimonie militari, ma la folla, con i suoi applausi spontanei, ha contribuito a rendere la manifestazione soprattutto un incontro popolare tra cittadini e forze armate.

Nel ricordo della Liberazione un festoso incontro popolare con tutte le Forze armate

La cerimonia ha scelto quest'anno la cornice della caserma di via Arsenale, abbandonando la consueta sede della Monte Grappa, ma nei discorsi di alcuni militari si coglie il desiderio di trasferire la manifestazione in una piazza centrale, per riuscire a coinvolgere una fetta più grande di cittadini.

Dopo gli onori militari alle bandiere d'istituto della Scuola di applicazione e della Scuola Allievi Carabinieri, a quello dello squadrone Nizza Cavalleria e della brigata alpina Susa, al gonfalone della città e al labaro dell'Istituto Nastro Azzurro, tutte salutate con applausi dalla folla, ci sono stati i discorsi ufficiali.

Il generale di corpo d'armata, comandante del Presidio Militare di Torino, Gaetano Lanfernini ha parlato rivolgendosi alla gente, ai «cittadini in armi» e alle autorità civili, Dino San Lorenzo, Diego Novelli, Giorgio Ardito, il questore e il prefetto. Ha ricordato il contributo dei militari alla lotta di Liberazione: «I nostri caduti sono stati 77 mila e 87 mila i dispersi. Questo sacrificio trova sintesi e simbolo nei riconoscimenti tributati a questi valorosi: ben 365 medaglie d'oro, di cui 108 assegnate a reparti militari e 181 alle formazioni partigiane». Il generale Lanfernini ha sottolineato: «Non ricordiamo questo per un falso orgoglio, ma per riaffermare un principio che si delineò già allora: esiste nelle nostre forze armate una identità di pensiero, una fusione di intenti con le forze popolari».

In un silenzio attento il generale ha proseguito: «Oggi, a distanza di tanti anni, forze oscure, criminali e barbare cercano di toglierci il bene insostituibile della libertà che allora conquistammo, con atti di terrorismo cieco, crudele, sconsiderato, indiscriminato, per piegare la nostra volontà, per ridurci in nuova schiavitù, sotto il nome di un ideale che contempla soltanto dittatura, paura, oppressione».

Dopo questa analisi il generale ha aggiunto: «Noi non vogliamo cedere e per questo ci richiamiamo, come ha fatto di recente il nostro presidente della Repubblica, ai valori della Resistenza, che non è mai terminata. Come allora noi italiani ci dobbiamo sentire uniti e compatti: non dobbiamo permettere il trionfo della barbarie. La lotta è in corso, le vittime umane sono molte, molti gli atti di abnegazione e di valore da parte di tutte le forze che compongono il tessuto sociale del Paese: le forze del lavoro e le forze dell'ordine».

Oltre alla cerimonia militare si sono tenute ieri decine di manifestazioni commemorative sia in città sia nei centri della cintura. Anche oggi proseguono le iniziative, organizzate dall'Anpi: A Orbassano gli studenti delle scuole medie assisteranno alla proiezione del film «L'Agnese va a morire». A Strambino il partigiano Gustavo Comollo parlerà ai ragazzi delle scuole. Nel pomeriggio il quartiere Vanchiglia organizza, in collaborazione con la Banda dell'Atm, un concerto in piazza Toti con esposizione di una mostra sulla Resistenza. Alle 10, su iniziativa del quartiere Mirafiori Sud, si terrà una manifestazione nella scuola elementare «Ada Negri».

Orario dei musei

Diamo l'elenco degli indirizzi e dell'orario dei musei torinesi:

Armeria Reale (p. Castello 191): orario 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 9,30-12,30; 14,30-18,30.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; chiuso lunedì.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): martedì - sabato 9-19; domenica 10-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Albertina 8): 9-12; chiuso lunedì.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì - sabato 9-19; domenica 10-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,20; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-19 chiuso il lunedì.

Museo di Antichità (v. Accademia delle Scienze 6): 9-12; 15-19; chiuso lunedì.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta Piemontese (v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; chiuso lunedì (ingresso: lire 1000).

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; chiuso lunedì.

Museo Martini: Storia dell'enologia - Pessione: feriali e festivi, 9-12, 14,30-18.

Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì - sabato 9-11,15; 15-17; domenica e festivi 9-11,15; chiuso il lunedì e il giovedì.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 14,30-19.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; chiuso lunedì.

Museo di Storia Naturale don Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-12. Visite accompagnate dagli allievi.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30; 15-17,30; venerdì e festivi 9-12,30; chiuso lunedì.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18, segue proiezione; 20,30-21,15, segue proiezione; chiuso lunedì.

★★

Queste le mostre temporanee di iniziativa pubblica che si possono visitare in città:

Restauro e riuso del patrimonio edilizio comunale 1975-1980 - Villa La Tesoriera (corso Francia 192) sino al 24 maggio, orario feriale 15-20; sabato e festivi 10-20.

Il sepolcreto di Osteria dell'Osa sulla via Prenestina. (Una comunità del Lazio protostorico). Museo di antichità (Via Accademia delle Scienze 6) aperto con l'orario del Museo, fino al 27 aprile.

Videoarte a Palazzo dei Diamanti - Camera di Commercio (via Giolitti 26/A), sino al 30 aprile: 9-12,30; 15-19,30.

Reporter 70 - Palazzo degli Antichi Chiostri (via Garibaldi 25), sino al 30 aprile: 9-19,30.

Massimo Quaglino - Palazzo Chiablese (piazza S. Giovanni 2) da martedì 29 aprile al 18 maggio, orario 9-12,30; 15-19.

Nei secoli sul Po: storia, ambiente, genti e costume - Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino (corso Stati Uniti 23) sino al 3 maggio, orario 10-13; 14,30-18,30.

Retrotemologie bibliche - Palazzo della Regione (piazza Castello 165) sino al 2 maggio, orario 8-19 (esclusi sabato e festivi).

Le voci della città

Sioi — «I rapporti tra la Cee ed i Paesi dell'Est, con particolare riferimento a Trieste e alla Jugoslavia»: questo il tema della conferenza organizzata dalla società italiana per l'organizzazione internazionale per martedì alle 18 in via Lagrange 20. Relatore il dott. Ferruccio Borio, direttore del *Piccolo* di Trieste.

Maestri del Lavoro — Giovedì 1° maggio alle 10 alla Camera di commercio di via Giolitti 20/A l'on. La Malfa, ministro del Bilancio e della Programmazione economica, rappresenterà il governo alla cerimonia per la consegna delle «Stelle al merito del lavoro».

Confindustria — Il volume *Un cretico in Confindustria - Il caso Graziano* di Riccardo Chiaberge, redattore della rivista *Il Mondo* sarà presentato al circolo della stampa martedì alle ore 21,15.

Camera di commercio — E' stato bandito un concorso per 9 posti di capufficio di statistica negli uffici provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato. Per informazioni, rivolgersi alla Camera di commercio di via Giolitti 26/A.

Falchera — Sabato alle 10 nella biblioteca di quartiere in p. Falchera 9 cerimonia d'inaugurazione della scuola materna statale «Pia Carena Leonetti».

Militari — Il ministero della Difesa ha indetto un arruolamento volontario per le varie categorie di allievi sottufficiali che frequenteranno il 40° corso presso la scuola di Viterbo. Le domande devono essere presentate entro il 1° agosto al distretto militare.

Servizio civile — L'assessore allo Sport del comune, Alfieri, parlerà martedì alle 20,30 al teatro Gobetti sul tema: «Servizio civile; perché?».

Trofarello — Si svolge domenica la terza edizione di «Camminando per Trofarello», marcia competitiva e non di 14 chilometri intitolata al maggiore degli alpini Carlo Zurletti. Partenza alle 9.

Democrazia cristiana — Lunedì alle 17,15 nella sede della dc di via Carlo Alberto 32 incontro dibattito con l'on. Donat-Cattin su: «Il nuovo governo dei partiti».

«Non desideriamo essere mai le spie per il fisco»

I sindacati però decisi a smascherare gli evasori

«Non siamo spie del fisco ma duri avversari dell'evasione e di chi ne beneficia». Con questa premessa la federazione regionale piemontese Cgil-Cisl-Uil ha convocato per martedì prossimo il Coordinamento intercategoriale Fisco. «Dobbiamo non solo dare una valutazione di merito — è spiegato in un documento — ma decidere nuove iniziative di lotta per sconfiggere l'attacco al sindacato ed alle intese raggiunte».

Lo spunto per questa presa di posizione è venuto da un incontro che Cgil-Cisl-Uil hanno avuto nei giorni scorsi con l'amministrazione finanziaria. «La sua posizione — ha detto la federazione — ha compiuto infatti sostanziali passi indietro sui contenuti e sul metodo della lotta all'evasione. Si è registrato un dissenso politico e in più c'è stata l'assenza ingiustificata e immotivata dell'ispettore compartimentale delle Imposte Dirette. Nella verifica è emersa quindi una chiara volontà dell'amministrazione finanziaria di non rispettare gli impegni assunti continuando a proteggere gli evasori».

FISMIC METALMECCANICI — Si è riunito nei giorni scorsi il Coordinamento nazionale Fiat e aziende collegate per discutere le linee della piattaforma integrativa. «Non possiamo e non vogliamo ridurre la contrattazione ad un puro e semplice recupero contrattuale benché tutti ci rendiamo conto della sua vitale importanza. E' quindi necessario tener conto della situazione critica che il paese sta attraversando senza però rinunciare a quegli obiettivi che i lavoratori considerano indispensabili».

ECHI DI CRONACA

Prezzi controllati per 500 automobili usate
A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita al coperto di 500 automobili usate a prezzi controllati. Ritiriamo il Vostro usato. Minimo anticipo e rateazioni anche senza cambiali. Automarkets corso Principe Eugenio 11, tel. 539.505 - aperto anche il sabato.

Tv Teleamico 732981 Assistenza Tv 758988
Una efficiente organizzazione tecnica per il Vostro tv b/n e colore.

Laser effetti speciali Impianti voci e luci
Le migliori marche al prezzo più basso. Affitti, leasing, rateazioni dilazionatissime. Magazzino musicale, Bra (Cn) piazza Municipio telefono 0172/41.16.34.

R[illegible] libri Iva
Istituto Cronos entro 5 Maggio per i Artigiani [illegible] piccole industrie [illegible] Nizza 27 - Torino, tel. [illegible]

Tv riparazioni fidate! Teleexpress tel. 5[illegible]
Servizio immediato domicilio città dintorni tv colori-bn 8-22 anche festivi.

Stoffe jute moquettes dalla fabbrica
Nel la produciamo e possiamo metterle alla portata di tutti una scelta eccezionale di stoffe murali e jute di ottima qualità a facilissima applicazione in moltissimi colori a L. mq. 2000. Tappezzerie in carta e plastificate, paglie e sughero. Moquettes rasate a L. mq. 2000, moquettes in lana a L. mq. 12.000. Scampoli ed occasioni. Ara Nova via Duchessa Jolanda 3. Parcheggio nel cortile della fabbrica.

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con dediche «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare» via Eustachi 45, Milano, telef. 02/225.360

Bagnoi Bagnoi Bagnoi Direttamente in fabbrica
tutto l'arredamento del vostro bagno box doccia, specchiere, accessori. Visitateci alla DEAL-TO. Bagno, via Nizza 41 e via Cantello 28 (Borgo), tel. 491.886.

Montoneros via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna da L. 40.000, giubbotti scamosciati imbottiti da L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 19.000, tel. 580.880.

Tv da riparare? Teleurgente tel. 501.298
In 30 minuti a casa Vostra ripariamo tv colore e bianconero. Ore 8-22

Svendita lampadari
[illegible] della fabbrica, offerte: plafoniere in vetro Murano L. 5000, completo bagno in cristallo, spessore mm. 10, colori blu, bianco, fumè, solo L. 30.000. Olivari via Boccaccio 18, tel. 700585 Torino

Volete acquistare un bel
tappeto persiano, orientale, [illegible] a prezzi convenienti con la massima garanzia? Lebole via Po 2 (cortile) tel. 547.069

Sposarsi è una cosa seria
Novella, tel. 082.170, aumenta le sue possibilità di trovare la sposa/o. Riservatezza assoluta.

Per migliorare le attrezzature

Palermo: il porto ancora in attesa di cento miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Progetti per oltre cento miliardi con i quali si pensa di migliorare le attrezzature del porto di Palermo perché diventi tra i più funzionali d'Europa, sono bloccati [illegible] tempo alla Cassa del Mezzogiorno e alla Regione. Se ne lamentano gli amministratori dell'ente porto e comunelita, con amarezza, il direttore generale Paolo Cimino: *«E' tutto fermo, chiediamo urgenti interventi e una maggior comprensione»*.

Eppure negli ultimi tempi lo scalo palermitano ha tagliato un traguardo dopo l'altro, registrando forti incrementi in tutti i settori. Tale sviluppo è stato reso possibile dalle ingenti somme — in totale si sfiorano i novanta miliardi — spese per ripristinare le strutture portuali dopo la distruzione di sette anni fa quando una mareggiata sfasciò i moli. Le cifre testimoniano la crescita del porto palermitano. Nel 1978 merci sbarcate per 1.776.420 tonnellate; nel 1979 con un aumentato del 12,9 per cento il totale è stato di 2.007.228 tonnellate. Anche il traffico dei containers ha avuto un notevole incremento: nel 1978 vi è stato un movimento di 59.119 containers con 172.456 tonnellate di merci; nel 1979 il totale è salito a 74.855 con 287.431 tonnellate di merci.

L'importanza del porto di Palermo è comprovata anche dall'aumento del traffico dei passeggeri che nel 1978 sono stati 498.490 e nei primi sette mesi del 1979 (le statistiche complete mancano ancora) hanno superato il mezzo milione, malgrado il dirottamento di alcune navi da crociera nel porto di Catania perché più vicino all'Etna e a Taormina, zone di particolare attrazione turistica.

Il porto di Palermo si proietta quindi negli Anni Ottanta con un peso crescente nell'insieme dell'economia siciliana più in generale, del Sud d'Italia. Un esempio: in due settimane, i produttori di Canicattì, nell'Agrigentino, durante la vendemmia, sono riusciti ad inviare in Canada, dentro containers un ingente quantitativo di «uva Italia». E' indubbio che il porto può aprire nuove vie all'economia siciliana, ma occorre migliorare le strutture. Spiega il direttore generale dell'ente porto che il maggior onere dev'essere sostenuto per costruire i raccordi stradali e ferroviari con l'entroterra di Palermo.

«Insomma si tratta di collegare nel miglior modo il porto con il suo territorio che va ovviamente al di là degli [illegible] della grande città — afferma il dottor Cimino — *non è pensabile ingolfare le attività urbane e non sarebbe logico d'altronde strozzare il porto all'interno di una città che per le sue dimensioni e per le sue particolari caratteristiche è già di per sé caotica»*.

«Non è logico che la Regione trascuri non soltanto quello di Palermo, ma un po' tutti i porti del suo territorio — dichiara Cimino — *quando poi, ad esempio, concentra i suoi sforzi sull'agricoltura con investimenti che presuppongono evidentemente l'aumento della produzione. Ma se poi gli agricoltori non possono spedire la frutta e a prezzi regionevoli le loro merci quanto si sta facendo nel settore agricolo non significherà niente»*.

Antonio Ravidà

Salvata l'antica sede dell'Aurum

PESCARA — L'antica sede dell'Aurum, tra i pini adriatici alla periferia di Pescara, è stata salvata dal deterioramento e dall'abbandono: l'amministrazione provinciale ne ha deciso l'acquisto e l'utilizzazione pubblica. Il prezzo pattuito è di poco meno di 3 miliardi. Le destinazioni dell'edificio, a forma di ferro di cavallo chiuso, saranno decise dopo consultazioni della popolazione.

L'antica sede dell'Aurum fu costruita nel 1919 in stile tipico del [illegible]to nella «vasta ombra segreta» della pineta che ispirò Gabriele d'Annunzio. Vi si produceva un tipico liquore.

Campione di prova finestra

New York. Roko Camag, sospeso nel vuoto al 107° piano d'una torre del World Trade Center, pulisce una delle 43.600 finestre dei due grattacieli gemelli. Sullo sfondo Brooklyn (Telefoto)

A Venezia un centro europeo artigiani

STRASBURGO — Una convenzione per la concessione di parte dell'isola di San Servolo, nella laguna di Venezia, al Centro europeo di formazione degli artigiani è stata firmata a Strasburgo tra la Provincia di Venezia e il Consiglio d'Europa.

Il documento, firmato dal presidente della Provincia, Strumendo, e dal segretario generale dell'organizzazione di Strasburgo, l'austriaco Franz Karasek, affitta per una somma simbolica i locali dell'ex-ospedale psichiatrico dell'isola al centro per gli artigiani, promosso dal Consiglio d'Europa.

Per l'amministrazione provinciale di Venezia, l'operazione si inquadra nelle serie di azioni che debbono essere promosse per rivitalizzare la «collana» di isolotti della laguna. La scuola europea di formazione dei restauratori, insediata già da alcuni anni a Venezia nella chiesa di San Pasquale, prepara, basandosi sul principio della pratica «sul terreno» (cioè nei cantieri della città dei dogi), artigiani specializzati nel restauro di antichi edifici.

A colloquio con il prof. Chiarelli, soprintendente alle Antichità

Il Veneto lavora per salvare dalla rovina il suo immenso patrimonio di opere d'arte

VERONA — Il prof. Renzo Chiarelli lascia, tra breve, l'incarico di soprintendente alle antichità del Veneto (esclusa Venezia città) dopo tre anni impiegati a risvegliare l'interesse per un patrimonio immenso, che sta andando gradualmente o precipitosamente verso la distruzione. La nuova struttura delle soprintendenze, con il Veneto terraferma staccato da Venezia, ha, infatti, permesso di sviluppare tutta una serie di impegni e di attività che oggi, al primo consuntivo, appaiono destinati a incidere sul domani e a creare le premesse per una più vasta azione di salvaguardia di un patrimonio che ha confronto solo con poche altre regioni italiane.

«Nel Veneto — dice Chiarelli *— siamo, come beni artistici, al livello della Toscana dove ho operato prima di tornare a Verona. Ma siamo molto più indietro. Si pensi che in Toscana già nel 1890 si faceva la catalogazione dei beni. Perché il Veneto è in ritardo? Forse per la mentalità della gente veneta, forse per [illegible] mancanza di spirito campanilistico, forse perché i maggiori interessi erano stati finora rivolti a Venezia che, con il suo patrimonio unico e la soprintendenza, ha fatto la parte del leone»*.

Da tre anni, però, molte cose sono cambiate anche nel Veneto, ed in particolare a Verona, dove in accordo con la soprintendenza per i beni ambientali e architettonici, si sta spendendo oltre un miliardo e mezzo per salvare la basilica romanica di San Zeno, dal tetto alla cripta, dall'ambiente agli affreschi e ai bassorilievi. Dove si è arrivati a una diversa sensibilizzazione anche degli enti locali, al punto che proprio l'altro giorno la Provincia ha stanziato [illegible] milioni per interventi su affreschi dell'intero territorio («è la provincia più affrescata d'Italia» dice Chiarelli) e in particolare quelli di piazza Erbe.

«Per questi affreschi, così preziosi, ma di proprietà privata — suggerisce il soprintendente *— bisognerebbe seguire l'esempio di Bassano e costituire un comitato di salute pubblica, con l'intervento dei privati, degli enti e degli istituti di credito, come si è fatto, appunto, salvando i capolavori di Jacopo da Ponte»*. Ma nel territorio non c'è solo Verona, sulla quale bisognerà tornare per fare il punto sui molteplici impegni in corso, nonostante che *«il ministero non si dia molto da fare»*.

«Abbiamo in corso — dice ancora Chiarelli *— operazioni in ogni città, alcune che possono anche essere considerate gesti di autentica audacia, peggio dell'innalzamento dell'obelisco di piazza S. Pietro, come il restauro del Tiziano del duomo di Verona. Nelle sette province abbiamo in corso [illegible] capillare opera di penetrazione e di sensibilizzazione, in collaborazione con il dott. Dillon, di Venezia. Nel Bellunese stiamo intervenendo in zona Alpi e Prealpi. Il Feltrino è nel programma. A Padova stanno per riprendere il restauro degli affreschi del battistero e continuiamo a sottoporre a esami e controlli il Giotto degli Scrovegni, in collaborazione con l'Istituto centrale di restauro di Roma. A Vicenza c'è il restauro della "Pala del Bellini" a Santa Corona e ci sono interventi un po' in tutte le chiese. A Treviso sta per rientrare l'Annunciazione del Tiziano, da qualche anno all'Istituto centrale. A Vittorio Veneto va avanti il Museo Diocesano. A Belluno c'è la mostra del '600-'700»*.

La soprintendenza è riuscita, dunque, a smuovere acque ferme da secoli, ma proprio per questo si è ritrovata ad affrontare problemi che sembrano insolubili. Perché non si sa neppure ora da che parte cominciare. Ma il lavoro è stato avviato soprattutto puntando a dare una quantificazione a ciò che c'è. E' infatti in [illegible] la schedatura di tutti i monumenti, in particolare delle chiese, con i dati che confluiscono alla sede operativa del centro di microfilmatura a Verona dove vengono inviate tutte le schede predisposte nelle Tre Venezie, quindi anche il Trentino Alto Adige ed il Friuli Venezia Giulia. A Verona, inoltre, nella ex dogana fluviale, funziona da qualche tempo ormai un prestigioso centro di restauro. *«E' piccolo —* dice il soprintendente *— ma crescerà. Dovrà servire tutte le province venete»*.

Un'altra iniziativa destinata ad andare in porto è l'ufficio doganale per l'esportazione degli oggetti d'arte. Il prof. Chiarelli ha grande esperienza in questo settore, avendo diretto l'ufficio di Firenze. *«Spesso gli antiquari rinunciavano —* dice *— a esportare perché bisognava portare gli oggetti a Venezia, con costi e disagi superflui. Abbiamo ottenuto così a Verona un ufficio per tutto il Veneto e per il Trentino. Ma dall'autorizzazione all'avvio dell'attività il passo è molto lungo perché non ci è stato ancora concesso il personale e manca l'attrezzatura»*.

Franco Raffo

Molte donne cercano un lavoro part-time

MILANO — In Lombardia su cento donne non occupate in lavori extradomestici, 9,5 cercano lavoro, 40 non lo cercano, ma sono disponibili e 50,5 non sono neppure disponibili. Fra le donne che cercano lavoro, il 15,2 per cento lo vuole a domicilio, il 64,3 nelle vicinanze, il 20,5 ovunque. Sono alcuni tra i risultati di una relazione sul lavoro femminile in Lombardia presentata giovedì, nel corso di un seminario organizzato dalla fondazione Pietro Seveso.

E' emerso anche che l'occupazione e la disoccupazione femminile sono in aumento. Il fenomeno può sembrare contraddittorio ma non lo è: le donne occupate in lavori extradomestici sono solo una minoranza, dietro di loro c'è un esercito di manodopera femminile che vive nelle pareti domestiche ma è sempre più spinta a cercare una occupazione per far fronte all'incalzare dell'aumento del costo della vita e per integrare il bilancio familiare.

Per quanto riguarda la durata, il 47,8 per cento delle donne che cercano lavoro, preferisce l'impiego a tempo parziale tutto l'anno, il 13,3 il tempo parziale per alcuni mesi, il 28,5 il tempo pieno per tutto l'anno, il 4,4 per cento il tempo pieno per parte dell'anno, mentre l'8 per cento si dichiara indifferente rispetto alla durata del lavoro.

Per le donne con figli di età inferiore ai sei anni, aumenta naturalmente la preferenza per il tempo parziale.

Molte pazienti sono arrivate da altre regioni

L'aborto in Emilia-Romagna lo scorso anno 21 mila casi

BOLOGNA — Sono 20.955 le interruzioni volontarie di gravidanza effettuate nel 1979 in Emilia-Romagna negli ospedali pubblici e nelle cliniche convenzionate, secondo la legge 22 maggio 1978 n. 194. Più di 2800 interventi però sono stati fatti su donne provenienti da altre regioni o dall'estero. Le richieste sono state 24.604.

«La cifra è alta — è il commento dell'assessore regionale alla Sanità, Decimo Triossi *— ma la giunta della Regione Emilia-Romagna non ne fa un motivo di vanto. L'interruzione di una vita è sempre una sconfitta e il lavoro da fare, e che vogliamo fare, è a monte. E' cioè di prevenzione, il concetto al quale abbiamo ispirato tutta la politica sanitaria e lo stesso piano sanitario regionale appena approvato dalla giunta. Sotto un altro aspetto invece —* ha proseguito *— una cifra alta di interventi ha un senso positivo, vuol dire che, nonostante tutto quello che se ne va dicendo da certe parti, la legge può funzionare, che in Emilia-Romagna ha funzionato. E, soprattutto, che c'è fiducia nelle istituzioni pubbliche da parte delle donne, che la zona di clandestinità si restringe»*.

L'ufficio statistiche sanitario della Regione ha completato una prima elaborazione di alcuni dati che riguardano gli interventi. Nei quattro trimestri del 1979, quantitativamente, si equivalgono: sono attorno ai cinquemila, quasi una media matematica. Anche la distribuzione territoriale non si discosta dalla consistenza della popolazione: è quindi in testa Bologna, seguita da Modena, Forlì, Piacenza.

Più interessanti altre classificazioni. L'età, ad esempio. La percentuale più alta è costituita dalle donne comprese nella fascia fra i 18 e i 25 anni (superiore al 30 per cento), seguita da quella tra i 25 e i 30, poi tra i 30 e i 35. Superano il sei per cento del totale le minori di 18 anni che hanno fatto ricorso all'aborto volontario.

Se si guarda alla posizione sociale, guidano la lista le casalinghe (quasi il 35 per cento), seguite, quasi alla pari tra loro (oltre il 22), da operaie, impiegate e dirigenti. Le studentesse superano l'otto per cento; le lavoratrici in proprio sono poco oltre il sei. Le coniugate poco più del doppio delle nubili (oltre il 65 per cento contro il [illegible] circa); trascurabile il numero delle separate (attorno al due), mentre le divorziate e le vedove non arrivano all'uno per cento.

Ad una prima lettura i dati indicano che, in Emilia-Romagna, il ricorso all'interruzione volontaria della gravidanza è stato fatto in modo uniforme dalle varie categorie di donne. Le percentuali per età, stato civile, posizione lavorativa, non si discostano molto da quelle che le stesse componenti hanno nella società regionale. L'obiettivo è ora, stando alle dichiarazioni della Regione, di arrivare ad una diminuzione del numero complessivo degli interventi.

g. n.

Convegno di podologi a Roma

Scegliere scarpe giuste se non si vogliono guai

ROMA — Far camminare i bambini scalzi sulla sabbia e far prendere una palletta con le dita dei piedi. Per le donne, evitare i tacchi oltre i cinque centimetri di altezza, le scarpe troppo a punta, le pelli sintetiche. Evitare in generale scarpe inadatte che provocano varie patologie del piede e, trascurate, causano callosità e dolore. Sono alcuni dei suggerimenti del primo congresso [illegible] ai piedi e che è cominciato oggi a Roma. Lo ha organizzato l'associazione italiana dei tecnici dei piedi (i podologi).

E' stato detto al congresso che in Italia si perdono ogni anno oltre otto milioni di ore lavorative per colpa delle malattie dei piedi. I bambini inoltre vengono costretti ad indossare scarpe correttive anche nella maggioranza dei casi «in cui non c'è nulla da correggere: basterebbe un po' di ginnastica per stimolare il tono muscolare dei piedi, contribuendo alla buona formazione delle volte plantari».

Il 70 per cento delle persone che ricorrono alle cure del «tecnico podologo» sono di sesso femminile e la causa sono spesso le calzature irrazionali per guadagnare qualche centimetro in più. E' stato ricordato che la struttura della scarpa può provocare danni alla struttura ossea, ipercheratosi, dita a martello, unghie incarnite verruche scambiate per calli e che possono facilmente contagiare.

Scaduti i consigli, si prepara [illegible] campagna elettorale

[illegible] candidati e dieci liste in corsa per le amministrative

I partiti sono tutti al lavoro per definire gli schieramenti e i programmi - Il pci ha già designato le «teste [illegible] lista» - La dc vuole «una città non [illegible] vivibile, [illegible] viva» - Accuse di superficialità rivolte [illegible] giunta comunale uscente

L'ora [illegible] è scattata mercoledì a mezzanotte: i Consigli comunale, provinciale e regionale hanno chiuso la tornata amministrativa avviata nell'estate del 1975. Ora le forze politiche stanno preparando le liste per il voto dell'8-9 giugno. Se si contano i quartieri, a Torino, i futuri amministratori potranno essere scelti fra una ridda di oltre seimila nomi: 300 per ognuna delle 23 circoscrizioni.

«Sarà una corsa pazza», commentava dopo l'ultima riunione a Palazzo civico un consigliere comunale. Una «corsa» che vedrà di fronte una decina di liste, comprese alcune formazioni [illegible] locale, come quella «Per Torino», guidata dal prof. Gremmo.

Il termine per depositare i simboli in tribunale scadrà il 14 maggio. Gli schieramenti sono ancora in gran parte da definire: in ogni partito ci sono incertezze, vuoti [illegible] riempire. Solo il pci ha indicato da alcuni giorni le proprie «teste di lista».

Come si presenteranno le forze politiche agli elettori? Tentiamo una panoramica partito per partito.

Incominciamo dalla dc. Con quali uomini cercherà di ribaltare le maggioranze di sinistra? Come le giudica? Con quali programmi intende uscire dal tunnel dell'opposizione?

«Il nostro slogan — aveva detto il prof. Pizzetti sabato scorso al convegno provinciale di Ivrea — è: "Creare [illegible] città non solo vivibile, ma viva"». Uno slogan accompagnato da un nuovo simbolo che comparirà su tutti i manifesti e gli opuscoli elettorali vicino al tradizionale scudo crociato: una «T» stilizzata ad albero con tante persone [illegible] posto dei rami.

Ma per far «rifiorire la vita» in questa metropoli dove, a parere del capogruppo della dc [illegible] Palazzo civico, Porcellana, «nonostante le promesse del sindaco Novelli, si è fatto troppo poco», è necessario avere «progetti alternativi». Ci sono?

«Certo — dice il deputato europeo Lega — Noi pensiamo ad una città attrezzata nel terziario superiore, con servizi efficaci, qualificati. Oggi paghiamo tutto due volte: la struttura pubblica inefficiente e quella privata che funziona, alla quale in definitiva dobbiamo ricorrere».

Porcellana, confortato dal giudizio del collega Galli, è ancora più critico: «La giunta rossa — afferma — ha un grave peccato da scontare: la superficialità. Che cosa ha offerto ai torinesi? Tante mostre, tante fiere, molta carta stampata. Ha trasformato la città in un perenne carnevale con una miriade di feste gratuite sulla carta, ma in realtà pagate da tutti. Questa la facciata: dietro ad essa ci sono ancora i doppi turni nelle scuole (ad esempio a Barriera di Milano), mancano i servizi essenziali, le case».

Aggiunge Galli: «Nel settore urbanistico, cioè sulle prospettive metropolitane, non sono neppure riusciti a trovare una maggioranza per far passare il piano territoriale di coordinamento al Comprensorio. In tal modo [illegible] nuovo piano regolatore di Torino, approvato nelle ultime sedute, rimane un tassello privo di significato, poiché inserito in un piano più generale che, [illegible] essendo stato approvato, non esiste».

«Siamo al panem et circenses — commenta Porcellana. — Nel settore della cultura abbiamo assistito solo a fatti episodici (anche se qualcuno come il "Settembre musica" è stato [illegible] buon livello). E nel finale c'è stato il colpo di scena più grottesco: una poesia sul "Marabù", l'uccello "mattepurciata" inventato dall'assessore Marzano, che se non fosse stata bloccata da noi rischiava di squalificare Torino agli occhi di tutti. Eppure quando abbiamo chiesto una censura per il responsabile, la giunta l'ha difeso, facendo quadrato. D'altra parte il pci ha mai voluto ammettere i propri errori».

Con quali uomini [illegible] dc intende [illegible] questi «errori»? Per [illegible] in via Carlo Alberto non c'è nulla di definito. «I giochi — risponde il segretario cittadino Puddu — sono ancora tutti da fare». Li farà una commissione per le candidature, presieduta dall'on. Savio.

Per ora è trapelato che il [illegible]. Rubatto, vicepresidente dell'Istituto Bancario San Paolo, ha rinunciato [illegible] entrare in lizza, ché fra i «papabili» ci sono nomi nuovi: il prof. Marianini, Baloso, Zanetta, Gunzone, Gaiotti, Manassero. Forse prenderanno il posto degli uscenti Bracco, Bergoglio e Notariàlefano, in corsa per la Regione o di coloro che sconteranno dal «contoglio» amministrativo: la prof. Vitale, il ferito dalle Br. Cocozzello, il presidente della Sitaf (traforo del Fréjus), Martini.

E [illegible] campagna elettorale? Risponde [illegible] segretario provinciale Meliano: «Sarò mercoledì a Roma per definire gli ultimi particolari. Nell'ambito delle Feste dell'Amicizia organizzeremo "Una settimana con Torino", dall'11 al 18 maggio. Vi parteciperanno il ministro per gli Interni Rognoni, [illegible] presidente del Consiglio, Cossiga ed il segretario del partito Piccoli, il quale, domenica 18, al Teatro Alfieri, aprirà ufficialmente la campagna elettorale».

Giuseppe Sangiorgio

Quel male oscuro

Giornata di studio e dibattito sul cancro a Ivrea per iniziativa del Rotary [illegible]

Per il 75° anniversario della fondazione del Rotary International, il Rotary Club di Ivrea ha organizzato, per venerdì 9 maggio, una giornata di studio nella sala dei congressi dell'Associazione Industriali del Canavese, corso Nigra 2. Argomento scelto è quel «male [illegible]» che tante vittime, giovani e anziane, fa ai giorni nostri, il cancro.

Alla tavola rotonda che si svolgerà in mattinata, dalle 10, interverrà il prof. Salvadori, primario chirurgo presso l'Istituto Nazionale Tumori di Milano, su «La programmazione diagnostica, terapeutica e profilattica in oncologia». Sulla cancerogenesi professionale parlerà [illegible] direttore dei servizi sanitari dell'Olivetti, prof. Semeraro e sulla prevenzione [illegible] tumori [illegible] mondo del lavoro il dott. Vittorino Merigai.

N[illegible] pomeriggio, ore 16, i professori Ascari, Gagliardi, Morone e Salvadori affronteranno «Le prospettive della diagnosi precoce del cancro».

In agitazione dal 28 aprile al 3 maggio

Dopo gl'insegnanti scioperano i presidi

Sollecitano una sistemazione in ruolo che dia loro uno stato giuridico preciso - Affermano: «Siamo i dimenticati della scuola»

I presidi incaricati scioperano dal 28 aprile al 3 di maggio. Vogliono la sistemazione in ruolo che dia loro uno stato giuridico preciso. Sono circa 8 mila in Italia, [illegible] a Torino e provincia. Questi ultimi sono [illegible] suddivisi: 139 nelle inferiori (contro 72 [illegible] ruolo); 63 nelle superiori (contro [illegible] di ruolo). La protesta è stata indetta dal Canpi, Comitato di agitazione nazionale, che rifiuta il concorso ordinario già bandito e chiede l'immissione in ruolo «ope legis» per tutti coloro che ricoprono un incarico di presidenza, conferito [illegible] base di apposite graduatorie dei provveditorati.

Diverse le posizioni dei confederali. Cisl e Uil vogliono un corso qualificante con verifica finale. La Cgil accetta le prove scritte ed orali, ma suggerisce un concorso riservato con posti limitati per chi già ha l'incarico.

L'autonomo Snals è favorevole al progetto di legge del sen. Vignola: concorso a 1435 posti in Italia, tra inferiori e superiori.

Il coordinamento presidi incaricati socialisti di Torino suggerisce un concorso entro giugno per soli titoli d[illegible]to agli attuali incaricati fino [illegible] esaurimento in base a graduatoria provinciale. Scaliamo qualche voce «della base».

«Siamo i dimenticati della scuola — afferma la prof. Piera Bouvero, passata dallo scientifico di Ciriè al professionale Paravia — la colpa non è certo nostra. Dopo un decennio di silenzio [illegible] l'autorità centrale si ricorda di noi per imporre un concorso con prova scritta ed orale, per di più aperto a chi ha almeno cinque anni [illegible] anzianità nel ruolo insegnanti. Le domande sono già 40 mila. Una assurdità».

Elda Bielli, tre trasferimenti in cinque anni, incaricata alla media Gozzano: «La prospettiva per noi è di perdere [illegible] posto tra un anno. Per l'80-81 gli incarichi sono stati congelati, ma dopo quella data il ministero affiderà le nostre scuole a reggenti, come già avviene per le elementari. Cioè il preside di ruolo, oltre al proprio, dovrà badare ad altri istituti, in attesa che si concluda il concorso forse negli Anni 90».

Che cosa significa perdere il posto per un preside incaricato? «Vuol dire tornare all'insegnamento. Nulla di male: tuttavia, chi ha accettato l'incarico, lo ha fatto per passione, per interesse a quel tipo di lavoro, per desiderio di tentare una strada di collaborazione e programmazione. Perché si vuole buttare al vento il bagaglio accumulato?».

Anna Festa Bagliano, dallo scorso settembre allo scientifico [illegible] Cbieri dopo [illegible] anno trascorso al [illegible] Oulx: «Sono stanca di dare concorsi — afferma — dopo 12 anni di insegnamento, dopo tanti esami ed il tirocinio, non mi [illegible] giusto dover dimostrare con una prova scritta ed una orale che so fare il mio mestiere. Ho accettato l'incarico perché intendevo mettere a disposizione della scuola la mia esperienza. Ora chiedo un minimo di riconoscimento». La prof. Bagliano è convinta che «un colloquio sarebbe più che sufficiente, se proprio non si può ottenere l'ope legis».

Il prof. Ciccino Cuscunà sente «il bisogno di mettere le radici». E' stato incaricato alla media inferiore Pavese, agli scientifici Volta e Copernico, ha avuto una breve parentesi nelle scuole italiane all'estero, oggi è al classico Gioberti. «Il disagio più pesante è dovuto all'instabilità. Non si tratta soltanto di un problema personale, ma di poter organizzare il proprio istituto. Noi siamo trattati come pacchi postali». Di chi la colpa? «Diciamo che per troppo tempo ci sono state leggi e leggine che hanno ridotto la scuola quale oggi è».

Secondo molti interessati la sistemazione definitiva dei presidi precari non graverebbe troppo sull'erario, perché «quasi tutti sono prossimi al massimo dello stipendio, fra le 550 e le 630 mila lire al mese».

Maria Valabrega

Militari e cittadini hanno celebrato l'anniversario della Liberazione

«Forze oscure tentano di toglierci la libertà conquistata col sangue»

Il generale di corpo d'armata Gaetano Lanfernini, nel ricordare i caduti e i dispersi, ha parlato del terrorismo «contro il quale occorre sentirci tutti uniti e lottare insieme»

A poco a poco lo spazio dietro le transenne riservato al pubblico nel grande ed austero cortile della Scuola d'applicazione di via Arsenale si riempie di folla: famiglie, bambini, giovani, anziani partigiani con il distintivo del Corpo Volontari della Libertà bene in vista sulle giacche primaverili. Giornali piegati in tasca, brevi dialoghi preoccupati sul fallito blitz statunitense in Iran, ma soprattutto un calore, non di maniera, nei confronti dei giovani in divisa schierati al centro del cortile nel battaglione di formazione.

La fanfara della brigata alpina Taurinense, gli ufficiali allievi della Scuola d'applicazione, una compagnia del battaglione Susa, una del 1° gruppo squadrone [illegible] Cavalleria, un'altra di Carabinieri, un plotone della 1ª legione della Guardia di Finanza, uno delle guardie di Polizia, ed uno degli agenti di custodia hanno conferito alla celebrazione del 25 aprile quel tanto di austero e di protocollare delle cerimonie militari, ma la folla, con i suoi applausi spontanei, [illegible] contribuito a rendere la manifestazione soprattutto [illegible] incontro popolare [illegible] cittadini e forze armate.

Nel ricordo della Liberazione un festoso incontro popolare con tutte le Forze armate

La cerimonia ha scelto quest'anno la cornice della caserma di [illegible] Arsenale, [illegible] la [illegible] sede della Monte Grappa, ma nei discorsi di alcuni militari si coglie il desiderio di trasferire la manifestazione in una piazza centrale, per riuscire a coinvolgere una fetta più grande di cittadini.

Dopo [illegible] onori militari alle bandiere d'Istituto della Scuola di applicazione e della Scuola Allievi Carabinieri, a quelle dello squadrone Nizza Cavalleria e [illegible] brigata alpina Susa, al gonfalone della città e al labaro dell'Istituto Nastro Azzurro, tutte salutate con applausi dalla folla, ci sono stati i discorsi ufficiali.

Il generale di [illegible] d'armata, comandante del Presidio Militare di Torino, Gaetano Lanfernini ha parlato rivolgendosi alla gente, ai «cittadini in armi» e alle autorità civili, Dino San Lorenzo, Diego Novelli, Giorgio Ardito, il questore e il prefetto. Ha ricordato il contributo dei militari [illegible] lotta di Liberazione: «I nostri caduti sono stati 77 mila e 87 mila i dispersi. Questo sacrificio trova sintesi e simbolo nei riconoscimenti tributati a questi valorosi: ben [illegible] medaglie d'oro, di cui 108 assegnate a reparti militari e [illegible] alle formazioni partigiane». Il generale Lanfernini ha sottolineato: «Non ricordiamo questo per un falso orgoglio, ma per riaffermare [illegible] principio che si delineò già allora: esiste nelle nostre forze armate una identità [illegible] pensiero, una fusione di intenti [illegible] le forze popolari».

In un silenzio attento il generale ha proseguito: «Oggi, a distanza di tanti anni, forze oscure, criminali e barbare cercano di toglierci il bene insostituibile della libertà che allora conquistammo, con atti di terrorismo cieco, crudele, sconsiderato, indiscriminato, per piegare la nostra volontà, per ridurci in nuove schiavitù, sotto il nome di un ideale che contempla soltanto dittatura, paura, oppressione».

Dopo questa analisi il generale ha aggiunto: «Noi non vogliamo cedere e per questo ci richiamiamo, [illegible] ha fatto di recente il nostro presidente della [illegible]pubblica, ai valori della Resistenza, che non è mai terminata. Come allora [illegible] italiani ci dobbiamo sentire uniti e compatti: non dobbiamo permettere il trionfo della barbarie. La lotta è [illegible] corso, [illegible] vittime umane sono molte, molti gli atti di abnegazione e di valore da parte di tutte le forze che compongono [illegible] tessuto sociale del Paese: le forze del lavoro e le forze dell'ordine».

Oltre [illegible] cerimonia militare si sono tenute ieri decine di manifestazioni commemorative sia in città sia nei centri della cintura. Anche oggi proseguono le iniziative, organizzate dall'Anpi. A Orbassano gli studenti delle scuole medie assisteranno alla proiezione del film «L'Agnese va a morire». A [illegible] il partigiano Gustavo Comollo parlerà ai ragazzi delle scuole. Nel pomeriggio il quartiere Vanchiglia organizza, in collaborazione con la banda dell'Atm, un [illegible] in piazza Toti con esposizione di una mostra sulla Resistenza. Alle 10, su iniziativa del quartiere Mirafiori Sud, si terrà una manifestazione nella scuola elementare «Ada Negri».

Orario dei musei

Diamo l'elenco degli indirizzi e dell'orario dei musei torinesi:

Armeria Reale (p. Castello 191): orario 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

[illegible]a di Superga e **[illegible] di Casa Savoia**: 9,30-12,30; 14,30-18,30.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 8,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; chiuso lunedì.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Albertina 8): 9-12; chiuso lunedì.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): [illegible] tedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì [illegible]; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-13; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-19 chiuso il lunedì.

Museo di Antichità (v. Accademia delle Scienze 6): 9-13; 15-19; chiuso lunedì.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta Piemontese (v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; chiuso lunedì (ingresso: lire 1000).

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; chiuso lunedì.

Museo Martini: Storia dell'enologia - Pessione: feriali e fe[illegible], 9-12, 14,30-18.

Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì - sabato 9-11,15; 15-17; domenica e festivi 9-11,15; chiuso il lunedì e il giovedì.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle [illegible]enze 5): 9-18; domenica 9-12; chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 14,30-19.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; chiuso lunedì.

Museo di Storia Naturale don Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-12. Visite accompagnate dagli allievi.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30; 15-17,30; venerdì e festivi 9-12,30; chiuso lunedì.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18, segue proiezione; 20,30-21,15, segue proi[illegible]e; chiuso lunedì.

**

Queste le mostre temporanee di interesse pubblico che si possono visitare in città:

Restauro e riuso del patrimonio edilizio comunale 1975-1980 - Villa La Tesoriera (corso Francia 192) sino al 24 maggio, orario feriale 16-20; sabato e festivi 10-20.

Il sepolcreto di Osteria dell'Osa sulla via Prenestina. (Una comunità del Lazio protostorico). Museo di antichità (Via Accademia delle Scienze 5) aperto con l'orario del Museo, fino al 27 aprile.

Videoarte a Palazzo dei Diamanti - Camera di Commercio (via Giolitti 26/A), sino al 30 aprile: 9-12,30; 15-19,30.

Reporter 79 - Palazzo degli Antichi Chiostri (via Garibaldi 25), sino al 30 aprile: 9-19,30.

Massimo Quaglino - Palazzo Chiablese (piazza S. Giovanni 2) da martedì 29 aprile al 18 maggio, orario 9-12,30; 15-19.

Nei secoli sul Po: storia, ambiente, genti e costume - Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino (corso Stati Uniti 23) sino al 3 maggio, orario 10-12; 14,30-18,30.

Retrotecnologie bibliche - Palazzo della Regione (piazza Castello 116) sino al 2 maggio, orario 8-19 (esclusi sabato e festivi).

La voce della città

Sioi — «I rapporti fra la Cee ed i Paesi dell'Est, con particolare riferimento a Trieste e alla Jugoslavia»: questo il tema della conferenza organizzata dalla società italiana per l'organizzazione internazionale per martedì alle 18 in via Lagrange 20. Relatore il dott. Ferruccio Borio, direttore del Piccolo di Trieste.

Maestri del Lavoro — Giovedì 1° maggio alle 10 alla Camera di commercio di [illegible] Giolitti 26/A l'on. La Malfa, ministro del Bilancio e della Programmazione economica, rappresenterà il governo alla cerimonia per la consegna [illegible] delle «Stelle al merito del lavoro».

Confindustria — Il volume Un eretico [illegible] Confindustria - Il caso Graziano di Riccardo Chiaberge, redattore della rivista Il Mondo sarà presentato al Circolo della stampa martedì alle [illegible] 21,15.

Camera [illegible] commercio — E' stato bandito un concorso per 3 posti [illegible] capufficio di statistica negli uffici provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato. Per informazioni, rivolgersi alla Camera di commercio di via Giolitti 26/A.

Falchera — Sabato alle 10 nella biblioteca di quartiere in p. Falchera è cerimonia d'inaugurazione della scuola materna statale «Pia Carena Leonetti».

Militari — Il ministero della Difesa ha indetto un arruolamento volontario per le varie categorie di allievi sottufficiali che frequenteranno il 46° corso presso la scuola di Viterbo. Le domande devono essere presentate entro il 1° agosto al distretto militare.

Servizio civile — L'assessore allo Sport del comune, Alfieri, parlerà martedì alle 20,30 al teatro Gobetti sul tema: «Servizio civile: perché?».

Trofarello — Si svolge domenica [illegible] terza edizione di «Camminando per Trofarello», marcia competitiva e non di 14 chilometri intitolata al maggiore degli alpini Carlo Zarletti. Partenza alle 9.

Democrazia cristiana — Lunedì alle 17,15 nella sede della dc di via Carlo Alberto 32 incontro dibattito con l'on. Donat-Cattin sul «Il nuovo governo dc-psi-pri».

«[illegible] desideriamo [illegible] noi [illegible] spie per il fisco»

I sindacati però decisi a smascherare gli evasori

«Non siamo spie del fisco ma duri avversari dell'evasione e di chi ne beneficia». Con questa premessa la federazione regionale piemontese Cgil-Cisl-Uil ha convocato per martedì prossimo [illegible] Coordinamento intercategoriale Fisco. «Dobbiamo non solo dare una valutazione di merito — è spiegato in un documento — ma decidere nuove iniziative di lotta per sconfiggere l'attacco al sindacato ed alle intese raggiunte».

Lo spunto per questa presa [illegible] posizione è venuto da un incontro che Cgil-Cisl-Uil hanno avuto nei giorni scorsi con l'amministrazione finanziaria. «La sua posizione — ha detto la federazione — ha compiuto infatti [illegible] sostanziali passi indietro sui contenuti e nel metodo della lotta all'evasione. Si è registrato un dissenso politico e in più c'è stata l'assenza ingiustificata e immotivata dell'ispettore compartimentale delle Imposte Dirette. Nella verifica è emersa quindi una chiara volontà dell'amministrazione finanziaria di non rispettare gli impegni assunti continuando a proteggere gli evasori».

[illegible] METALMECCANICI — Si è riunito nei giorni scorsi il Coordinamento nazionale Fiat e aziende collegate per discutere le linee della piattaforma integrativa. «Non possiamo e non vogliamo ridurre la contrattazione ad un puro e semplice recupero contrattuale benché tutti si rendano conto della sua vitale importanza. E' quindi necessario tener conto della situazione critica che il paese sta attraversando senza però rinunciare a quegli obiettivi che i lavoratori considerano indispensabili».

ECHI DI CRONACA

Prezzi controllati per 500 automobili usate

A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita al coperto di 500 automobili usate a prezzi controllati. Ritiriamo il Vostro [illegible]. Usato [illegible] e rateazioni anche senza cambiali. Autoparking [illegible] Principe Eugenio 11, tel. 539.545 - aperto anche il sabato

Tv Teleamico [illegible] Assistenza Tv [illegible]

Una efficiente organizzazione tecnica per il vostro tv [illegible]

Laser effetti speciali impianti voci e luci

Le marche migliori al prezzo più basso. [illegible] Magazzino musicale, Bra (Cn) piazza Municipio telefono [illegible].

Redditi libri Iva

Istituto Cronos inizia 5 Maggio corsi [illegible] Artigiani Commercianti piccole medie industrie. [illegible] Cronos [illegible] 27, Torino, tel. 6500425

Tv riparazioni fidate! Teleexpress tel. 585.005

Servizio immediato domicilio [illegible] colori [illegible] 8-22 anche festivi

Stoffe jute moquettes dalla fabbrica

[illegible]

Volete sposarvi?

Possiamo risolvere la vostra soluzione con oltre [illegible] «proposte matrimoniali» [illegible] Trovatela subito [illegible] Milano, [illegible] 02/222-380

Bagni! Bagni! Bagni! Direttamente in fabbrica

[illegible] Visitate la DEAL-TO Bagno, via Nizza 41 e via Cantello 26 (Borgo), tel. [illegible]

[illegible] via Torricelli 38, Torino

Giubbotti pelle uomo-donna da L. 40.000, giubbotti scamosciati imbottiti da L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 130.000; borse in pelle da L. 12.000, tel. [illegible]

Tv da riparare? Teleurgente tel. 501.298

In 30 minuti a casa Vostra ripariamo tv colore e bianconero. Ore 8-22

Svendita lampadari

[illegible] L. 60.000 [illegible] Torino

Volete acquistare un bel

tappeto persiano, orientale, caucasico a prezzi convenienti con le massime garanzie? [illegible] via Po 2 (cortile) tel. 547.068

Sposarsi [illegible] cosa seria

[illegible]

Dopo che [illegible] pci è stato messo [illegible] minoranza

A Rivoli il psi respinge le accuse dei comunisti

«Non [illegible] ammissibile che gravino sulla nostra città gli oneri [illegible] un massiccio insediamento urbanistico e abitativo»

A Rivoli un'aspra polemica, è in atto da quindici giorni a Rivoli tra psi e pci i due partiti che da dieci anni reggono uniti [illegible] sorti amministrative della città. Motivo del contendere lo schema di piano territoriale del comprensorio torinese. Nella seduta consiliare dell'11 aprile un ordine del giorno del psi sull'argomento che dichiarava «non *sufficientemente documentate le proposte del piano territoriale di coordinamento nel merito della capacità insediativa* [illegible] *delle rilocalizzazioni industriali nel Comune* [illegible] *Rivoli*» è stato approvato con [illegible] supporto dei voti della minoranza (dc, pli, psdi e pri) mentre il pci che aveva presentato [illegible] ordine del giorno che è [illegible] bocciato ha votato contro.

I comunisti hanno mal digerito la sconfitta, la prima in due lustri, e sul loro organo ufficiale, *l'Unità* [illegible] giorni dopo hanno accusato i socialisti di «*avere sconfessato l'operato dei propri rappresentanti in seno al comprensorio*». «*Problemi così seri* — ha scritto *l'Unità* — *non possono* [illegible] *rimessi a giochi di corrente tipici dei peggiori anni del centro sinistra*».

La tirata d'orecchi degli alleati non è stata per nulla gradita dai socialisti che hanno preso le distanze precisando in una conferenza stampa il loro pensiero.

«*Il nostro ordine del giorno* — hanno detto il sindaco Siviero, l'assessore Rabino, il consigliere Morena e i rappresentanti della segreteria socialista rivolese — *precisava soltanto che il pronosticato trasferimento di 18 mila abitanti da Torino a Rivoli contrastava con la variante al piano regolatore generale comunale della città approvata anche con il voto comunista il 16 gennaio 1980. Detta variante che adeguava lo strumento urbanistico alle indicazioni della Regione Piemonte preventivava per il prossimo decennio un insediamento abitativo sul territorio di 10 mila abitanti. Il contrasto evidente fra i due piani, quello comunale e quello comprensoriale, ci preoccupa e perciò abbiamo chiesto di verificare e analizzare i dati socio-economici e urbanistici dei comuni interessati prima di accettare soluzioni definitive*».

«*Facciamo inoltre presente* — ha proseguito il sindaco — *che le nostre perplessità nascono anche dal fatto che il documento del comprensorio pubblicato e inviato ai Comuni a fine febbraio 1980 non ha permesso quell'approfondimento che l'importanza del problema avrebbe richiesto. Respingiamo perciò le accuse dei comunisti ritenendole speciose e infondate. Diventa fin troppo comodo per un certo tipo di politica* — hanno concluso —, *insediare le attività terziarie in altri Comuni (a Collegno il centro direzionale Fiat e a Grugliasco l'università) scaricando su Rivoli il peso e gli oneri di un massiccio insediamento urbanistico e abitativo*».

j. le.

Incisioni rupestri esposte a Ciriè

Fino al [illegible] maggio si tiene a Ciriè, nell'aula dell'Istituto Fermi una mostra sulle incisioni rupestri preistoriche, organizzata dai gruppi archeologici d'Italia. La rassegna vuole dimostrare come la scuola possa essere un centro d'incontro tra studenti e cittadinanza, sono infatti i ragazzi che guidano i visitatori attraverso il fantastico viaggio nel mondo degli uomini preistorici che impressero sulle pietre la loro vita quotidiana ed il loro senso del meraviglioso.

La mostra si articola attraverso numerosi pannelli e fotografie che riproducono le incisioni rupestri della Valcamonica, con pannelli di [illegible] provenienti da tutte le parti del mondo. Questo per sottolineare l'universalità del fenomeno legato soprattutto all'uomo ancor più che ai luoghi.

Scopriamo così l'affascinante vita dei cacciatori di 6000 anni fa, che con i loro cani si avventano su branchi di cervi; le scene dell'aratura: i buoi aggiogati condotti dal contadino con il nonno; il figlio che fa strada, l'a[illegible], amico comune di tutti i giorni. Appaiono altresì immagini attraverso le quali l'uomo del paleolitico ha voluto rappresentare [illegible] immortalare i temi comuni a tutti gli uomini: la vita, la morte, il trascendente.

Ritroviamo il disco del sole, fonte di vita, rappresentato con cerchi, con raggi, con svastiche, il cervo e le sue corna, simbolo [illegible] fertilità e di buon augurio.

Anche a Lanzo guardia medica

Insediamento agitato dell'assemblea dell'Usl 37, convocata a Corio. I rappresentanti di Lanzo si sono astenuti dal voto pensando che gli altri Comuni non volessero accettare le loro richieste (sede a Lanzo dove [illegible] servizi sanitari ed ospedali). Richieste conformi alla legge, [illegible] non allo statuto della comunità montana. Per la revisione di quest'ultimi occorre una maggioranza qualificata (2/3) mentre all'insediamento erano presenti solo 37 membri su 62.

[illegible] è nominata una commissione ristretta per lo studio delle eventuali statutarie. Intanto si è accolta una pr[illegible] istanza di Lanzo che aveva indicato fra i suoi candidati due persone estranee all'assemblea, ma scelte in base alla loro competenza, i [illegible] D'Arrigo e Ferrero, amministr[illegible] dell'ospedale dell'Eremo e di quello del Mauriziano. Sono stati eletti e fanno parte del comitato di gestione, assieme ad altri 11 membri.

Si spera che ciò contribuisca ad appianare le divergenze. Pure eletti il presidente, Luigi Costa, sindaco di Cafasse, ed il vicepresidente Celestino Gentinatti, sindaco [illegible] Pessinetto. Questioni procedurali a parte, dal 30 aprile prende avvio il servizio di guardia medica prefestiva festiva e notturna per l'intero comprensorio dell'Usl (tutta la comunità montana più Valle e Varisella). Telefono 29.004 e 29.745.

A Moncalieri

Fiori e [illegible]

Continuano e aumentano le manifestazioni a Moncalieri in occasione del [illegible] *anniversario della* [illegible] *fondazione. Le associazioni si contendono il pubblico che, a ragione, nutre un certo imbarazzo nella scelta degli spettacoli. In maggioranza meritano attenzione e interesse.*

E' appena stata aperta un'altra mostra «Fiori e piante [illegible] *primavera» organizzata dalle sezioni locali Pro Loco e Coltivatori diretti, gruppi vivaisti e floricoltori. L'esposizione, prevista fino al 4 maggio, si tiene a Lungopò Abellonio, insieme alla fiera commerciale. Vi partecipano un gran numero di coltivatori della zona e anche se con qualche polemica per la suddivisione di spazi, di impegni e organizzazione, piante e fiori delle varie aziende sono disposti in fantasiose composizioni.*

«Si voleva fare di più — spiega il presidente della Pro Loco Giuseppe Marachini — *ma la caratteristica di molte aziende a conduzione familiare per i lavori stagionali non lo ha permesso». Gli espositori fanno comunque sapere che «chiunque sia interessato può liberamente visitare le serre e le coltivazioni collinari».*

Negli stessi giorni della mostra si tiene un ciclo di concerti e spettacoli a Santa Maria della Scala considerata uno dei migliori monumenti di Moncalieri. Per domani, alle 10,30, è previsto un concerto [illegible] *«Città banda d'Moncalé» diretta dal maestro Bruno Mitola.*

Inviate [illegible] Specchio dei tempi

Fondo solidarietà Offerte dei lettori

Pubblichiamo un altro elenco di versamenti giunti alla rubrica nelle ultime settimane

Pubblichiamo un altro elenco di offerte inviate dai lettori a Specchio dei tempi per il Fondo di solidarietà:

N.N. - Savona 25 mila; Maria Allemandi 100 mila; N.N. 600 mila; N.N. 500 mila; in mem. di papa Giovanni 300 [illegible]; per un bambino in mem. di Toy 200 mila; la Divisione Neurologica dell'[illegible] Nuova Astanteria Martini in memoria della mamma della dottoressa Marone 117 mila; in memoria del mio Willy 100 mila.

Angelo e Maria 100 mila; in mem. [illegible] Franco Bonardo 100 mila; Antonio Gozzellino 100 mila; in mem. del sig. Vay, i condomini, inquilini e conoscenti 85 mila; in memoria di Maria Brizio in Gorlesi, le famiglie Arbarello, Corradi, Grignolo, Perino 60 mila.

In memoria di papa Giovanni, n.n. 60 mila; in mem. di G. Battista Gallo, Giovanna, Franca, Valeria, Lucia, Carola e Dina 55 mila; gli amici in memoria di Domenico Negro [illegible] mila; Nella [illegible] Torino 50 mila; Antonio C. 50 [illegible]; Soc. Cit Turin in mem. di Paola Brusa in Bono 50 mila.

In mem. di Francesco Marengo, il condominio Gardena 50 mila; in mem. del papà di Franca Martinetto, i colleghi d'ufficio 48 mila 500; i dipendenti della ditta Gamma 45 mila; gli inquilini dello stabile di V.O. Vigliani 140 in memoria di Alfredo Rondano 40 mila; N.N. 35 mila; famiglia Bodino Rua in memoria di Paola Brusa in Bono 30 mila; in memoria di Paola Brusa in Bono, cugini Cicorello, Bianci 30 mila.

Marcello e Giorgio 30 mila; Laura e Alberto 30 mila; N.N. per gli anziani 30 mila; in mem. [illegible] Candida Pattarino Mare, Gina e mamma 25 mila; A.R. in ricordo di papà 25 mila; in suffr. di Filippo Pons nel 25° anniversario della morte 25 mila; in memoria di papa Giovanni, Nora per gli anziani 25 mila; in mem. dei miei cari genitori 25 mila; ricordando la sorella Anna, Giuseppe Cerchio e figli per gli anziani [illegible] mila; N.N. 20 mila; Agnese e Mario in suffr. di Gabriele 20 mila; in mem. di papa Giovanni, G. G. 20 mila; Caterina Oberti, Ivrea 20 mila.

In memoria di Adriana Parinetti e Aurelio Albarani per il 1° anniversario della morte 20 mila; in ricordo di mio marito e di tutti i miei defunti, V. G. 20 mila; T.D. in [illegible] di papa Giovanni 20 mila; in memoria della signora Pignotti 20 mila; in onore a papa Giovanni per grazia ricevuta, N.N. 15 mila; in mem. di Luigia Deregibus, gli inquilini della scala 27, 11 mila; N.N. 10 mila; Oscar e Carla in memoria del papà 10 mila.

S. N. 10 mila; L. F. in memoria [illegible] marito e dei suoi morti 10 mila; N.N. 10 mila; a ricordo di Giovanna e Teresa Gesmundo 10 mila; Laura e Gianni 10 mila; N.N. per grazia ricevuta 10 mila; in mem. dei nostri cari 10 mila; in ringraziamento a S. Antonio e a papa Giovanni; D. D. 10 mila.

In memoria di papa Giovanni N.N. 10 mila; N.N. 10 mila; in onore di papa Giovanni per grazia ricevuta, Feliciana 10 mila; in ringraz. ai miei santi 10 mila; per ricordare i miei cari defunti, per anziani bisognosi 10 mila; ringraziando papa Giovanni, Alice 10 mila.

Michele 10 mila; in onore di padre Pio, N.N. 10 mila; in onore di papa Giovanni Tina Ratto 10 mila; in onore di papa Giovanni 10 mila; O. B. 80 per [illegible] anziani 10 mila; in ricordo di papa Giovanni [illegible] mila; D. G. [illegible] mila; N.N. 10 mila; M. G. 10 mila; N.N. 10 mila; Rita per [illegible] fame nel mondo 10 mila.

In onore di papa Giovanni 10 mila; per essere protetti e ottenere le grazie che tanto desideriamo da papa Giovanni e il Sacro Cuore di Gesù, Erme e Tere 6000; in onore di papa Giovanni, Rosa Biasi 5000; N.N. Gressoney St. Jean 5000.

Laura e Anna 15 mila; Lola Molni per persone anziane 15 mila; Gillo e Bettina per la Pasqua di un anziano 15 mila; alla cara memoria di nostro figlio nella ricorrenza di S. Alberto, L. C. 15 mila; Paola, Giulia e Riccardo in mem. delle care bisnonne Lucia e Giuseppina 15 mila; N. N. 13 mila; in ricordo di nonna Maria e Anna Piccola 13 mila.

Presi dopo [illegible] ennesimo colpo in [illegible] strada della collina

Si [illegible] nell'ombra per aggredire coppie [illegible]: [illegible] finiscono [illegible]

Pistola in pugno si facevano consegnare tutto il denaro, poi fuggivano sull'auto delle vittime [illegible] - Sarebbero responsabili dell'assalto a un garage di via Cialdini dove rubarono [illegible] auto

Rocco Liberti, Paolo Cannarsi arrestati dalla squadra mobile

Preferivano le coppiette, appartate su un'auto nell'ombra. Pistola in pugno facevano scendere lei e lui, poi prendevano loro i soldi. E spesso anche la vettura, sulla quale fuggivano. Ma sarebbero anche gli autori di altre rapine, una in un garage. Sono stati arrestati tutti e quattro dagli agenti della mobile. I nomi: Michele Ferro, 20 anni, via Cottolengo 25; Giulio Natale Laudicina, 21 anni, co[illegible] Orbassano 294; Rocco Liberti, 20 anni, via Cottolengo 25 (con il Ferro) e Paolo Cannarsi, 17 anni, corso Cincinnato 253.

Gli [illegible] tre sono stati catturati dal maresciallo Fuschillo, una settimana fa, poco dopo avere rapinato Antonella Marchiaro e Lorenzo Vacca, appar[illegible] [illegible] loro «A 112» in [illegible] strada della collina. Le indagini hanno portato all'identificazione [illegible] e al fermo del Ferro, loro complice. Assieme avrebbero aggredito almeno una decina [illegible] persone. Dai primi di m[illegible] a una settimana fa.

Tra gli altri: Enrico Migliore, la notte del 16 marzo, rapinato dell'auto, una 132, dell'orologio e di 150 mila lire. Con la stessa vettura scipparono, due giorni dopo, [illegible] impiegato, Salvatore Patronaggio, in corso Cincinnato, all'uscita di una banca, portandogli via una borsa con circa 200 mila lire.

Ai primi di questo mese i quattro avrebbero assaltato il garage di via Cialdini 17, immobilizzando il custode, Mario Frangia, minacciandolo con una pistola e fuggendo poi con due auto, [illegible] Ritmo [illegible] «127».

Morta per tetano

Cristina [illegible] Mollein, 72 anni, San Carlo Canavese, borgata Molante 12, è morta per tetano, al centro di rianimazione delle Molinette. Era [illegible] ricoverata il 10 aprile.

★ Lorenzo Pinto, [illegible] anni, via Tripoli 75/10, è stato fulminato da un infarto mentre si trovava nella farmacia di corso [illegible]poli 143.

Una vipera morde un giovane gitante

Un giovane è stato [illegible] da un serpente, probabilmente da una vipera. E' Luigi Belli, ha 19 anni, via Pergolesi 105. Ieri pomeriggio, con altri ragazzi e ragazze — oltre una decina — faceva merenda in un prato di Robassomero. A un tratto ha gridato: «*Una vipera mi ha morsicato, ho posato una mano sull'erba e ho sentito un dolore*».

Mentre un gruppo [illegible] giovani gli prestava i primi soccorsi, gli altri hanno dato la caccia al ret[illegible] fino a quando sono riusciti a catturarlo. Nel frattempo il Belli è stato portato alle Molinette: i medici, dopo le cure del caso, lo hanno ricoverato, in osservazione, al Centro di rianimazione. Particolare curioso: i suoi amici si sono portati a Torino la vipera, viva, in una borsa di plastica.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: San Marcellino martire. Domani: Santa Zita vergine.

RIVA DI CHIERI — Il bilancio preventivo '80 pareggia su un miliardo e 135 milioni, di cui 765 milioni destinati ad investimenti. Con 85 milioni verrà ristrutturato il palazzo municipale, 120 serviranno all'estensione della rete fognaria e altrettanti saranno destinati alla pubblica illuminazione e alla viabilità.

CHIERI — Sono 23101 i chieresi che l'8 giugno si recheranno alle urne per le elezioni amministrative, circa 700 in più di cinque anni fa. Di questi la maggioranza (12.078) sono donne. Donne sono anche le più giovani elettrici, Monica Fontanella, studentessa, e Grazia Gallo, operaia. Entrambe festeggeranno il loro diciottesimo compleanno proprio l'8 giugno.

ROBASSOMERO — Iniziativa del Comune per la «Festa degli alberi». Questa mattina alle 9 i ragazzi delle elementari e delle medie (circa 500) si ritroveranno con i genitori nel cortile [illegible] scuola muniti di zappa, rastrello, e panini per il pranzo. La festa consisterà nel piantare una cinquantina di fusti messi a disposizione da Telefono verde.

VENARIA — Per l'acquisto di una nuova ambulanza la Croce Verde ha organizzato per domani una giornata ecologica con giochi all'aperto nel parco «La Mandria». Alle 8,30 all'ingresso del parco «Marcia di primavera», su un percorso podistico di circa dieci chilometri, non competitivo a premi.

VINOVO — Il municipio ospiterà sabato e domenica una mostra di documentazione sulle antiche fabbriche di ceramiche e un'esposizione di ceramiche di artisti contemporanei piemontesi. Risale al 28 aprile 1780 la prima entrata in funzione della «Fabbrica di porcellane in Vinovo». A corollario della manifestazione artigiani ceramisti allestiranno laboratori in piazza.

GRUGLIASCO — Nel quadro [illegible] manifestazioni per la Commemorazione dei «68 Martiri» è in programma domenica, con inizio alle 9 una [illegible] ciclistica agonistica.

[illegible] CARLO CANAVESE — Domani si inaugura la [illegible] scuola media costruita dal Comune con spesa di circa 800 milioni.

CUORGNE' — Niente campo polifunzionale per basket e pallavolo. Lo ha deciso il consiglio comunale [illegible] contro la proposta comunista di acquistare un'area di proprietà del salesiani sita dietro l'istituto tecnico XXV Aprile e attualmente inutilizzata.

CHIALAMBERTO — Durante l'opera di spegnimento di un incendio in un bosco in località Vernet Agro, è rimasto ferito il muratore Quirico Rionda, 50 anni, frazione Prati. All'ospedale di Lanzo è stato giudicato guaribile in un mese.

STRAMBINO — Sport, spettacolo, esposizione di disegni di bambini, sono tra gli appuntamenti previsti per la prima edizione del «Maggio strambinese». Le manifestazioni, organizzate dalla Pro loco, si apriranno con un circuito podistico notturno in programma a partire dalle 20,30 il 3 maggio.

I [illegible] delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-30-61 Uhf) — 11,15 e 16 «I figli di nessuno» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson; 13 e 19,40 Il grande Mazinger; 13,30 e 20 The cat, telefilm; 16,30 Sherlock Holmes: «Il caso di Speckland Band»; 17 «Il grande duello» con Lee Van Cleef; 18,30 Le avventure di Tom Sawyer: «Verso l'avventura»; 19,30 e 23,30 Informa sera; 20,30 Telefilm; 21,30 «La viaccia» di Mauro Bolognini, con J. P. Belmondo e Claudia Cardinale; 23,30 Speciale ore undici; 24 «Un genio, due compari, un pollo» con Terence [illegible] (western).

TELE STUDIO TORINO (24-46-47 Uhf) — 10,30 Film; 12,10 Mondo selvaggio; 12,40 Rassegna stampa; 13,00 Film; 14,30 D come donna; 16 Cartoni animati; 15,45 «I lunghi capelli della morte» con John Carey e George Ardisson; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 18,30 Grand prix; 19,30 Un po' di musica; 19,45 Notizie; 20 Buonanotte bambini; 20,40 Conto alla rovescia; 21,45 Alt; 22 Charlie's angels: «Fuoco magico»; 23,15 «Mark colpisce ancora» con Franco Gasparri; 1 Film.

[illegible] VOX (28,5 Uhf) — 17,15 «Tarabumara, la vergine perduta»; 19 Elezioni: Toni (dc) e psdi; [illegible] «I ponti di Toko-ri»; 21,45 «L'oro della California».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-60 Uhf) — 7 «La moglie del professore»; 8,30 «Il generale Custer»; 10 «Tagli le gambe del parabrezza»; 11,30 Candy candy: «La croce della felicità»; 11,50 Il protagonista; 12,20 «Un capitano di quindici anni»; 14 Grp flash e estrazioni del lotto; 14,15 Spazio 8; 15,35 Vinovo corre; 17,35 Centocitta; 18,45 Maxivetrina; 19,40 Banco prova; 20,30 «Non noo»; 22 Almanacco storico; 22,30 Per la serie Alle soglie dell'incredibile: «Il laboratorio nero»; 23,30 Dottor Kildare: «Con queste mani»; 0,35 Proibito; 1 Film; 3,30 «Se per caso una mattina»; 4 «La moglie del professore»; 5,30 «Il generale Huston».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «Wanted Johnny Texas»; 12 Napoli ieri e oggi; 13 Al confini dell'Arizona; 14 e 20,30 Storie vere; 14,30 Walter Chiari sera; 16,30 e 19 Clutch cargo; 16 Il carambolone; 17,30 «Torna a casa Lassie»; 19,35 Rotosport; 20 «All'ombra delle Piramidi»; 21,45 «Il letto rosa»; 24 Luci rosse.

TELE PINEROLO (49-50-55 Uhf) — 19,45 Notizie; 20 Sporting domani; 20,15 Dove siamo?, quiz a premi; 20,45 Rubrica religiosa protestante; 21,15 «Ciao Charlie».

TV 2 ROTONDE (60-80 Uhf) — 12 Metti un disco a tavola; 13 «Lo sceriffo senza stella» con Jeff Hunter, Gustavo Toja e Perla Cristal (western); 17 Videodiscoexpress; 18 Anteprima sport; 19 Canavese oggi; 19,30 Documentario; 20 Filosofia punk; 20,30 «Laser X: operazione [illegible]» con Mary Peach, Bryant Holiday e Norman Wooland (fantascienza); 22 Presagi e misteri; 23 A tutto dancing con l'orchestra I Novelli folk.

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — 8 «Il magnifico Robin Hood»; 10 Splendido; 11 «Fbi operazione Pakistan»; 13 Telefilm; 14,15 «Non rompete [illegible]»; 15,30 Cartoni animati; 16 La città domanda, il sindaco risponde; 16,30 «La donna più bella del mondo»; 18,30 Speciale casa; 18,45 Guida alla sopravvivenza; 19 Sport; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 Moda; 20,30 Sceneggiato; 22 Documenti; 23 «Guerre fra galassie», telefilm; 0,10 Playboy di mezzanotte; 1,10 Una notte con gli extraterrestri, rassegna di film di fantascienza fino alle 7.

TELECUPOLE (57-64-69 Uhf) — 12,30 [illegible] una sera...; 14 e 18 Film; 19,30 Cartoni animati; 19,45 e 23,45 Il gazzettino; 20,10 Telefilm; 20,30 Anteprima sport; 22,15 Film; 24 Film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,45 Telefilm serie Ivanhoe; 9,15 Filo diretto; 10 «Sequestro di persona» con Franco Nero e Charlotte Rampling; 11,30 Cinema città; 11,45 Metti una sera un libro; 12 Papà ha ragione; 12,30 Telefilm serie Lancillotto 008; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,20 «Spirale di fuoco» di S. Hayers con C. Everett e A. Comer; 14,45-16,15-19,15-23,30 Parliamone insieme; 15,15 Per queste vette; 18,45 «Io, l'amore»; 19,15 Glamour; 20 Charme; 20,30 «Paura nella notte» di J. Sangster con J. Gerson, Joan Collins e Peter Cushing (giallo); 22 «Notti di bivacco»; 24 «Passaporto per l'Oriente»; 1,30 «Quattro farfalle per un assassino».

TELE MONTOSO (05 Uhf) — 18,35 Collegamento con Capodistria: calcio; 23,10 Documentario; 23,40 Telefilm.

Incontro [illegible] l'attore giovane più richiesto del momento

Mezzogiorno protagonista con la Wendel dal film della «Vita interiore» di Moravia

[illegible] — Scoperto [illegible] critica attraverso [illegible] ultimi due film di Nino Manfredi — *Il giocattolo* e *Café express* — Vittorio Mezzogiorno è diventato improvvisamente l'attore-giovane più richiesto sul mercato cinematografico italiano. Napoletano, laureato [illegible] legge, ha 37 anni. Non nasconde i suoi problemi: «*E' un momento delicato della mia carriera, c'è [illegible] rischio di [illegible]gliare le scelte. Nel nostro cinema c'è una gran fame di attori nuovi, ma recentemente ho scartato parecchie proposte proprio per timore di bruciarmi. Non voglio essere tradito dall'ambizione e dalla smania di fare il protagonista. Oggi il cinema non ti permette di sbagliare due volte*».

«*Nonostante io [illegible] stato "scoperto" con le opere di Montaldo e di Nanni Loy* — aggiunge Mezzogiorno — *devo confessare che c'è attualmente in circolazione un film, Speed cross, che mi ha [illegible] altrettante soddisfazioni. E' un film d'azione, una favola impostata su due amici appassionati di motociclismo. Avendo come antagonista Fabio Testi (un bello, un fusto) ho costruito, divertendomi molto, il personaggio di un ragazzo sprovveduto, simpatico, sempre alla ricerca di donne. Un tipo totalmente differente dal "duro" di Café express*».

Vittorio Mezzogiorno ha da pochi giorni terminato di girare il film di Luigi Magni, *1870: arrivano i bersaglieri* (o *Un settembre a Porta Pia*) che riunisce tra gli interpreti principali Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli, Ombretta Colli e Pippo Franco. In questo [illegible] «storico» l'attore impersona un [illegible] romantico, zuavo napoletano, ufficiale borbonico che crede ciecamente nella causa papalina, [illegible] rifiuterà di arrendersi e finirà ucciso.

Da una storia legata all'Unità d'Italia alla trasposizione cinematografica [illegible] una discussa opera letteraria d'oggi: Vittorio Mezzogiorno è stato infatti scelto per impersonare Erostrato nel film di Gianni Barcelloni tratto dall'ultimo romanzo [illegible] Alberto Moravia, *La vita interiore*. Il romanzo, com'è noto, è [illegible] sequestro.

«*Il regista Barcelloni* — spiega Vittorio Mezzogiorno — *vede nella mia faccia un misto [illegible] malinconia e di volgarità, come nell'Erostrato descritto da Moravia. Barcelloni mi ha scelto anche perché, secondo lui, ho una faccia antica... la definizione non mi offende, effettivamente ho una faccia irregolare. E' comunque un personaggio stupendo, controverso e difficile. Non per niente, proprio su La Stampa Natalia Ginzburg definì Erostrato il personaggio maschile più bello del romanzo di Moravia*».

Erostrato è un proletario che ha rinunciato — senza riuscirci del tutto — alla sua originaria identità. E' un personaggio spregevole, sfruttatore [illegible] donne, confidente della polizia, che prova un'attrazione per la protagonista Desideria, anche lei [illegible] origine proletaria.

Sullo schermo, Lara Wendel (la giovane de *Il dramma borghese* di Vancini) interpreta Desideria. L'altro personaggio chiave della vicenda, quello della madre adottiva, è stato affidato a Stefania Sandrelli. [illegible] cast [illegible] film, le cui riprese sono cominciate in questi giorni a Merano, figura anche Klaus Lowitsch (il marito ne *Il matrimonio* [illegible] *Maria Braun*).

Ernesto Baldo

Vittorio Mezzogiorno nell'ultimo film storico di Magni

[illegible] VISIONI SUGLI SCHERMI

La diva innamorata del prode operatore

Schiava d'amore, di Nikita Mikhalkov; con Elena [illegible]lovel. Produzione sovietica a colori. Genere: commedia. Giudizio: da vedere. Cinema Arco.

Qualche volta i buoni film, o almeno i film originali [illegible] provenienti, vengono fuori dai festival e raggiungono le sale pubbliche.

Tre anni fa alla Settimana veronese dedicata [illegible] cinema delle repubbliche sovietiche suscitò particolare curiosità Schiava d'amore che univa l'inconsueto scenario (divismo e rivoluzione) allo stile insinuante e all'ironia colta del regista Nikita Mikhalkov, uomo di grande talento e di famiglia illustre, diverso tuttavia [illegible] congiunto Mikhalkov-Konchalovskij, genio epanico, incline ormai alla retorica come si vide [illegible] Cancro in Siberiade.

Ci chiedevamo tre anni fa: vi immaginate Francesca [illegible]tini nella rivoluzione russa, incerta tra un lendaggio di scena e la guerra civile? Con Schiava d'amore questa ipotesi si scioglie in una elegante, imprevista allegoria.

Il film può piacere oltre il lecito, per la fragilità complice magari un poco cinica che il regista ha messo dentro la dura corteccia [illegible] una morale positiva e rivoluzionaria.

La Bertini russa, bellissima ricalco delle dive del muto, allusione ironica alla famosa attrice Vera Cholodnaja, sotto la grande ala del cappello e le trine degli abiti nasconde un tormento amoroso e politico. Mentre infuria ancora lo scontro (siamo quasi agli inizi degli Anni Venti) essa con la troupe del suo film si sposta [illegible] Sud.

Tra giardini, stanchezze e colonnelli controrivoluzionari, la diva incontra gli occhi chiari del suo operatore. [illegible] parlano, si amano con esitazione.

Lui è stato in guerra ed ora, di nascosto, gira con [illegible] sua macchina da presa le atrocità commesse dagli ultimi zaristi. Bisogna che la documentazione raggiunga Mosca [illegible] l'Europa. Ma l'operatore è sotto l'occhio dello spionaggio: sarà [illegible]ciso, e un vento di violenza devasterà anche il set del cinema muto.

La più grande attrice del cinema prerivoluzionario sembra acquistare coscienza politica: [illegible] vediamo inseguita dalla cavalleria zarista su un simbolico tram le cui rotaie conducono, forse, a Mosca.

Chissà se quella prima impressione [illegible] patriottismo corretto dall'ironia resta [illegible] più valida. L'uscita del film impegna il pubblico al piacere della verifica e al divertimento della parodia.

s. reg.

★ ★

Alien [illegible] sulla Terra di Sam Cromwell, con Belinda Mayne, Marc Bodin, Benny Aldrich. Fanta-horror a colori, Italia 1980. Cinema Augustus.

Passato dalle sceneggiate cinematografiche napoletane con Mario Merola alla fantascienza antarchica, il produttore trentenne Ciro Ippolito si fa chiamare Sam Cromwell per il primo film di cui è regista. E' questo Alien 2. [illegible] parte girato a San Diego e in altre località californiane, che fanno da autentico sfondo all'azione ambientata là, e la parte realizzata in Italia: le grotte dove [illegible] svolgono taluni episodi [illegible] del racconto sono quelle di Castellana in Puglia.

Ne è derivato un prodotto non troppo ibrido, dove [illegible] riferimento [illegible] certi dettagli del precedente Alien [illegible] Ridley Scott appare molto superficiale. Anche qui c'è un mostriciattolo che attacca i terrestri e in modo particolare un gruppo di giovani speleologi destinati a una fine crudele: il film rispetta, applicandole ripetutamente, le arripilanti regole del fanta-horror.

Interpreti di svariate nazionalità si prestano [illegible] subire gli improvvisi [illegible] fulminei assalti del guizzante nemico sconosciuto, che [illegible] sfigura prima d'annientarli.

a. v.

Rockets: fantagiochi e fumi al Palasport per diecimila Cousins: musica (ma per 200)

Molti fumi e laser, poca musica al Palasport con i Rockets (Foto Pietro De Marchis)

[illegible] — *Solito pienone al Palasport per i Rockets, stavolta incapsulati addirittura dentro [illegible] enormi dischivolanti.*

La pacchianeria [illegible] questi spettacoli [illegible] confessa moderazione, e [illegible] codice espressivo del quintetto francese riprende senz'ironia certi moduli del fumetto infantile: mescola a buone mani il kitsch della fantascienza con la rottura violenta [illegible] suono elettrico, ma la formula, evidentemente, è buona.

E il Palasport si scatena in una serie di ruggiti felici che attendono con impazienza i giochi del fumo colorato, le luci improvvise, il laser verde e le bombe al magnesio. Qualche fanatico, profittando del buio, leva la mano in un saluto fascista.

Sono spettacoli d'una meccanicità sconcertante, dove [illegible] puntigliosità robotica del canovaccio fa da singolare contrappunto all'ingenuità delle trovate. Ma [illegible] ritmica ossessiva [illegible] e senza variazioni coinvolge in qualche modo il pubblico [illegible] e gli [illegible] la possibilità di «giocare», [illegible] far parte del festino. Lo gratifica. La musica è assente, comunque non conta poi granché.

★ ★

Se [illegible] musica, invece, si vuol parlare, bisogna ricordare allora l'altro concerto che c'era, la stessa sera, al Nuovo. Dave Cousins (ch'è stato leader degli Strawbs) ha riproposto un piacevole repertorio di canzoni e ballate folkrock, con un forte contenuto [illegible] e larghe aperture acustiche. [illegible] la sorpresa della serata è stato soprattutto Brian Willoughby, che ha trovato sulla [illegible] chitarra i tempi e le misure d'una intensa comunicativa. [illegible] accorgersene c'erano solo un paio [illegible] centinaia di ragazzi, tutti gli altri stavano nel Barnum dei Rockets.

m. c.

Divergenze tra critici italiani e francesi

«Il prato» a Parigi è [illegible] capolavoro

PARIGI — *Il prato* di Paolo e Vittorio Taviani è stato accolto a Parigi da critiche entusiaste, molto diverse dai giudizi cauti (delusi o negativi) espressi in Italia quando il film venne presentato alla Mostra di Venezia e poi sugli schermi. La netta diversità d'opinione tra critici francesi e italiani è ormai un classico storico, opere o registi stroncati in Italia vengono regolarmente esaltati in Francia: in questo caso, il fenomeno diventa clamoroso.

Scrive Jacques Siclier sul *Monde*: «Il prato è *un film ammirevole e per il soggetto e per una* [illegible] *nuova di filmare... E' un'opera importante per il cinema moderno quanto, a suo tempo,* Stromboli, Europa '51 *e* Viaggio in Italia *di Rossellini... Dal discorso intellettuale e politico condotto con splendido lirismo i Taviani sono passati alla contemplazione da cui nasce, come in Rossellini, una emozione sottile, profonda*».

Scrive Michel Marmin sul *Figaro*: «*Come invisibili dee ispiratrici, la bellezza e la morte illuminano questo poema cinematografico il cui funebre romanticismo si esprime in una forma pura e limpida quanto il cristallo... Capolavoro essenzialmente romantico, è anche un'opera ancorata alle dolorose realtà del nostro tempo, esaltante rivelazione della malinconia segreta e sofferente che spezza il cuore di tanti ragazzi e ragazze contemporanei*».

Robert Chazal su *France-Soir*: «*L'opera più ricca e forse più bella dei Taviani*»; François Maurin [illegible] *L'Humanité*: «*Non è solo un film d'analisi del male della giovinezza, d'una società di cui i giovani sono vittime, è un'opera che possiede una dinamica interna tale da chiarire i problemi e indurre alla riflessione*»; Michel Mardore su *Nouvel Observateur*: «*Il prato trabocca di momenti indimenticabili, formicola di invenzioni, gesti e frasi che non [illegible] trovano mai altrove e che ne farebbero dimenticare i difetti, ammesso che abbia difetti*».

l. t.

Rassegna chiusa a St-Vincent, vincono Urss e India

Il cinema sportivo cerca un nuovo taglio agonistico o commerciale?

ST.-VINCENT — Cinque giorni di proiezioni [illegible] di sotterranee polemiche) al casinò sul tema *Cinema e sport*. [illegible] discute se [illegible] valida la distinzione settoriale, se debbano prevalere intenti didattici o fini spettacolari, se sia possibile [illegible] giudizio su opere di qualità e spirito diversi.

Il critico Domenico Meccoli, vicepresidente [illegible] commissione di selezione, ha colto nell'aria un'esigenza di chiarezza, che dovrebbe esprimersi in un futuro regolamento attraverso una suddivisione in sezioni (divulgativa, documentaristica, televisiva, spettacolare ecc.). «*Ma* — conclude con un interrogativo — *si arriverebbe veramente a mettere la giuria in condizione di giudicare con un'ottica più precisa? Il problema va studiato con molta attenzione*».

Pasquale Festa Campanile, regista e giurato, propone [illegible]o schema per il film sportivo [illegible] ideale: «*Guardare soprattutto alla vicenda e ai personaggio, lasciando magari sullo sfondo [illegible] sport vero e proprio. Come fatto strettamente tecnico, l'agonismo non ha significato per il grosso pubblico, mentre vi sono storie incentrate sullo sport che mantengono un significato positivo*».

Anche Francesco Cosentino, campione di motonautica d'altura [illegible] presidente della giuria, non ha [illegible]bi: «*Tutti gli aspetti tecnici relativi alle varie discipline, il film sportivo dovrebbe avere anche quei caratteri di cinema commer-*[illegible] *o semi-commerciale tipici dei film americani [illegible] successo, come* Il campione *o* Il paradiso può attendere: *titoli che in qualche modo evidenziano i legami tra vita e sport, [illegible] che raccontano i sentimenti umani influenzati e condizionati da un ambiente sportivo specifico*».

St.-Vincent ha offerto fuori concorso una passerella proprio [illegible] questo genere di film, che purtroppo [illegible] solito falsa[illegible] le discipline sportive e puntano su grossolane contrapposizioni, dai duri dell'american football in *I mastini del Dallas* ai romantici [illegible] ciclismo in *All american boys*. Forse l'etichetta sportiva diventa addirittura superflua e controproducente quando [illegible] pesante operazione divistica [illegible] la ricerca del lieto fine mettono in secondo piano il rispetto della cronaca agonistica.

E' il caso di *Goldengirl*, dato in anteprima per il lancio della diva-atleta Susan Anton. Il regista Joseph Sargent sottolinea come nella finzione sia stata la prima donna a conquistare tre medaglie d'oro in un'olimpiade (non ha mai sentito parlare della mammina volante, l'[illegible] Fanny Blankers Koen, [illegible] Londra nel '48?). La [illegible] correre nei 200 metri [illegible] un tempo che l'anno scorso [illegible] Mennea ha superato. Infine la fotografa — così bionda e così slanciata — con un'insistita morbidezza al punto che [illegible] dimentica l'atleta e si vorrebbe la Anton nel [illegible] campo naturale: il grande show.

Più corretti, in senso cinematografico [illegible] sportivo, i corto e medio metraggi in concorso, dominati da una poderosa [illegible]lezione Usa [illegible] percorsi da una sottile rivalità [illegible] tipo alpino tra Urss e India.

Piero Perona

I premiati

Nella serata di ieri, il mini[illegible] Bernardo D'Arezzo ha comunicato il verbale della giuria [illegible] aggiornato il festival alla prossima 31ª edizione. Il premio St.-Vincent di cinematografia sportiva è stato assegnato [illegible] acquo a «Verso il Polo», girato in collettivo da una spedizione sovietica e «La conquista del Kanchenjunga», drammatica scalata hymalayana ripresa [illegible] montata dal regista indiano Prem Vaidya. Premi speciali agli italiani: «Il valore del nuoto» e «La rivincita [illegible] una ragazza del Sud».

Annuncio ufficiale a Parigi

Ecco i primi film scelti per Cannes

PARIGI — *Salto nel vuoto* [illegible] Marco Bellocchio, *La terrazza* di Ettore Scola, e fuori concorso *La città delle donne* di Federico Fellini, sono i tre film italiani selezionati per la prossima edizione del Festival di Cannes che si svolgerà dal 9 al 23 maggio.

Il film scelto per aprire la prossima edizione del festival è *Fantastica* di Gilles Carle. Gli altri film selezionati sono *Being there* di Hal Ashby, *Breaker morant* di Bruce Beresford, *Jaguar* di Lino Brocka, *Bye bye Brasil* di Carlos Diegues, *All that jazz* [illegible] Bob Fosse, *The big red one* di Samuel Fuller, *Sauve qui peut (La vie)* di Jean Luc Godard, *The long riders* di Walter Hill, *Out of the blues* [illegible] Dennis Hopper, *Kagemusha* di Akiro Kurosawa, *Oroksey* di Marta Meszaros, *Poseban treatman* (Trattamento speciale) di Goran Paskaljevic, [illegible] [illegible] *pratidin* (Un giorno come un altro) di Mrinal Sen, *Kaltgestellt* di Berhard Sinkel, *Lightning over water* [illegible] Wim Wenders (fuori concorso), *Constans* [illegible] Krzystof Zanussi, *Mon oncle d'Amérique* di Alain Resnais, *Loulou* di Maurice Pialat e *Une semaine de vacances* [illegible] Bertrand Tavernier.

L'Italia sarà presente anche [illegible] sezioni «Un certain regard» e «La quinzaine des réalisateurs». Nella prima verrà presentato, fuori concorso *Maledetti vi amerò* di Tullio Giordana.

Gli altri [illegible] film selezionati sono: *Der Kandidat* (Rft) di Stefan Aust, Alexander von Eschwege, Alexander Kluge, Volker Schloendorf, *Theerikek ye tara* [illegible] Bahram Beyzaii (Iran), *Kristoffer Hus* di Lars Lennart Forsberg (Svezia), *Deni* [illegible] *snova* [illegible] Vlatko Gilic (Jugoslavia), *Csontvary* di Zoltan Huszarick (Ungheria), *Sitting ducks* di Henry Jaglom (Usa), *Cauta kralik* di Karomil Jires (Cecoslovacchia), *Game keeper* di Ken Loach (Gb), [illegible] *Willi Busch report* di Niklaus Schilling (Rft), *Portrait of* [illegible] *perfect man* [illegible] Annie Tresgot e Michel Ciment (Francia), *Metaphor, King Vidor visits Andrew Wieth* [illegible] King Vidor (Usa), *Wege in der Nacht* [illegible] Zanussi (Rft), *Mel Brooks récrit l'histoire* di Michel Parbot.

Per quanto riguarda la «Quinzaine des réalisateurs» in programma a Cannes dal 1° al 23 maggio, 27 film sono stati selezionati (tra i quali l'italiano *Oggetti smarriti* [illegible] Giuseppe Bertolucci).

Bilancio dell'attore

Scuola teatro di Gassman dopo [illegible] anno

FIRENZE — Vittorio Gassman ha tenuto oggi una conferenza stampa al Teatro della Pergola di Firenze per fare il punto sul primo anno di attività della «Bottega del teatro». Primo anno conclusosi proprio l'altra sera con il completamento della [illegible] dei 46 giovani ammessi a frequentare il corso vero e proprio. Il c[illegible] avvio è previsto per il 1° marzo del prossimo anno.

Gassman ha ricordato che nell'arco di cinque mesi sono stati ascoltati centinaia [illegible] giovani in tutta Italia.

I recitals li farà Vickers

Nilsson malata [illegible] andrà [illegible] Maggio

FIRENZE — Il soprano Birgit Nilsson, in non buone condizioni di salute, ha dovuto annullare importanti impegni internazionali tra [illegible] i recitals previsti nell'ambito del 43° Maggio musicale fiorentino.

La direzione del Comunale di Firenze, rammaricando vivamente l'assenza dell'illustre artista, si è affrettata a scritturare — per due recitals che avranno luogo il 16 e il 19 giugno — il tenore Jon Vickers che presenterà un programma interamente dedicato a Schubert.

Stasera «Otello» alla Scala con Mirella Freni e Domingo

MILANO — Va [illegible] scena questa sera alle 20, alla Scala *Otello* di Verdi, nell'allestimento presentato per la prima volta il 7 dicembre 1976, per la serata inaugurale della stagione (fu ripresa dalla Rai in diretta). Incominciata con quello spettacolo, la collaborazione tra il teatro lirico milanese e la Rai proseguì negli anni e dura tuttora.

Otello è interpretato anche stavolta [illegible] Placido Domingo, Piero Cappuccilli, Piero De Palma, Gianfranco Manganotti, Luigi Roni, Orazio Mori, Giuseppe Morosi, Mirella Freni, Stefania Malagù. Direttore d'orchestra Carlo Kleiber; regia, scene e costumi di Franco Zeffirelli.

E' stato rimandato a data da destinarsi il concerto in programma per lunedì 28 aprile. C[illegible] del rinvio, un incidente automobilistico in cui è stata coinvolta la soprano Katia Ricciarelli. Le condizioni dell'artista non destano alcuna preoccupazione, ma sono tali da impedirle di lavorare.

"Cottimisti" [illegible] Santa Croce

TORINO — Per il Cabaret Voltaire è andato in scena ieri sera a Santa Croce (piazza [illegible]lina) *Cottimisti* di Claudio Remondi e Riccardo Caporossi, dopo le precedenti rappresentazioni di *Richiamo* e *Sacco* degli stessi autori. Stasera e domani alle 21 repliche

SCEGLIENDO FRA I FILM TV DELLA SETTIMANA

Ingrid, il bacio più lungo Gilda esplode il 1° maggio

DOMENICA — A Capodistria Richard Burton ne Il principe degli attori (1955), «mostro sacro» del palcoscenico ossessionato da una tara di famiglia, la pazzia. A Montecarlo, nel pomeriggio, antologia di vecchie comiche con Stan Laurel, Oliver Hardy e Charlie Chaplin, apparsa in Italia nel '58 con il titolo **La bomba comica**; in serata, **Summit** (1968), opera prima, di carattere autobiografico, del regista Giorgio Bontempi, allora corrispondente da Parigi di *Paese Sera*: nel clima della contestazione giovanile in tutta Europa si svolge una vicenda tra il politico e il sentimentale, interpreti Volonté e Mireille Darc; subito dopo, disinvolti trapianti di organi e orrore macabro in **Korang, la terrificante bestia umana** (1975). A Teletorino il drammatico **L'uomo dalle due ombre** (1970) di Terence Young con Charles Bronson e Liv Ullmann.

LUNEDI' — Grosso richiamo sulla rete 1 per il ciclo della Bergman impegnata con il partner Cary Grant nel bacio forse più lungo apparso sugli schermi: si tratta di un celebre film di amore e spionaggio, *Notorius* (1946) di Hitchcock. A Montecarlo un film spagnolo, **Il peccato** (1962) di Jorge Grau con Francisco Rabal e Umberto Orsini. A Teletorino un poliziesco [illegible] il rude Lino Ventura, *Dal sbirro* (1976) di Granier Deferre. A GRP il western all'italiana **Massacro al Grande Canyon** (1963) di Band e Corbett, alias Antonini e Corbucci, con James Mitchum figlio [illegible] Robert. A Telealto Totò e Ninetto Davoli nel poetico e surreale **Uccellacci e uccellini** (1966) di Pasolini.

MARTEDI' — Rete 2. Si conclude il ciclo western con **Indiana** (1977) di Hellron: [illegible] la rievocazione, attraverso rigorosi documenti, della persecuzione di una tribù indiana che tenta, con vecchi e bambini di raggiungere il Canada per non finire nelle riserve. A Capodistria, tratto da Thomas Mann, [illegible] divertente **Le confessioni del cavaliere d'industria Felix Krull** (1958) di Hoffmann.

MERCOLEDI' — Rete 3, una pellicola famosa de[illegible] Anni '30: **Io sono un evaso** (1932) di Merwyn Le Roy, con Paul Muni, violenta accusa al sistema carcerario e alla giustizia in America. A Montecarlo Mastroianni e Ursula Andress ne **La decima vittima** (1965) tratto da un romanzo di fantascienza riveduto e corretto dal regista Petri. A Capodistria **Una vita bruciata** (1974), dramma erotico di Roger Vadim. A GRP l'avventuroso **La porta dei can[illegible]** (1960) con John Garko, di Leo Colman alias Leopoldo Savona.

Rita Hayworth-Gilda

GIOVEDI' — Rete 1, nel primo pomeriggio, un classico del prudente erotismo hollywoodiano, **Gilda**, [illegible] film che nel [illegible] lanciò sul motivo *Amado mio* Rita Hayworth, proclamata atomica (non a [illegible] la bomba sganciata in quegli anni sull'atollo di Bikini fu battezzata ufficialmente Gilda). Sulla rete 2, sempre nel pomeriggio, il sentimentale e passionale **Un uomo, una donna** (1966) di Lelouch con Trintignant e Anouk Aimée.

VENERDI' — Rete 1, due registi illustri per [illegible] film mediocre: **Mister Roberts** (1955) di John Ford [illegible] Mervyn Le Roy, protagonisti James Cagney ed Henry Fonda; la sto[illegible] si svolge su un mercantile sensazionalissimo dove scoppiano zuffe furibonde tra il comandante e l'equipaggio. A Capodistria **Italiani brava gente** (1964), tragico film di De Santis sulla guerra [illegible] Russia. A Montecarlo Totò e Macario ne **Lo smemorato di Collegno** (1962) di Corbucci.

[illegible] — Rete 1, prima parte del film **Edvard Munch**, biografia del grande pittore espressionista norvegese realizzata [illegible] regista britannico Peter Watkins. Sulla rete 2 si inizia il ciclo di Jerry Lewis di cui si parla a parte. Sulla Svizzera la procace Mansfield ne **La bionda esplosiva** (1957) di Tashlin.

Due fenomeni stasera in tv, rete 2

[illegible]

In fondo alla rete 2, stasera, c'è uno spettacolo da non perdere. Attenzione: i vecchi programmi portano ancora un telefilm di quella serie Bonanza che sta accreditando l'illustre Albinan. No, Bonanza non c'è, e al suo posto andrà in onda una trasmissione musicale intitolata Milly allo specchio. Nessuno sfarzo, nessun apparato, non ci sono ballerine, non ci sono presentatori di professione: ci sarà un pianoforte e ci saranno a cantare Milly e Tino Carraro.

Due fenomeni. Milly (Emilia Mignone Monti) nata ad Alessandria nel 1910. Ragazzina prodigio, giovanissima soubrette di riviste già negli Anni 20, e poi interprete d'operetta (Al cavallino bianco con la compagnia Za-Bum), e poi attrice cinematografica (Anna le sola con De Sica), e infine vedette di cabaret e di musical a Parigi e in America.

Torna in Italia nel dopoguerra, si cimenta nella prosa, è ingaggiata da Remigio Paone, ma attraversa prima degli Anni 60 un periodo [illegible] difficoltà e di silenzio benchè nel '56 si sia imposta al Piccolo di Milano con L'opera da tre soldi di Brecht. Nel 1963, il grande rilancio con un recital al Gerolamo di Milano: canzoni impegnate, canzoni del passato. Un trionfo. Da allora la sua attività non ha più conosciuto soste.

Tino Carraro: Milano, classe 1910 pure lui. Cosa c'è da dire su Carraro che già non si sappia? Una colonna del Piccolo, un attore di prosa tra i più seri, quadrati, sociali che abbia cantato in questi ultimi quarant'[illegible] la scena italiana. E' reduce da una ammirevole interpretazione di Re Lear. Ma gli è sempre piaciuto cantare. La sua interpretazione di Ma mi... di Carpi, il canto dell'uomo che dice di no, è rimasta insuperata.

Eccoli insieme, i due formidabili e incrollabili settantenni. Lagrime? Neppure una. Sono due che non si piangono addosso, e che non vogliono far piangere gli altri: cantano concedendo solo qualcosa al sentimentale, ma sempre sul filo di una rigida e vibrante ironia e di una baldanza fiduciosa che li fa apparire, nell'ambito del teatro e della canzone, più giovani di tanti giovani. **u. bz.**

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Fotografie d'epoca dalle due Riviere

TORINO — Ancora fotografie, a Torino: di ieri e di oggi. L'associazione ex Allievi Fiat (corso Dante 102, sino al 24 maggio, da lunedì a venerdì, 10-12,30; 15-18,30; 21-23) rievoca la figura del tedesco Alfred Noack (Dresda [illegible] - Genova [illegible]) che intorno [illegible] 1860 si stabilì nel capoluogo ligure dove aprì uno studio fotografico dedicandosi soprattutto ad una produzione particolarmente adatta [illegible] nascente editoria fotografica, come la veduta e le riproduzioni di opere d'arte.

Il [illegible] ai [illegible] [illegible] d'altra parte sui due versanti della fotografia dell'epoca, quali l'impegno documentario e l'interpretazione che pone l'accento sugli aspetti creativi dell'immagine, con una ricerca che va dal taglio compositivo ai valori chiaroscurati, dalla maggiore o minore incisività dell'immagine al «dosaggio» delle tonalità intese [illegible] astratte quantità di luce capaci di offrire un[illegible] originale scansione spaziale.

Cresciuto nell'epoca in cui in Italia si stava diffondendo l'uso del processo al collodio (prima umido, poi secco), il Noack ne sfruttò il tipico nitore [illegible] cui diede risalto all'inamobile intrico delle alberature del naviglio alla fonda nel porto di Genova, ma non rinunciò a fissare «motivi» del quotidiano cui l'occhio di uno straniero riuscì [illegible] a guardare con particolare acutezza. La mostra comprende fotografie della Liguria [illegible] Levante e [illegible] Ponente e il frutto di una escursione sul Lago Maggiore, vero e proprio «reportage» dell'epoca in stampe «al sale» di singolare luminosità.

* *

L'oggi è rappresentato da Denis Roche (Parigi 1937) che al Centro culturale francoitaliano di [illegible] Donati (dove sono esposti anche alcuni dei suoi libri più noti) presenta una scelta delle sue più recenti fotografie, molte [illegible] quali scattate in Italia.

Roche vi compare anche in prima persona, per lo più accanto ad una figura femminile, in interni o in ambienti all'aperto dove la natura non fa, però, che sottolineare le strutture compositive liberamente ideate dell'autore. Stabilendo con l'osservatore un rapporto che sa di narrativa, [illegible] racconto per immagini, si da giustificare il fotografo [illegible] da par [illegible] disserta di «letteratura» tra pagine di storia e di cultura filosofica, ma avvertendo che la «letteratura» della fotografia [illegible] fotografia stessa.

* *

Si rivede, ogni due o tre anni, l'opera [illegible] Pino Mantovani, bresciano, trentasettenne, laureato a Torino dove ha frequentato anche l'Accademia Albertina. Nelle tele con cui [illegible] ricomparso alla galleria Weber (via S. Francesco [illegible] Paola 4) il colore è steso in sottili cortine di cielo o in veli di terra, quasi appartenessero [illegible] una fantomatica natura, tutta tenui stratificazioni, tra un orizzonte improbabile e finte profondità.

S'aggiunga il «segno» d'un mobile arabesco dovuto ad una funicella tutta nodi, dai capi liberi, che da sola riesce ad isoriare i fondi vivi di colore: un segno che talora percorre l'intera superficie dipinta come un lungo brivido. Ed è tutto, ma non è poco.

* *

«I soggetti [illegible] questa serie [illegible] dipinti orbitano in un raggio assai breve attorno a me e al luogo in cui vivo», avverte Kiki Macciotta accompagnando con qualche riga da Cousselo le opere mandate a Ghierloue e Paola per l'esposizione (da Davico, la Galleria Subalpina).

Vi ritroviamo pietre, alberi, arbusti, scampoli [illegible] paesaggi evocati con minuta attenzione sicchè l'immagine tende a passare dal re[illegible] al surreale, essendo poi l'ordine [illegible] [illegible]dezza delle cose, più [illegible] filo d'erba che il tronco, e quindi le rugosità [illegible] corteccia [illegible] tratta in ogni sua screpolatura, più [illegible] rami, il disegno d'un germoglio più del fiore.

Il tutto su un piano dove ciò che conta, al di là delle parvenze, è pur sempre l'invenzione, o [illegible] reinvenzione, del «dato» naturale: senza le quali non può esservi racconto, nè autentica poesia.

* *

Nella recensione della mostra di Mario Merz [illegible] Christian Stein (23 aprile) un errore di composizione ha trasformato un 1+2=3 in uno stravolto 1+1=3 che ha reso oscuro il chiaro senso della progressione dei numeri del Fibonacci: ce ne scusiamo con i lettori.

Angelo Dragone

In diretta da Verona «Requiem» di Verdi

ROMA — La rete 3 si è assicurata il collegamento con l'Arena [illegible] Verona per riprendere e trasmettere (il 7 agosto) la messa da requiem di Giuseppe Verdi diretta da Riccardo Muti, con i complessi orchestrali e corali dell'Arena e con un cast di eccezione: Montserrat Caballé, Birgitte Fassbaender, Veriano Luchetti, Nicolaj Ghiaurov.

Festa Teatro Ragazzi — Al Teatro Valdocco (piazza Sassari 32) stamane alle 10 la Compagnia Torino del Porcospino presenta «Le avventure di un burattino di legno» di M. [illegible] Monaco, liberamente tratto [illegible] «Pinocchio» di Collodi.

Applausi [illegible] non finire per il concerto all'Auditorium

Ceccato-De Fusco, generosità e impeto di [illegible] direttore e [illegible] giovane pianista

TORINO — Di norma l'interesse per il fattore esecutivo non dovrebbe sovrastare a quello per le musiche eseguite, [illegible] qualche volta, quando [illegible] tratta di esecutori giovani e di musiche vecchie, si può ben fare un'eccezione, per esempio per rilevare nell'ultimo concerto sinfonico all'Auditorium della Rai la presenza di due prodotti fra i più interessanti della vita musicale recente.

Il direttore Aldo Ceccato, di cui non viene comunicata l'età, non ha conseguito o non ha voluto quel tipo di affermazione granitica e di insediamento stabile che contraddistingue le fortune di Abbado e [illegible] Muti. Nella sua ancor breve carriera ha conosciuto alti e bassi, è stato esaltato o denigrato, se ne [illegible] per il mondo nelle grandi piazze d'America e d'Europa, è di [illegible] al Covent Garden e a Glyndebourne, dev'essere un irrequieto e un generoso, che paga di persona eventuali imprudenze e sbandamenti.

Certamente è qualcuno; con lui l'orchestra ha suonato assai bene, forse non tanto nei due Corali di Bach trascritti da Schönberg, ma splendidamente nel Concerto in mi bemolle [illegible] Liszt e anche in quella palestra per grandi orchestre che è Vita d'eroe di Strauss, uno degli ultimi poemi sinfonici ancora abbastanza [illegible] validi, specialmente per il gigantesco ed eccitante episodio della battaglia, per altro [illegible] sul punto dove inizia il fatale declino [illegible] la Sinfonia domestica e quella delle Alpi: l'incipiente deconcentrazione si stende larghe zone desertiche dove il formidabile apparato orchestrale non è più nutrito di pensiero musicale realmente consistente.

Insieme col direttore è stato applaudito il violinista Camillo Grasso, nitido esecutore della bamboleggiante cadenza solistica che è il primo dei non pochi ritratti musicali dedicati da Strauss [illegible] propria moglie, [illegible] capriccioso e affascinante soprano Pauline de Ahna.

Della propria età non fa mistero la pianista Laura De Fusco: trentaquattro anni scarsi, uno dei prodotti più riusciti di quella stregonesca fabbrica di buoni pianisti che è a Napoli la scuola di Vincenzo Vitale. Nè fa mistero del suo temperamento partenopeo (è nata a Castellammare di Stabia), anzi lo spiega e lo ostenta e ci costruisce su il suo rapporto personale coi grandi romantici.

Non è una [illegible] quei pianisti all'americana che usano adesso, impeccabili, ma sortiti dal frigo e conservati in naftalina. Lei piglia magari qualche stecca quando si butta nello sbaraglio nelle spericolate acrobazie del primo Concerto di Liszt, monumento d'un romanticismo felice, senza pateimi nè mugugni, ma ne rende a dovere, sia nell'impeto che nella tenerezza, la carica irresistibile di entusiasmo.

Sicchè applausi a non finire, e fuori programma un altro vasto pezzo di Liszt, altrettanto brillante e luminoso che il Concerto. **m. m.**

Con Gulda al piano [illegible] Mozart alla [illegible]

TORINO — *E' tornato al Conservatorio Friedrich Gulda; nemmeno l'Unione Musicale [illegible] riuscita a fargli predeterminare un programma, cosa avrebbe suonato nessuno lo sapeva. E alla fine il pubblico era scarso, specie rispetto al nome del protagonista, perchè oggi è un dato di fatto che grandi folle [illegible] muovono più per la musica eseguita che per l'esecutore, anche se illustre come il Gulda.*

Ma si [illegible] che il grande pianista viennese, oggi solo cinquantenne, da qualche anno fonde insieme il pianismo tradizionale e quello jazzistico-improvvisatorio, un tempo coltivati su due binari separati, proponendo un tipo di concerto anticonformista che sta fra [illegible] schubertiade e la «musica totale» del nostro Gaslini; [illegible] risultati che scontentano un po' tutti, quelli che ricordano il suo Beethoven di vent'anni fa non meno dei jazzisti ortodossi, abituati a ben altri scatenamenti.

Ha suonato in apertura due Sonate di Mozart, scelte fra quelle più ricche di acciaccature, pizzicate ben dentro la tastiera con evidente piacere fisico; poi [illegible] seguita un'improvvisazione, un po' sfilacciata, su un'idea (platonica) [illegible] Mozart condotta sul ritmo a terzine dell'andante nel Concerto K 467.

Più mordente ha avuto la seconda parte: dopo alcune pagine del Clavicembalo ben temperato (fra le quali, siccome si è sacerdos in aeternum, Gulda ha suonato in modo esaltante la fuga in mi bemolle minore del primo libro), il pianista ha presentato di proprio un preludio e fuga, dove il contrappunto si fonde con il ragtime, e un pezzo dedicato al figlio, una simpatica [illegible] cia ecologica, non lontana dal We shall overcome di Joan Baez; e infine ancora una improvvisazione estemporanea, questa davvero difficile da incassare malgrado la straordinaria abilità digitale. **g. p.**

Nadia Cassini in «Studio 80», tv 1, 20,40 - Geraldine Chaplin nel film di Hossein sulla Svizzera

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30

- 12,30 **Check-up** (c). Programma di medicina [illegible] Biagio Agnes, conduce L. Lombardi
- 14 — **Omar Pascià** (c): «Salvataggio in extremis», regia di Christian-Jaque (replica)
- 17 — **Apriti sabato** (c): «Viaggio in carovana». Novanta minuti in diretta
- 18,35 **Estrazioni del Lotto** (c)
- 18,40 [illegible] **ragioni** [illegible] **speranza** (c). Riflessioni sul Vangelo di mons. [illegible]. Riboldi
- 19,20 **Julia** (c): «Psicanalisi per un disegno in [illegible]», con D. Carrol e Lloyd Nolan
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
- 20,40 **Studio '80** (c). Spettacolo musicale con Christian De Sica, Cassini, Mastelloni
- 21,55 **Fachoda - La missione Marchand** (c). Regia di Roger Kahane (5ª puntata)
- 22,55 **Francesco Guccini e i Nomadi** [illegible] **concerto** (c), [illegible] di Raoul Franco

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,20

- 12,30 **Operazione bomba nera** (c), telefilm, regia di Don Leaver. [illegible] (4° episodio)
- 13,30 **Di tasca nostra** (c). Programma della redazione economica del TG 2
- 14 — **Giorni d'Europa** (c), di Gastone Favero; a cura di G. Colletta
- 14,30 **Scuola aperta** (c). Settimanale di problemi educativi a cura di A. Sierrazza
- 15 — Da Milano: **Ippica**, Gran Premio della Fiera - Da Roma. **Ippica** (c): [illegible] Regina Elena - Premio Natale [illegible] Roma
- 16,30 **Cascata delle Marmore (Terni): Ciclismo** (c). Giro delle Regioni
- 17 — **Il mulino sulla Floss** (c). Telefilm, regia [illegible] R. Tucker (6ª puntata)
- 17,30 **Finito di stampare** (c). Quindicinale di informazioni librarie, di G. Davico Bonino; regia di V. Orengo (replica)
- 18,15 **Sereno variabile** (c). Settimanale di turismo e tempo libero, [illegible] [illegible]lucqua
- 18,55 **Estrazioni del Lotto** (c)
- 19 — **TG 2 - Dribbling** (c). Rotocalco sportivo del sabato - **Previsioni del tempo** (c)
- 20,40 **Il sindaco di Cast[illegible] Bridge** (c), dal romanzo di Thomas Hardy. Regia di David Giles, con Alan Bates, Anne Stallybrass e Janet Maw (1ª puntata)
- 21,35 [illegible] **Quattro diversi modi di morire** [illegible] **versi** (c), [illegible] Carmelo Bene e Vittorio Gelmetti, da Blok, Esenin, Pasternak e Majakovskij. Presenta [illegible] D'Amico, regia [illegible] C. Bene (2ª e ultima parte)
- 22,25 [illegible] **allo specchio** (c). Spettacolo musicale di Filippo Crivelli, [illegible] Milly, Tino Carraro, Alfredo Bianchini. Al pianoforte Roberto Negri

RETETRE

Telegiornale 19; 21,25

- 18,30 **Il polica** (c). Programmi visti e da vedere sulla terza rete tv
- 19,30 **Teatrino** (c). Compagnia [illegible]nale marionette di Canosa di A. Dell'Aquila
- 19,35 **Tuttinscena** (c), rubrica settimanale di Folco Quilici e di Silvia D'Amico Bendico
- 20,05 **Il marchese di Roccaverdina**, di Luigi Capuana. Sceneggiatura [illegible] Tullio Pinelli. Interpreti: Vittorio Bottone, Ignazio Papalardo, Cinzia Abbonante, Domenico Modugno, Aquilante Tuccio Musumeci, Marisa Belli, Pino Ferrara, Carlo Sposito
- 20,55 **Duepersette** (c). Due rubriche per sette giorni: «La parola e l'immagine»
- 21,55 **Teatrino** (c). Replica delle ore 19,30

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

La «Campana» incerta tra il frivolo e [illegible] serio

Venticinque aprile, è facile cadere nella retorica. E obbiettivamente è difficile mettere in piedi un programma che sia un ricordo senza essere una commemorazione ufficiale. Quest'anno la rete 2 ha trasmesso la replica di un [illegible] della rubrica *Testimoni oculari* a cura di Gianni Bisiach, già andato in onda qualche anno fa.

[illegible] scelta è stata opportuna perchè il numero meritava di essere ripetuto. Allora, se [illegible] sbaglio, era finito in un'ora di [illegible] gr[illegible] ascolto. Ma a parte questo, si tratta [illegible] [illegible] collage di testimonianze notevoli sulla liberazione [illegible] Milano e [illegible] Nord Italia rese non da spettatori degli eventi, ma da veri protagonisti a cominciare da Sandro Pertini, che all'epoca del documentario non era presidente della Repubblica [illegible] era stato interpellato nella sua qualità di comandante delle forze partigiane. Comunque Pertini non approfitta dell'occasione per tenere un comizio o fare la predica: egli conferma di non avere certo l'aria di quei capi che riescono a radunare le folle oceaniche ed estatiche, [illegible] arringarle o incantarle. Parla con precisione e concretezza, e non vuole imbonire nessuno. L'abbiamo sentito [illegible] questo reportage riferire sull'ultima battaglia con i nazifascisti adoperando un linguaggio semplice e diretto, discorsivo, senza slanci mistici ed eroici.

Oltre a Pertini hanno testimoniato Luigi Longo, Leo Valiani, Italo Pietra e, per lo schieramento [illegible], quel colonnello delle SS Dolman che adesso è scomparso [illegible] che fino a qualche tempo fa era come il prezzemolo e la gramigna, lo si trovava in tutte le trasmissioni sulla guerra.

* *

Tortora [illegible] la corrida di raggiungere con *L'altra campana* gli altissimi indici [illegible] gradimento ottenuti con Portobello.

Ma si ha la netta impressione che stavolta le cose vadano meno bene. Al centro di Portobello — criticabile per toni fasulli da cuore in mano, da abbracciamoci [illegible]o, da siamo tutti fratelli e tutti italiani — c'era una trovata originale e suscettibile di spettacolo: la faccenda del mercatino, l'esposizione degli [illegible]etti più disparati, il giro delle telefonate con le offerte, l'inserimento di invenzioni strampalate. Il tutto poteva dar luogo a trasmissioni colorite dove quello che c'era, e c'era sempre, di ammiccamento patetico e costruito in vista dell'effetto veniva attenuato o mascherato dal movimento [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] personaggi. Spettatori importanti per questo tipo di programmi [illegible] i ragazzi; e Portobello ha avuto sempre una folta platea di ragazzi. l'ho [illegible]o di persona parecchie volte.

Ne *L'altra campana* la trovata originale non c'è. Siamo nell'area del vecchio Campanile sera, con i giochini in studio e il collegamento con la piazza. E' una trasmissione che Tortora, nonostante la fatica e l'esperienza, stenta a legare e a tenere [illegible]. Ci sono pezzi isolati che funzionano, ma è tutto il carrozzone che lascia perplessi: il clou dovrebbe essere il dibattito popolare durante il collegamento, ma questa raccolta delle «tue opinione del venerdì» mi sembra poco convincente in quanto [illegible] appassiona, e non prova nulla, e si svolge in un clima ben più adatto all'albero della cuccagna che ad una modesta discussione. La formula del mescolare il frivolo con il serio l'ho appena tentata Costanzo, e con esito incerto. Non pare che ci siano le promesse perchè Tortora sia più fortunato.

I ragazzi dicono «Questo non è Portobello», girano sulle private e aspettano James Cagney sperando (stavolta invano) che spazzoli e spari molto.

* *

La Rete 3 ha accolto ieri questa singolare rappresentazione di prosa [illegible] è Amore e magia nella cucina di mamma, titolo gastronomico che cela [illegible] una [illegible] orrenda, quella di [illegible] Cianciulli che ammazzava le [illegible]ne e le trasformava, debitamente sezionate e cotte, in saponette. Lo spettacolo, scritto e realizzato da Lina Wertmuller per la scena, credo abbia [illegible] una parte non indifferente della sua dirompente forza d'urto passando in tv; tra l'altro tutta [illegible] recitazione risultava sopra le righe e la stessa storia finiva con l'essere in più punti oscura. Per contro, splendida [illegible] fotografia non a [illegible] affidata [illegible] un maestro [illegible] Tonino Delli Colli.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 6,15; 6,45; 7; 7,45; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.

- 6 — Treore, linea aperta del GR1 su colonna musicale
- 7,15 Qui parla il Sud
- 7,35 In jama di...
- 8,30 Controvoce
- 10,03 Black out
- 11,03 Mina: incontri musicali del mio tipo
- 12,03 L'impiccattatoio
- 12,30 Cole Porter: Night and day
- 13 — Estrazioni del Lotto
- 13,30 [illegible] rock al rock
- 14,03 I magnifici otto
- 15,03 Il pittore di Santi
- 16 — Special di F. Nebbia, con G. Masina
- 17,03 Festival mondiale del Jazz da New Orleans
- 17,25 Obiettivo Europa
- 18,15 Al vostro servizio
- 18,30 Globetrotter
- 19,25 Ascolta, si fa sera
- 19,30 Globetrotter
- 20 — Dottore, buonasera
- 20,30 Black out
- 21,30 Quattro volte venti
- 22,15 Festival mondiale del Jazz da New Orleans
- 23,10 Buonanotte

RADIODUE

Giornali radio 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,25; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — Sabato e domenica
- 7,55 Giocate con noi, 1 x 2 alla radio
- 9,05 Laura Bon, prima donna
- 9,32 Tre ore con Silvio Gigli
- 10 — Speciale GR2 - Motori
- 11 — Long playing [illegible]
- 12,10 [illegible] regionali
- 12,50 Alto gradimento
- 13,35 Sound track
- 15 — Ludwig II di Baviera
- 15,42 Hit parade
- 16,32 In concert
- 17,25 Estrazioni del Lotto
- 17,55 Uomini e no, di Elio Vittorini, regia di G. Bandini
- 19,15 Musicalmente vostri
- 19,50 [illegible] spaccionola del sabato
- 21 — [illegible] [illegible] Roma, direttore P. Maag
- 22,50 Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio 6,45; 7,25; [illegible]; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6,55 Concerto del mattino
- 8,30 Folkconcerto
- 10 — Il mondo dell'economia
- 12 — Invito all'opera
- 13 — Speciale un certo discorso
- 14,10 Controcanto
- 15,40 Musiche
- 17 — Spaziotre
- 20 — Pranzo alle otto
- 21 — La musica
- 22 — Musica a programma
- 23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO

- 11,15 Oggi a tavola
- 11,45 Il dizionario, gioco
- 12,05 Domandatel Grillo, con Beppe Grillo
- 12,30 Rally di Montecarlo
- 14 — Telepronostici

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,50; 21,30; 23,10

- 18,15 **Erich Stromm: Il coraggio di essere** (c)
- 17,20 **Scacchi** (c)
- 17,55 **Ginnastica** (c)
- 19,15 **Scatola musicale** (c)
- 20,10 **Estrazioni del Lotto**
- 20,25 **Scacci[illegible]sieri** (c)
- 21,05 **Il Regionale** (c)
- 21,45 **Addio Lara** (c). Film [illegible] Robert Hossein. [illegible] R. Hossein, [illegible] Chaplin, Ira Fürstenberg
- 23,20 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,30

- 16,25 **Telesport - Calcio**, Borovo: Jugoslavia - Polonia
- 20,30 **L'angolino dei ragazzi**
- 20,50 **Punto d'incontro**
- 21 — **Due minuti**
- 21,05 **Cartoni animati** (c)
- 21,45 **Overlord** [illegible] all'Europa. Film-documentario
- 23,10 [illegible]**grado ieri e oggi**
- 23,40 **La statuetta di Lisbona**. Telefilm

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,05

- 16,30 **Montecarlo news** (c)
- 16,45 **Telefilm**
- 17,15 **Shopping** (c)
- 17,30 **Paroliamo e contiamo**
- 18 — **Cartoni animati** (c)
- 18,15 **Varietà** (c)
- 18,45 **Facciamo un a[illegible]**
- 19,10 **Le favole della foresta**
- 19,40 **Telemenu** (c)
- 20 — **Arsenio Lupin** (c)
- 21 — **La collina della felicità**. Film sentimentale di Henry King. [illegible] Susan Hayward
- 22,35 **King Kong l'impero dei draghi**. Film commedia avventurosa

Dopo il rinvio a giudizio ed il deferimento alla Disciplinare per la vicenda delle scommesse

Si accendono le polemiche sul calcio alla sbarra

Grossi scandali e vere cure

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Il lungo rito funebre dello sport italiano (e [illegible] solo) ha avuto due importanti celebrazioni in questi giorni a Roma: ci siamo trovati, in pratica, privati dell'Olimpiade, e con un calcio messo imperiosamente di fronte a due magistrature poi a terribili esigenze chirurgiche. Qualcosa è già morto, se non altro sul piano della fede, o più blandamente della fiducia, in uno sport al di là del bene o del male, in uno sport capace di vivere, di sopravvivere proprio e soltanto restando eguale a se stesso. Olimpiadi e calcio dovranno cambiare, le due entità massime alle quali [illegible] dello sport ci abbarbicavamo — una solenne e saltuaria, l'altra casereccia e continua o quasi — sono già diverse da quelle che erano, e probabilmente entro breve tempo verranno autenticamente stravolte.

Ieri Roma, illividita dal freddo e dalla pioggia, ha registrato la fuga dei personaggi politici, impegnati già nel safari dei voti per le amministrative, e quella dei personaggi sportivi, chiamati ad appuntamenti di periferia (Carraro e Nebiolo al festival di Saint-Vincent, così come il ministro D'Arezzo). Qualche politico è rientrato in fretta, ma per parlare [illegible] e del [illegible] statunitense. Lo sport è «rappresentato» dai ragazzini che a Tor di Quinto, [illegible] si allena la Lazio, continuano a invocare Giordano, come bimbi ai quali è stato spento il video su cui stava Mazinga. La città che assorbe e digerisce tutto con favolosa indifferenza non vive assolutamente il dramma olimpico, [illegible] c'è proprio notizia o [illegible] di una riunione degli [illegible] al Foro Italico, come è avvenuto in Germania. E quanto al calcio, c'è casomai il divertissement sadico di immaginare una Lazio di soli ragazzini, sbattuta in serie B dai risultati, lei che pure sembra potersela cavare, come club, di fronte alla giustizia sportiva.

Lo scandalo del calcio dura ormai da tempo, i tifosi sembrano mitridatizzati, ieri lo choc è stato inferiore al previsto. Si sapeva già tutto, c'era attesa soltanto per la posizione di Paolo Rossi. Colpito anche lui [illegible] magistratura, adesso soltanto [illegible] enormi possono choccare davvero: o la «cattura» anche della Juventus e del Bologna, [illegible] la resa della magistratura sportiva di fronte ad un affare più [illegible] di lei (la magistratura ordinaria colpirà lentamente, e con pene, vedrete, non severe, e non per tutti). Ma per ora sono soltanto ipotesi, timori e ipotesi.

In questa stasi dei sentimenti, o in questa abitudine allo scandalo che sta prendendo il pianeta dello sport, si possono e si debbono comunque formulare speranze, che riguardano soprattutto il mondo del calcio, cioè quello dei due mondi in cui lo sport può ancora lavorare per sé, decidere della propria vita: nel mondo olimpico, infatti, lo sport è stato fatto esplodere nel momento [illegible] in cui ha appreso di essere un'arma importante.

Le speranze sono quelle di una purificazione, una catarsi. «Fortunatamente» lo scandalo è così grande da permettere di usarlo bene, da impedire di soffocarlo. Siamo ad un punto in cui la cosa migliore, l'unica da fare, è essere più che severi, crudeli: a questo obbliga la grandezza del fatto, anzi l'insieme dei fattacci. Uno scandalo più piccolo e [illegible] circoscritto avrebbe soltanto fatto nascere ipotesi e sospetti sulla parte sommersa dell'iceberg, avrebbe fatto pensare ad una giustizia timorosa dei potenti e provvida nei riguardi, ad esempio, dei giocatori di classe, utili magari alla cosiddetta causa azzurra. Così, almeno, abbiamo quasi la garanzia della chirurgia completa, così possiamo pensare ad un calcio rifondato, liberato da tante ombre, svincolato dal sospetto di [illegible] un gigantesco affare, una lotteria borgesiana con un meccanismo inaccessibile ai piccoli. Se [illegible] doveva essere, meglio che sia stato enorme, non celabile, e tale da costringere all'intervento grave. Paradossalmente ma non troppo, lo scandalo grosso è utile alla vera cura, quello piccolo provoca soltanto intossicazione da dubbio.

Così almeno speriamo. E speriamo che l'indifferenza romana, provvisoria, forse una [illegible] di (illegittima) difesa, si evolva in riflessione nazionale. Per intanto si apprende che anche nel calcio [illegible] non ha l'impunità. Paolo Rossi, a suo modo, continua a servire la causa [illegible], usato [illegible] emblematico. Lentamente, insieme alla [illegible] scienza della necessità dello scandalo, emergono pensieri che in futuro saranno utili. Per esempio quello relativo a Milan e Lazio, le due società più vistosamente colpite, ma anche quelle la cui vita recente meglio spiega certi sfaldamenti morali degli atleti: il Milan con la sua sequela di presidenti e «amici» inquisiti dalla legge, la Lazio con la sua eterna provvisorietà di club ancora alle avventure dei palazzinari.

Tutto appare abbastanza chiaro, diciamo pure coerente, e molto emblematico: e non è detto che allo sport siano utili soltanto i simboli convenzionali, retorici, stereotipati. Per essere moderno e non afrigolare, con il suo inutile, patetico calore classico, nel ghiaccio dei tempi nuovi, il calcio forse aveva proprio bisogno di uno scandalo grosso così, e così grosso.

Gian Paolo Ormezzano

Paolo Rossi

Alle accuse, pubblicate dal Corriere della Sera, sulla partita [illegible] Bologna

La Juventus risponde con due querele

Oltre il quotidiano milanese citato l'autore dell'articolo - Intervista all'avvocato Chiusano che patrocinerà la causa per il club torinese - Raffronto del legale tra le differenti posizioni del Milan e della società bianconera

TORINO — La Juventus ha deciso di querelare il «Corriere della Sera» ed il giornalista Guido Lajolo, per gli articoli comparsi sul quotidiano milanese a proposito del presunto accordo tra Bologna e Juventus per pareggiare la partita del [illegible] gennaio, finita poi sul risultato di 1-1.

La querela sarà presentata nei prossimi giorni alla Procura della Repubblica di Milano dall'avvocato Vittorio Chiusano, che è vicepresidente della Juventus, e che è anche il legale della società. Lo ha confermato ieri lo stesso avv. Chiusano, in una intervista all'Ansa.

«La Juventus — ha affermato il legale — *ha sempre respinto tutto quanto è stato detto o scritto sui pretesi accordi con il Bologna per pareggiare quell'incontro. Gli [illegible] di fatto di cui quei signori affermano di essere in possesso li vedremo di fronte al giudice; quelle che vengono dichiarate non possono [illegible] che situazioni non vere, dal momento che non è vero il fatto. D'altra parte, mi risulta che molte delle cose scritte sul "Corriere della Sera" a proposito di Bologna-Juventus, che accusano la società bianconera, sono state già smentite».*

— Il giornalista Lajolo precisa però [illegible] e circostanze piuttosto precisi.

«Non voglio commentare il comportamento di un giornalista che, per un asserito bisogno di giustizia, per un affermato amore dello sport, si ricorda improvvisamente di certi fatti a tre mesi di distanza, ed usa il giornale per offrire la sua testimonianza. Un comportamento del genere lo lascerò commentare al giudice».

— Come hanno reagito i dirigenti della società alle affermazioni del «Corriere della Sera?».

«Il presidente Boniperti è molto amareggiato, perché francamente è inconcepibile che si usi la carta stampata per fare discorsi di questo tipo. Perché una persona veramente animata, come scrive sul giornale, da nobili intenti rende note le cose che sa soltanto il giorno dell'incriminazione degli altri? Perché quelle cose non le ha dette subito?».

All'avv. Chiusano è stato fatto [illegible] che anche Gianni Rivera è intervenuto chiedendo a De Biase «legge uguale per tutti».

«Non si può non [illegible] ontiamente d'accordo sulla necessità che la legge sia uguale per tutti; che però ci si lamenti per un'asserita diversità di trattamento perché il Milan è stato già oggetto di [illegible] decisione istruttoria e la Juventus, invece, non ancora, e si veda in questo fatto una disparità di trattamento e quindi di giustizia, significa che non si conosce il [illegible] di procedura ordinario, e nemmeno quello sportivo».

«Nei confronti del Milan — ha quindi aggiunto l'avv. Chiusano — *si assume dall'[illegible] che esistono prove documentali; c'è una confessione del presidente del fatto storico del denaro versato, e c'è la prova documentale dello stesso. Non risulta invece che, fino a questo momento, su Bologna-Juventus si sia potuti andare al di là, al massimo del semplice indizio, e comunque con esclusione di somme di denaro versato per "accomodare" la partita. Nei codici sta scritto che, quando per un certo episodio la prova è evidente, agevole, e comunque più facile, si stralcia rispetto a quell'episodio l'eventuale altro fatto rispetto al quale la prova è più complessa, più articolata, più difficile. Non mi pare quindi che si possa mettere sullo stesso piano processuale la situazione che interessa la Juventus e quelle che riguardano il Milan e le altre partite oggetto del deferimento».*

«D'altronde — ha concluso l'avv. Chiusano — *è significativo che sia il giudice ordinario sia il giudice sportivo hanno ragionato nello stesso modo, indipendentemente l'uno dall'altro, decidendo di considerare a parte l'incontro Bologna-Juventus».*

Sin qui la parte diciamo così ufficiale della reazione della Juventus. Ma ovviamente la società non si limita a questo. Boniperti [illegible] rilascia interviste, ma non sta certamente zitto. Colpito profondamente da quella che definisce «una manovra ambigua», il presidente bianconero [illegible] va addirittura a collegare l'iniziativa giornalistica milanese con tutto un piano a vasto raggio, [illegible] tempi e modi decisamente sospetti. Certe «verità», insomma, vengono fuori, come dice anche Chiusano, con grande ritardo, proprio nel momento dei deferimenti, e sembrano orchestrate secondo una sequenza studiatissima, con riflessioni di personaggi che vengono fuori al momento giusto, con ammissioni e pentimenti a scoppio ritardato.

Ma non si ferma qui la reazione bianconera: convinti di essere al centro di una manovra che, coinvolgendo la Juventus, vuol mettere la Lega di fronte all'ipotesi di una mutilazione «insopportabile» per la serie A (Milan e Juventus), Boniperti e i suoi stanno preparando una contromanovra, che potrebbe arrivare ad accuse pesanti nei confronti dei singoli e di un club. Già la stessa identificazione e spiegazione dei tempi e dei modi di quella che Boniperti definisce «una congiura» potrebbe essere una grossa arma, da usare anche subito. Insomma, la Juventus è pronta alla guerra, e non vuol [illegible] nessun blitz scandalistico, di nessun tipo. Così come la parte sana, tutta, del calcio respinge ciò che non ha i crismi della giustizia e contiene invece i più velenosi germi della ritorsione.

L'attaccante [illegible] a Reggio Calabria [illegible] il Milan

Chiodi è tornato a casa

[illegible] CALABRIA — *Il Milan, a Reggio, attende l'arrivo di Rivera per saperne di più sulla situazione in [illegible] rossonera. L'atmosfera è molto tesa: il silenzio è d'obbligo considerata la pesante spada di Damocle che pende sulla società.*

La «tegola» è arrivata con il deferimento di Stefano Chiodi e con le rivelazioni di un giornalista che coinvolgono il giocatore direttamente per la gara Bologna-Juventus. «Il ragazzo — *dice Giacomini* — è tornato a [illegible]. Era molto giù di morale ed era inutile esporlo ancor di più alle reazioni dell'opinione pubblica. Anche i compagni sono rimasti [illegible] perché Chiodi era uno che legava molto con tutti. Non ho parlato con lui [illegible] fatto anche per [illegible] metterlo ancor di più in imbarazzo».

Imbarazzati [illegible] chiaramente i compagni del giocatore anche se — come ammette Giacomini — qualcosa nei confronti di Chiodi [illegible] nell'aria. Collovati, che di Chiodi è abbastanza intimo, spiega: «E' [illegible] meravigliato come tutti noi per quanto sta accadendo». *Lo stopper della Nazionale non nasconde invece il pessimismo all'interno della squadra:* «Ogni mattina apriamo i giornali e leggiamo. Ci sono sempre novità e ci chiediamo [illegible] finirà tutta questa storia. Uno stato d'animo terribile. [illegible] i 90 minuti della partita domenicale sono attesi come una liberazione perché servono a farci scaricare la tensione accumulata».

e. l.

Il rossonero a Milano

MILANO — *Stefano Chiodi, dopo [illegible] lasciato la squadra a Reggio Calabria, è rientrato ieri a Milano ma ha evitato di farsi trovare. Il giocatore del Milan, ex bolognese, non ha raggiunto Bologna dove [illegible] tano i suoi familiari, ma ha preferito rimanere a Milano per contattare un legale.*

Chiodi, che ha confermato quanto rivelato da un giornalista del Corriere della Sera, non ha voluto aggiungere nulla a quanto già trapelato.

Colomba nega tutto

BOLOGNA — *Giornata abbastanza tranquilla, almeno in apparenza, nel «clan» rossoblù dopo il rumore creato dal caso Chiodi-Colomba. Il direttore sportivo Sogliano ha ricordato che vige ormai il silenzio stampa e sarà osservato. Colomba, tuttavia, due parole le ha dette a proposito dell'intervista che Chiodi ha rilasciato e che conferma la telefonata come è realmente avvenuta:* «Non mi rendo conto di come Stefano abbia potuto dichiarare cose simili», *è stata la risposta del gioca[illegible]*

Il presidente Fabbretti ha smentito che Marin Carabba sia tornato a Bologna, e ha anche smentito di essere stato convocato a Roma: «Ho l'impressione che si cerchi di sollevare soltanto un grosso polverone sulla vicenda» *è stato il [illegible] laconico commento.*

Si sta invece sgonfiando l'episodio del ristorante, citato dal collega del «Corriere della Sera». Un fotografo che viene definito soltanto con il soprannome di «Il Ro[illegible]» e che sembrava sospettato di aver fatto le rivelazioni ai giornalisti circa il colloquio avvenuto tra Causio e l'allenatore in occasione di Bologna-Juventus, si è affrettato a smentire. «Io non ho udito niente», avrebbe detto il fotografo. I giornalisti a cena con Lajolo sarebbero poi due, e non tre: esattamente Marchetti e Rampo.

C'è infine da registrare un amaro sfogo di Perani il quale pagherebbe la «rottura» tra il vicepresidente Fontanelli di cui è molto amico e il presidente Fabbretti [illegible] venendo riconfermato (si parla di Gigi Radice al suo posto).

e. m.

Oggi si riunisce la Disciplinare

Partono le lettere con i vari addebiti

Dieci giorni ai destinatari per preparare la difesa - Lunedì altre sospensioni?

MILANO — Oggi la Commissione disciplinare provvederà a inviare ai deferiti dall'ufficio inchieste le raccomandate con ricevuta di ritorno contestando gli addebiti. Dalla data del ricevimento della raccomandata, i ventitré deferiti (diciannove tesserati più le quattro società Milan Perugia Avellino e Lazio) avranno tempo dieci giorni per inviare le loro controdeduzioni.

Come noto i deferiti sono: Colombo, Albertosi, Morini Chiodi del Milan; Della Martira, Casarsa, Zecchini, Paolo Rossi del Perugia; Sergio Pellegrini, Di Somma, Cattaneo, De Ponti dell'Avellino; Giordano, Cacciatori, Wilson Manfredonia Viola, Montesi e Garlaschelli della Lazio.

Per quanto riguarda le sospensioni scatteranno da lunedì. Infatti, è difficile che questo provvedimento venga preso oggi, alla vigilia delle partite con le squadre in giro nelle varie sedi.

Oltre all'invio dei deferimenti, la Commissione disciplinare oggi dovrà trattare soltanto altri due argomenti, esaminando altrettanti reclami: il primo del Catanzaro relativo all'ammenda di [illegible] milioni con diffida, il secondo del Como per l'inibizione inflitta dal giudice sportivo al dirigente Mastrangelo.

• **Anticipi di [illegible] D (girone A): Pontedecimo - Aglianese 2-0; Cuoiopelli - Sestrese 2-0.**

I processi sportivi

ANCONA — Dato che altre otto partite del campionato sono sotto inchiesta, all'avv. D'Alessio, presidente della Disciplinare, è stato chiesto se dei due «tronconi» dello scandalo verrà fatto un blocco solo e, di conseguenza, un processo sportivo unico. La risposta è stata: «Non necessariamente. Se vi fossero precise connessioni si vedrà, ma è prevedibile che rimangano due blocchi staccati».

Dopo aver detto di non essere a conoscenza del «dossier» preparato da De Biase, D'Alessio ha concluso: «A me pare che si stia facendo un rumore superiore alle aspettative attorno a questo caso. Grosso d'accordo, ma non è la prima volta che delle squadre retrocedano».

Borgo ingessato

PISTOIA — Al capitano della Pistoiese Sergio Borgo è stata ingessata la gamba destra per stiramento ai legamenti del ginocchio. Il calciatore dovrà stare a riposo più di un mese e quindi praticamente, per lui, il campionato di serie B, nel quale la Pistoiese è in lotta per la promozione, si è concluso.

Borgo è coinvolto nella vicenda delle scommesse clandestine per la partita Lecce-Pistoiese.

Milan-Lazio e Avellino-Perugia

Solo due incontri furono «pilotati»

Secondo l'ordinanza di rinvio a giudizio, in tutti gli altri casi il «trucco» non riuscì

[illegible] — Processo prima dell'estate? Si rischia la concomitanza coi campionati europei. Allora, a ottobre? Può darsi, ma in questo caso la posizione di numerosi giocatori resterebbe indefinita per troppo tempo ancora. Le ipotesi continuano ad accavallarsi; la data del processo resta l'ultima cosa da scoprire, nella storia tormentata dell'inchiesta giudiziaria sul calcio-truffa. A chiarire i dubbi sarà, nei primi giorni della prossima settimana, il presidente del tribunale che assegnerà il processo ad una delle sezioni. Poi non resterà che attendere, e nel frattempo la giustizia ordinaria sarà largamente superata in rapidità da quella sportiva. Al processo molti dei 38 imputati giungeranno già nella veste di condannati: la vera efficacia sanzionatoria, in questa vicenda, sta nelle radiazioni e nelle squalifiche, più che nelle condanne che il tribunale potrà infliggere.

Forse però [illegible] qualche punto da analizzare più attentamente: per esempio, la valutazione espressa dai giudici sui risultati delle partite sotto inchiesta. L'ordinanza di rinvio a giudizio contiene alcuni giudizi curiosi: nel caso di Milan-Lazio e di Avellino-Perugia, per esempio, la Procura si dice certa che i risultati furono «pilotati». Per Lazio-Avellino, scrivono invece che il gioco si svolse regolarmente «per fatto indipendente dalla volontà» dei calciatori corrotti. Altre partite ancora, soprattutto in serie B, si sarebbero infine concluse regolarmente solo perché la promessa di «pilotarle» non era stata mantenuta dai calciatori.

La distinzione è interessante, ma resta da capire su quali basi è stata fatta. I giudici durante le ultime settimane hanno avuto a disposizione i filmati di alcune partite, girati dalla Rai. E' anche possibile che, rivedendo le azioni di gioco, Roselli e Monsurrò abbiano concluso che quel passaggio all'indietro era carognesco, che il terzino superato dall'[illegible] era un favoreggiatore. Più probabilmente, però, le conclusioni sono state raggiunte sulla base di ammissioni fatte dai calciatori stessi.

Il deposito degli atti — che tra breve diverranno pubblici — darà il modo di sciogliere questi dubbi. Sarà interessante verificare se [illegible] e Albertosi hanno [illegible] di aver giocato a perdere, se in campo si erano scambiati muti cenni d'intesa, se le azioni descritte il giorno dopo dai giornali erano state o meno «facilitate» dagli avversari. Questa, almeno, può essere l'unica spiegazione del singolare giudizio della Procura.

g. z.

• Il [illegible] ha battuto l'Alessandria per 2-1 in un anticipo del girone A di serie C1.

Ad Avellino si teme la rivolta dei tifosi: chiesti dei rinforzi di polizia a Napoli

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

AVELLINO — *La decisione era attesa, ma ad Avellino il deferimento dei quattro giocatori e della società ha suscitato indignazione e proteste. I dirigenti del club sono sconcertati, i tifosi contestano l'operato degli inquirenti del calcio e minacciano gesti disperati in caso di retrocessione.*

E domani arriva la Fiorentina [illegible] una gara sentita per lo 0-3 dell'andata. Sarà [illegible] domenica difficile. P[illegible] succedere di tutto. Le minacce sono vere, i dirigenti si preoccupano presentando riserva formale alla Lega e [illegible] do aiuto alle autorità. Al questore si dice: «Occorrono rinforzi per evitare i rischi di incidenti». *Alla Federazione si comunica* «l'impossibilità di controllare una [illegible] che potrebbe [illegible] gire al primo sintomo di ingiustizia». *Avellino-Fiorentina sarà una partita «calda» nel senso pieno del termine.*

Dicono i capi tifosi: «Abbiamo creduto in questa squadra, e per i nostri giocatori abbiamo fatto sacrifici che ci sono costati molte rinunce. Ma ci troviamo a raccogliere una tempesta».

Nelle sale del circolo sociale c'è confusione. L'amministratore delegato, commendator Sibilia, che è anche «il padrone» avendo la maggioranza del pacchetto azionario, parla con alcuni giornalisti mentre nel salone del consiglio il presidente avvocato Sara tiene [illegible] conferenza stampa. Sibilia da [illegible] pratico parla di cose pratiche. Sara l'avvocato e disquisisce su cavilli giuridici lanciando proposte di [illegible] modamento. Sibilia è vulcanico come il suo carattere: «Stefano Pellegrini, il principale imputato, non ha giocato la partita di cui stiamo trattando. Come può averla venduta?». *C'è un assegno di tre milioni, elencato tra le prove, a dimostrare il pagamento. Sibilia ribatte:* «Ma che cosa sono [illegible] milioni per quattro giocatori? Molto meno del premio che io pago per ogni vittoria. L'Avellino ha gli stipendi più [illegible] ma i premi più alti d'Italia; [illegible] milione ogni vittoria, regolarmente pagato il lunedì. Come si può pensare ad un baratto [illegible] perdita?». *Rimane sempre l'assegno che Trinca ha presentato all'autorità giudiziaria. Sibilia ha la sua versione:* «E' la restituzione di un prestito fra la moglie del commerciante e quella del mio giocatore, che [illegible] amiche, non il pagamento di una truffa». «Piuttosto — continua [illegible] — questo calcio comincia a stufarmi. Se puniscono l'Avellino smetto».

L'accusa chiama in [illegible] i dirigenti federali che hanno sempre detto «sì» ai sindacalisti. «Chi comanda [illegible] i giocatori? Sono protetti. Ripeto, non ho più fiducia». *L'avvocato Sara affronta il problema dal lato giuridico. Prima però deve ribattere gli assalti dei capi-tifosi e lo fa invitandoli alla calma. Il presidente afferma:* «Dobbiamo prendere tempo. In pochi giorni è impensabile voler vedere tutto bene e giudicare con sicurezza una questione così complessa. Bisogna prima di tutto accertare il dolo, perché ci troviamo di fronte ad una situazione estremamente delicata; i magistrati della procura di Roma parlano di truffa ai danni di Trinca e di Cruciani per non aver [illegible] fede ai patti. I giudici federali invece pensano alla combine perché [illegible] giocatori avrebbero alterato i risultati delle partite per favorire le scommesse dei due commercianti. C'è molta contraddizione fra le due versioni».

L'avvocato Sara conclude: «Frattanto dobbiamo chiedere la sospensione del giudizio sportivo in attesa della sentenza definitiva dei magistrati romani». *Precisa anche:* «Non vogliamo con questo insabbiare l'inchiesta, ma desideriamo trovare un giudizio ponderato che porti vera giustizia». *Sara pertanto propone:* «Per quest'anno nessuna retrocessione; promozione di quattro squadre dalla B alla A. La massima serie si articolerebbe così con 20 squadre in attesa dei giudizi di merito». *E' una soluzione interessata. Se ne parlerà comunque nei prossimi giorni.*

Frattanto l'attesa per la gara di domani si fa sempre più acuta. I rischi sono molti, ed i responsabili del servizio d'ordine chiedono rinforzi a Napoli. De Ponti, ultimo accusato, giocherà senz'altro, e così Cattaneo. Mentre Di Somma è stato squalificato, e Stefano Pellegrini è sospeso. De Ponti appare distrutto: «Chiederò 2 miliardi di danni morali a chi mi accusa».

Giulio Accatino

Il presidente del Genoa [illegible]

Fossati: «Nessun dubbio Girardi è innocente»

GENOVA — «Non ci [illegible] prove, non c'è niente di niente, solo le affermazioni di una persona, fra l'altro anch'essa imputata: come faranno a condannare?».

Questa la prima reazione del presidente del Genoa Renzo Fossati alla notizia del rinvio a giudizio di Girardi, portiere rossoblù. «Per condannare ci vogliono delle prove e qui non ci sono. Io vorrei vedere quei famosi assegni; dove sono? Nessuno li ha visti. Girardi giura di non saperne nulla e io gli credo. Quindi sono sereno, convinto della innocenza di tutti noi e spero che i giudici facciano il più in fretta possibile ad arrivare al processo che ci manderà sicuramente assolti».

Sergio Girardi, ha detto, invece, di essere troppo amareggiato per fare delle dichiarazioni che non siano quelle di innocenza fatte in passato. Il suo legale, Alfredo Biondi, sostiene che «è possibile che qualcuno, probabilmente amico di Cruciani, abbia millantato credito, simulando di essere in grado di contattare Girardi.

• **Risultati della prima giornata, ottavo Trofeo Lascaris per allievi: Lascaris - Cenisia 2-1; Victoria Ivest - Seo Borgaro 2-0; Barcanova - Lucento 2-0; Bacigalupo - Paradiso 0-0. Programma odierno: Victoria Ivest - Pianezza (14.30); Lascaris - Aim (15.45); Barcanova - Ardor (17); Bacigalupo - Vanchiglia (16.15).**

I campionati maestri al Sestriere

Ancora Zandegiacomo

SESTRIERE — Renzo Zandegiacomo, Cesco De Florian, e Lorenzo Chiocchetti, Vincenzo Demeta, Valentina Iliffe, Antonietta Monzardo e Karin Venturi sono i vincitori dell'ultima giornata di campionato italiano dei maestri di sci conclusi ieri alla presenza di un folto pubblico che ha gremito la stazione invernale piemontese approfittando della bella giornata di sole e del lungo ponte festivo.

Zandegiacomo si è imposto in un tiratissimo slalom parallelo al maestro Franco Griot e imitato poi in campo femminile da Valentina Iliffe che ha battuto in finale Nadia Nosenzo. Nel fondo successo di Chiocchetti in tempo reale e del sessantanovenne Vincenzo Demeta nella gara ad handicap. Fra le ragazze affermazione della Monzardo e della Venturi. Cesco De Florian, infine, si è aggiudicato la gran combinata salto, fondo, gigante. Domani la stagione della neve si chiuderà con la disputa della finale del Gran Premio giovanissimi con la partecipazione di circa 400 mini-atleti

Chiedono una completa ristrutturazione della società

I tifosi contestano la Lazio «nessuno vada allo stadio»

ROMA — La Lazio ha lasciato ieri pomeriggio la capitale e si è trasferita a S. Severa, in riva al mare. Lovati e i suoi giovani cercano soprattutto tranquillità per poter affrontare nelle migliori condizioni psicologiche la delicata partita di domani con il Napoli all'Olimpico. Ma il ciclone continua ad imperversare sulla società biancoazzurra. Dopo i rinvii a giudizio della giustizia ordinaria e i deferimenti di quella sportiva, che hanno chiamato in causa ben sette giocatori con imputazioni più o meno gravi, altre nuvole minacciose si profilano all'orizzonte.

I tifosi sono in fermento. In aperto dissenso con il presidente Lenzini, accusato di immobilismo nell'opera di ristrutturazione della società, l'Associazione nazionale club biancoazzurri ha invitato i tifosi a disertare lo stadio. «*Solo con una clamorosa manifestazione di protesta* — ha dichiarato il presidente del club Gino Camiglieri — *possiamo forse indurre Lenzini a cambiare strada. Il presidente deve convincersi che non è lui il solo padrone della Lazio. Siamo stanchi di promesse andate regolarmente deluse».*

La minaccia, se sarà attuata, rischia di accentuare il clima di profondo malessere. Lenzini ha lanciato un appello nel tentativo di far rientrare la contestazione. Lovati, prima di salire sul pullman a Tor di Quinto, ha dichiarato con tono risentito: «*Agendo in questo [illegible] i tifosi mettono in difficoltà i giocatori che non hanno colpe. Io dico ai nostri sostenitori di aspettare almeno altri 10 giorni. Non siamo ancora salvi. Ci occorre il loro sostegno».*

Ma i guai della Lazio non finiscono qui. Il capitano Vincenzo D'Amico, che si è rivelato prezioso con la sua esperienza nel guidare la giovane pattuglia biancoceleste in un momento assai difficile, accusa un dolore al ginocchio che subì un delicato intervento chirurgico. Ieri stava meglio. Lovati spera di schierarlo contro il Napoli. Ma il dubbio esiste. Un eventuale forfait di D'Amico provocherebbe un altro grosso buco in una formazione già decimata.

Con Lovati è stato di nuovo affrontato il tema scottante dei deferimenti. La sorpresa più amara riguarda Viola e Garlaschelli. «*Non sono mai stati accusati di aver intascato denaro* — ha detto l'allenatore con tono un po' eccitato — *quindi proprio non capisco l'accusa di illecito».*

Tanta passione nel difendere i due, ha lasciato intuire che gli altri «imputati» si sarebbero resi protagonisti di fatti che non convincono gli [illegible] dirigenti laziali. E' chiaro che si tratta solo di supposizioni. Ma è anche significativo che Wilson, Giordano, Manfredonia e Cacciatori siano stati invitati a continuare in questi giorni gli allenamenti da soli e ad evitare visite «imbarazzanti» nel ritiro della squadra.

m. b.

Totocalcio n. 36

Avellino-Fiorentina	1 x 2
Bologna-Udinese	1 x
Cagliari-Ascoli	1 x
Catanzaro-Milan	1
Inter-Roma	1
Juventus-Perugia	1
Lazio-Napoli	x 2
Pescara-Torino	2
Atalanta-Monza	1 x 2
Lecce-Sambenedett.	1
Parma-Ternana	1
Varese-Cremonese	1
Venezia-Modena	1 x

Totip n. 17

PRIMA CORSA	2 x
Napoli (trotto)	1 2
SECONDA CORSA	2 1
Bologna (trotto)	1 2
TERZA CORSA	2 1
Montecatini (trotto)	1 x
QUARTA CORSA	1
Trieste (trotto)	1
QUINTA CORSA	2 x 1
Roma (galoppo)	2 1 x
SESTA CORSA	x
Milano (galoppo)	x

Artemio Franchi resta a letto

FIRENZE — Il presidente della Figc, Artemio Franchi, indisposto ed a riposo nella propria abitazione, dovrà rimanere a letto ancora per alcuni giorni. Avrà poi necessità, per i po[illegible] mi di una colica renale, di fare alcune analisi e controlli, probabilmente in clinica.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.40; Ovada t.86.343

La ricorrenza è stata celebrata in tutte le località

La provincia ricorda il 25 aprile

ALESSANDRIA — «*Nello spirito di coloro che combatterono per darci la Repubblica, la Libertà, la Democrazia, dobbiamo affrontare i problemi che rimangono da risolvere*»: lo ha detto [illegible] sindaco, Francesco Barrera, celebrando ad Alessandria il 25 Aprile.

«*Trentacinque anni* — ha aggiunto l'on. Felice Borgoglio — *sono trascorsi da quelle giornate di gioia seguite ad anni di lotte e di sacrifici; 35 anni di conquiste, di successi e insuccessi, di ritardi nello sviluppo democratico*». Ma il Paese ha sane basi democratiche, se è vero che «*siamo riusciti a salvare la democrazia dopo la strage di piazza Fontana, l'attentato all'Italicus, la morte di Aldo Moro. Ora* — ha aggiunto Borgoglio — [illegible] *indispensabile portare fino in fondo la lotta al terrorismo, che vuole destabilizzare il quadro politico, una destabilizzazione che sarà possibile evitare affrontando e risolvendo molti nodi che ancora resistono nel nostro Paese*».

Prima dei discorsi, in piazza Libertà, c'era stata una Messa al cimitero con la deposizione di corone al monumento ai Caduti e un corteo. Erano presenti il prefetto Trotta e le massime autorità, oltre a rappresentanze di associazioni ed ex partigiani. *(f. m.)*

ACQUI TERME — Per ricordare il trentacinquesimo della Liberazione sono state deposte corone nei punti che ricordano il sacrificio dei partigiani. Quindi, dinanzi al monumento alla Resistenza, in [illegible] Bagni, Messa al campo e commemorazione ufficiale della ricorrenza da parte del comandante partigiano Ciccio (Enzo Mazza). *(p. p.)*

TORTONA — Il trentacinquesimo anniversario [illegible] Liberazione è stato commemorato con un corteo che si è mosso dal Palazzo comunale per raggiungere la statua della Libertà in piazza Gavino Lugano. E' stata deposta una corona [illegible] alloro ed officiata una Messa al campo, presenti autorità civili, militari e religiose. Molti i cittadini che hanno preso parte alla manifestazione tra i quali lavoratori, giovani studenti ed ex combattenti. *(e. r.)*

VALENZA — Le celebrazioni del trentacinquesimo anniversario della Liberazione [illegible] hanno reso omaggio in particolare ai due cippi che ricordano l'eccidio della «Banda Lenti»: 27 giovani partigiani trucidati il 12 settembre 1944 dai nazifascisti dietro il cimitero di Valenza. Il sindaco e le autorità hanno deposto corone di fiori, poi il corteo di cittadini ed ex partigiani si è recato al Centro comunale di Cultura dove il professor Delmo Maestri ha tenuto l'orazione ufficiale. *(p. b.)*

CASALE MONFERRATO — Il consigliere regionale Lu[illegible] Raschio, ex comandante partigiano, ha ricordato a Casale [illegible] significato del 25 Aprile parlando in piazza Mazzini. In precedenza a San Paolo era stata officiata una Messa; quindi sono state deposte corone nel sacrario dei caduti per la Liberazione e presso la lapide degli ex-internati. *(m. v.)*

NOVI LIGURE — Dinanzi al monumento della Resistenza in piazza Pascoli ha ricordato l'anniversario della Liberazione l'assessore regionale Domenico Marchesotti, ricordando i valori della Lotta Partigiana. *(p. c.)*

OVADA — Solenne cerimonia per commemorare il trentacinquesimo anniversario della Liberazione indetta dall'Anpi. Nella cripta dei partigiani, in cimitero, Messa celebrata da monsignor Fiorello Cavanna. Quindi in piazza Garibaldi [illegible] vicepresidente dell'Istituto storico della Resistenza di Alessandria, dottor Gilardenghi, ha ricordato la storica data. *(p. t.)*

Tortona, l'Anmil ha [illegible] sede

TORTONA — Dopo anni di attesa l'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro (Anmil) di Alessandria potrà aprire una sottosezione a Tortona. Il locale, situato in piazza San Rocco 8, funziona da alcuni giorni.

Per la nuova sezione l'inaugurazione ufficiale avverrà il [illegible] maggio con il seguente programma: [illegible] 11 benedizione del locale, alle 13 pranzo [illegible] ciale [illegible] ristorante «La quercia». *(e. r.)*

Sarà raddoppiato [illegible] ponte sul Po

CASALE — [illegible] 2,30 della notte scorsa il Consiglio comunale ha concluso la sua legislatura. In chiusura della seduta [illegible] sindaco Ponti ha consegnato a tutti i consiglieri un diploma e una medaglia.

Prima [illegible] concludere i suoi lavori [illegible] Consiglio aveva approvato il progetto di raddoppio del ponte sul Po che prevede una spesa di circa 2 miliardi. A favore hanno votato i comunisti e una parte [illegible] socialisti. *(m. v.)*

Iniziativa della Camera del Lavoro di Alessandria nella provincia

Diecimila firme contro il terrorismo «Le consegneremo a Pertini il 2 giugno»

ALESSANDRIA — «Il terrorismo è un nemico mortale della lotta [illegible] lavoratori, ha infatti lo scopo di colpire la democrazia nel nostro Paese e di restringere quindi gli spazi di agibilità del movimento operaio organizzato». *Così affermano i responsabili della Camera del lavoro di Alessandria, al termine di una riunione presieduta dal segretario comprensoriale Guglielmo Cavalli.*

«Si registra nell'attuale situazione — *afferma Cavalli, d'accordo con i dirigenti sindacali di categoria e di zona della Camera del lavoro* — l'esigenza di rispondere al terrorismo, ovunque si presenti, e pertanto la Camera del lavoro ritiene indispensabile aprire unitariamente un dibattito con i lavoratori e con l'opinione pubblica [illegible] le istituzioni, [illegible] cause e [illegible] obiettivi che l'eversione terrorista persegue».

Come primo obiettivo di questa risposta al terrorismo, la Camera del lavoro di Alessandria intende raccogliere entro la fine di maggio diecimila firme che verranno consegnate il 2 giugno, Festa della Repubblica, direttamente al presidente Sandro Pertini.

«Pur nella convinzione che lo sciopero resta l'elemento centrale della risposta al terrorismo — *spiegano Cavalli e i suoi collaboratori* —, la Camera del lavoro vuole procedere alla mobilitazione dei lavoratori di tutte le categorie in sostegno della iniziativa della Federbraccianti Cgil nazionale per una grande petizione contro il terrorismo, allo scopo di sensibilizzare in particolare i lavoratori agricoli».

Di qui, appunto, l'impegno per la raccolta delle diecimila firme in provincia. La Federbraccianti provinciale, con l'appoggio della Camera del lavoro, organizzerà incontri con 52 sindaci di Comuni agricoli, con [illegible] presidenza dell'Amministrazione provinciale e con tutte le organizzazioni di [illegible] presenti nell'Alessandrino, per chiedere una grande adesione all'iniziativa. Il programma prevede riunioni sindacali in tutte le zone della provincia, incontri con studenti, operatori della scuola, lavoratori della polizia, profondamente interessati alla sconfitta del terrorismo.

«L'ampio dibattito con i lavoratori e l'opinione pubblica — *afferma Cavalli* — sulle cause e sugli obiettivi del terrorismo, è necessario affinché sia sempre più ampia la presa di posizione per aprire un fronte di lotta per combattere e isolare l'eversione terroristi[illegible] e il suo disegno che trova conniventi forze economiche e politiche avversarie di un processo di risanamento e di cambiamento del Paese».

In provincia [illegible] Alessandria si registra nei vari luoghi di lavoro una notevole attenzione al problema in quanto esiste la consapevolezza che l'eversione tende ad annullare il ruolo dei lavoratori, tenuto anche [illegible] dal fatto che ci sono state infiltrazioni nelle organizzazioni di massa.

L'iniziativa della Camera del lavoro ha preso il via proprio [illegible] occasione del 25 aprile — e si ripeterà il primo maggio —, perché un momento [illegible] riflessione sui valori della guerra [illegible] Liberazione deve significare per tutti i veri democratici l'impegno a una ferma risposta a tutti coloro che con la violenza tentano di abbattere le istituzioni democratiche.

Franco Marchiaro

È [illegible] operaio [illegible]

NOVI LIGURE — Si svolgono oggi alle 14,45, nella chiesa parrocchiale dei frati francescani, i funerali di Giovanni Battista Dameri, 44 anni, residente in via Monte Pasubio 34, caposquadra dell'impresa elettrica Picollo di Novi, deceduto all'ospedale [illegible] Alessandria in seguito a un incidente accaduto l'11 aprile lungo la provinciale della Val Borbera, in frazione Persi di Borghetto Borbera.

Il Dameri, in attesa [illegible] iniziare i lavori per la posa di linee elettriche, era salito sul pianale [illegible] autocarro della ditta. E' precipitato sull'asfalto, riportando la frattura della base cranica e fratture multiple costali.

Soccorso dai compagni [illegible] lavoro, era stato trasportato con un'autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale San Giacomo di Novi Ligure e quindi nel reparto rianimazione dell'ospedale di Alessandria, dove è morto. Il Dameri lascia la moglie e una figlia di 3 anni. *g. c.*

C'è solo [illegible] casello

L'Autostrada trascura i casalesi?

CASALE — In merito alla auspicata apertura del casello «Casale Sud» dell'Autotrafori il senatore Riccardo Triglia ha interrogato [illegible] ministro dei Lavori Pubblici. Il parlamentare ha premesso che a distanza di parecchi mesi dall'apertura dell'Autotrafori tra Alessandria e Santhià [illegible] in funzione il [illegible] casello «Casale Nord» mentre non viene attivato, benché ultimato, quello a Sud più utile ai casalesi.

L'attesa [illegible] viva perché questo casello è quello che più servirebbe la città, permetterebbe lo smaltimento del traffico dell'area industriale attrezzata, faciliterebbe l'utilizzazione dell'Autotrafori a Valenza ed infine perché il tratto tra i due caselli potrebbe essere utilizzato anche come tangenziale.

[illegible] ricorda che tempo fa l'Amministrazione comunale casalese d'intesa con la Regione rinunciò alla costruzione della circonvallazione — compresa nel programma dell'Anas — trattando [illegible] società Autostrade l'utilizzazione del tratto tra i due caselli. Concludendo il parlamentare casalese chiede l'intervento del Governo sui dirigenti della società autostradale. *(m. v.)*

L'aggressione ha fruttato ai banditi [illegible] milioni

Indagini [illegible] per scoprire i [illegible] rapinatori [illegible]

CASALE — *Indagini in tutto il Casalese per identificare i due banditi che, armati e mascherati, poco dopo le 20 di giovedì, hanno rapinato l'orefice, Carlo Albera, 49 anni, in via Roma 31, realizzando un bottino di oltre trenta milioni di lire.*

In tre mesi è questo il quinto «colpo» che viene attuato ai danni di orefici di Casale: una rapina è stata compiuta in via Mameli 65 e tre furti, tutti con la collaudata «tecnica del buco» in altrettanti negozi di Ottrejonte, corso Giovane Italia e via Roma 34. Per quest'ultimo (l'oreficeria Leporati) gli agenti del commissariato sono riusciti ad arrestare i responsabili che ancora si trovavano all'interno del negozio.

Giovedì sera il proprietario, chiuso il negozio, [illegible] per rientrare nella propria abitazione. Era in cortile quando due sconosciuti — l'Albera ha detto che erano molto giovani — lo hanno aggredito costringendolo, con un coltello alla gola, a riaprire la gioielleria e quindi la cassaforte che hanno svuotato. C'erano gioielli per un valore [illegible] trenta milioni.

Prima di fuggire i due banditi hanno legato ad una sedia l'orefice per impedirgli di dare subito l'allarme. Solo dopo circa mezz'ora l'Albera, riuscito a liberarsi delle bretelle dei pantaloni con cui era stato immobilizzato, [illegible] telefonato al «113». I rapinatori si sono impossessati anche della pistola, una «Walter cal. 6,35» dell'orefice il quale la teneva nella cintola. **m. v.**

Un dibattito su Wilmer Graziano

ALESSANDRIA — Tavola rotonda alla Camera di commercio per la presentazione del volume *Un eretico in Confindustria - Il caso Graziano* a cura di Riccardo Chiaberge. La manifestazione è indetta dall'Unione costruttori italiani macchine utensili, dal Gruppo giovani industriali e dal Comitato regionale piemontese dei giovani imprenditori. Moderatore era Carlo Patrucco, presidente del Gruppo giovani imprenditori della provincia.

Sul volume hanno discusso il segretario generale della [illegible] Fausto Bertinotti, il presidente della Federazione piemontese delle Associazioni industriali, Giorgio Frignani, e l'industriale Piero Pozzoli.

Il libro è dedicato a Wilmer Graziano, l'imprenditore tortonese titolare dell'omonima azienda produttrice di torni, morto prematuramente nel 1977. Questi riuscì a conciliare una gestione efficiente della propria fabbrica con un ruolo di protagonista sul piano politico e associativo. *(e. c.)*

Acquedotto del Monferrato tariffe più care

ROMA — Il Cip (Comitato [illegible] interministeriale prezzi) proporrà nei prossimi giorni la revisione delle tariffe attualmente applicate in numerosi acquedotti italiani. Tra questi c'è anche quello del Monferrato.

Non è però ancora stato comunicato di quanto sarà l'aumento delle tariffe per l'acqua potabile.

Un ambulante di Sale: in [illegible] aveva sei lingotti

Sorpreso [illegible] d'oro)

ALESSANDRIA — Un commerciante ambulante trovato in possesso di cento milioni, tutti in banconote da 10 mila lire e ritenuto un «corriere» di oro clandestino per conto di orafi valenzani, è stato denunciato dai carabinieri del Nucleo Operativo: è accusato di commercio in oro greggio e tentata esportazione di valuta.

E' Vincenzo Ciano, 43 anni, napoletano di origine, da qualche tempo residente a Sale, dove in via San Giuliano 23, ha acquistato, ammodernandolo e ristrutturandolo, un vecchio cascinotto. I carabinieri ritengono che l'uomo, che ha negato, avesse a Sale la base operativa. La sua attività consisterebbe nel recarsi periodicamente in Svizzera acquistando oro greggio per conto di orafi valenzani. Fra l'altro nella sua abitazione gli inquirenti, durante [illegible] perquisizione, hanno trovato sei lingotti d'oro con marchio svizzero.

Il Ciano è stato fermato dai carabinieri, vicino al ponte Tanaro sulla provinciale Valenza-Bassignana: era alla guida di una «Golf» nera targata Varese, a bordo [illegible] quale vi era una borsa di quelle solitamente usate dagli sportivi per riporre maglie e scarpette; conteneva [illegible] milioni tutte in banconote da 10 mila lire (altri venti milioni [illegible] sono stati poi sequestrati in casa). Invitato a giustificarne [illegible] possesso, Vincenzo Ciano ha detto che aveva risparmiato la grossa somma lavorando duramente [illegible] ambulante, attività che gli ha sempre consentito forti guadagni.

«*Porto sempre il denaro con me* — ha aggiunto — *perché non mi fido delle banche e in casa ne tengo solo una parte, in quanto ho timore di essere derubato*».

La [illegible] è sembrata assurda ai carabinieri, ai quali il Ciano non ha poi saputo giustificare il possesso dei lingotti d'oro. Gli inquirenti ritengono invece che l'uomo il quale ha precedenti per contrabbando [illegible] sigarette e in Svizzera più volte si è recato, possa essere un corriere dell'importazione clandestina dell'oro greggio.

Quando è stato fermato per un controllo il Ciano molto probabilmente — dicono — stava rientrando da Valenza ove uno o più orafi lo avrebbero rifornito di denaro con cui acquistare il prezioso metallo in terra elvetica.

I carabinieri hanno inviato [illegible] rapporto all'autorità giudiziaria che, per competenza, [illegible] ha trasmesso a quello di Tortona. e. c.

Staffora sporco

VOGHERA — Il torrente Staffora è sempre inquinato. Preoccupante soprattutto la situazi[illegible] n[illegible] zona della frazione Oriolo.

I pescatori, che temono danni alla fauna ittica e pericoli per la salute pubblica, hanno inviato una lettera [illegible] sindaco di Voghera, Italo Betto, sollecitando provvedimenti contro i responsabili. *(r. s.)*

[illegible] manoscritto alla «Library of Congress» della capitale statunitense

Da Gavi [illegible] Washington per ottenere la ricetta di Paganini sui ravioli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GAVI LIGURE — [illegible] un volo partito a mezzogiorno di ieri dalla Malpensa, è iniziata la spedizione in America di una delegazione dell'Ordine del Raviolo e del Cortese guidata dal cancelliere dottor Carletto Bergaglio. Una spe[illegible]ione che si propone, oltre che far meglio conoscere negli Stati Uniti le qualità del «Gavi», [illegible] famoso Cortese, uno dei più apprezzati vini bianchi italiani, di «strappare» alla Library of Congress di Washington un prezioso manoscritto di Nicolò Paganini: la ricetta dei ravioli. Una ricetta che è «casus belli» tra Gavi — dove appunto ha sede l'Ordine del Raviolo e del Cortese — e Washington.

L'Ordine, scoperto che la famosa ricetta (assieme ad altri manoscritti del celebre violinista) [illegible] custodita nella Library of Congress di Washington, ha chiesto di poter[illegible] venire in possesso. «*Il nostro Ordine del Raviolo* — questo è detto nella lettera inviata alla segreteria della Library of Congress — *ritiene di avere il diritto di essere il legittimo depositario della ricetta, che intende ottenere*». Ma, a quanto pare, la risposta non sembra essere stata positiva.

«*Apprendiamo* — spiega Carletto Bergaglio, farmacista a Portacomaro (Asti) ma presidente della Pro Loco di Gavi —, *che la Library of Congress non intende "cederci" il manoscritto paganiniano sui ravioli. Non ci rimane che dichiarare la "guerra" Gavi-Washington?*». Sembrerebbe di sì, considerato «*che* — insiste Bergaglio — *il raviolo è "cosa nostra" e particolarmente gaviese. Nella bibli[illegible]ca americana il manoscritto ammuffisce, noi [illegible] esalteremmo e vivificheremmo*».

L'occasione si presenta propizia per [illegible] primo attacco (anche se nel frattempo sono state interessate le autorità diplomatiche e il ministro ai Beni Culturali per ottenere un loro intervento) grazie alla spedizione in Usa della delegazione dell'Ordine del Raviolo e del Cortese, guidata da Carletto Bergaglio, partita ieri mattina.

«*La tappa più impegnativa* — dicono i Cavalieri — *sarà quella di Washington, per "strappare" alla Library of Congress il manoscritto di Nicolò Paganini, decisi a far valere il diritto del nostro Ordine*».

Ma la missione in America non sarà soltanto di "guerra", i Cavalieri del Cortese, infatti, romantici ambasciatori nei loro paludamenti bianco-rossi, presenteranno il Cortese di Gavi, che sta diventando celebre anche in Usa, in alcuni templi della gastronomia italo-americana, a New York e a Filadelfia. **f. m.**

Sarà estesa ai sobborghi l'erogazione del metano

ALESSANDRIA — *Saranno spesi circa due miliardi per estendere anche ai sobborghi la rete di erogazione del gas metano. Lo ha affermato, durante la discussione del bilancio preventivo dell'Amag (l'azienda municipalizzata acqua e gas) il vicesindaco Alfio Bri[illegible]. Nel piano di investimenti dell'azienda è infatti compresa la cifra di un miliardo e 800 milioni per l'allacciamento al metano, iniziativa molto attesa dagli abitanti dei sobborghi alessandrini perché permette di utilizzare per usi domestici e di riscaldamento un combustibile pregiato e, quel che più conta, meno costoso.*

Secondo il progetto, dovrà essere realizzato, nei pressi del sobborgo di Mandrogne, un nuovo allacciamento sul metanodotto Tortona-Torino, quindi le condotte collegheranno, mediante una deviazione verso Est Mandrogne e a Nord-Ovest Cascinagrossa, Litta Prodi, Spinetta Marengo, cioè un'area con una popolazione di circa 10 mila abitanti. Amag e amministrazione comunale hanno calcolato che fra questi, almeno 5 mila potranno essere interessati all'allacciamento con il metano con circa 3 mila «punti gas», con un consumo presunto di un milione e 500 mila metri cubi di combustibile all'anno.

[illegible] questa previsione sono esclusi i consumi derivanti dall'eventuale allacciamento di alcune industrie della zona, come ad esempio la Michelin e la Montedison.

«L'estensione del metano ai sobborghi — *ha affermato il vicesindaco* — costituì sin dall'inizio uno degli obiettivi dell'Amministrazione comunale e dell'Amag; fu la politica di contenimento dei consumi messa in atto dalla Snam, sia per la crisi energetica sia per difficoltà di approvvigionamenti, a frenare i nostri entusiasmi. La situazione si è ras[illegible]ronata c[illegible] la firma del contratto per l'acquisto di metano algerino, la cui fornitura è prevista per la fine del 1981».

In effetti dovrà essere costruito [illegible] metanodotto sottomarino che collegherà l'Algeria alla Sicilia e quest'ultima alla Calabria, per poi risalire allo smistamento di Bologna, da dove sarà irradiato nelle varie direzioni. r. so.

Alpinista soccorso con l'elicottero

ACCEGLIO — Un alpinista alessandrino, Pier Giulio Veltor, 30 anni, abitante a Strevi, in via Ugo Pierino 73, vittima di un incidente in montagna, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Savigliano.

Il Veltor era in cordata con alcuni amici sulla ripida parete rocciosa del monte Castello, a circa 2.200 metri di quota, nell'alta valle del Maurin. Per la rottura di un chiodo, ha perso l'equilibrio ed è precipitato per oltre cinquanta metri, finendo in un ghiacciaio, riportando trauma cranico con [illegible] ferita alla fronte e la frattura della gamba sinistra e della spalla destra.

L'allarme [illegible] stato dato poco prima delle [illegible]; sul posto si sono recate le squadre di soccorso dei carabinieri di Acceglio e del Cai, che hanno chiesto l'intervento di un elicottero. *(g. fe.)*

Alessandria sconfitta (3-1)

TREVISO — La vittoria della squadra di casa è stata più sofferta del previsto. Infatti, il gol del 2-1 è giunto solo a dodici minuti dalla fine, su calcio di rigore.

Il Treviso è passato in vantaggio al 32' del primo tempo, con un colpo di testa di Rombolotto, inserito sulla traiettoria di una punizione dal limite battuta da Nioro. Nella ripresa l'Alessandria ha ottenuto al 24' il momentaneo pareggio su rigore trasformato da Gaudenzi.

Il Treviso ha poi ancora segnato con Nuti (rigore) e Zandegù.

Abitava [illegible] Novi

[illegible]

[illegible] — *Una pensionata è morta per un'infezione tetanica le cui cause ancora non [illegible] conoscono. E' Leonora Fiordaliso, [illegible] anni, un'alessandrina abitante a Novi Ligure in [illegible] IV Novembre 21. Ricoverata il 22 aprile scorso al centro rianimazione dell'ospedale — era stata colta da un grave malore mentre si trovava in casa — ha cessato [illegible] vivere la notte scorsa; il referto medico attribuisce il decesso a tetano cefalico.*

E' stata aperta un'inchiesta, affidata ai carabinieri di Novi Ligure. Leonora Merlin, figlia della Fiordaliso, ha ieri dichiarato in questura che la mamma, il 19 marzo, era stata ricoverata una prima volta all'ospedale di Alessandria, reparto fisioterapia, per [illegible] forma bronchiale.

Dimessa il [illegible] aprile, [illegible] fatto ritorno a casa: apparentemente stava bene, ma tre giorni fa è stata nuovamente ricoverata al nosocomio, questa volta al reparto rianimazione dove è morta. e. c.

Auto fuori strada Coniugi feriti

VOGHERA — Spettacolare incidente sulla statale Padana inferiore [illegible] periferia [illegible] Santa Giuletta. Una «Fulvia coupé» proveniente [illegible] Casteggio, guidata da Luigi Bianchi, 65 anni, abitante a Stradella, con a fi[illegible] la moglie Angela Vercesi, di 63, ha sbandato per cause imprecisate.

Dopo avere urtato due «Fiat 127» parcheggiate sul ciglio [illegible] strada è finita [illegible] tra la cancellata [illegible] una villa, demolendone cinque metri; poi ha proseguito la corsa abbattendo tre cartelli della [illegible]gnaletica stradale. La «coupé» è andata completamente distrutta. I coniugi sono stati ricoverati all'ospedale di Voghera per ferite e fratture multiple. *(r. s.)*

[illegible]

Importante iniziativa culturale del Teatro Comunale e della Regione

Stasera «Si salvi chi vuole» di Faenza inaugurerà gli Incontri [illegible] il cinema

ALESSANDRIA — Nel quadro della manifestazione regionale «Torino Piemonte Enciclopedia» un'interessante iniziativa prende il via questa sera al Teatro Comunale di Alessandria. [illegible] tratta di «Incontri con il cinema italiano» che vedranno la partecipazione dei registi [illegible] Faenza, Giuseppe Bertolucci e Salvatore Piscicelli.

«E' una grande iniziativa [illegible] decentramento — dicono i responsabili dell'Ata (Azienda teatrale alessandrina), la municipalizzata che gestisce [illegible] Comunale — *che vedrà nella maggior parte dei centri piemontesi, in maggio e giugno, esperti di ogni settore impegnati a dibattere col pubblico i più attuali [illegible] [illegible] cultura umanistica e scientifica. Per Alessandria, proprio in riconoscimento dell'attività del Teatro Comunale, la cui fama ha superato ormai i confini provinciali e regionali, l'assessore comunale alla Cultura e Teatro, [illegible] chiesto e ottenuto [illegible] corso riguardante lo spettacolo, [illegible] particolare [illegible] cinema».*

[illegible] «Incontri con [illegible] cinema italiano», curati da Nuccio Lodato e Sergio Toffetti in collaborazione con il Centro di cultura dell'Ata, prevedono l'alternarsi di registi, critici e operatori [illegible] settore per prendere in esame, con l'attiva partecipazione [illegible] pubblico, la situazione e le prospettive della cinematografia.

Clou della manifestazione sarà la presenza dei registi Roberto Faenza, Giuseppe Bertolucci e Salvatore Piscicelli, che presenteranno personalmente agli spettatori [illegible] «Comunale» i propri film, programmati in prima visione assoluta proprio nei giorni della loro presenza ad Alessandria.

Si inizia questa sera [illegible] 21,30, prima dell'ultimo spettacolo, con Roberto Faenza che presenterà e discuterà [illegible] il pubblico [illegible] suo «Si salvi chi vuole» con Gastone Moschin, Claudia Cardinale e Francesco De Rosa. Giuseppe Bertolucci, fratello [illegible] più [illegible] celebre Bernardo, la sera del 2 maggio presenterà la sua opera seconda (la prima è «Berlinguer ti voglio bene» con Benigni): «Oggetti smarriti», protagonista Maria Casetti (l'attrice Mariangela Melato), una donna della borghesia italiana che incontra nella stazione di Milano uno sconosciuto (Bruno Ganz) estraniandosi [illegible] propria personalità.

Terzo regista il giovane napoletano Salvatore Piscicelli, che il 27 maggio presenterà «Immacolata e Concetta (la nuova gelosia)» che ha rivelato definitivamente l'attrice Lia Di Benedetto.

Il programma prevede altri due «incontri»: [illegible] [illegible] maggio, al Centro di Cultura, una tavola rotonda sul «Cinema italiano: progetto '[illegible]» e il 20 maggio quando, sempre alla Casa della Cultura, il critico Lino Micciché concluderà la serie.

f. m.

"Rose di Danzica" a Castelceriolo

CASTELCERIOLO — L'ultimo film del regista-scrittore Alberto Bevilacqua, «Le rose [illegible] Danzica», sarà presentato questa sera al Macallè, per i consueti «Incontri tra cinema e pubblico».

Ricavato dal diario scritto da un aristocratico prussiano per lasciare ai posteri testimonianza del passaggio degli «imperi» alla tragica realtà delle dittature europee, il film descrive la vicenda di due tedeschi, [illegible] nobile e un generale, che si incontrano, l'uno perché disertore, l'altro mentre rientra in famiglia, e insieme scoprono reciproche affinità umane.

Quando [illegible] generale si consegnerà all'autorità militare, pretenderà di essere ucciso dal nobile e dirà prima di morire che *«ti posso combattere solo rendendoti più colpevole»*, generando così un primo gesto di autentica ribellione nel compagno, che comprende gli orrori e [illegible] nefandezze della sua classe aristocratica.

(r. so.)

Con [illegible] serie di seminari

Il [illegible] «insegna» spettacolo

ALESSANDRIA — Il «Gruppo della Rocca» ha presentato [illegible] Teatro di via Vescovado le iniziative legate al «Laboratorio per lo spettacolo tratto [illegible] drammi lirici di A. Blok» che concluderà con al[illegible] manifestazioni in programma a fine giugno, la col[illegible] con il Teatro Comunale e la Regione per la stagione '79-'80.

Durante la [illegible] permanenza in città la compagnia apre al pubblico una serie di seminari sulla drammaturgia, sul lavoro dell'attore, [illegible] luci, le musiche, [illegible] spazio scenico ideati per questo spettacolo e una serie di proiezioni cinematografiche.

[illegible] «Laboratorio» è coordinato da Marcello Bartoli, cui [illegible] affidata anche la regia [illegible] spettacolo; scene e costumi sono di Emanuele Luzzati, luci [illegible] [illegible] Mariano, musiche di Franco Pietrasanti [illegible] l'assistenza [illegible] Pino Ajroldi, tutti coadiuvati dall'intera compagnia e da giovani allievi. Interpretano lo spettacolo Dorotea Aslandis, Marcello Bartoli, [illegible] Brunello, Do[illegible] Castellaneta, Guido De Monticelli, Ugo Dighero, Norma Martelli, Fabio Pacelli, Paolo Serra, Armando Spadaro.

Il rapporto fra il «Gruppo della Rocca» e l'Ata, l'Azienda teatrale alessandrina, è iniziato due anni fa allorché fu allestito e presentato in pri[illegible] nazionale lo spettacolo *Il suicida* [illegible] Erdman ed è proseguito con altre manifestazioni [illegible] che hanno coinvolto studenti e appassionati di teatro.

Oggi al Teatro Comunale si inaugura la mostra di documentazione fotografica che illustra [illegible] «Seminario sul clown» tenuto lo scorso inverno dall'attore Marcello Bartoli con una trentina di giovani di Alessandria. La mostra resterà aperta fino al 17 maggio e può essere visitata ogni giorno dalle 18 alle 20.

a. a.

Sale da ballo e discoteche per il week-end

Hengel Gualdi a Pontechino Ottima musica per danzare

ALESSANDRIA — *Per i sempre più numerosi amanti [illegible] ballo, liscio o moderno, forniamo anche questa settimana i programmi di alcune fra le principali sale da ballo della provincia.*

Ad Alessandria, al «Joker club» questa sera e domani appuntamento con [illegible] liscio, al pomeriggio discoteca. Si balla con dischi questa sera e domani anche al «Play back», allo «Spund club» e al «Napoleon» di Spinetta. Piano bar ai ristoranti «Il grappolo» domani [illegible] con Paolo Tomelino, e tutte le sere alla «Diligenza» con Ginetto Prandi.

Discoteca al «Nea» [illegible] Pozzolo Formigaro [illegible] al «Revival» di Novi ligure.

Al «Topkapi» [illegible] Tortona, inizia questa sera il «Quarto Trofeo di ballo standard e latino-americano» per mini ballerini. Suona il complesso Arturo Folk, al microfono Adelaide. Presenta Paolo Paoli. Domani pomeriggio discoteca ed alla sera ballo liscio. Al «Life» di Mirabello Monferrato, questa sera e domani si danza con i «Bullgos».

[illegible] Valenza cabaret e discoteca, questa sera e domani, al «Panther club». Al «Valentia» questa sera e domani pomeriggio discoteca, domani sera ballo liscio con i «Folk men». Giovedì 1° maggio Turricelli e Alberto Mazzuccato.

Ad Acqui Terme, al «Palladium», questa sera appuntamento [illegible] Daniela Rosi e la sua orchestra; domani si danza con «La nuova pattuglia del liscio». Mercoledì e giovedì ballo liscio con «I musici». All'«Olimpia», questa sera liscio con «I nuovi diapason»; discoteca domani pomeriggio, alla sera gran galà di chiusura del trofeo di ballo liscio «Azienda autonoma di soggiorno». Presenta Paolo Paoli. Sempre ad Acqui, giovedì 1° maggio apertura del «Nuovo Karsan»: si danza con orchestra venerdì, sabato e domenica. Discoteca nelle altre sere.

Alla «Capannina» di Pontechino si danza questa [illegible] con «Henghel Gualdi»; discoteca domani pomeriggio e sera. Ballo moderno questa sera e domani, pomeriggio e sera, alla «Cometa» [illegible] Sale. Si esibirà il complesso «I roller».

Al dancing ristorante «Villafaria» di San Salvatore, si danza questa sera con il complesso «Viola e i suoi solisti»; al microfono Marinella. Discoteca questa sera all'«Apple» di Ovada. «Rockteca» domani.

A Montegioco, alle «Fonti dello Zolfo», questa sera grande veglia con «I musical folck». Ballo liscio domani sera con «I lords». Giovedì 1° maggio ancora ballo liscio con «I fedeli». Discoteca, questa [illegible] alla «Lanterna Blu» di Gamibella.

r. so.

È stato girato su commissione della Regione

Un film sull'oro di Valenza per rilanciare l'artigianato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTELLAMONTE — La Regione ha presentato in anteprima tre film sull'artigianato in Piemonte. Le pellicole durano venti minuti ciascuna e hanno un fine ben preciso: far conoscere ai giovani i mestieri tradizionali della regione.

I cortometraggi seguono la lavorazione di tre importanti settori produttivi: le ceramiche di Mondovì e Castellamonte, i mobili di Saluzzo e l'oro di Valenza. *«Sono dei film che gireranno provincia dopo provincia* — spiega l'assessore regionale Marchesotti —. *Li presenteremo alla popolazione, ma soprattutto nelle scuole. Dobbiamo, e questo è il nostro intento primario, far conoscere questi mestieri ai giovani per "incanalare", speriamo, delle valide unità produttive qualificate verso il settore artigianale».*

Il [illegible] [illegible] Valenza e gli orafi mette in risalto non tanto il fascino del metallo prezioso, ma l'addetto che [illegible] lavora con abilità e creatività. L'uomo, insomma, diventa [illegible] protagonista e l'oro [illegible] [illegible] secondo piano.

«Abbiamo "girato" — dice uno dei tecnici della cooperativa [illegible] cineoperatori — *nelle piccole aziende artigianali dove le macchine non hanno [illegible] il predominio e l'uomo è determinante per creare, [illegible] lingotti grezzi, i preziosi e ricercati oggetti d'arte».*

La Regione, con questa serie di filmati, punta, in un secondo tempo, a rilanciare l'artigianato [illegible] Piemonte e a creare un vivaio di giovani che possano dare [illegible] cambio ai maestri per continuare [illegible] mestiere.

«Le nostre difficoltà — dice Piero Botto, artigiano di Valenza — *stanno nel trovare gli apprendisti. Le scuole d'arte ci sono, è vero, ma secondo me sono insufficienti. Noi artigiani abbiamo bisogno di ragazzi [illegible] gamba, amanti del mestiere, ai quali si possa insegnare tutto, con calma e costanza. Solo così, credo, avremo un domani, altri bravi maestri artigiani».*

A Castellamonte, dopo la presentazione dei filmati, sono stati discussi i problemi delle scuole d'arte. *«Troppo poche* — hanno detto i tecnici —. *Solo a Castellamonte, ad esempio, esiste un corso per ceramisti. Un po' poco per una regione come il Piemonte».* Marchesotti ha spiegato che esiste [illegible] un piano di collaborazione con l'assessorato regionale all'Istruzione, per aumentare il numero [illegible] scuole d'arte, [illegible] soprattutto per qualificarle.

Il film sugli orafi valenzani ha entusiasmato il pubblico presente. Il cortometraggio è stato girato bene, con immagini che hanno colto i particolari della lavorazione, le difficoltà dell'artigiano, la gioia del pezzo finito. Valenza e il suo oro gireranno adesso per [illegible] Piemonte con tappe nelle città più importanti.

Florenzo Panero

Dove andiamo stasera

● Concerto corale-strumentale di musica sacra, questa [illegible] alle 21, nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore a Novi Ligure, in via don Luigi Sturzo. Vi prendono parte i soprani Paola Risso e Paola Paolessi, il mezzo soprano Fabrizia Fontana, il fagottista Giancarlo Dalorto; concertatore e organista il maestro Paolo Bettini.

Saranno eseguiti «assoli» di Mozart, Perro, Firpo, Verdi, Carissimi, Bettini e Durante oltre a brani dello «Stabat Mater» di Pergolesi. Il concerto è organizzato dalla Comunità di Borgo Grimca per festeggiare la sistemazione delle strade della zona e della parrocchia. Ingresso gratuito.

(g. c.)

● Al cinema Ambra di Alessandria mercoledì 30 aprile, alle 21,15, sarà proiettato il film «Un mercoledì da leoni» di Milius. Rientra in un ciclo di proiezioni che la sezione culturale del Dopolavoro Ferroviario propone alla cittadinanza essendo stati segnalati dal Comitato per la diffusione di film d'arte e di cultura.

● La sezione di Voghera della Gioventù musicale d'Italia, nell'ambito della quindicesima stagione concertistica, ha organizzato per questa [illegible] alle 21,15, nel salone [illegible] Circolo «Il ritrovo» di piazza Cesare Battisti un concerto del famoso complesso inglese «Coull String Quartet» composto da Roger Coull, violino, Philip Gallaway violino, David Curtis, viola, e Martin Thomas violoncello; eseguirà musiche di Franz Joseph Haydn, Michael Tippett e Beethoven.

Questo quartetto tiene regolarmente concerti nell'Università di Warwick e collabora intensamente all'attività radiotelevisiva e discografica di numerose emittenti inglesi [illegible] le quali la Bbc.

(r. a.)

● Concerto questa sera nella palestra comunale [illegible] Predosa, in viale Marconi, alle [illegible]. [illegible] gruppo «I giovani strumentisti [illegible] Monferrato» diretto [illegible] maestro Osvaldo Palli esegue musiche di Albinoni, Bach, Mozart, Margola, Vivaldi e Janoiwicz. Il concerto si svolge per iniziativa dell'assessorato alla Pubblica Istruzione della Provincia. Il concerto sarà ripetuto, con lo stesso programma, domenica alle 21 nel salone del castello medioevale di Pozzolo Formigaro.

(r. s.)

Spettacoli [illegible] taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Colpo secco.
Ambra: Super excitation. Pom.: T[illegible] Jerry sul sentiero di guerra.
Comunale: Si salvi chi vuole.
Corso: La spada nella roccia.
Cristallo: La moglie in calore.
Galleria: Il lupo e l'agnello.
Moderno: Il cappotto di astrakan.

ACQUI TERME

Ariston: La liceale, il diavolo e l'acquasanta.
Cristallo: Provaci ancora Sam.
Garibaldi: [illegible] parvenuto.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Il cavaliere elettrico.
Nuovo: Squadra supersexy: sotto il segno del Sagittario.
Politeama: Quadrophenia.
Vittoria: Buio Omega.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	19
minima	8

[illegible] [illegible] 34%. Temperatura il 25 aprile dell'anno scorso: 18; 10. Il sole sorge alle 6,13 e tramonta alle 20,03.

Le previsioni: cielo nuvoloso per nubi stratificate, temperatura in lieve aumento.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (18; 10); Casale Monferrato (18; 8); Novi Ligure (18; 10); Ovada (16; 7); Tortona (17; 0); Valenza (18; 10).

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: La poliziotta della squadra [illegible]

CASTELCERIOLO

Macallè: Le rose di Danzica.

[illegible]

Comunale: riposo.

GAVI LIGURE

Il Forte: Ultimi fuochi.

NOVI LIGURE

Cristallo: L'alunna [illegible] porno.
Iris: Ciao maschio.
Italia: Innamorarsi alla mia età.
Moderno: Manaos.

OVADA

Moderno: Io zompo, tu zompi, lui zompa.
Lux: Casablanca.
Torrielli: La supplente va in città.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Fuga da Alcatraz.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Il mio nome è Nessuno.
Lux: Tesoromio.

TORTONA

Moderno: La spada nella roccia.
Sociale: Qua la mano.
Verdi: Poliice da scasso.

VALENZA PO

Nuovo Italia: La terrazza.
[illegible] La [illegible] il diavolo e l'acquasanta.
Politeama: Super porno tailperuto.

VOGHERA

Arlecchino: Il campione.
[illegible] Il lupo e l'agnello.
Roma: Piedone d'Egitto.
Sociale: Una coppia perfetta.

FARMACIE

[illegible] Ospedale, via Venezia. Notturna: Osnio, [illegible] Roma.
Acqui: Caligaro, corso Bagni; Centrale, corso Italia.
Casale: Sarinzo, via Cavour.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: V[illegible]anò, via Cavour.
Voghera: [illegible] via Plana.

MUSEO DI MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30.

[illegible]

Piazza Libertà, tel. 53.031; FF.SS., tel. 51.632

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 2241.

[illegible]

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

[illegible]

Dalle 9 alle 12; [illegible] chiuso.

[illegible]

(notturni: dalle 22,30 alle 7,30)
Agip, via Marengo 159. IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Mont. t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

L'attività di questi anni dell'Istituto autonomo case popolari

[illegible] resta la «fame» di alloggi popolari

Con il nuovo quartiere di corso Alba la quota di edilizia pubblica sale al 50 per cento

ASTI — C'è un luogo in città dove il problema della casa diventa realtà palpabile ben lontana dalla freddezza [illegible] cifre dei metri cubi e dei vani non costruiti. Negli uffici dell'Istituto Autonomo Case Popolari in corso Einaudi gli impiegati fronteggiano ogni giorno la rabbia e le attese di coloro che il mancato decollo dell'edilizia e la speculazione escludono ancora da un diritto elementare. Sono quattrocento le domande che in media ogni anno si accumulano nei registri dell'istituto.

L'aumento è costante ma coloro che si rivolgono ai bandi dello Iacp per ottenere un alloggio a prezzi accessibili sono solo la punta dell'«iceberg» di chi cerca di sfuggire all'urto dell'equo canone e alla scomparsa di alloggi offerti in affitto sul mercato libero. E' un censimento difficile perché molte giovani coppie ad esempio si «arrangiano» rassegnandosi alla coabitazione con i genitori.

L'istituto nel '78 aveva consegnato solo 66 alloggi; nel '79, con l'ultimazione del primo lotto [illegible] nuovo quartiere di corso Alba è arrivato alla quota record di 113 operando al massimo delle sue possibilità.

La quota di domande inevase resta però elevata anche se l'ente astigiano è stato il più sollecito in Piemonte a sfruttare le opportunità del piano-casa riuscendo ad appaltare con celerità la quota dei lavori prevista.

In altre [illegible] è stato sufficiente un minimo ritardo perché il rapidissimo aumento [illegible] costi inducesse i costruttori a lasciare [illegible] gli appalti.

L'identikit dell'assegnatario tipo è rimasto in questi anni inalterato: è il capo di famiglia numerosa, per lo più immigrato, «parcheggiato» finora nelle fatiscenti abitazioni del centro storico, che vive in un alloggio malsano o troppo piccolo e non sa dove andare.

Nelle liste dell'istituto sono aumentate anche le giovani coppie che con maggiore difficoltà riescono a raggiungere il punteggio necessario per ottenere l'assegnazione.

Dal '70 al [illegible] dicembre [illegible] '79 l'Istituto aveva costruito nuovi alloggi per una superficie abitativa di 230 mila metri quadri, mentre altri cinquantamila metri quadri saranno ultimati entro l'anno.

Sono tanti o pochi per una città [illegible] Asti? Il dato più eloquente è che per la prima volta l'edilizia pubblica si avvia al sorpasso di quella libera. Le abitazioni costruite dall'Istituto Autonomo Case Popolari infatti rappresentano ormai il cinquanta per cento del nuovo patrimonio edilizio. Eppure all'inizio degli Anni Sessanta la quota pubblica non andava oltre il cinque per cento.

E' uno sforzo che ha cambiato il volto della città registrando non solo le trasformazioni della tipologia urbanistica ma anche i mutamenti sociali e i difficili processi di integrazione.

E' stato superato infatti, negli ultimi insediamenti, il vecchio concetto di quartiere popolare come ghetto che isolava dal resto della città le fasce più deboli della popolazione. Ora nei nuovi quartieri [illegible] popolari verranno alternate con cooperative e con edilizia abitativa tradizionale.

Domenico Quirico

In vista delle elezioni dell'8 giugno

Campagna elettorale le prime polemiche

Il pci chiede le dimissioni di D'Adda (dc) dall'Uls - Il psi conferma la scelta per una giunta di sinistra - Ancora da definire le liste

ASTI — La campagna elettorale si apre con una polemica. Il gruppo consiliare comunista nel Consorzio socio-sanitario di Asti ha chiesto le dimissioni del presidente Piero D'Adda, democristiano. Una lettera inviata al psi, psdi, pri e pli dice tra l'altro: *«Il gruppo consiliare del pci del Consorzio socio-sanitario della Uls n. 68, di fronte alla comunicazione giudiziaria inviata — tra gli altri — al dottor Piero D'Adda — quale amministratore della Cassa di Risparmio di Asti — chiede formalmente le sue dimissioni da presidente del Consorzio socio-sanitario»*.

Il dottor D'Adda ha già dichiarato che non intende dimettersi avendo ricevuto solamente una comunicazione giudiziaria. *«Indiziato di reato* — ha detto D'Adda — *non significa essere già imputato. Ho la coscienza di aver sempre agito nell'esclusivo interesse dell'istituto bancario che ho rappresentato fino a pochi giorni fa»*.

Nel panorama delle posizioni politiche c'è anche da registrare la posizione assunta dalla federazione astigiana del partito socialista [illegible] *«considera positivamente* — dice un comunicato — *il ruolo della delegazione socialista [illegible] giunta comunale uscente, per le positive soluzioni assicurate ai problemi della cosa pubblica dagli assessori e consiglieri del psi»*.

Con lo scioglimento dei consigli comunali e provinciali i partiti sono ancora impegnati nella stesura definitiva delle liste delle candidature per le elezioni comunali, provinciali, regionali e circoscrizionali (quartieri).

Per le comunali del capoluogo nella lista del partito repubblicano ci saranno i seguenti nomi [illegible] Giovanni Turello, segretario della federazione, il professor Walter Cassullo, l'avvocato Francesco Curallo, l'assicuratore Romano Saracco. Per il psi Carlo Gilardi, pensionato, uno dei più noti socialisti astigiani, l'attuale segretario della federazione Gianni Bortolino. Per il partito socialista democratico: l'avvocato Sergio Lombardi, il dottor Mario Novelione dell'ospedale, il dottor Franco Nosengo, presidente della Casa di Riposo, il maresciallo di Pubblica Sicurezza Giuseppe D'Alpa e Italico Sarzanini, segretario della sezione cittadina del psdi. I comunisti avranno come capolista l'avvocato Aldo Mirate, il professor Amos Luzzato, primario dell'ospedale, e il maestro di musica Carlo Passerino.

La democrazia cristiana ha, tra gli altri, il maresciallo di Pubblica Sicurezza, Fortunato Ama; e l'architetto Salvo Garipoli.

v. ma.

Due nomadi giudicati in tribunale per circonvenzione d'incapace

[illegible]

Assolti con formula dubitativa - Secondo l'accusa si sarebbero fatti consegnare oro e denaro

ASTI — Due nomadi sono stati assolti per insufficienza di prove dall'accusa di circonvenzione d'incapace. Il pubblico ministero aveva [illegible] otto mesi di reclusione ciascuno. Imputati Giuseppe Mazza, 38 anni, e Margherita La[illegible]et, 40 anni, di Asti.

La vicenda, rievocata in tribunale, avvenne nel marzo del 1975. Due zingari si erano ripetutamente recati presso l'abitazione del contadino Angelo Turco, 63 anni, abitante a Dusino San Michele, convincendolo a fare offerte per il convento dei frati del Santuario del Sacro Monte di Varallo al fine di *«liberarsi di pericoli misteriosi che incombevano su di lui»*.

In particolare il contadino era stato minacciato che se le offerte non fossero state effettuate gli sarebbe morto il bestiame e la casa gli sarebbe crollata addosso mentre dormiva. Impressionato il Turco consegnava in varie riprese ai nomadi oggetti d'oro e varie somme per 4 milioni e mezzo.

Erano stati i vicini di casa del contadino ad avvertire i carabinieri che il Turco veniva continuamente «perseguitato» dai nomadi.

I carabinieri si appostavano nelle vicinanze dell'abitazione del contadino per alcuni giorni, poi ecco apparire i due nomadi che, alla vista dei carabinieri, si davano alla fuga. Inseguiti, venivano fermati.

I due, identificati per il [illegible] e la Laforet, negavano ogni addebito.

v. ma.

Acquedotto del Monferrato tariffe più care

ROMA — Il Cip (Comitato interministeriale prezzi) proporrà nei prossimi giorni la revisione delle tariffe attualmente applicate in numerosi acquedotti italiani. Tra questi c'è anche quello del Monferrato che interessa l'intera zona Nord delle province di Alessandria e Asti.

Attualmente il consorzio dei 96 Comuni che gestisce l'acquedotto aveva fissato cinque tipi di tariffe con un minimo di 300 lire al metro cubo ed un massimo di 560.

Pare risolto il giallo della bara di S. Marzano

SAN MARZANO OLIVETO — Si è scolorito il «giallo» della bara contenente il cadavere di una donna sconosciuta, ritrovata da un agricoltore, Decimo Balocco, nella propria tomba di famiglia. L'inchiesta è stata archiviata facendo cadere così tutte le più fantasiose ipotesi. Anche i sospetti che a collocare la bara nella tomba del Balocco fosse stato un necroforo compiacente, sono svaniti.

La magistratura, dopo l'inchiesta, è giunta alla conclusione che non ci sia stato nessun illecito. La tomba del Balocco, una piccola cappelletta, è in comproprietà con un'altra famiglia, Amerio, di cui ora rimane solamente un discendente, abitante a Torino.

Con ogni probabilità, ma in proposito non esistono ricordi precisi, la famiglia Amerio, permise ad altri di usufruire di un loculo della tomba. D'altra parte la foggia della bara lascia presumere che la famiglia della donna non fosse benestante, e quindi non potesse addirittura permettersi di acquistare un posto al cimitero.

Evidentemente per un malinteso la bara fu poi spostata nella parte di proprietà del Balocco. Questi poi fece la scoperta per caso, mentre stava pulendo la cappelletta. I resti della donna contenuta nella cassa fanno presumere che la morte sia avvenuta almeno venti anni fa. Non è stato però possibile neanche attraverso l'esame dei documenti anagrafici dell'epoca identificarla.

Rimane ugualmente così una punta di mistero in questa vicenda che ha fatto chiacchierare.

f. la.

Si arricchisce la toponomastica

[illegible] astigiani per le [illegible]

ASTI — Prima del suo scioglimento il Consiglio comunale ha approvato la denominazione di nuove vie. Ecco un primo elenco dei nomi che il «*Parlamento*» cittadino ha inteso, con la sua delibera, onorare e l'indicazione delle vie che saranno loro intitolate:

Aldo Moro, statista assassinato dalle Brigate rosse, darà il nome alla via attualmente denominata Duca d'Aosta.

Augusto Monti, scrittore. Nativo di Monastero Bormida fece parte del gruppo di Gobetti «Rivoluzione liberale»; alla via denominata corso Alessandria.

Mario Careddu, partigiano sardo. Fucilato dai tedeschi a San Marzano Oliveto nel [illegible]4: via denominata Valgera.

Felice Sanguanini, dirigente della vetreria. Nel 1921 fu animatore dell'antifascismo lombardo; strada che inizia dallo scalo della ferrovia.

Giovanni Gianotti, poeta. Nato ad Asti [illegible] 1867, morto nel 1947; via che inizia da [illegible] Pio Domenico e si dirige ad Est.

Parco Divisione Acqui, divisione dell'esercito insignita di medaglia d'oro al valor militare; via che fiancheggia il campo sportivo.

Francesco Argenta, nato [illegible] Asti, morto a Torino. Redattore giudiziario de «La Stampa». Membro del Cln di Torino; attuale galleria «Vittorio Alfieri».

Silvio Morando, fondatore delle industrie omonime dopo essere stato operaio; via che inizia da via Corridoni e termina in via Catalani.

Faustina Perdomo, dedicò tutta la sua vita a proteggere e allevare i figli astigiani abbandonati dalla loro madre; attuale strada San Bernardino.

Ezio Baroncini, musicista; [illegible] Dante a via Don Minzoni.

Don Alfredo Bianco, sacerdote, scrittore; sostituzione all'attuale viale del Cimitero.

S'inaugura giovedì la XXVIII «Città di Asti»

Maggio all'insegna di S. Secondo Fiera, mostre, concerti, spettacoli

ASTI — La ventottesima fiera «*Città di Asti*» sarà inaugurata giovedì 1 maggio in piazza Campo del Palio. La [illegible] che rimarrà aperta per dieci giorni offre la possibilità di conoscere ed apprezzare numerose ditte e imprese artigiane e commerciali. Oltre cento sono gli espositori.

Un posto a sé merita il settore delle macchine agricole che per una provincia eminentemente agricola è di primaria importanza. Collegata con questa fiera è la tradizionale fiera di San Secondo, ex fiera Carolingia, a carattere regionale fissata quest'anno il 7 maggio. Raggruppa oltre [illegible] banchi di ambulanti provenienti da diverse Regioni e richiama un notevole afflusso di pubblico.

Il programma dei festeggiamenti di San Secondo è nutrito. Domani, domenica, sarà aperta nel salone della Provincia la prima mostra micologica di primavera, martedì a palazzo Ottolenghi si terrà un concerto di fiati. Non mancano gare sportive: esattamente trenta tra gare podistiche, ciclistiche, ippica e di bocce.

Come vuole la tradizione lunedì 5, allo stadio comunale, grandi fuochi artificiali, martedì 6 la «stima» del drappo del Palio e la cerimonia della consegna del drappo alla chiesa di San Secondo.

La cerimonia prevede inoltre l'offerta di alcune monete, da parte del sindaco, al parroco don Mignatta in «segno di pace».

Quest'anno le manifestazioni di San Secondo dureranno fino al [illegible] di giugno. Di particolare interesse la mostra che sarà allestita alla Certosa di Valmanera dal tema «*La donna e il lavoro contadino*», una serie di conferenze di docenti su argomenti di storia, economia e attualità. E' pure prevista la seconda edizione degli «antichi giochi popolari» organizzati dal rione [illegible] del Duomo e una serie di [illegible]ti.

v. ma.

Nuove fognature per 700 milioni

ASTI — Il Comune ha ricevuto 700 milioni di lire dalla Regione per il piano di risanamento delle acque. Tale contributo straordinario si inserisce nel programma di lavori per il risanamento dell'ambiente urbano che in questi ultimi anni ha consentito di garantire alla città quasi [illegible] chilometri di nuovi collettori e la costruzione dell'impianto di depurazione.

Sono invece iniziati, in questi giorni, i lavori riguardanti la costruzione della rete fognaria e dell'impianto di depurazione denominato «operazione Palucco».

Ad Asti [illegible] Nizza le manifestazioni per l'anniversario della Liberazione

Ex partigiani e cittadini rinnovano l'impegno in difesa della libertà

ASTI — I vecchi partigiani [illegible] sfilati ieri mattina [illegible] trentacinque anni [illegible] per le vie della città dietro le bandiere e i gonfaloni delle brigate garibaldine e autonome che parteciparono alla Resistenza nel Monferrato [illegible] alla Liberazione [illegible] Asti. [illegible] loro c'erano i rappresentanti dei partiti democratici, [illegible] consigli [illegible] fabbrica e molti cittadini, soprattutto giovani, venuti per ricordare insieme [illegible] protagonisti di allora [illegible] lotta per la libertà e la democrazia.

Il corteo ha reso omaggio al cippo commemorativo ai giardini pubblici e al monumento ai caduti in piazza Primo Maggio prima [illegible] concentrarsi in piazza Alfieri per la commemorazione ufficiale. Al centro del corteo campeggiava un grande striscione che ricordava [illegible] necessità [illegible] battersi per la pace. Proprio i temi della lotta per il disarmo e contro il terrorismo hanno avuto grande rilievo nella manifestazione [illegible] quest'anno che ha voluto evitare ogni retorica e legare i fatti di [illegible] ai problemi del mondo di oggi.

«L'impegno di lotta per la libertà che trentacinque anni fa fu alla base della lotta per la liberazione — ha ricordato il sindaco Piero Vigna — *deve essere rinnovato soprattutto in questo momento difficile in cui si addensano pericoli per la pace».*

Il generale Libero Porcari, presidente del comitato [illegible] intesa tra le formazioni partigiane del Piemonte, ha rievocato le vicende della lotta di liberazione nell'Astigiano che costò l'alto prezzo di trecento morti.

d. g.

Asti. Un momento della manifestazione di ieri per le vie cittadine

NIZZA — Una delegazione di partigiani, autorità e molti cittadini hanno commemorato ieri l'anniversario del 25 Aprile deponendo una corona d'alloro davanti alla lapide che ricorda i trenta nicesi caduti nella lotta di Liberazione e davanti ai cippi eretti alla stazione ferroviaria e in via Roma nel luogo dove furono uccisi due partigiani.

La tradizionale cerimonia che rievoca [illegible] Repubblica dell'Alto Monferrato quest'anno [illegible] è svolta a Carentino, in provincia di Alessandria, dove sono confluite anche molte rappresentanze [illegible] partigiani nicesi. Si è deciso infatti di concentrare ogni [illegible] a turno le celebrazioni [illegible] uno dei 37 Comuni che fecero parte della libera Repubblica. Nel 1981 la celebrazione [illegible] terrà [illegible] Castiglione.

Molti Comuni del Nicese hanno voluto ricordare egualmente i fatti [illegible] trentacinque anni fa. La cerimonia più importante si è svolta a Canta[illegible] dove ha tenuto l'orazione ufficiale l'ex comandante partigiano Francesco Rosso «Perez», presidente dell'Anpi di Asti.

w. g.

MOSTRE E [illegible]

ASTI — La galleria d'arte «La Fornace» presenta, sino al 27 aprile, gli acquerelli di Fernando Eandi e le sculture di Anna Eandi Jaire. I primi offrono poetiche visioni di voli di gabbiani sul mare e di olivi, questi ultimi visti come una presenza naturalistica sul [illegible] sfondo si intravedono, appena abbozzati, visi di bimbi e piccoli fiori; i colori sono tenui, le [illegible] gradazioni dell'azzurro e del rosa si fondono in un'elegia serena e ricca di poesia. Le terrecotte e i bronzetti sono invece materici, acerbi, una visione delle paure e delle aspirazioni dell'animo umano.

[illegible] Angelo Occhipinti [illegible] acquerelli e acqueforti alla galleria «Acquario Lia [illegible]», in via Fratelli Rosselli 10. Sorretta da una fervida immaginazione visiva, l'artista ha realizzato una galleria di opere espressive e magiche, che si collocano in una dimensione favolistica, sospese tra le grafiche di Cropax e le raffigurazioni di mitici animali dell'arte azteca.

Prosegue, nella sede della Società Promotrice [illegible] Belle Arti, in via al Teatro Alfieri 1, la personale del pittore figurativo Fausto Ferraris, che coglie nei suoi quadri l'incanto di un [illegible] ed immutabile, quello dei boschi e dei vigneti, dei campi e degli stagni.

Si è inaugurata sabato [illegible] aprile, nelle sale [illegible] del palazzo della Provincia in piazza Alfieri, la personale del pittore Franco Stefano. Originario di Montà d'Alba, 25 anni, Franco Stefano si colloca nella tradizione della pittura paesaggistica di estrazione prettamente piemontese.

Nelle sale della galleria d'arte moderna «La Giostra», in via Verdi 34, si [illegible] svolgendo la personale del pittore torinese Gianvincenzo Vendittelli, che fu già ospite degli stessi locali nel 1976. Vendittelli presenta trentaquattro opere, [illegible] cui quattordici realizzate con la tecnica dell'incisione a punta secca, e venti con quella del disegno a punta d'argento.

m. f. r.

Accantonata l'idea di una nuova costruzione in un'altra zona

[illegible] ha deciso: «[illegible] il nostro vecchio palazzo municipale»

Villafranca. Il palazzo del municipio che verrà restaurato (Telefoto)

VILLAFRANCA — Dopo [illegible] lungo periodo [illegible] incertezza il consiglio comunale ha deciso di mantenere la vecchia sede municipale e di restaurarla.

La soluzione alternativa, quella di costruire un nuovo edificio in un'altra area, è stata abbandonata nel corso dell'ultimo consiglio, cui hanno preso parte anche vari tecnici ed esperti del settore. Non è stata estranea alla scelta l'opposizione degli abitanti contrari ad una dislocazione diversa degli uffici comunali.

Ora urge elaborare il progetto di restauro, entro [illegible] giugno, termine passato il quale si rischia [illegible] perdere il contributo regionale [illegible] oltre duecento milioni di lire.

Entro brevissimo tempo [illegible] giunta darà quindi l'incarico ad una commissione tecnica.

La ristrutturazione della sede municipale si presenta complessa sotto vari aspetti: l'edificio armonico nella facciata che dà sulla piazza del mercato, si presenta invece architettonicamente irrazionale dalla parte di via Roma. [illegible] piani sfasati e soffittature di diverse altezze che non consentono all'ampia volumetria [illegible] facile utilizzazione.

Inoltre il palazzo è composto da appendici architettoniche «spurie» che dovranno essere recuperate, è soggetto ad una servitù di passaggio nell'accesso principale ed ha un piccolo settore occupato [illegible] privati.

Una prima proposta [illegible] ristrutturazione vorrebbe la rimozione [illegible] vasto corridoio coperto esterno [illegible] l'ampliamento dei locali che si affacciano su via Roma. Sono già stati effettuati sondaggi volti ad accertare la solidità [illegible] la tolleranza» di portata di certe strutture dell'edificio ed altri analoghi esami saranno ultimati a giorni.

Essenziale comunque [illegible] gradualizzare le opere di restauro in modo da non provocare troppi disagi al personale degli uffici e all'utenza.

l. b.

Asti — La giunta regionale ha comunicato l'erogazione di altri [illegible] milioni per la sistemazione del Rio Valmanera. Gli interventi saranno eseguiti direttamente dal Genio Civile.

Successo del corso organizzato da Centro Gamma

A scuola di sub in piscina prima di affrontare il [illegible]

ASTI — Fino a pochi anni fa gli sport subacquei erano discipline di élite. Ora già sessanta allievi seguono presso la piscina comunale un corso teorico-pratico organizzato dal Centro Gamma Sub della durata di sei mesi.

In estate si trasferiscono in Liguria dove mettono in pratica quanto hanno appreso.

Un'adeguata preparazione è indispensabile per avvicinarsi a questo sport. *«E' necessario conoscere a fondo i pericoli del mare e le possibilità del nostro fisico* — spiega Luigi Grazioli direttore dei corsi per subacquei — *prima di curare la preparazione tecnica e lo stile è importante convincere gli allievi che è fondamentale l'autodisciplina e il controllo delle proprie reazioni».*

«Dopo il corso — continua Grazioli — *gli allievi raggiungono un buon grado di preparazione e possono quindi scegliere il tipo di attività a loro più congeniale».* Il centro Sub segue minuziosamente gli aspiranti, offrendo loro la possibilità di provare vari tipi di materiale per poter operare una scelta più attenta nella vasta gamma delle attrezzature subacquee. Con l'ausilio di filmati e diapositive gli istruttori presentano le varianti più interessanti che si possono attuare praticando questa disciplina: fotografia subacquea, pesca con gli autorespiratori immersione in apnea.

Per vivacizzare l'attività verrà organizzata in piscina un'originale gara di tiro a segno subacqueo, invitando numerose società del Piemonte.

L'anno scorso il Centro Gamma ha allargato la sfera dei suoi interessi allestendo un corso per l'acquisizione della patente nautica e altre iniziative collaterali che hanno raccolto molte adesioni.

Unico punto negativo è rappresentato dai costi non indifferenti per l'acquisto delle attrezzature; ma la spesa non sembra aver inciso [illegible] diffusione di questa disciplina.

«Anche i genitori, le scuole e gli insegnanti di educazione fisica — precisa Grazioli — *si [illegible] resi conto dell'importanza della nostra iniziativa; è un punto a nostro favore che dà ragione al tipo di lavoro che abbiamo impostato».*

Franco Cavagnino

[illegible] La Sali e Tabacchi gioca domani

Astigiani contro Casale [illegible] l'ultimo tram da C1

ASTI — Turno decisivo per la promozione [illegible] nella poule C 1. La Sali e Tabacchi affronta al palazzetto il Casale Basket mentre la Scilp di Torino ospita il Monza. Le due [illegible] vincenti hanno la possibilità di agganciare la capolista Rho che contro il Varedo ha poche chances. Una vittoria [illegible] il Casale garantirebbe al quintetto astigiano la partecipazione agli spareggi, sempre più probabili considerato il notevole equilibrio del girone.

Gli avversari di [illegible] sono la tradizionale «bestia nera» del quintetto di [illegible]. [illegible] due squadre, infatti, [illegible] alle spalle una lunga tradizione di incontri combattutissimi.

Il marcamento attento [illegible] Barbiero e i «tagliatori» di Cavallini e Fraiani sotto i tabelloni costituiranno la chiave delle azioni dei padroni di casa.

A Cassano e Feringo spetterà il compito di imprimere al gioco frequenti cambi di velocità per mettere in crisi i collaudati schemi difensivi degli ospiti.

In promozione si gioca oggi pomeriggio la penultima giornata. L'Astense Cmm [illegible] ospite del Tacchella di Acqui.

f. c.

Gisalumi vince (3-1) l'amichevole [illegible] l'Ingromarket

ASTI — La Gisalumi è tornata di fronte al pubblico di casa dopo la promozione in serie A superando (3-1) in una amichevole l'Ingromarket di Sesto Fiorentino, quarta classificata nel girone B del campionato [illegible] A 2. La partita non ha riservato grandi emozioni ed è servita ai due allenatori per [illegible] ruotare l'intera rosa.

Fra gli astigiani ha impressionato favorevolmente Enrico Vighetta, sceso in campo fin dall'inizio e che punta per il prossimo anno a diventare titolare fisso.

Giovedì 1° maggio la Gisalumi tornerà in campo al palazzetto per un'altra amichevole contro l'Edilcuoghi di Sassuolo che gioca in serie A 1. Al termine della partita il sindaco premierà giocatori [illegible] e dirigenti protagonisti della promozione della Gisalumi. Sabato 3 maggio altro incontro amichevole con i campioni d'Italia e d'Europa della Klippan di Torino.

(f.c.)

Spettacoli [illegible] taccuino

ASTI

Lux: Kramer contro Kramer.
Politeama: Io sono fotogenico.
[illegible]: Supertotò.
Splendor: Toro e Vergine, incontri ravvicinati.

CANELLI

Balbo: Inferno.
Ragno d'Oro: Aragosta a colazione.

MONCALVO

Nuovo: La storia del piacere.

NIZZA

Aurora: Intrepidi.
Lux: I viaggiatori della sera.
Sociale: Inferno.
Verdi: Predone d'Egitto.

SAN DAMIANO

Lux: Voto di castità.
Splendor: A mezzanotte... va la ronda del piacere.
Cristallo: Capitan Roger.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 14,15: TRA [illegible]; 18,20: Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ottano, via Cissello 12.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto.

[illegible]

Centralino telefonico 55.741 - 56.221.

APPUNTAMENTI DI [illegible]

[illegible] — Alle ore 21, al Palazzetto dello Sport primo trofeo «Città di Asti» [illegible] danze latino-americane. Partecipano rappresentanze di: Australia, Giappone, Inghilterra, Ungheria, Scozia, Polonia, Italia.

COCCONATO — Alle ore 10 Fiera di San Marco con mostra-mercato del coniglio. Saranno pure esposte macchine agricole e attrezzi per la vinicoltura.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

PROBLEMA DELLA CASA: SITUAZIONE AD ALBA [illegible] MONDOVI'

In tre anni ci saranno 3284 stanze d'affittare

ALBA — Tremiladuecentottantaquattro vani di nuova costruzione o ristrutturati verranno [illegible] disponibili nei prossimi [illegible] anni [illegible] città per far fronte alla notevole richiesta di abitazioni, sbloccando un settore, quello edilizio, rimasto immobile per parecchio tempo. Questo è quanto prevede il primo «programma pluriennale» approvato dal Consiglio comunale, che stabilisce appunto gli interventi di edilizia pubblica e privata, opere pubbliche, servizi e infrastrutture da realizzare nel triennio '80-'82.

Nell'illustrare l'importante strumento urbanistico, che [illegible] atteso [illegible] tempo, l'assessore ai lavori pubblici ing. Enzo De Maria, ha fatto presente che di tali vani 1337, pari al 41%, saranno [illegible] edilizia residenziale pubblica (per lo più convenzionale). Quest'ultima comprende cinque interventi nel centro storico: in via general Govone, in via Coppa, piazza Rossetti, via Macrino e via Ospedale. [illegible] altri saranno effettuati in [illegible] Langhe (60 nuovi alloggi di edilizia economico popolare) e in borgo Piave, interessando i corsi Piave e Europa e via Rorine.

«Per quanto riguarda l'edilizia privata — ha detto il sindaco Zanoletti — *sono stati inseriti nel piano solo gli interventi richiesti espressamente dai cittadini e ritenuti compatibili, seguendo la prassi comunemente chiamata "a macchia di leopardo". Questo perché [illegible] piano comporta l'esproprio da parte [illegible] pubblica amministrazione delle aree non edificate nel tre anni».*

Anche per l'edilizia privata [illegible] maggioranza degli interventi è prevista nel centro e zone limitrofe. In percentuale assai minore nel resto della città.

[illegible] ad Alba vi è esigenza [illegible] (soprattutto non si trovano alloggi da affittare), è anche vero che ve ne sono parecchi vuoti. Il comunista Scagliola ha proposto alla giunta di iniziare a fare un censimento degli alloggi sfitti. Quali [illegible] le altre previsioni del piano? Gli insediamenti produttivi vengono favoriti al massimo. Si è tenuto conto delle esigenze di espansione delle due maggiori industrie albesi, Ferrero (inseriti dodicimila metri quadrati edificabili) e Tessitura Miroglio (15 mila metri quadrati). In località Vaccheria, lungo la statale Alba-Asti, è localizzata l'espansione delle aziende artigianali e delle piccole industrie.

Per quanto riguarda le opere pubbliche sono inserite tre nuove scuole: media Moretta, due materne, una in via Balbo nel centro storico, e l'altra al Mussotto. E' inclusa [illegible] ristrutturazione [illegible] palazzo Miroglio, adiacente il municipio, del [illegible] Sociale, la sistemazione dell'edificio comunale di via general Govone, destinato agli anziani, e la costruzione di un palazzo per fiere [illegible] esposizioni [illegible] piazza Medford.

Per la viabilità infine si prevede lo svincolo dietro il cimitero della superstrada Asti-Cuneo, e [illegible] opere viarie intese a risolvere il problema dell'entrata e dell'attraversamento della città. **g. f.**

Per 130 domande soltanto sei alloggi

MONDOVI' — Sono già state presentate oltre 130 domande all'Amministrazione comunale per l'assegnazione di alloggi popolari. *«Purtroppo potremo soddisfare solo sei richieste* — spiega don Nallino, funzionario comunale —. *Tanti, infatti, sono gli alloggi messi a disposizione dall'Istituto Autonomo Case Popolari per questo bando. Ma entro l'estate verranno ultimati altri 28 appartamenti nel quartiere Piazza che serviranno ad ospitare temporaneamente quelle famiglie che abitano in case del centro storico da risanare».*

Secondo il piano pluriennale [illegible] attuazione [illegible] città di Mondovì non avrebbe bisogno di nessun nuovo appartamento di tipo popolare per l'esistenza di circa 750 alloggi vuoti non utilizzati.

«Il problema non è così semplice — prosegue don Nallino — *Le [illegible] piole ci sono ma sono malsane, senza servizi, spesso non abitabili. Le domande per l'assegnazione di alloggi popolari provengono [illegible] gran parte [illegible] famiglie [illegible] immigrati che incontrano grosse difficoltà a trovare una sistemazione immediata. Per cui è necessario costruire nuovi appartamenti, e pare che lo Iacp nel piano decennale di edilizia popolare [illegible] permi[illegible] di spendere circa tre miliardi per la costruzione di alloggi in Mondovì.*

«Per quanto riguarda il centro storico ed il risanamento di vecchie case esistono grossi problemi — dice ancora don Nallino —. *Il più importante riguarda la sistemazione di quelle famiglie che occupano i fabbricati che il comune vuole rimodernare. Per questo sono stati costruiti 33 alloggi-parcheggio [illegible] via Vico che serviranno ad ospitare temporaneamente queste famiglie».* **g. m.**

Cuneo: discussi [illegible] sessantina d'argomenti

Ultime code polemiche al Consiglio comunale

I comunisti abbandonano l'aula in segno [illegible] protesta per la [illegible] consultazione di tutti i gruppi per la nomina dei rappresentanti nel consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio

CUNEO — Si è conclusa tra polemiche e scambi [illegible] accuse e persino [illegible] l'abbandono dell'aula da parte dei [illegible] glieri comunisti, l'ultima seduta del Consiglio comunale, convocata [illegible] sessione straordinaria per la discussione di [illegible] sessantina di argomenti. Dopo l'approvazione della delibera «di massima» per la costruzione di un maxi-parcheggio sotterraneo in piazza Boves, dell'apertura della casa [illegible] riposo ex Onpi in borgo [illegible] Giuseppe, della convenzione con la Regione per il nuovo sistema bibliotecario comprensoriale, nella seconda tornata del Consiglio sono esplose le polemiche per le nomine dei rappresentanti del Comune nel consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio.

L'argomento era stato preceduto dall'annuncio delle dimissioni del consigliere comunale democristiano Gianfranco Collidà (che in un primo momento era stato designato dalla dc come consigliere della cassa) e da una conferenza stampa del partito comunista, nella quale era stata delineata la linea di condotta dei consiglieri comunisti: in segno di protesta per la mancata «preventiva consultazione [illegible] tutti i gruppi politici», l'abbandono dell'aula al momento della discussione dell'argomento. Così è [illegible] ma la maggioranza dei consiglieri — fra i quali i socialisti — ha approvato le designazioni.

Ritirata la candidatura Collidà (che pertanto resta consigliere comunale, almeno fino [illegible] giugno, data delle nuove elezioni), sono stati eletti rappresentanti del Comune nel consiglio della Cassa di Risparmio, il democristiano Bartolomeo Tassone (che già aveva tale incarico), il socialista Giovanni Bonino (orefice in corso Nizza), [illegible] socialdemocratico Carlo Benatti, funzionario del provveditorato agli studi. Con la funzione di sindaco è stato designato Sergio Comino, dei psdi.

Molti gli argomenti [illegible] ordinaria amministrazione che sono stati approvati senza intoppi. Su altri, invece, c'è stata battaglia. Soprattutto per la delibera relativa all'acquisto da parte del Comune di un gruppo di alloggi costruiti dalla società «Ricc» nella frazione Confreria e rimasti invenduti. Il provvedimento è passato con il voto contrario [illegible] socialisti e comunisti, che hanno accusato la giunta di voler *«favorire la società privata con un'operazione eccessivamente costosa per l'amministrazione comunale: circa due miliardi di lire».*

Tali alloggi, comunque, sa[illegible] utilizzati come «parcheggio» per [illegible] abitanti del centro storico in occasione dei lavori [illegible] ammodernamento degli edifici della parte vecchia della città.

Approvato, infine, il progetto di variante al piano di zona «Martinetto» e di spesa per l'espropriazione delle aree e la costruzione delle opere di urbanizzazione, previsto in oltre un miliardo e mezzo. **F. T.**

Aveva cinquantatrè anni

Donna di Neviglie scivola in [illegible] pozzo e muore annegata

NEVIGLIE — Una casalinga, Severina Drago, 53 anni, abitante in località Taninetti, ha perso la vita annegando in un pozzo.

La donna, ieri, si era recata ad attingere acqua da una vasca poco distante da casa che raccoglie l'acqua piovana. Stava riempiendo un secchio quando, per cause imprecisate, è scivolata nel pozzo, profondo cinque-sei metri. A trovarla è stato il marito alcune ore dopo. **G. L.**

Chiusa: professore in gita picchiato [illegible] Portovenere

PORTOVENERE — Un [illegible] fessore in gita nel centro ligure con la scuola è rimasto coinvolto in un movimentato episodio conclusosi al pronto [illegible] dell'ospedale di La Spezia e quindi negli uffici della questura. E' Giuseppe Falco, 32 anni, residente a Chiusa Pesio in via Turbiglio 4, che nell'intento [illegible] allontanare alcuni «pappagalli» [illegible] paese ha rimediato alcuni pugni in pieno viso.

In astanteria il medico di turno dott.ssa Kunz gli ha suturato una ferita lacero contusa all'arcata sopracciliare sinistra, giudicandolo guaribile in una settimana.

Il Falco, assieme al preside e ad altri insegnanti della scuola media, in pullman aveva raggiunto Portovenere. Accompagnavano una cinquantina tra studenti e studentesse. **(r. s.)**

Mango presenta dolci delle Langhe e vino moscato

MANGO — Una «festa con[illegible] del dolce delizioso e del moscato d'Asti genuino» è organizzata per domani pomeriggio. Le cuoche di Mango e delle Langhe cucineranno i loro dolci migliori con vecchie e nuove ricette per sottoporli al giudizio di una giuria di esperti e per distribuirli al pubblico che converrà in piazza.

Gli agricoltori porteranno i loro vini bianchi migliori [illegible] tentativo [illegible] convincere che, ogni qualvolta si [illegible] un buon dolce, è bene abbinarlo ad un moscato genuino. Si sa già che verrà, tra l'altro, proposto lo zabaglione al moscato, anziché con il tradizionale marsala.

La festa è organizzata dal Cata, centro di [illegible] tecnico agricola di Mango-Neive e dalla Pro Loco. Interverranno il presidente [illegible] giunta regionale Viglione e l'assessore all'agricoltura Ferraris. **(e. f.)**

Quattro nomadi (3 donne e un uomo) [illegible] stati arrestati

Partivano dall'accampamento di Torino per svaligiare abitazioni nel Cuneese

CUNEO — Partivano dall'accampamento di roulottes nelle vicinanze di Torino per venire a svaligiare appartamenti nel Cuneese: ieri una pattuglia [illegible] pronto intervento della polizia ne ha acciuffati quattro, che sono stati arrestati. Sono nomadi di origine slava, tutti sprovvisti di documenti [illegible] identità, sorpresi mentre fuggivano da un edificio di corso [illegible] dove avevano cercato di rubare in alcuni alloggi.

Tre donne (che hanno dichiarato [illegible] chiamarsi Zorca Petrovic, di Kragulevac; Mirella Sario di Zagabria, e Raddsavlevic Casoka, di Puclumek, tutte di età indefinita) ed un uomo (Zdravko Tosic, 35 anni, di Kragulevac) avevano suonato il campanello di un'abitazione, dopo aver applicato allo spioncino della porta un nastro adesivo, per non farsi scorgere.

Non è stato aperto ed è stato [illegible] dato l'allarme al «113»: i nomadi sono fuggiti fino [illegible]vanti al monumento alla Resistenza, sono stati scorti da alcuni passanti e quindi identificati ed arrestati. Avevano addosso grossi cacciavite, con i quali avevano scardinato le porte di alcune abitazioni del[illegible] zona, rubando denari ed oggetti di valore per decine di milioni di lire.

La tecnica usata [illegible] quella ormai nota: suonato il campanello, dopo aver applicato una striscia autoadesiva sullo spioncino, se la porta veniva aperta chiedevano l'elemosina; [illegible] nessuno rispondeva, scardinavano la serratura ed entravano negli alloggi, per rubare. A bordo di automobili, quindi, rientravano nell'accampamento abusivo di roulottes («tutte rubate» dicono in questura) allestito da alcune settimane alle porte di Torino. **g. t.**

«La draga [illegible] passerà» [illegible]

SALUZZO — I carabinieri hanno arrestato per violenza, resistenza, oltraggio e lesioni volontarie [illegible] pubblico ufficiale, gli agricoltori Chiaffredo Barbero, 60 anni, Giovanni Martini, 48 anni, e la madre di questi, Cesarina Bertin, [illegible] anni, tutti residenti in via Della Croce.

I tre si sono opposti [illegible]ngresso nel loro fondo di [illegible] draga dell'impresa incaricata [illegible] Comune di iniziare gli scavi per la costruzione della piscina comunale.

Il terreno dei tre agricoltori [illegible] stato espropriato, dopo una lunga vertenza giudiziaria, per consentire la realizzazione dell'impianto sportivo.

Gli operai dell'impresa, vista la resistenza opposta dagli agricoltori, hanno chiesto l'intervento dei carabinieri contro i quali si sono scagliati i contadini. **a. ge.**

Offese in Comune il capogruppo del partito socialista

[illegible] di Moretta [illegible] per la frase «Non parlo con gli ebrei»

MORETTA — Michele Grosso, il commerciante di 55 anni che in uno scatto d'ira [illegible] un consigliere comunale durante una seduta («Io con gli ebrei non parlo» disse) è stato condannato dal pretore di Saluzzo, dottor Dell'Anna, a sette mesi di reclusione e 750 mila lire per risarcimento dei danni. Contro la sentenza — con la quale sono stati concessi i benefici di legge — è ricorso il commerciante che ha presentato un appello.

Il fatto che ha portato il Grosso in pretura risale al 4 gennaio scorso: [illegible] sindaco, Mario Piovano, aveva convocato una riunione del Consiglio comunale per discutere l'attività svolta nell'anno precedente dall'amministrazione a maggioranza democristiana e per approvare il bilancio.

Uno degli argomenti in discussione riguardava la fornitura, bandita con licitazione privata, di biancheria all'istituto «Villa Loreda», la casa di riposo per anziani. Presidente dell'ente è il commerciante Isacco Levi, 55 anni, coetaneo e collega del Grosso, che era stato invitato a partecipare all'appalto. L'amministrazio[illegible] della casa di riposo aveva poi deciso di accettare le proposte di una ditta torinese che si aggiudicò la fornitura.

Durante il Consiglio comunale il Grosso si rivolse al sindaco per chiedere spiegazioni su questa operazione e Piovano delegò a rispondere, in sua vece, Isacco Levi, che oltre ad essere presidente della casa di riposo, è anche capogruppo del psi. Grosso però non accettò questa proposta, dicendo fra l'altro: *«Io con gli ebrei non parlo e non voglio avere niente a che fare».* La cosa fece scalpore: Levi, infatti, è l'unico sopravvissuto di una famiglia ebraica decimata nei campi di sterminio.

Il sindaco richiamò il Grosso, ex consigliere democristiano, facendogli notare la gravità delle sue affermazioni, ma il commerciante, ormai innervosito, non ritrattò nulla. Invano a questo punto annunciò [illegible] avrebbe denunciato per oltraggio il Grosso alla magistratura e lo stesso fece Isacco Levi che sporse querela. Nei giorni seguenti, tuttavia, Michele Grosso, riconosciuto il suo errore, inviò una lettera di scuse [illegible] Levi e alla amministrazione, dicendo di essersi fatto trasportare dall'ira e di [illegible] avere nulla c[illegible]tro gli ebrei, né tanto meno di essere mai stato un razzista. La macchina della giustizia però, era ormai in moto e [illegible] così giunti alla sentenza del pretore che ha condannato il Grosso. **a. ge.**

Abbattuto un lupo dello zoo-safari

MURAZZANO — Scappato quindici giorni fa dal parco-safari, un lupo femmina è stato abbattuto a colpi di fucile.

Rinchiuso in una gabbia con altri [illegible] esemplari di lupi siberiani, l'animale era riuscito, durante la notte, a scavalcare una rete metallica ed a fuggire. In poche ore la notizia si era sparsa in tutta la zona. Alcuni agricoltori, nei giorni seguenti, lamentavano la sparizione di galline e di altri animali da cortile. I funzionari del parco-safari avevano assicurato però che non c'erano pericoli per le persone in quanto il lupo, ogni notte, tornava [illegible] pressi dei recinti dove trovava carne lasciata dai custodi per stanarlo.

L'altro ieri, infine, è stato messo del sonnifero nella carne e poco dopo alcune persone, [illegible]mate, hanno tentato di catturare l'animale che è ancora riuscito a ribellarsi. Per evitare danni agli uomini è stato abbattuto.

Alpinista soccorso con l'elicottero

ACCEGLIO — Un alpinista alessandrino, Pier Giulio Vetter, 30 anni, abitante a Strevi, in via Ugo Pierino 71, vittima di un incidente in montagna, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Savigliano.

Il Vetter era in cordata con alcuni amici sulla ripida parete rocciosa del monte Castello, a circa 2.200 metri di quota, nell'alta valle del Maurin. Per la rottura di un chiodo, ha perso l'equilibrio ed è precipitato per oltre cinquanta metri, finendo in un ghiacciaio, riportando trauma cranico con vasta ferita alla fronte e la frattura della gamba sinistra e della spalla destra.

L'allarme è stato dato poco prima delle 16; sul posto si sono recate le squadre di socco[illegible] carabinieri di Acceglio e del Cai, che hanno chiesto l'intervento di un elicottero della base aerea della guardia di finanza di Levaldigi. **(g. m.)**

PANORAMA DEL CUNEESE

Busca — Il consiglio comunale ha approvato il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1979 che pareggia sulla cifra di circa due miliardi di lire.

Busca — L'area degli insediamenti produttivi artigianali ed industriali localizzata lung[illegible] la statale dei Laghi di Avigliana, sarà dotata di una rete viaria interna in base alla quale verranno regolati gli insediamenti delle singole unità aziendali. Il progetto è stato approvato dal consiglio comunale.

Peveragno — Il consiglio [illegible]munale ha approvato il bilancio di previsione 1980 che pareggia sulla cifra di un miliardo e 693 milioni. Su tredici consiglieri presenti, dodici i voti favorevoli ed uno astenuto. Le maggiori opere in programma sono: depuratore (184 milioni); lago collinare (200 milioni); fognature ed acquedotti (620 milioni); completamento centro polisportivo (70 milioni); illuminazione pubblica (32 milioni).

Cuneo — E' stato nominato, nei giorni scorsi, il consiglio direttivo del Consorzio per l'unità territoriale di gestione dei trasporti. Presidente è stato eletto Carlo Brignone; vicepresidente Angelo Bodino. Luigi Masagno, Giuseppe Menardi, Antonio Ansello, Giovanni Bianco, Mauro Faittino, Ugo Boccaccia e Mario Toselio completano il consiglio direttivo.

Barge — Costeranno oltre 462 milioni di lire i lavori di potenziamento dell'acquedotto comunale.

Battifollo — Il progetto per la costruzione della sede municipale è stato approvato dalla Regione. Costo dell'opera 92 milioni, con un contributo regionale del 6 per cento per 35 anni.

Alto — Le vie del concentrico e piazza S. Michele [illegible] sistemate con una spesa di 40 milioni. La Regione ha approvato il progetto dei lavori e ha concesso un contributo trentacinquen[illegible] del 6 per cento.

[illegible] — Si svolge oggi pomeriggio la seconda prova [illegible] campionato provinciale di corsa su strada, riservata ai ragazzi-ragazze ed agli allievi-allieve. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le 14.30 in piazza Umberto I. La gara avrà inizio alle 16.

Mondovì — Questa sera alle 21 nel [illegible] «Dino Bertola» la «Cricca [illegible] Borgat» presenterà lo spettacolo «Bastian Contrari» tre atti di Vittorio Bersezio. La regia è di Luciano Turco.

Mondovì — Il comitato del Rinchiuso ha annunciato che il 31 maggio ed il 1° giugno si svolgerà la 4ª Fiera degli [illegible] di Mondovì.

Prima prova del campionato italiano società

Cicloturisti, l'appuntamento [illegible] domani mattina [illegible] Cuneo

CUNEO — Oltre duemila cicloamatori anche del Lazio, [illegible] Veneto, [illegible] molte altre regioni italiane «invadono» domani Cuneo e la provincia per il primo raduno cicloturistico nazionale, valevole quale prima prova del campionato italiano società.

Il G.S. Ciclismo Stampa ed il Circolo Personale Cassa di Risparmio di Cuneo hanno organizzato la manifestazione, in cui l'agonismo tradizionale delle [illegible] ciclistiche lascerà, una volta tanto, il posto alla più genuina passione per la bicicletta. Gli oltre duemila ciclisti devono infatti percorrere i sessantacinque chilometri della prova alla media prestabilita [illegible] trenta chilometri orari; la società che presenterà al via il maggior numero di cicloamatori, proveniente dalla località più distante, sarà premiata in questo primo appuntamento del campionato italiano, al quale seguiranno i raduni di giugno a Roma e [illegible] settembre [illegible] Ve[illegible].

Il percorso della prova, che prende il via alle ore 9 da piazza Galimberti prevede: Cu[illegible]o-Madonna dell'Olmo, Tarantasca, Villafalletto, Busca, Dronero, Caraglio, Cervasca, Vignolo, Borgo San Dalmazzo [illegible] per ritornare a Cuneo, [illegible] lo striscione d'arrivo posto in viale degli Angeli, all'altezza della bocciofila «La Novella».

I club favoriti [illegible] pronostico sembrano la S.C. Franchi Renault di Roma con ottanta iscritti, il Rubes Milano, pure con ottanta iscritti, il G.S. Al Majo Mestre ed [illegible] G.S. Marina Cancelli Jesolo. [illegible] numerosi tra i club del Piemonte, il Teksid Torino e il Bergamin Torino.

L'impegno organizzativo del raduno [illegible] sottolineato da alcuni dati: sono in palio tre trofei (il primo alla memoria del fossanese Paolo Barbero, nel decennio della morte, [illegible] altri offerti dalle Terme [illegible] Valdieri e dai Cicli Sciolla) ed ottanta coppe. Ad ogni concorrente andrà una medaglia offerta [illegible] Comune di Cuneo ed un «poster» ricordo della Cassa di Risparmio. Il Comune di Dronero ha predisposto, [illegible] collaborazione con il negozio [illegible] «Tuttocicli» di Italo Zilioli, il servizio ristoro. **b. n.**

Pattinaggio [illegible] rotelle [illegible] vincitori dei Giochi

CUNEO — Giochi della gioventù in famiglia, nel pattinaggio a rotelle (fasi comunale e provinciale) per i pattinatori del G.S. San Rocco, unici protagonisti sull'anello permanente del parco della Gioventù dopo l'inatteso *forfait* degli atleti [illegible] Saluzzo.

Le due fasi sono state molto simili con i medesimi piazzamenti e la sola eccezione della categoria A femminile: nella gara «provinciale», infatti, Sabina Rodigari si è presa la rivincita su Sonia Vaccariello che l'aveva preceduta [illegible] prove «comunali», conquistando il terzo posto.

[illegible] giochi hanno preso parte anche otto giovanissimi, all'esordio [illegible] gare agonistiche: sono Barbara Lisa, Luca Massimo, Maurizio Miscia, Davide Milano, Sabina Rodigari, Valentina Tagliavia, Fiorella Dutto e Giuseppe Dalmasso.

La [illegible] cui [illegible] intervenuto il sindaco Bonino (che ha così dimostrato l'interesse del Comune per il pattinaggio) è stata organizzata [illegible] delegato provinciale Fihp prof. Rambaldi e [illegible] dirigenti del G.S. Pattinatori San Rocco.

Risultati — *Categoria C maschile:* 1. Davide Dalmasso; 2. Andrea Valle; 3. Luca Massimo. *Categoria B femminile:* 1. Sabrina Spagnuolo; 2. Lisa Barbara; *Categoria B maschile:* 1. Edoardo Pallavicini; 2. Maurizio Miscia; 3. Davide Milano; *Categoria A femminile:* 1. Marcella Cavallo; 2. Simona Occelli; 3. Sonia Vaccariello; 4. Sabina [illegible]gari; 5. Debora Lisa; 6. Valentina Tagliavia; 7. Paola Boggia; 8. Fiorella Dutto; *Categoria A maschile:* 1. Danilo Barbarella; 2. Giuseppe Dalmasso; 3. Massimiliano Camerini; 4. Giorgio Re. **gl. f.**

SPETTACOLI, VARIETA' E CULTURA

Chiude la rassegna di teatro alternativo

Diciannove pezzi (non sempre facili)

CUNEO — E' stato un successo. Per oltre [illegible] mese, la rassegna teatrale «Cuneo-teatro alternativo: il circo e la geometria» ha fatto parlare di sé. I teatri quasi sempre affollati; l'applauso molto spesso scrosciante, l'interesse dei giovani e dei meno giovani. E proprio ieri sera un'altra conferma: al teatro Toselli sono arrivate [illegible] telecamere della rete tre della Rai-tv per riprendere «Il concerto» del gruppo della Rocca, forse [illegible] dei migliori esempi di produzione teatrale.

«Il richiamo di questa lunga attività — sostiene Nello Streri, assessore alla cultura — *ha superato dunque i confini strettamente locali, cuneesi, ed ha trovato una sua dimensione regionale. Un riconoscimento* [illegible] *nostro impegno, di questa scommessa con noi stessi e con il pubblico».*

Si era iniziato martedì [illegible] diciotto marzo, al teatro Toselli, [illegible] una recita [illegible] un gruppo francese, le «Grand magic circus», che aveva presentato una gustosa commedia, «Le veuf e l'orpheline». Il programma di questa rassegna, allestita dall'assessorato alla cultura del Comune in collaborazione con il Teatro Stabile torinese e la Regione, è stato indubbiamente vasto, pieno di cose interessanti, di novità quasi assolute.

«Con il circo e la geometria — [illegible] detto, presentando l'iniziativa, Nello Streri — *la vita culturale cuneese troverà nuovi punti, una nuova vivacità, dopo la recente esperienza della settimana pirandelliana che aveva fatto puntare su Cuneo gli occhi di migliaia di appassionati».*

La rassegna, che si concluderà dopodomani, si è snodata su diciannove spettacoli, in lingua italiana ed in francese ed in inglese. Qualcuno aveva avanzato qualche perplessità. *«Molti testi* — era stato sostenuto — *saranno* [illegible] *difficile comprensione, sarà ancora una volta un programma di élite, per poche persone».* Invece il pubblico ha mostrato di apprezzare in larga parte — qualche defezi[illegible] indubbiamente c'è stata — le proposte.

Un discorso nel discorso quello dei giovani: *«Ad essi, in fondo* — avevano detto i promotori — *vogliamo dedicare questa rassegna. Sono loro i nostri primi, veri interlocutori».*

Ed i giovani cuneesi hanno risposto positivamente, anche grazie a particolari agevolazioni sul costo di biglietto d'ingresso. *«Abbiamo predisposto* — ha aggiunto l'assessore Streri — *un abbonamento a dieci dei diciannove spettacoli, al prezzo ridotto di diecimila lire. Una scelta che, nonostante il costo degli spettacoli, abbiamo voluto attuare proprio per favorire la massima partecipazione del pubblico giovanile, al quale la rassegna espressamente si rivolge».*

Teatro alternativo, si è detto, e teatro di strada. Oltre ai punti cardinali cuneesi dove il teatro è sovrano — il Toselli, l'ex chiesa di San Francesco — «Il circo e la geometria» è vissuta per le strade della città. Un esempio, tra i tanti: il teatrino delle marionette [illegible] giovanissimo Paul Newman. Appena sedicenne, con un nome [illegible] poteva prestarsi anche a qualche equivoco, il burattinaio e ventriloquo britannico ha saputo suscitare, [illegible] centralissima piazza Galimberti, un vero successo.

Quella che è stata definita dal direttore del Teatro Stabile torinese, Giorgio Guazzotti, «una tra *le più importanti rassegne di teatro in programma in Piemonte*», ha dunque ancora una volta confermato come Cuneo e teatro possano essere una sola parola, un solo modo di fare o vivere la cultura.

Luigi Sugliano

Bambini (e adulti) [illegible] mostra [illegible] Alba

Ma è il paese dei balocchi!

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBA — Il volto inespressivo del bambolotto [illegible] pezza, che riposa su una culla ricavata da un coppo, non può competere con i visi di biscuit delle damine da collezione e, meno ancora, con la perfezione dei tratti delle bambole di panno Lenci. Era un altro mondo, quello dei giochi dei bambini [illegible] Langa, che dovevano accontentarsi di ciò che si poteva fabbricare [illegible] casa, e non avevano le esigenze dei pargoletti della società borghese a cavallo tra Ottocento e Novecento.

La terza rassegna del giocattolo d'epoca, inaugurata domenica scorsa ad Alba e aperta fino al 4 maggio, risolve il problema di fondo — presentare i balocchi comuni, oppure i più preziosi ed esclusivi — esponendo nei locali vicini al palazzo municipale tutto ciò che ha fatto la gioia dei bambini di cinquanta, cent'anni fa.

[illegible] vendevano a pochi centesimi i fogli del presepio. Gesù Bambino, la Madonna, San Giuseppe, il bue e l'asinello, i pastori, incollati su cartone e ritagliati con cura, costituivano le statuine che quasi nessuno poteva avere. C'è curiosità anche per i giochi d'ombre: la luce di una candela, una parete che faceva da palcoscenico a epiche battaglie.

Il gioco dell'oca e i suoi «derivati» — il Giro d'Italia, il gioco della barca — non interessano i piccoli visitatori della mostra. *«Mi sono fatto comprare* [illegible] *Battaglia navale* — dice Luca, 11 anni, di Alba — *ma non mi piace più; adesso voglio un robot elettronico».*

Gli stampini erano come gli adesivi di oggi. Si leccava lo stampino e si appiccicava sul quaderno dalla parte della figura; poi, con l'indice bagnato, lo si strofinava dolcemente finché l'immagine rimaneva stampata.

Danilo, Silvio e Simona, tre fratellini di Cuneo, sono davanti alle bambole della ricca collezione dell'albese Gemma Castino Prunotto; danno anche un'occhiata alla preziosa vetrinetta, vanto degli organizzatori, che custodisce una bambolina in legno dell'antico Egitto, un oggetto etrusco del 5° secolo a. C., pupattole di zucchero e pastigliaccio. Non sembrano cose fatte per loro.

Visitatori più interessati gli adulti che si fermano invece a lungo. *«Guarda, ha anche i denti»* — esclama meravigliata una donna davanti a una bambola [illegible] biscuit, occhi di vetro, corpo in legno.

Un settore della rassegna è dedicato al giocattolo povero: cantarane e corni pasquali, il gioco del «brindulin», le fionde, una carrozzella in vimini, un cavallo a dondolo in legno [illegible] robinia. I bambini sono attratti però dai soldatini di piombo, dai modellini d'auto, dal teatrino di cartone.

Si sale al secondo piano, il regno delle meraviglie: damine soprammobile, bambole da gioco e nei costumi regionali, realizzate con il caratteristico feltro divenuto famoso «panno Lenci». *«In questa sala ci sono trentacinque anni di produzione della casa torinese, dal 1920 al 1955* — spiega Raul Molinari, di Alba Manifestazioni. — *E' come una rassegna di quadri d'autore».* Torino concede in prestito anche le marionette «Lupi» del teatro Gianduja.

Nei prossimi giorni verranno molti ragazzi, in gita scolastica, a visitare la rassegna albese. Che non è certo soltanto per loro, anzi, ottiene uno sguardo in più da parte di chi alcuni giocattoli li rivede a distanza di tanti anni.

Giuseppe Grosso

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

Cuneo — Presso il Centro Arte e Cultura L. A. in via Vittorio Amedeo 5 si è aperta l'11 aprile [illegible] la mostra «Maestri dell'Ottocento italiano». Un autentico omaggio per autentici maestri che hanno lasciato con il loro operare traccia tangibile della loro arte. Si espongono opere rigorosamente scelte e di rara bellezza di Acerbi, Albano, Bartolena Boetto, Bozzalla, Cavalleri, Caldi, Calmo, Danieli, Delleani, De Petris, Follini, Fornella, Gachel, Garino, Gaudina, Gemelli, Ghivarello, Giani, Guarlotti, Lupo, Maggi, Malinverni, Mario, Maucci, Michetti, Montezemolo, Morbelli, Musso, Palanti, P[illegible], Rede, Saccheri, Tino, Vercelli, Zolla. La rassegna continua fino al 10 maggio.

Cuneo — Al Circolo Culturale Sello Dal Mastro, si è appena conclusa la mostra di Adriana Giorgis, artista cuneese insegnante presso il liceo artistico [illegible] città. Un'artista complessa in continua evoluzione e metamorfosi, tanto che dal 1966, dopo un tradizionale inizio espositivo, presenta cicli dominati da temi, che spesso volte restano documento. Il [illegible] appunto di questa ultima fatica (79-80) sono «le regine» una sorta di mimetismo e connubio con la terra, che le regine di fiori vivono in simbiosi perfetta con la natura e tutti i suoi simboli, Regine vegetali, vestite di petali [illegible] che sfoggiano danzanti primavere in boschi di anemoni di vetro, come per una magica favola surreale.

Mondovì — Alla Galleria d'arte «El pòrt dij pòrt [illegible]» in piazza Maggiore 1, si è aperta sabato scorso, organizzata dagli Amici di Piazza la personale dello scultore Gioachino Chiesa valentissimo artista che vive e lavora a Bra. Numerosi sono gli attestati di favore per le opere di Chiesa, che oltre ai molti premi ricevuti, sono a testimonianza pubblica su piazze di ben cinque comuni, in istituti tra cui, notevole, ricordiamo la grande Via Crucis per l'Istituto Ferrero di Alba. Un artista completo che non si ripete mai, anche nell'assoluta coerenza di stile con i suoi personaggi che recano chiusi in se stessi sempre toccanti messaggi.

Mondovì — La Galleria La Meridiana in Piazza San Pietro propone fino al 30 aprile l'opera prima di Sandro Lattes, figlio del bravissimo acquarellista Marco Lattes. Un modo personale di esprimersi, di realizzare le proprie sensazioni. [illegible] non deve porre confronti con il celebre padre perché il miglior augurio che si possa fare [illegible] un giovane pittore è proprio quello di potersi realizzare [illegible] modo assolutamente autonomo, soprattutto quando l'influenza familiare è così autorevole e significativa.

Alba — Allo Studio d'arte La Langa in via Mandelli, si trovano esposte fino alla fine del mese le opere di Luigi Carbone, interprete originale [illegible] terra che vive e lavora a Lequio Berria. Una Langa rivissuta attraverso le inquietudini della nostra epoca ed il lirico poetico di un artista autentico.

Cuneo — Il Circolo «I capricci» in Piazza Boves 5 propone fino [illegible] 26 aprile in collaborazione con il club della grafica «Amici della Langa» di Cuneo, una buona mostra di acqueforti, acquerelli, oli di Gaio Viviani, [illegible] raffinato e capace, lombardo. Una esposizione che tenta per desiderio dell'autore e ciò colpisce favorevolmente nella presentazione, di far parlare le proprie opere in [illegible] persone senza suggerimenti dialettici. [illegible] artista del [illegible] tempo che si strugge per raccontarci una «sua onesta verità».

Bra — Al Circolo Sociale Braidese di via Principi di Piemonte 8 termina il 30 aprile la personale di Egle Gay. Una buona esposizione di opere raffiguranti per lo più esili figure di donne in plastici atteggiamenti dai morbidi toni.

I PIU' VENDUTI NELLA GRANDA

LIBRI

Cuneo — Stella Maris via Statuto 6: «Intervistato il silenzio» di autori vari; Moderna, corso Nizza 46: «Il caso 7 aprile» di Bocca; L'Ippogrifo, piazza Europa 3: «Kramer contro Kramer» di Corman.

Alba — Sorelle Marchisio via Vittorio Emanuele: «Storie italiane di violenza e terrorismo» di Pansa; Riolfo, via Cavour 5: «Un gusto» di Robbins.

[illegible] — La meridiana, piazza San Pietro: «I miei anni alla Casa Bianca» di Kissinger; La Ghisleriana, piazza Maggiore: «Un uomo» di Fallaci.

Bra — Meliano, via Vittorio Emanuele: «L'Italia littoria» di Montanelli; Rinaudo, corso IV Novembre 2: «Il quinto cavaliere» di Lapierre.

Fossano — Le Nuvole, via Cavour 22: «Il cittadino scomodo» di Bertuzzi.

Saluzzo — C[illegible] del Libro, corso Piemonte 22: «Deviazione» di D'Eramo; San Giuseppe, via Pellico 2: «Donne di vita, vite di donne» di autori vari.

Savigliano — Strumia, via Torino 10: «Deviazione» di D'Eramo.

Racconigi — Clerici via San Giovanni 18: «Ricordi di un altro giorno» di Robbins.

Ceva — Mala via Marenco 22: «Nostra Signora della Speranza» di Camcogni.

DISCHI

Cuneo — Rossi, corso Nizza 19: 33 giri «Sono solo canzonette» di Bennato; 45 giri «Una giornata uggiosa» di Battisti. Muzak [illegible] Nizza 38: 33 giri «Sono solo canzonette» di Bennato; 45 giri «Video Killed the radio Star» dei Buggles.

Alba — Discolandia corso Italia 7: 33 giri «Sono solo canzonette» di Bennato: 45 giri «Su di noi» di Pupo.

Bra — Busso, via Cavour 56: 33 giri «Sono solo canzonette» di Bennato; 45 giri «Una giornata uggiosa» di Battisti.

Fossano — Fumagalli, via Roma 143: 33 giri «Sono solo canzonette» di Bennato; 45 giri «The Wall» dei Pink Floyd.

Mondovì — Crosetti, via 8 Agosto 4: 33 giri «Galaxi» dei Rockets; 45 giri «Video Killed the radio Star» dei Buggles.

Saluzzo — Guarini, via Martiri: [illegible] giri «Una giornata uggiosa» [illegible] Battisti; [illegible] giri «Una giornata uggiosa» di Battisti.

Savigliano — Cravero, via Roma 30: 33 giri «Un po' artista, un po' no» di Celentano; 45 giri «The Wall» dei Pink Floyd.

Racconigi — Civaliero, piazza Roma 7: [illegible] giri «Sono solo canzonette» di Bennato: 45 giri «Solo noi» di Cotugno.

Ceva — Cuniberti corso Garibaldi 9: 33 giri «Sono solo canzonette» di Bennato: 45 giri «Solo noi» di Cotugno.

I «Gatti» [illegible] Cinzano [illegible] amicizia con gli scolari

SANTA VITTORIA D'ALBA — Una cantina, somiglia molto ai locali di Milano e di Roma dove dieci anni fa nasceva il nuovo cabaret italiano: così per i «Gatti di vicolo Miracoli», il simpatico quartetto veronese che ha dato un importante contributo a questo genere di spettacolo, la visita allo stabilimento Cinzano è stato un po' un ritorno alle origini.

«E' la cantina più fornita che abbiamo mai visto» hanno commentato ammirati Jerry, Umberto, Franco e Nini, brindando al successo della campagna pubblicitaria che li vedrà impegnati a far conoscere agli italiani l'ultima «bottiglietta» uscita [illegible] stabilimento di Santa Vittoria: il «Cinzanino», bevanda «mille usi» (aperitivo, digestivo, dissetante).

Venuti a Cinzano [illegible] ragioni squisitamente professionali (le prime riprese degli spot televisivi), i «Gatti» hanno subito fatto amicizia con gli scolari in visita allo stabilimento e con la gente del paese. C'è stato il solito assedio per gli autografi, e Umberto, Jerry, Nini e Franco hanno dimostrato di apprezzare moltissimo la cucina «tradizionale» del «Muscatel». (g. n.)

Filodrammatica [illegible] strappa [illegible]

«L'armadietto cinese»

DRONERO — Due mariti traditi dalle belle mogli ma, incredibilmente, soddisfatti. E' il succo della commedia brillante di Aldo De Benedetti «L'armadietto cinese», presentata l'altra sera al teatro «Iris» [illegible] filodrammatica locale.

All'interessante spettacolo ha assistito un pubblico numeroso, che ha apprezzato l'impegno e la bravura degli attori dilettanti della cittadina. Il soggetto di De Benedetti non era, come altri [illegible] rappresentati in passato, di immediato effetto. Gli spettatori, tuttavia, dopo un'accoglienza iniziale piuttosto fredda, hanno applaudito a scena aperta, spronando gli attori esordienti ad assumere maggiore autorevolezza ed espressività. Fra gli interpreti, in gran forma Giovanni Gertosio, «entrato» con naturalezza nel personaggio dell'avvocato Pieri.

Bravi tutti gli altri attori che hanno speso intere serate per le prove de «L'armadietto cinese», custode geloso, di compromettenti lettere d'amore. *«La commedia è stata molto interessante* — dice Andrea Garino, uno spettatore —; *purtroppo lo spettacolo è una delle poche iniziative degne di nota in una città che, culturalmente, vive quasi esclusivamente sulle tradizioni del passato. Il soggetto scelto dalla filodrammatica era semplice* — aggiunge Garino —, *di facile comprensione per il pubblico».* g. fe.

Il taccuino della provincia

CUNEO
Corso: Il cavaliere elettrico.
Fiamma: Sono fotogenico.
Italia: Sex hard core.
Nazionale: Senza buccia.
Lanteri: Le spade nella roccia.

ALBA
Corino: Dove [illegible] il vizietto non ce l'hai?
Eden: Assassinio sul treno.

BEINETTE
Astra: riposo.

BENE VAGIENNA
Aliodi: L'infermiera di notte.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: 1855, la prima grande rapina al treno.
[illegible] L'umanoide.

BOVES
Nuovo: Marlù.

BRA
Impero: Specchio per le allodole.
Politeama: Qua la mano.
Vittoria: Spogliamoci così senza pudor.

BUSCA
Nuovo: Mania in prova.
Lux: 10.

CARAGLIO
Splendor: Sabato, domenica e venerdì.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: T[illegible] suo padre.

CEVA
Dorie: L'umanoide.

CHERASCO
Galaleri: The Wanderers.

CORTEMILIA
Nuovo: Caro papà.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: Il cacciatore.

FOSSANO
Astra: I mastini di Dallas.
Iride: Concorde affair.

MONDOVI'
Corso: Unico indizio un anello di fumo.
Italia: Dott. Jekyll e gentile signora.
Ferrini: riposo.

MONESIGLIO
Italia: Un uomo in ginocchio.

ORMEA
Ariston: Apocalypse now.

PIASCO
La Rosa: Anello matrimoniale.

RACCONIGI
Sociale: Killer fish.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Chicco: Piedone d'Egitto.
Italia: Kramer contro Kramer.
Splendor: Casanova story.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Zombi n. 2.
Ritz: L'imbranato.

VERZUOLO
Corso: La pretora.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: Kramer contro Kramer.
Politeama: Io sono fotogenico.
Salone: Superlolò.
Splendor: Toro e Vergine incontri ravvicinati.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	17
minima	6

Umidità media: 42%. Temperatura il 25 aprile dello scorso anno: 12; 4. Il sole sorge alle 6,25 e tramonta alle 20,20.
Le previsioni: cielo nuvoloso per nubi stratificate; temperatura in lieve aumento; visibilità buona; venti da calmi a deboli.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (18; 5); Bra (14; 4); Ceva (14; 3); Fossano (15; 5); Limone (13; 4); Mondovì (16; 5); Racconigi (16; 6); Saluzzo (17; 6); Savigliano (16; 6).

[illegible]

AL CORSO DI CUNEO

«La città delle donne» di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Ettore Manni, Anna Prucnal.

Un viaggio «felliniano» in un mondo di donne amate, sognate, desiderate, odiate. Un professore [illegible] lettere antiche incontra sul treno una donna bella, autoritaria e invitante. La segue e inizia così un lungo viaggio inframmezzato dai propri ricordi sul mondo femminile.

AL POLITEAMA DI BRA

«Qua la mano» di Pasquale Festa Campanile, con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Lilli Carati.

L'accoppiata c'è, ma non si vede. I due «mattatori» sono impegnati in due episodi separati e distinti, uniti però da un tema comune: la Chiesa. Nel primo Montesano è un ambulante che vuole insegnare al Papa il dialetto romanesco; nel secondo Celentano è un sacerdote che a suon di musica predica il Vangelo. Un film a tratti molto divertente.

AL CINEMA ARISTON DI ORMEA

«Apocalypse Now» di Francis Coppola con Marlon Brando, Martin Sheen, Robert Duvall. Gli orrori, le follie, il sangue della guerra del Vietnam in un film soprattutto spettacolare. Un capitano riceve l'ordine di recarsi in una zona controllata dai marines per uccidere un pazzoide, il colonnello Kurtz, che [illegible] il suo reparto della forze regolari americane, conduce una battaglia personale.

FARMACIE

Cuneo: Boltasso, via Caraglio.
Alba: Morella, corso Langhe.
Bra: Dalmasso, via Molin di Lisio.
Ceva: Bossi, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti.
Racconigi: Barberis, via Tempia.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

[illegible] DI [illegible]

(DIURNO) A CUNEO

Mobil, corso Monviso; Esso, fraz. Madonna dell'Olmo; IP, corso Brunet; Chevron, fraz. Confreria; Elf, fraz. Confreria; Total, corso Soleri; Total, corso Nizza; Agip, corso IV Novembre; IP, fraz. Ronchi Canale; Mobil, lungo Gesso Giovanni XXIII; Mach, lungo Stura Kennedy; Fina, fraz. Spinetta; Elf, fraz. Roata Rossi; Borlino SS 20.

(NOTTURNO) A CUNEO

[illegible] Francia; Mach, viadotto Soleri; IP, corso Monviso.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.335; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Le Comunali

A Laigueglia una nuova lista civica

LAIGUEGLIA — Saranno con ogni probabilità due le liste in lizza [illegible] le elezioni amministrative. Giovedì sera è stato siglato l'accordo definitivo per la costituzione di una lista civica, sostenuta da psi, pri e pci.

Ne dà notizia un comunicato stampa di «Laigueglia '80», così si è definita la nuova coalizione amministrativa. A guidare il nuovo raggruppamento sarà l'indipendente Giuseppe Lino Grollero, persona molto conosciuta nella cittadina rivierasca che però non si era mai direttamente interessata di politica locale.

Il comunicato afferma: «Con "Laigueglia '80" si apre un nuovo, positivo capitolo nella vita laiguegliese. Il progetto elettorale, valido per la prossima legislatura, tende al rilancio dell'attività turistica, commerciale e artigianale, facendo [illegible] al Comune il ruolo di programmatore e propulsore della vita cittadina in tutti i suoi aspetti».

Avversari della lista civica saranno dc, pli e psdi. Sulla carta, prendendo come riferimento le elezioni politiche del giugno scorso, sembrerebbe di poco favorita «Laigueglia '80». Una sua vittoria comporterebbe, per la prima volta nel dopoguerra, l'esclusione della dc dal Comune.

Lo scudo crociato è ancora nell'incertezza per quanto riguarda il capolista. Il sindaco uscente, Giuseppe Giuliano, che da ormai vent'anni capeggia la dc laiguegliese, non sembra intenzionato a ripresentarsi, dopo aver dato ufficialmente le dimissioni [illegible] dal partito di Piccoli. Nulla è comunque definitivamente acquisito: saranno le urne a sciogliere i dubbi. I socialdemocratici che hanno [illegible] fino alla penultima riunione le trattative con pci, psi e pri, hanno infine «rotto» per motivi in parte politici, ma soprattutto di tipo personalistico. (r.a.)

In un negozio di Alassio, la vittima aveva cinque anni

Tra i giocattoli una pistola vera: la prende e uccide il fratellino

L'involontario sparatore ha dieci anni - Lo zio aveva lasciato l'arma in bottega - L'inchiesta dovrà accertare se era addirittura carica: potrebbe configurarsi il reato di concorso in omicidio colposo - Alla tragedia ha assistito anche la giovanissima cugina

ALASSIO — Drammatico ed agghiacciante infortunio ad Alassio: un ragazzo di 10 anni fa partire involontariamente un colpo dalla pistola dello zio e colpisce il fratellino di 5 anni alla tempia destra uccidendolo all'istante.

Il fatto è avvenuto nella serata di giovedì in un negozio di giocattoli che si affaccia su una strada secondaria che porta alla passeggiata a mare di Ponente. La vittima è Gilberto Grasso, nativo e residente a Pompei (Napoli), via Mazzini 57. Il fratello, colpevole (certo in modo involontario) di aver fatto partire il colpo mortale, è Stefano Grasso. Nella stessa camera dov'è avvenuta la tragedia, c'è anche la cugina del Grasso, Barbara Cova, 8 anni, figlia del proprietario del negozio di giocattoli di via Boselli.

In base ad una prima ricostruzione, i fatti sarebbero avvenuti [illegible] la seguente dinamica: dopo aver cenato nel retrobottega del negozio, di proprietà di Gilberto Cova, 33 anni (fratello di Maurizio, 30 anni, presidente della locale delegazione della Confesercenti), i tre cugini si recano nel negozio; è un locale non ampio, circa 40 metri quadrati, ingombro di scatoloni. In cucina, a guardare la televisione, sono rimasti il commerciante Cova, la moglie Maria Falanga, 32 anni, originaria di Pompei e la madre dei due fratellini protagonisti della tragedia, Raffaella Falanga, 30 anni, sorella di Maria.

La donna era arrivata ad Alassio con i figli, sabato 19 aprile, proveniente da Pompei, per far visita alla sorella ed assistere alla Prima Comunione di Barbara, avvenuta domenica scorsa. I tre bambini, nel salone scarsamente illuminato (il negozio era ormai chiuso), stanno giocando. Per i Grasso si [illegible] di un incantato «paese dei balocchi», ci sono giocattoli grandi e piccoli che mai avevano visto prima.

Stefano fruga nel cassetto sotto la cassa. Ci sono delle riviste sportive e sotto, custodita in un cartone, una pistola cal. 6,35. L'arma, nera e pesante, finisce fra le sue mani, mentre gli altri due bambini stanno giocando al di là del banco. Probabilmente il ragazzo crede che si tratti di un giocattolo. Gl'inquirenti dovranno accertare se nella pistola ci fosse già il colpo in canna o se ad armare la 6,35 sia stato lo stesso Stefano, che ora non è possibile interrogare perché sotto choc. Egli ha soltanto affermato: «Quando ho posato la pistola sul bancone ho sentito una forte esplosione e poi ho visto Gilberto cadere all'indietro».

Accorrono la madre dello sventurato, lo zio e la zia. Il bambino, esanime, è riverso sul pavimento in una pozza di sangue. Viene chiamato un taxi che a tutta velocità trasporta il corpo senza vita del bambino all'ospedale di Alassio. Qui il sanitario di turno non può che confermare il decesso del piccino. I parenti, sconvolti, riprendono la salma e la portano, avvolta in una coperta, nell'abitazione dei Cova, in corso Europa 18, a pochi metri dal negozio di giocattoli, teatro della tragedia. E' lì che i carabinieri di Alassio (ten. Rinaldi, e maresciallo Bertolino) svolgono i primi accertamenti. Accorre sul luogo anche il vicepretore onorario di Albenga, dott. Baura Contestabile. Non si esclude che Gilberto Cova possa venire incriminato per concorso in omicidio colposo. L'accertamento legale della morte è stato effettuato dal medico condotto, dott. Pisano. Il referto parla di «ferita mortale alla regione orbitale destra, con lesione diretta dell'encefalo». All'alba di ieri è giunto ad Alassio proveniente da Pompei il padre dello sventurato piccino, Pietro Grasso, 35 anni. r.s.

Alassio. Il bimbo vittima dell'assurda tragedia a una recente prima comunione (è al centro, il più basso di statura). Subito a destra il fratello che gli ha sparato, Stefano, di dieci anni. [illegible] della freccia il proprietario del negozio di giocattoli, Gilberto Cova (Tel. Aldo)

A Savona premiati parrucchieri

SAVONA — Si conclude domani alle 10, con una manifestazione nella sala rossa del palazzo comunale, l'anno accademico 1979-80 del centro artistico scuole acconciatori maschili di Savona. Il «Quasin» ha tra le sue finalità quella di valorizzare l'arte e la tecnica dell'acconciatura maschile in campo comunale e provinciale.

Su di un conto in banca svizzera furono depositati 147 milioni

L'«agente immobiliare» Famelì è processato per frode valutaria

Rinviata a giudizio anche la sua ex braccio destro, Irene Donati - L'inchiesta giudiziaria prese avvio da una ispezione del nucleo di polizia tributaria - L'imputato salì alla ribalta per la sontuosa prima comunione della figlia a cui invitò anche Mike Bongiorno

SAVONA — Antonio Famelì, 42 anni, «big» delle agenzie immobiliari della Riviera di Ponente, un impero di cemento che, in pochi anni, si è esteso fino alla Spagna, e Irene Donati, 29 anni, milanese di origine, suo ex braccio destro, sono stati rinviati a giudizio (il processo è già stato fissato, con rito «per direttissima», il prossimo 16 giugno) per frode valutaria: oltre 147 milioni di lire depositati sul conto corrente «Reutilia n° 55056» della filiale di Lugano del Banco di Roma. La somma, in un primo tempo, era affluita nelle casse del «Weiss Credit» di Chiasso, un istituto di credito dichiarato fallito dalle autorità elvetiche. Successivamente è stata trasferita presso la filiale svizzera della banca romana.

Secondo la versione di Antonio Famelì, si tratterebbe di una parte delle somme riscosse per la vendita di immobili costruiti in Spagna. L'importo più consistente dei pagamenti sarebbe invece rientrato in Italia: una versione che l'autorità giudiziaria ha cercato inutilmente di approfondire.

Irene Donati, infatti, nonostante il deterioramento dei suoi rapporti personali con Antonio Famelì (la donna attualmente vive a Sanremo, dove si occupa di affari immobiliari) non ha saputo, o voluto, dare maggiori spiegazioni e fornire elementi utili alle indagini al procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, che l'ha interrogata nei giorni scorsi. Antonio Famelì, nonostante la convocazione del giudice, non si è presentato davanti al magistrato inquirente.

L'inchiesta giudiziaria ha preso l'avvio, due anni or sono, da una ispezione del nucleo di polizia tributaria negli uffici di Antonio Famelì, personaggio salito alla ribalta per il sontuoso ricevimento dato in onore della figlia, in occasione della prima comunione (scritture di divi della canzone e di Mike Bongiorno, una pioggia di inviti, taluni ignorati, a tutte le maggiori autorità della provincia) e coinvolto in numerose inchieste in cui riveste, alternativamente, i panni della vittima e dell'accusato. L'ultima è una tentata estorsione ai suoi danni (800 milioni) con successiva sparatoria contro una delle sue agenzie immobiliari.

Gli uomini delle «Fiamme gialle» trovarono fotocopie di documenti che comprovavano l'esistenza di un conto bancario in Svizzera. Ne era intestatario Antonio Famelì e mandataria (amministratrice delegata) Ines Donati. Tramite i documenti sequestrati, gli inquirenti risalirono al «Weiss Credit» e al conto corrente «Reutilia n° 55056». Il gioco dei conti cifrati, tipico delle banche svizzere, rese difficili le indagini, ma il fallimento dell'istituto di credito di Chiasso e il trasferimento dei 147 milioni non sfuggì alle Fiamme gialle che, ormai, erano sulla pista giusta.

Antonio Famelì, di origine calabrese, giunse in Riviera negli anni del boom edilizio. La sua prima occupazione fu il lavascale. Poi, l'improvvisa fortuna economica in parte sfociata fino al sontuoso ricevimento in onore della figlia.

Famelì, molto chiacchierato, è abilissimo nelle pubbliche relazioni. Alle sue dipendenze figurano un ex ufficiale dei carabinieri, un ufficiale [illegible] dell'esercito, alcuni ex sottufficiali della finanza. Anche un magistrato in pensione avrebbe messo la sua esperienza a disposizione dell'agente immobiliare.

Bruno Balbo

Antonio Famelì

Vallecrosia la dc contrattacca

VALLECROSIA — «Nessun [illegible]». Roberto Politi, [illegible] della democrazia cristiana, [illegible] e respinge l'ipotesi che la decisione del sindaco di Vallecrosia Giuseppe Pierucci, e degli assessori Franco Bianchetti e Giovanni Bovalina, di uscire dalla dc [illegible]

Il responsabile politico del partito e gli altri membri del direttivo sezionale [illegible] [illegible] (f. f.)

Finale Ligure, il Comune acquista l'acquedotto dal figlio dell'assessore

FINALE LIGURE — Il Comune di Finale acquisterà l'acquedotto privato che assicura il rifornimento idrico agli abitanti della parte alta di Varigotti e delle borgate Cilon e Isasco sull'altopiano di Le Manie (in tutto 150 utenti). Il proprietario è Bernardino Gallo, figlio di Luigi Gallo, socialdemocratico, assessore alla polizia urbana. Cinque anni fa (ma la vicenda era poi stata chiarita) l'esponente politico di Varigotti, sempre determinante col suo partito per la formazione di stabili maggioranze, era stato accusato da socialisti e comunisti di rubare l'acqua del comune.

Lo avevano difeso in quella occasione i democristiani, suoi compagni di giunta, gli stessi che ora, dai banchi dell'opposizione, hanno definito la trattativa tra il Comune e la famiglia dell'assessore «una faccenda poco chiara alla scadenza del mandato dell'amministrazione di sinistra». Nell'ultima riunione del consiglio comunale Piero Casullo, prossimo candidato alle elezioni provinciali, ha rincarato la dose. Secondo lui la vendita dell'acquedotto non è altro che «l'ultima cambiale presentata in pagamento dall'assessore alla polizia urbana» per aver reso possibile la formazione di una coalizione di sinistra guidata dal socialista Lorenzo Bottino.

La delibera che dà mandato alla giunta di aprire la trattativa è stata poi approvata con i soli voti di socialisti, comunisti e ovviamente dei socialdemocratici. Tutto è iniziato con una lettera inviata al Comune dal rappresentante legale dell'acquedotto Carlo Sasso. Si informa che la società non è più in grado di assicurare il servizio e dal prossimo primo luglio se non interverranno fattori positivi sarà costretta a chiudere i rubinetti.

Una specie di ultimatum visto che da tempo l'amministrazione comunale era al corrente di questa situazione.

L'acqua viene venduta agli utenti allo stesso prezzo a cui viene acquistata (100 lire al metro cubo). «E' evidente che a queste condizioni l'acquedotto privato non può andare avanti», dice Roberto Conolla comunista, vicesindaco. «Le soluzioni possibili a nostro giudizio erano diverse. Far pagare alla società un prezzo politico e addossare poi la differenza alla cittadinanza. Oppure consentire un aumento del prezzo dell'acqua con evidente discriminazione tra gli abitanti di Finale e quelli di Varigotti. Si poteva anche costruire ex-novo un acquedotto vicino a quello della famiglia Gallo, ma non ci è sembrato conveniente». g. p. c.

Tre giovani incensurati per intervento della polizia

Strappano la borsa a una coppia: inseguiti e arrestati a Savona

SAVONA — Tre ragazzi incensurati sono finiti in carcere per uno scippo. L'altra sera hanno aggredito, in corso Colombo, due coniugi torinesi che stavano passeggiando e strappato la borsetta alla donna. In quel momento, però, stava passando una pattuglia della squadra mobile e gli agenti, dopo un lungo inseguimento a piedi, sono riusciti a catturare gli scippatori.

Si tratta di Franco Urso, 19 anni, [illegible] Ricci 18, di Stefano Alessandrini, [illegible] anni, via Priocca 32 e di Giuseppe A. 16 anni, anch'egli residente a Savona. Uno dei tre ragazzi lavora come apprendista falegname, gli altri sono disoccupati.

Il fatto è avvenuto verso le 22,30. Caterina Marretta, 54 anni, di Torino, dopo aver cenato in un ristorante della zona, stava facendo quattro passi in compagnia del marito. All'improvviso sono sbucati alle loro spalle tre ragazzi. Uno ha strappato, con gesto fulmineo, la borsetta alla donna e l'ha passata ai complici. Il terzetto si è quindi dato alla fuga in direzione del centro cittadino.

I due coniugi hanno incominciato a urlare, le loro grida sono state [illegible] dai componenti una pattuglia della squadra mobile in servizio nella zona. Il maresciallo Leone, l'appuntato Costabile, le guardie Crocilla e Tola, abbandonata l'auto, si sono lanciati all'inseguimento dei ladri. I ragazzi hanno percorso via Bussetto, via Montenotte, quindi via Guidobono, cercando infine, di nascondersi in un portone.

Ma la pattuglia non si è lasciata ingannare e l'agente Tola, il più veloce e in forma, è riuscito a mantenersi nella loro scia e a bloccarli nel portone. La borsetta, contenente un centinaio di mila lire e documenti, è stata subito restituita alla derubata. I tre sono stati dichiarati in arresto e denunciati per furto aggravato. (t. p.)

Diano Arentino — Ferito in un incidente stradale uno dei figli del capogruppo liberale di Diano Marina, Milesi. Si tratta dello studente Lino Milesi, 18 anni, via Canepa 6. E' caduto dalla moto finendo in un dirupo. Un'auto di passaggio lo ha portato al pronto soccorso dell'ospedale di Imperia dove gli sono state medicate alcune ferite alle gambe.

Millesimo — Il brigadiere Franco Pisano, comandante la stazione carabinieri di Millesimo, è stato promosso in questi giorni al grado di maresciallo.

[illegible]

Ambassador: Baltimore Bullet.
Ariston: Vita sbobiosa di una prostituta.
Aston: Lulù.
Augustus: 1941: allarme a Hollywood.
Gioiello: Gioia morbosa del sesso.
Grattacielo: Alien 2.
Lux: Fuga dall'inferno.
Odeon: La spada nella roccia.
Olimpia: Kramer contro Kramer.
Orfeo: Qua la mano.
Nuovo Palazzo: Un uomo da marciapiede.
Plaza: Quattro mosche di velluto grigio.
Rivoli: La città delle donne.
Ritz: Schiava d'amore.
Smeraldo: Butterfly erotica.
Universale: Star Trek.
Verdi: La cicala.
Ideal: Provaci ancora, Sam.
Lido: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Manin: Apocalypse now.

SAVONA

Astor: Sono fotogenico.
Olimpia: Remi senza famiglia.

GLI SPETTACOLI

Diana: Qua la mano.
Eldorado: Kramer contro Kramer.
Ars: I mastini di Dallas.
Jolly: Le pornocugine.
Lux: Il dottor Zivago.
Filmstudio: Apocalypse now.
[illegible] Spartacus.

ALASSIO

Ritz: Qua la mano.
Colombo: Star Track.

ALBENGA

Ambra: A noi due.
Cristallo: Baltimore Bullet.
Astor: Amore al primo morso.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Tesoro mio.

CAIRO

Abba: Ratataplan.
Cristallo: Fantasmi.
La Rosa: Goldrake l'invincibile.

CARCARE

Olimpia: L'ultimo combattimento di Chen.
Italia: riposo.

CERIALE

Odeon: Bocca da fuoco.

FINALE LIGURE

Vittoria: Amore al primo morso.
Ondina: Kramer contro Kramer.
Ideal: La vita è bella.

LOANO

Paris: Innamorarsi alla mia età.
Loanese: Kramer contro Kramer.

MILLESIMO

Lux: Il gatto venuto dallo spazio.
[illegible] Tiro incrociato.

PIETRA LIGURE

Comunale: Manhattan.

SPOTORNO

Mignon: Io sto con gli ippopotami.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: Roller coaster.

VARAZZE

Teatro: «1941».
[illegible] nuovo programma.

IMPERIA

Ambra: Il ladrone.
Cavour: Sabato, domenica e venerdì.
Centrale: Temporale Rosy.
Dante: La terrazza.
Imperia: Un uomo, una donna, una banca.
Rossini: Qua la mano.

DIANO MARINA

Dianese: Café express.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: L'importante è [illegible] notaro.
Cami: Cina, violenza e furore.

RIVA LIGURE

Cotello: Meteor.

[illegible]

Olimpia: Café express.
Zeni: Grease.

SANREMO

Ariston Teatro: Lulù.
Ariston Ritz: Kramer contro Kramer.
Astra: Qua la mano.
Mignon: Erotismo dei sensi.
Centrale: Un uomo da marciapiede.
Lux: Sexy tour.
Orfeo: La città delle donne.
Sanremese: Lo godimento.
Supercinema: La collina dei conigli.

VENTIMIGLIA

Europa: 1941: allarme a Hollywood.
Impero: Un sacco bello.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Dopo 35 anni

Liberazione ricordata in tutto il Novarese

VERBANIA — Celebrato anche a Verbania il 35° della Liberazione. Dopo una funzione religiosa nella basilica di San Vittore s'è formato un corteo che ha deposto corone al monumento ai Caduti di tutte le guerre.

Ha parlato il sindaco Pietro Mazzola, una delegazione ha poi recato fiori al memoriale che a Fondotoce ricorda i 1230 caduti partigiani in provincia di Novara. (a.c.)

DOMODOSSOLA — Nella ricorrenza del 35° anniversario della Liberazione, è stato ufficialmente consegnato alla città di Domodossola, da parte del comitato promotore, il monumento alla resistenza, opera dell'artista Giuliano Crivelli, che si trova di fronte alla stazione internazionale.

Il monumento ricorda i «40 giorni di libertà» vissuti dalla popolazione ossolana durante la Repubblica partigiana fra il settembre e l'ottobre 1944.

Durante una breve cerimonia hanno parlato Mario Caio a nome dell'amministrazione provinciale, il presidente dell'Anpi domese Paolo Bologna e il sindaco della città Giacomo Pagani. (p.v.)

BORGOMANERO — L'anniversario della Liberazione è stato celebrato ieri mattina con una manifestazione organizzata dal Comune e dal locale raggruppamento unitario della Resistenza. La manifestazione si è svolta a Villa Marazza, nella casa dell'uomo politico borgomanerese che trentacinque anni fa trattò la resa di Mussolini. Il discorso commemorativo è stato tenuto dal sindaco Cerutti. (f.d.)

BAVENO — Dopo l'intitolazione di una via della cittadina a «Le donne della Resistenza» ha tenuto l'orazione ufficiale Giuliana Gadola, vedova della medaglia d'oro della Resistenza capitano Filippo Maria Beltrami. Si è celebrata una funzione religiosa ed è stato reso omaggio al cippo che ricorda i 17 partigiani fucilati sul lungolago il 22 giugno 1944. (a.c.)

Novara: la vicenda di Giuseppe Galuppini

Il novarese malato ai reni attende un nuovo trapianto

La somma (24.361.264) raccolta per lui è depositata su un libretto della Cassa Risparmio Torino - «La utilizzerò — dice — solo se ne avrò bisogno; altrimenti servirà per altri che soffrono come me»

NOVARA — Sono oltre 24 milioni raccolti (esattamente 24.361.264) per aiutare Giuseppe Galuppini, 42 anni, l'operaio fotolitografo dell'istituto De Agostini che da circa otto anni alterna il lavoro agli ospedali e alla dialisi.

La somma, come lo stesso Galuppini ha voluto, è stata depositata su un libretto di risparmio presso la filiale di Novara della Cassa di Risparmio di Torino. Molto probabilmente potrà servire presto a un nuovo trapianto di rene, poiché il primo organo trapiantato ha smesso di funzionare già da qualche mese. «Ma — dice Galuppini in una lettera inviata alla nostra redazione — *il denaro potrà essere impiegato anche per altri malati come me, di Novara, che possano averne bisogno per lo stesso motivo*».

Il suo caso ha commosso tutta la città. L'operaio, residente a Caltignaga, sposato con Lucia Penna, due figli, viveva in condizioni disperate: polinevrite che gli aveva causato la paralisi delle gambe, dialisi ogni settimana. Occorreva intervenire immediatamente per effettuare il trapianto in una clinica specializzata di Bruxelles ma servivano anche 25 milioni. Allora si era mosso il cuore di Novara. Erano stati i dipendenti dell'istituto geografico novarese a scrivere a «*La Stampa*» invitando i lettori a dare prova di solidarietà. Risposta pronta: in sette giorni 15 milioni raccolti tra i colleghi di lavoro, altri portati da piccole ditte e cittadini. Poi una circostanza imprevista: Giuseppe Galuppini veniva sottoposto improvvisamente a trapianto al policlinico di Milano, in seguito alla morte di un altro uomo, i cui familiari avevano deciso di donare un rene.

Tre mesi di convalescenza, un lento ritorno alla vita, l'abbraccio dei compagni sul posto di lavoro poi di nuovo la tremenda delusione. L'organo trapiantato smette di funzionare ed è necessario l'espianto.

In tutti questi mesi, dal momento in cui (ottobre 1979) è stato reso noto il suo caso ad oggi, Galuppini non ha voluto intaccare, neppure in parte, la somma che era a lui destinata. Con un'onestà pari al suo coraggio ha sempre ripetuto: «*Non ho bisogno di nulla per me. Forse in futuro, se ne riparlerà*». Adesso una lettera indirizzata a chi lo ha aiutato, per un rendiconto del suo stato di salute e delle somme ricevute. Per garantire la chiarezza e il rispetto nei confronti dei lettori la preoccupazione di Galuppini scende nei dettagli. «*Vorrei che l'impiego di questo denaro sia strettamente in accordo con lo scopo per cui è stato devoluto* — dice — *perciò ho pensato che sarebbe bene affidarne il controllo a una commissione. Intendo che i prelevamenti eventuali mi siano possibili solo dopo aver consultato i componenti di tutta la commissione e nel caso di mia impossibilità delego la firma a mia moglie Lucia Penna*». g. f. q.

A Cannobio fa scalpore ex segretario della dc passato tra i comunisti

CANNOBIO — La pre-campagna elettorale cannobiese è stata caratterizzata da uno scoop storico per tutto il Verbano. Un democristiano di vecchia data, Franco Testori, per cinque anni alla testa della segreteria, ha clamorosamente abbandonato il partito per entrare nelle file comuniste.

La decisione di Testori è stata resa pubblica da lui stesso con una polemica lettera inviata sia alla sezione democristiana sia a un periodico locale.

Il fatto sta influenzando la campagna elettorale. C'è chi dice che il partito comunista guadagnerà voti proprio in conseguenza del gesto di Testori. C'è invece chi afferma che la mossa inaspettata andrà a tutto vantaggio dei democristiani.

Per il resto, per quanto riguarda cioè la preparazione delle liste, i partiti sono alla ricerca di uomini noti, persone capaci di accumulare voti. Le liste saranno quelle tradizionali, anche se inizialmente si ventilava l'idea di una lista di persone del Sud un partito fatto di soli meridionali che a Cannobio si dicono emarginati. l. a.

Estorsione subito fallita per l'intervento dei carabinieri

Una panettiera di Galliate minacciata consegna 3 milioni: giovane arrestato

Il complice è riuscito a fuggire dopo un inseguimento - Anche la somma recuperata

GALLIATE — Dopo un movimentato inseguimento sino quasi a Turbigo, i carabinieri del nucleo operativo di Novara che agivano in collaborazione con quelli di Galliate hanno bloccato e arrestato un giovane responsabile di estorsione.

E' stato l'epilogo di una vicenda cominciata l'altro pomeriggio nel centro vicino a Novara. Vittima dell'estorsione una donna, Giuliana Bozzola, 30 anni, che gestisce una panetteria a Galliate in viale Cavour 59.

Poco prima delle 16 di giovedì scorso, la Bozzola aveva ricevuto una telefonata anonima: «*O ci dai 10 milioni senza fiatare oppure sono guai*». A brevi intervalli la telefonata era stata ripetuta tre volte e la donna, che era sola con la madre si era convinta che non si trattava di uno scherzo. A quel punto Giuliana Bozzola aveva deciso di rivolgersi ai carabinieri e questi le consigliavano di «dare corda» all'anonimo malfattore.

Dopo lunghe trattative telefoniche l'accordo veniva raggiunto sulla base di tre milioni. Alle 18,15 l'ultima telefonata era quella delle istruzioni: la somma, in un sacchetto di plastica, doveva essere sistemata nei pressi del cartello stradale che indica l'ingresso a Turbigo.

All'orario fissato (le 21) Giuliana Bozzola si recava nel posto stabilito e lasciava il sacchetto col denaro. Ovviamente tutt'attorno, ben nascosti, c'erano i carabinieri. Pochi minuti dopo che la donna si era allontanata, da una stradina di campagna usciva una «500» blu con due persone a bordo. Erano chiaramente i responsabili dell'estorsione: fermata l'auto proprio sotto il cartello stabilito, i due davano un'occhiata in giro, poi uno, aperta la portiera, si impadroniva del sacchetto.

A quel punto le auto dei carabinieri azionavano sirene e lampeggiatori. La «500» partiva a forte andatura verso Turbigo e cominciava l'inseguimento. All'ingresso del paese dal finestrino della «500» veniva gettato via il sacchetto col denaro, poi, l'auto rallentava e uno dei due occupanti saltava giù tentando di dileguarsi a piedi mentre la «500» scompariva nel dedalo di viuzze.

Gli inseguitori preferivano concentrare i loro sforzi sul malvivente sceso dall'auto e lo bloccavano quasi subito. Era un giovane operaio incensurato, Gian Luigi Calloni, 24 anni, di Arconate (Milano), che veniva arrestato per estorsione. Trasferito al carcere di Novara il giovane che lavora in un importante stabilimento di Legnano, affermava di essere stato sempre all'oscuro di quanto stava accadendo e ha addossato ogni colpa al complice. La sua storia però, è sembrata assai fragile e non gli ha evitato di rimanere in carcere a disposizione del magistrato.

Quanto all'altro malvivente il suo arresto non dovrebbe tardare: i carabinieri, infatti, pare siano sulla pista giusta. Si tratterebbe di un noto pregiudicato, non nuovo ad imprese del genere. m. s.

Galliate. Gian Luigi Calloni, uno dei due arrestati e la panettiera vittima dell'estorsione, Giuliana Bozzola (Foto Finotti)

Ezio Leonardi segretario dc

NOVARA — Ezio Leonardi, ex sindaco di Novara nel 1970-71 e poi nel quinquennio 1973-78, è il nuovo segretario del comitato cittadino della democrazia cristiana. Succede al divisionario Vittorio Merlo che ha assunto la carica di vicesegretario provinciale del partito.

Fino al 25 maggio

A Ghemme i vini in mostra

GHEMME — E' stata inaugurata ieri la mostra dei vini della zona; seguiranno altre manifestazioni fino al 25 maggio. Il vino Ghemme ha alle spalle una notevole tradizione. Fin dal 1763 il canonico Michele Giulino, cancelliere del vescovo di Novara, Marc'Aurelio Balbis Bertone, lo classificava «vinum optimum».

Oggi Luigi Veronelli lo descrive: vino di uve Nebbiolo, Bonarda, Croatina e Vespolina. Adatto a grande invecchiamento: maturo a 3 anni, perfetto a 7. Squisito per arrosti di carne bianca e, se bene invecchiato, anche per arrosti di carne rossa e cacciagione.

Il Ghemme, la cui produzione annuale si aggira intorno ai 3700 ettolitri, ha nel castello-ricetto la sua dimora più bella. «Quanta letizia — scrisse lo storiografo don Angelo Stoppa in un libro dedicato a Ghemme — e quanta fraternità nella penombra delle sue cantine, dove da secoli si danno vicendevole ospitalità gli amici per bere, conversare o riposare».

Due sono infatti i tesori più cari agli abitanti del centro collinare: primo la sacra reliquia della loro protettrice: la beata Panacea di Quarona, venerata dal 1383; l'altro tesoro è il vino dei Ronchi.

Alla mostra si possono trovare il vino del contadino, i quattro vini a denominazione d'origine controllata della zona Boca, Fara, Gattinara, Sizzano, il vino Ghemme D.O.C. e altri vini di produzione locale: Spanna, Bonarda, Barbera, Vespolina, Bianco greco. Saranno poi in vendita salumi, burro e gorgonzola.

Questo il programma delle manifestazioni — *Dal 25 aprile al 4 maggio: apertura giornaliera della Mostra allestita in piazza Castello; 10 maggio, ore 20,30: serata folcloristica nel cortiletto della Barriocca; 11 maggio, ore 14: concorso gastronomico fra dilettanti, ore 16: esibizione gruppi vocali strumentali; 17 maggio, ore 21,30: spettacolo di arte varia con il gruppo rione della Volpe di Serravalle.* l. l.

Galliate, 71 anni

Trovano pensionato morto in casa

GALLIATE — Un pensionato di Galliate, Carlo Rossi, 71 anni, è stato trovato morto nell'appartamento in cui viveva da solo, in via Pietro Custodi 28. Hanno fatto la scoperta i carabinieri galliatesi, avvertiti dai vicini di casa del Rossi che erano stati messi in allarme dal cattivo odore che arrivava già da qualche giorno dall'appartamento

Quando i carabinieri hanno forzato la porta lo spettacolo che si è presentato ai loro occhi era raccapricciante: Carlo Rossi, morto da circa una settimana, era in avanzato stato di decomposizione.

La posizione del cadavere e le sue condizioni hanno addirittura fatto sorgere il sospetto che l'uomo potesse essere stato ucciso, sicché si è resa necessaria l'autopsia

L'esame necroscopico ha però fugato ogni dubbio: Carlo Rossi era morto per cause naturali. m. s.

Il «San Michele», uno dei più prestigiosi locali, dovrà restare chiuso

Formazza: condannato il gestore di un albergo Manodopera abusiva e presenze non denunciate

Quattro mesi di reclusione - L'albergatore, originario di Varese, è stato rimpatriato con foglio di via Nella vicenda è rimasto coinvolto anche il sindaco che ha ricevuto una comunicazione giudiziaria

DOMODOSSOLA — Il gestore dell'albergo «San Michele» di Formazza, Adamo Walter Casetti, 31 anni, di Varese, è stato condannato in pretura a 4 mesi di reclusione e a 5 mesi di interdizione dall'attività alberghiera, coi i benefici di legge, per violazione delle norme di ps sui pubblici esercizi. Doveva rispondere di una lunga serie di infrazioni che andavano dalla mancata registrazione dei clienti che pernottavano in albergo al rifiuto di consegnare ai carabinieri il registro delle presenze, dal falso ideologico, all'aver assunto un cameriere egiziano senza darne comunicazione entro i termini prescritti all'autorità di ps.

L'albergo, uno dei più prestigiosi della stazione alpina, dovrà rimanere chiuso ancora per parecchi mesi; il gestore è stato inoltre raggiunto da un foglio di via obbligatorio della questura. Si è conclusa così una vicenda che ha fatto discutere per mesi autorità comunali, operatori turistici e abitanti della stazione alpina. Nella battaglia di ingiunzioni e ricorsi pro e contro la chiusura dell'albergo, è rimasto coinvolto anche il sindaco di Formazza, Mario Antonietti che assieme alla segretaria comunale e allo stesso gestore ha ricevuto una comunicazione giudiziaria della procura della Repubblica in cui si ipotizza il reato di violazione del segreto d'ufficio.

La storia comincia nel dicembre scorso, in piena stagione invernale. Il Casetti decide di riaprire la discoteca annessa all'albergo. La musica del dancing risuona fino all'alba e fioccano le prime proteste. Numerosi abitanti della stazione alpina sottoscrivono una petizione in cui sostengono che nel locale «*accadono ogni notte cose turche*». Secondo loro, la riapertura del dancing ha scosso la tradizionale quiete della stazione alpina.

I carabinieri compiono una prima inchiesta e scoprono tutta una serie di infrazioni. La questura ordina la chiusura dell'albergo per sei mesi. Siamo nel pieno della stagione sciistica e il «San Michele» è il maggiore, oltre che il più moderno, albergo della località. C'è una contro-petizione della Pro loco, della società che gestisce gli impianti di risalita e degli operatori turistici: la chiusura dell'albergo rischia di far saltare il programma delle «settimane bianche».

La questione finisce in consiglio comunale. Alla fine il provvedimento di chiusura viene ridotto a 22 giorni, già scontati e il «San Michele» riapre i battenti. Nuovi accertamenti dei carabinieri e intervento del pretore che rinvia a giudizio l'albergatore ed emette un provvedimento di chiusura. Il magistrato scopre anche che il gestore era entrato in possesso, non si sa come, di una copia del primo rapporto dei carabinieri che era stata inviata per conoscenza in Comune. a. v.

Donna scippata a Vigevano

VIGEVANO — Angela Paparella, 39 anni, Vigevano, via Pergolesi 21, è stata vittima di uno scippo. La donna, mentre procedeva a piedi sul marciapiede di viale Leonardo da Vinci, è stata avvicinata da uno scooter con due giovani a bordo dall'apparente età di vent'anni.

Quello che sedeva sul sellino posteriore le ha strappato la borsa contenente 30 mila lire in contanti, la carta d'identità, le chiavi di casa e un paio di forbici per giardinaggio.

Vigevano — Luciano Franchini, Guido Bessana e Giuseppe Pirpo, il primo presidente gli altri due vicepresidenti dell'Associazione commercianti di via Riberi, sono stati confermati nelle rispettive cariche anche per il triennio '80-'82.

Il gruppo democristiano aveva denunciato con un esposto presunte irregolarità edilizie

Verbania: ex sindaco, tutta la giunta, tecnici prosciolti per il caso del supermercato Coop

VERBANIA — Tutti prosciolti in istruttoria i componenti della giunta comunale che era in carica a Verbania nel 1975 e alcuni tecnici e funzionari indiziati tre anni fa di concorso in interesse privato in atti d'ufficio. L'episodio riguardava la concessione di una licenza edilizia per la costruzione di un supermercato Coop in via Cristoforo Colombo, su quella che era stata l'area degli ex stabilimenti Nico.

Gli assolti sono Francesco Imperiale, 54 anni, socialista, già sindaco e poi vicesindaco della città; Giuseppe Togni, 58 anni, comunista; Franco Ghiselli, 64 anni, comunista; Ugo Sironi, 68 anni, socialista (ex sindaco ed ex presidente della Provincia); Giacomo Ramoni, 45 anni, socialista; Franco Riva, 48 anni, comunista; Stefano Ammenti, 60 anni, socialista, tutti amministratori.

Con loro erano stati indiziati dello stesso reato i componenti della commissione edilizia di allora: l'ingegnere capo del comune Alberto Rossi, 60 anni e il professor Giovanni Pizzigoni, 40 anni, Pierino Cristina, 60, Vittorio Libera, 39 anni e Gianfranco Bighinzoli, 54, morto lo scorso anno, che fu presidente della Coop Piemonte e firmatario della richiesta di licenza edilizia.

La sentenza di proscioglimento dichiara il non doversi procedere per non aver commesso il fatto nei confronti di Ramoni e Rossi, per tutti gli altri perché il fatto non costituisce reato.

L'azione giudiziaria aveva preso il via il 21 febbraio '76 da un esposto presentato dal gruppo democristiano alla procura della Repubblica per denunciare le presunte gravi irregolarità: queste sarebbero state compiute autorizzando il 16 settembre dell'anno precedente la Coop Piemonte a realizzare un supermarket su un'area che il piano regolatore indicava come industriale.

C'era stata solo una delibera di giunta il 5 settembre '75, e il nullaosta immediatamente concesso dalla commissione edilizia aveva consentito venti giorni più tardi l'inizio della costruzione.

Il gruppo democristiano vedeva nell'atto della giunta e della commissione edilizia un aperto favore dell'amministrazione socialcomunista verso la Coop e inviava esposti alla presidenza della Regione Piemonte ed alla magistratura.

Gli imputati reagivano sostenendo che non v'era stato interesse da parte di alcuno e che l'atto della giunta aveva sancito una riconversione dell'area non da industriale a commerciale, ma da industriale ad altra attività produttiva, in quanto il supermercato avrebbe dato lavoro a novanta persone almeno.

L'inchiesta e l'istruttoria penale condotte prima dal procuratore della Repubblica dottor Marcello D'Andrea, poi dal giudice istruttore dottor Ernesto Perna La Torre, ha portato ora al proscioglimento di tutti gli indiziati che, difesi da un collegio composto dagli avvocati Fuhrmann, Correnti e Cardinali, sono stati riconosciuti innocenti.

Dopo alcune sospensioni cautelative il supermercato è stato ultimato ed è ormai da un anno funzionante. L'edificio ospita nella sua parte superiore gli uffici delle organizzazioni sindacali locali, una sala per riunioni del comitato di quartiere e sul tetto un parcheggio per circa duecento auto. a. c.

L'ex sindaco Imperiale

I familiari annunciano l'improvvisa scomparsa di
Mariella Lanza de Cristoforis Menevuni
maestra a Quarna Sotto
I funerali avranno luogo a Quarna Sotto oggi sabato 26, alle ore 15.
— Quarna Sotto, 26 aprile 1980.

Casa Molli sarà trasformata

Borgomanero: una villa diventa day hospital

Saranno realizzati un centro sociale e una scuola tecnica per la formazione di personale specializzato

BORGOMANERO — Il problema della creazione di strutture alternative agli ospedali psichiatrici sta per essere risolto a Borgomanero: Day Hospital, comunità-alloggio e centro d'incontro per la formazione del personale specializzato [illegible] presto una realtà. Ne ha dato l'annuncio il sindaco, Peppino Cerutti.

«Comune e amministrazione provinciale — ha detto Cerutti — *si sono accordati per l'acquisto e la ristrutturazione [illegible] un fabbricato nel centro cittadino. Noi abbiamo proposto la Casa Molli, per la sua ubicazione nel cuore della città e per la vicinanza con attrezzature di carattere comunitario quali la mensa sociale e Villa Zanetta che ospita il centro anziani»*.

Casa Molli è un dignitoso edificio, tra via Brunelli Maioni e via dei Molini con fronte sulla via SS. Trinità; fu costruito all'inizio del secolo dalla famiglia Molli come residenza estiva, di cui presenta appunto le caratteristiche: E' la «casa [illegible] campagna» di una cospicua famiglia locale, che negli ultimi tre secoli ha fornito a Borgomanero nomi illustri di avvocati e di architetti; la stessa famiglia che qualche anno fa donò alla comunità borgomanerese l'archivio che appartenne a Carlo Antonio Molli, uno dei più importanti archivi privati d'Italia, ora a disposizione degli studiosi alla Fondazione Marazza, curato da Alfredo Papale.

Con la scomparsa del professor Sandro Molli, il noto urbanista morto recentemente a Torino, gli eredi si sarebbero dichiarati disposti a cedere la casa di Borgomanero: e trattative in tal senso sono in corso da qualche tempo. La casa si presta del resto perfettamente alla nuova destinazione: *«Oltre che dalla centralità dell'edificio* — spiega il sindaco — *la scelta è confortata dal numero sufficiente dei vani disponibili, ed al senso di tranquillità, di intimità e di riservatezza che si prova nel varcare la soglia del palazzo»*.

L'ufficio tecnico del Comune ha già predisposto il piano di ristrutturazione. Il tecnico progettista, Davina Vecchi, spiega che il complesso interessato, oltre che di un fabbricato sviluppato su tre piani serviti da una comoda scala, dispone anche di un secondo edificio rustico su due piani: il tutto completato da cortile e giardino, e in buono stato di conservazione.

«Il nostro progetto — dice Davina Vecchi — *prevede la sistemazione al piano terreno del Day Hospital completo di infermeria e studio medico; al pianterreno verranno inoltre ricavati una palestra e alcune sale di primo incontro, per le attività e il soggiorno. Altre sale per attività, ambulatori, uffici, sala animazione, troveranno sede al primo piano, dove verrà sistemato il centro [illegible] preparazione del personale. Abbiamo infine destinato il terzo piano ai locali di soggiorno e alle camere da letto per la comunità-alloggio»*.

Le opere di ristrutturazione costano [illegible] 170 milioni. In tutto, si prevede di spendere 350 milioni.

Francesco Allegra

Dopo 30 anni di promesse, sembra che questa sia la volta buona

La superstrada dell'Ossola è realtà Tra poche settimane il via ai lavori

I tempi di realizzazione della nuova arteria non saranno comunque brevi - Il primo stanziamento è di 33 miliardi - Il progetto definitivo dovrà essere approvato anche dalla Cee

DOMODOSSOLA — *Con l'appalto del terzo lotto della variante di Ornavasso, si avvicina l'inizio dei lavori della superstrada dell'Ossola. Ormai è questione di poco: a tempi brevissimi si dovrebbero vedere i primi picchetti nella bassa Ossola, con l'inizio dell'estate comincerà a prendere corpo il nuovo nastro d'asfalto. Anche i più scettici (e dopo trent'anni di promesse mancate e disillusioni [illegible] si può dar loro torto) sembrano ormai convinti che questa volta si stia facendo sul serio.*

Se è vero che l'importante è cominciare, peccherebbe tuttavia di ottimismo chi ritenesse che il problema principale della viabilità ossolana sia definitivamente risolto. Restano infatti ancora parecchi nodi da sciogliere e in ogni caso i tempi di realizzazione della nuova arteria non saranno brevi.

Il primo stanziamento di 33 miliardi sarà interamente assorbito dalla variante di Ornavasso, un nuovo asse stradale che partendo da Gravellona aggirerà il vecchio borgo alle porte dell'Ossola e sbucherà nei pressi di Migiandone. Questo sarà probabilmente l'unico lotto commentato quest'anno.

Per il finanziamento degli altri tronchi, c'è un impegno ufficiale della giunta regionale di destinare i residui 37 miliardi del piano triennale Anas esclusivamente alla superstrada ossolana: questa indicazione è stata confermata il mese scorso in sede di commissione dei trasporti.

Nel 1981 si dovrebbe dunque procedere alla realizzazione della variante di Domodossola: per questo è già stato varato il progetto esecutivo del tratto che dalla regione «Nosere» di Domodossola arriva a Vacze (è prevista fra l'altro una galleria che dal territorio di Masera sbucherà a Baso di Crevoladossola). Dal progetto esecutivo, è invece stato stralciato il breve tratto alle porte della città, sul lato di Villadossola, che aveva sollevato contestazioni e polemiche.

Anche sulla base delle indicazioni del comprensorio, la commissione regionale ha dato il suo assenso a due tracciati di massima: il primo, sul quale il consenso è pressoché generale, prevede che la nuova arteria corra il più possibile verso la sponda del Toce per passare poi sotto la linea ferroviaria Domodossola-Milano.

Il secondo è invece la variante di Calice, in relazione all'ultimo progetto elaborato dalla Spea. Ci vorrà del tempo (si parla di mesi) per una verifica tecnica con le ferrovie dello Stato, dalla quale dipenderà la soluzione prescelta. Questo tronco dell'arteria sarà quindi presumibilmente rinviato al 1982.

Il progetto definitivo della superstrada dell'Ossola dovrà essere approvato persino dagli organi tecnici della Cee perché nel finanziamento del piano Anas ci sono anche fondi comunitari. Questa formalità non dovrebbe però provocare grosse perdite di tempo perché gli appalti, dei singoli lotti, superando il miliardo, devono essere pubblicati, sempre secondo la normativa Cee, per sei mesi. L'approvazione tecnica dovrebbe quindi arrivare prima dell'espletamento delle altre procedure.

Adriano Velli

Omegna: sindacati sul problema degli infortuni

OMEGNA — Nel quadro delle rivendicazioni che saranno presentate dai dipendenti della ditta Cane Profilati, particolare evidenza — dicono alla Flm — sarà data al problema degli infortuni sul lavoro che troppo spesso si verificano in questo stabilimento.

Ultimo in ordine di tempo quello di cui è rimasto vittima il ventiquattrenne perito industriale Ettore Martinelli, di Germagno Vallestrona, che ha avuto la mano destra schiacciata da una piegatrice (la fabbrica produce paraurti e accessori per auto).

Nonostante il pronto intervento non è stato possibile liberargli l'arto imprigionato dalla macchina prima di un quarto d'ora. Il giovane è ricoverato presso l'ospedale Castelli di Verbania. (*m. m.*)

Le prime notizie di Borgomanero sulle elezioni

BORGOMANERO — Prime notizie sulle elezioni a Borgomanero, dove non si voterà per le comunali ma solo per Provincia e Regione. I partiti comunista, socialista, socialdemocratico e repubblicano hanno già designato i candidati al consiglio provinciale.

Per il pci è Paolo Desogus, consigliere comunale e operaio alla Cigardi Omesa di Gattico; per il psi, il vicesindaco Piercarlo Fornara, insegnante tecnico e geometra libero professionista; per il psdi, il geometra Umberto Zapelloni, libero professionista e assessore in Comune; per il pri, Alfonso Bertona, medico e consigliere municipale. Il candidato del msi dovrebbe essere il consigliere comunale Ernesto Vegetti. (*f. a.*)

Lomello — I comunisti, nel restaurato castello del '200 illustreranno stamane un loro progetto per il recupero culturale e storico della zona. Il tema è «Lomellina: la gente, la cultura, la storia, il patrimonio artistico e ambientale».

Arona — La squadra di pallanuoto è giunta seconda, dopo Busto Arsizio, in un quadrangolare disputato nei giorni scorsi presso la piscina Verbano di Dormelletto. Gli aronesi si sono imposti sulle squadre di Varese e Bergamo.

NOTIZIE SPORTIVE

In Promozione l'Iris insegue il Gravellona

NOVARA — La ventitreesima giornata del campionato di Promozione è caratterizzata dal consueto duello a distanza fra Gravellona e Iris Borgoticino, le ultime due arrivate nel massimo torneo dilettantistico, rimaste le uniche a contendersi il salto in serie «D».

Dopo la lunga serie positiva dell'Iris, protagonista della prima fase del torneo, stiamo assistendo da 15 giornate alla «serie» del Gravellona, balzato al comando della classifica e fermamente intenzionato a rimanervi fino alla conclusione.

Domani la capolista affronta in casa la Cossatese.

Il pronostico per questo match è favorevole al Gravellona anche se l'ultima prova della capolista (stentato 0-0 a Trecate) ha forse messo in evidenza qualche sintomo di stanchezza di Ailperti e compagni. Dal canto suo l'inseguitrice Iris avrà i suoi problemi a Verbania, in casa, cioè, di una formazione che ha bisogno di salvare la faccia di fronte al pubblico amico.

Nelle altre gare, impegno decisivo per il Meina contro il quotato Villadossola. Per i rossoblù del Lago Maggiore si tratta proprio dell'ultimo autobus per sperare in una già difficile salvezza.

Interessante anche l'anticipo odierno fra Ivrea e Grignasco, match nel quale i «mobilieri» difendono il terzo posto. Borgosesia-Crescentino potrebbe segnare la rinascita dei sesiani che non vincono da [illegible] giornate, mentre Castelletto-Bollengo offre ai ticinesi l'opportunità di migliorare ancora la loro già onorevole classifica.

Pont Donnaz-Oleggio e Vigliano-Trecate, infine, sono due partite nelle quali le squadre ospiti, entrambe in serie positiva, possono fare bottino. **m. s.**

Farese e Juve Domo «leaders» in Prima

NOVARA — *Farese e Juve Domo, le due protagoniste della prima categoria, giocano entrambe in casa domenica contro avversarie tutt'altro che facili. La capolista dovrà vedersela col Dormelletto, mentre gli inseguitori ossolani, appena usciti dal tunnel della crisi, affrontano il deluso Galliate, squadra che certamente sarà animata dalla volontà di ottenere un risultato di prestigio.*

L'assetto dell'alta classifica è strettamente legato ai risultati di queste due gare per quanto riguarda la zona promozione, mentre il terzo posto è in gioco nello scontro diretto fra Pro Roasio e Stresa, le due vice-grandi ormai praticamente tagliate fuori dalla lotta per il primato.

In parallelo con il duello Farese-Juve Domo [illegible] alte sfere della classifica, in basso si sta sviluppando la battaglia per la salvezza che vede implicate molte squadre.

Domenica in questo settore non mancano gli scontri diretti. Ju.Cameri - Olimpia, per esempio, è gara ad eliminazione diretta, così come Cerano - Gattinara. Decisive anche Carpignano - Bellinzago, Briga - Borgolavezzaro e Baveno - Valsessera. **m. s.**

Parmalat batte Caleppio Novara

NOVARA — Nella prima delle due partite della terza giornata del campionato nazionale di baseball i biancocelesti della Caleppio Novara sono stati battuti per 8 a 5 dagli avversari della Parmalat.

Sono stati decisivi alcuni errori difensivi dei novaresi che hanno consentito agli avversari, i quali sino a metà gara avevano tremato, di aggiudicarsi la partita. Oggi seconda partita, sempre alle 15. *(l. l.)*

Seconda: Mezzomerico sfida il Romagnano

NOVARA — Novità nell'alta classifica sono previste nel girone «A» di seconda categoria. Potrebbe essere un turno favorevole alla Pievese, l'unica delle attuali pretendenti alla promozione che gioca in casa. Le altre sono tutte impegnate in trasferta: la Crevolese ad Arona (Humilitas), il Domodossola a Lesa, il Dufour a Crusinallo e la Quaronese a Cannobio.

Nel girone «B» non mancano le gare interessanti. Forse supera tutte in quanto a «suspence» lo scontro fra Mezzomerico e Romagnano, una partita che «deve» qualificare una delle due antagoniste quale pretendente al successo finale ed eliminare l'altra. Molto attese pure le trasferte delle due attuali prime, Bogogno e Granozzese, rispettivamente sui campi della Voluntas e della Fontanetese.

Nel numero delle partite da seguire con particolare interesse c'è anche Romentinese-Pernatese, match che potrebbe rilanciare in alto la formazione di Romentino. **m. s.**

Borgomanero — Dal 5 maggio prossimo, saranno disponibili in Comune (ufficio urbanistico) i moduli per la richiesta di mutui a tasso agevolato per l'acquisto e la costruzione di case di abitazione.

Borgomanero — Sono stati appaltati all'impresa Tosi i lavori di ristrutturazione dell'edificio rustico derivante dal lascito Valle Gola di Vergano. Sarà trasformato in centro sociale per la frazione.

Ecco la situazione della Terza

Girone «A»

	Pt	G	V	N	P	F	S
Amatori C.	31	17	15	1	1	44	13
Nebbian.	24	17	11	2	4	30	17
Gargallo	20	16	8	4	4	24	16
Missinese	19	16	6	7	3	18	10
Crodo	18	15	6	6	3	23	14
Pella	17	16	7	3	6	27	18
Agrano	15	17	4	7	6	25	27
Invoriese	14	16	[illegible]	4	7	16	23
Piedimul.	12	17	4	4	9	22	30
Armeno	10	16	4	2	10	24	30
Orta	9	17	3	3	10	19	30
S. Maurizio	7	16	1	5	10	18	29

PROSSIMO TURNO (7° di ritorno)

Pella-Gargallo
Nebbianese-Missinese
S. Maurizio-Piedimulera
Orta-Invoriese
Agrano-Crodo
Armeno-Amatori C.

Girone «B»

	Pt	G	V	N	P	F	S
Varalpom.	31	19	10	2	1	37	16
Briona	27	19	11	5	3	40	19
Fralese	26	19	11	4	4	33	23
Revislate	23	19	11	1	7	28	22
Momo	22	19	9	5	5	27	22
Caltignaga	22	19	9	4	6	29	20
Sizzano	21	19	8	5	6	30	23
Cristinese	18	19	6	6	7	24	27
S. Croce B.	17	19	6	5	8	18	23
Pombiese	16	19	5	6	9	20	26
Cressese	15	20	5	5	9	30	30
Ghemm.	13	19	4	5	10	23	43
Grifone	10	19	4	2	13	21	38
P. L. Boca	2	19	0	2	17	16	32

PROSSIMO TURNO (7° di ritorno)

Fralese-Momo
Revislate-Cristinese
Sizzano-Caltignaga
Grifone-Briona
S. Croce Borgo-Cressese
Pro Loco Boca-Ghemmese
Pombiese-Varalpombiese

Girone «C»

	Pt	G	V	N	P	F	S
Torrion.	32	19	15	2	1	48	15
Vill. Dalm.	31	18	14	3	1	51	10
Vespolate	30	18	14	2	2	47	25
Lomellog.	25	18	11	3	4	30	18
Sparta	23	18	9	4	5	26	24
Lib. Rapid	21	18	9	3	6	40	29
Landion.	19	19	6	7	6	34	22
El. Veveri	17	18	7	3	8	30	27
Casalino	16	18	7	2	9	23	43
Garbagna	10	18	4	2	12	24	33
Recetto	8	18	3	2	13	24	40
P. Mortara	8	18	2	4	12	22	53
Leone S.M.	6	15	1	4	10	17	57
Cameriano	5	18	2	1	15	20	57

PROSSIMO TURNO (7° di ritorno)

Vespolate-Sparta
Landionese-Porta Mortara
Cameriano-Torrionese
Elettra Veveri-V. Dalmazia
Leone S. Marco-Garbagna
Lomellogno-Lib. Rapid
Casalino-Recetto

NOVARA — In terza categoria i giochi sembrano ormai fatti nei gironi «A» e «B», mentre il discorso promozione è ancora aperto nel girone «C», quello prettamente novarese.

Domani, quindi, nei primi due raggruppamenti si giocherà solo per le piazze d'onore. Amatori Calcio («A») e Varalpombiese («B») si possono infatti considerare già promosse in seconda categoria.

Entrambe queste due formazioni giocano in trasferta nella settima giornata di ritorno, ma contro avversarie che non dovrebbero rappresentare ostacoli insormontabili.

Sia gli «Amatori» sia la Varalpombiese nei rispettivi gironi hanno perso una sola volta in 17 e 19 partite: difficilmente andranno incontro alla seconda sconfitta proprio domenica.

Più aperta invece la battaglia nell'alta classifica del girone «C». Torrionese e Vill. Dalmazia, due squadre dello stesso rione di Novara, e Vespolate sono ancora in lizza per il successo finale.

Domani potrebbero vincere tutte e tre. I «vespolini» del tecnico argentino Evaristo Barrera giocano in casa loro contro lo Sparta, squadra d'alta classifica ma non certo in grado di impensierirli più di tanto.

La Torrionese, dal canto suo, va a giocare a Cameriano, sul campo cioè dell'ultima in classifica, mentre il Vill. Dalmazia va a Veveri: è forse delle tre quella che ha il compito relativamente più difficile. **m. s.**

Questa sera al Palazzetto

Hockey: Novara-Monza come ai vecchi tempi

NOVARA — Anche se a ruoli invertiti rispetto agli ultimi anni, questa sera al «Palazzetto» di viale Kennedy gli appassionati dell'hockey a rotelle su pista potranno rivivere una delle memorabili serate. Gli azzurri di Battistella ospiteranno infatti i biancorossi del Monza che proprio sabato scorso hanno portato a termine il lungo inseguimento alla Goriziana, scavalcandola in compagnia dei pugliesi del Giovinazzo.

Il Monza dei Citterio (fuori campo ed in campo) giocherà a questo punto il tutto per tutto puntando sulla vittoria che consenta di non perdere terreno nei confronti dei compagni di cordata, i quali avranno un compito nettamente più facile a Salerno.

Gli azzurri (un po' in «bambola» sabato scorso a Trissino) oltre alla classifica guardano alla tradizione e daranno battaglia dal primo all'ultimo minuto. *«Già nell'andata non dovevamo perdere* — afferma Battistella — *e quindi cercheremo la rivincita come facemmo poi nella penultima giornata del campionato quando ospitammo il Giovinazzo. Il nostro è stato un campionato di transizione e cercheremo di ravvivarlo con una non impossibile vittoria»*.

Stasera, prima dell'incontro tra Novara e Monza, sarà consegnato a un arbitro novarese di hockey a rotelle il premio «Gino Ardemagni» che viene assegnato ogni anno al direttore di gara che si è particolarmente distinto nel campionato precedente.

Dopo Giampiero Margheritis, Giuseppe Console, Giulio Mattino, Giorgio Mottini e Franco Ruspa sarà ora la volta di Gilberto Micheloni che entra a tutto merito nell'albo d'oro della simpatica iniziativa portata avanti non soltanto per ricordare il collega scomparso, ma per continuare la tradizione degli arbitri novaresi, sempre in prima fila sui campi nazionali ed internazionali.

Questo il programma completo: Lodi (20)-Laverda (23); Goriziana (25)-Follonica (11); Viareggio (12)-Fortemarmi (23); Salerno (7)-Giovinazzo (27); Novara (15)-Monza (27); Marzotto (9)-Corradini (20); Pordenone (23)-Trissino (23). **l. l.**

Scoprire l'Agogna Una gita del Cai

ARMENO — Domani le sedici sezioni del Cai della provincia di Novara organizzano un'escursione comune alla scoperta delle sorgenti dell'Agogna. La gita, che è gratuita e aperta a tutti, prevede il ritrovo a Coiromonte (frazione di Armeno) alle 8.

Prima della partenza e durante il facile percorso verranno illustrate le caratteristiche più salienti della valle dell'Agogna, destinata a diventare parco naturale. Questa, almeno, è la proposta avanzata di recente dal comprensorio Verbano-Cusio-Ossola alla Regione. *(l. u.)*

Spettacoli e taccuino

CINEMA

NOVARA

Astra: Libidine.
Coccia: Il cappotto di astrakan.
Eldorado: Il lupo e l'agnello.
Excelsior: La grande [illegible] Lee.
Faraggiana: Sono fotogenico.
Vittoria: Baltimora bullet.
S. Cuore: Concord affaire '79.

ARONA

S. Carlo: Dimmi che fai tutto per [illegible].
Roma: Allarme a Hollywood.
Moderno: Inferno.
Lux: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.

BORGOMANERO

Moderno: I viaggiatori della sera.
Nuovo: Kramer contro Kramer.
Lux: La tigre si [illegible].

DOMODOSSOLA

Corso: Kramer contro Kramer.
Filodrammatici: 5 matti vanno in guerra.

GALLIATE

Smeraldo: Primo amore.

GHEMME

Italia: Giallo napoletano.

GOZZANO

Sociale: Adolescenza porno.

OLEGGIO

Comunale: La proteza.
Moderno: Il malato immaginario.

OMEGNA

Sociale: Assassinio sul Tevere.

TRECATE

Comunale: La vita è bella.
Vittoria: Poliziotto o canaglia?

VERBANIA

Apollo: Il mistero della signora scomparsa.
Ariston: Malalimbo.
Vip: Torino nera.
Sociale (Intra): La spada nella roccia.
Sociale (Pallanza): Kramer contro Kramer.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Il ladrone.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: La spada nella roccia.
Astoria: Piedone d'Egitto.
Cagnoni: Il gioco degli avvoltoi.
Marconi: Superfolò.
Colli Tibaldi: L'uomo che amava le donne.

MERCATI

Oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opeglio, Varallo Pombia, Borgosesia, Robbio, Vigevano.

FARMACIE

Novara: Vescovile, piazza Cesare Battisti; Comunale, c. Trieste 41; Cozzarolo, v. A. Costa 8.
Domodossola: Ossolana.
Arona: Avrigotti, c. Cavour.
Castelletto Ticino: Comunale, c. Caduti della Libertà.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Sesto Calende: Abbazia, via Pieve.
Verbania: Sironi, rione Trobaso, v. Repubblica.

GALLERIE

Verbania: Laniza, c. Garibaldi 30, il pittore Mimmo Ropelis espone sino a tutto maggio una selezione delle sue opere relative al periodo '72-'75.

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.593; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Cerimonia per il 25 aprile al parco Camana

Croce al merito di guerra a 17 staffette partigiane

Vercelli. Le staffette partigiane decorate in occasione dell'anniversario della Liberazione

VERCELLI — Diciassette staffette partigiane del Vercellese e del Biellese, hanno ricevuto ieri, durante la celebrazione del 25 aprile nel parco Camana, la croce al merito di guerra. Sono: Eva Anselmetti, Albina Bertacco, Mimma Bonardo, Cesarina Bracco, Neva Bracco, Nella Zaninetti, Carla Rosso, Chiara Massimello, Anna Germanetti, Maria Moranino, Amalia Cesale Ros, Maria Stella, Elsa Rigoletto, Maria Teresa Curlis, Alba Spina, Teresina Pugina e Scintilla Robiolo.

Le «staffette Garibaldine» tenevano i contatti fra le formazioni partigiane, smistavano il materiale bellico e non e la corrispondenza e si occupavano di reclutare nuove aderenti alla causa partigiana. Parecchie di loro si sono distinte in azioni di coraggio e di eroismo e le loro gesta sono state raccontate in un libro scritto da Cesarina Bracco e pubblicato dall'Istituto Storico della Resistenza di Borgosesia.

Le cerimonie per l'anniversario della Liberazione erano state aperte dal sindaco Baiardi la sera di giovedì, all'Auditorium di Santa Chiara; era seguito un concerto dell'Associazione Filarmonica Vercellese diretta dal maestro Perone.

e. d. m.

I partiti preparano le liste

Più di 7500 trinesi alle urne l'8 giugno

TRINO — Quanti trinesi andranno alle urne l'8 giugno per rinnovare il consiglio comunale, provinciale e quello regionale? Il dato più recente riferisce un totale di 7563 elettori, di cui 3976 donne e 3587 uomini. Queste cifre, comparate con quelle censite nel 1975 in occasione delle ultime elezioni amministrative, dimostrano fra l'altro la situazione di stallo demografico che si registra nel Comune.

Gli elettori cinque anni fa erano infatti 7550: 3984 donne contro 3566 uomini. Il 15 giugno 1975 votarono però soltanto 7251 trinesi: 3805 donne e 3446 uomini.

Un ultimo dato riguarda la schiera dei diciottenni che quest'anno voteranno per la prima volta: sono 53, e la percentuale maschile, caso anomalo, supera quella femminile per 28 a 25.

Manca ancora più di un mese alla data fissata, ma le segreterie dei partiti, a Trino come altrove, sono già in fermento, la stampa di volantini, l'organizzazione di riunioni e consultazioni occupano le serate ed il tempo libero di iscritti e simpatizzanti. Novità per ora nella compilazione delle liste non dovrebbero essercene: è quasi certa la ricandidatura del sindaco, Mario Bianchi. Fra le indiscrezioni trapelate dalle consultazioni in casa comunista, si fanno i nomi di due «nuovi», il presidente del consiglio d'amministrazione dell'asilo di piazza Garibaldi, Giacomo Bussandri, e quello di Giovanni Tricerri, candidato nel collegio provinciale.

L'opposizione democristiana rappresentata in consiglio comunale da sette consiglieri contro i dodici schierati dalla maggioranza, non ha ancora annunciato il suo piano di battaglia né lo schieramento dei candidati: è comunque probabile l'immissione di qualche elemento giovane.

Un'altra novità riguarda la candidatura del costruttore edile Alberto Ronco, che guida la lista psdi. Il pdup accoglierebbe sotto il contrassegno del suo partito candidati che potrebbero ottenere anche i voti dei radicali e di tutte le formazioni dell'ultrasinistra.

Anche in casa socialista non dovrebbero esserci sorprese: capolista sarà l'attuale vicesindaco, Gianni Terzolo, mentre ci sarà la probabile candidatura del nuovo segretario della sezione trinese del partito, Paolo Battezzati.

m. l.

Dopo tre giorni di agonia

Morto il carpentiere caduto all'aeroporto

GATTINARA — E' morto all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli, dov'era stato ricoverato martedì pomeriggio, dopo un grave incidente, Giovanni Lunardi, 41 anni, abitante in via San Martino.

La notizia ha destato commozione in paese in quanto Lunardi, sposato con quattro figli, era molto conosciuto e benvoluto. L'uomo è morto dopo tre giorni di agonia al centro di rianimazione del «Sant'Andrea» dove inutilmente i medici, che l'avevano ricoverato in stato comatoso, si sono prodigati per salvarlo.

L'incidente era avvenuto martedì, verso le 16, all'aeroporto «Del Prete» e sembra che sia stato causato dal forte vento che, dalla fine della scorsa settimana, aveva preso a flagellare tutto il Vercellese.

Giovanni Lunardi stava lavorando all'aeroporto vercellese per conto di una ditta edile di Gattinara, la «Caramellino e Rol». Su un'impalcatura a circa tre metri d'altezza stava sistemando il tetto di un capannone.

All'improvviso, una raffica di vento gli aveva fatto perdere l'equilibrio: l'uomo non era riuscito ad evitare la caduta ed aveva picchiato con violenza il capo a terra. Subito soccorso, era stato trasportato al vicino ospedale e ricoverato con prognosi riservata.

s. u.

Firmata l'intesa con il Comune di Vercelli

Darà lavoro a 200 operai la nuova fabbrica Yoshida

VERCELLI — In occasione del suo decimo «compleanno» italiano (festeggiato solennemente ieri nella fabbrica di cerniere alla periferia della città), la Yoshida ha firmato il verbale d'intesa con il Comune per la realizzazione di un nuovo stabilimento nell'area industriale attrezzata di Vercelli. Una novità che giunge indubbiamente gradita in una città che, dopo la crisi Montefibre, si era trovata a fronteggiare un preoccupante panorama occupazionale.

La nuova fabbrica sorgerà su 125 mila metri quadrati, opererà nel settore tessile e consentirà l'occupazione di circa duecento persone. Le trattative per la realizzazione del nuovo stabilimento si sono iniziate alla fine di ottobre, quando la Yoshida Italia S.p.A., con una lettera indirizzata al sindaco di Vercelli, si era detta interessata all'acquisto di un lotto dell'area attrezzata.

La fabbrica sorgerà su un terreno che la Yoshida rileverà dalla Montefibre. Il gruppo milanese si è dichiarato disponibile alla cessione del lotto con una lettera datata 15 aprile. Dopo il disbrigo di alcune altre fasi burocratiche, la casa giapponese inizierà, fra pochi mesi, la costruzione della fabbrica.

Per il decennale della Yoshida Italia, il sindaco Ennio Baiardi ha consegnato a Tadahiro Yoshida, giunto appositamente dal Giappone in rappresentanza della casa madre, un diploma di benemerenza per quanto ha fatto in questi anni nel Vercellese.

Le tappe della crescita dell'azienda sono ricordate nella motivazione del premio e sono poi state riprese anche dal discorso che ha tenuto Tadahiro Yoshida. Nel '68 la s.r.l. Yoshida Fossanese ha dato inizio alla costruzione di un edificio della superficie di tremila metri quadri in territorio di Prarolo (ma alla periferia di Vercelli).

Nel '70, ultimata la costruzione dello stabilimento, si è iniziata l'attività produttiva con l'assunzione di soli 33 dipendenti. Negli anni successivi la fabbrica si è ampliata, ed i lavoratori sono via via aumentati di numero tanto che, a fine giugno '79, erano 398 e la superficie coperta dello stabilimento era di 27 mila metri quadri.

Nella fabbrica di Prarolo, la Yoshida produce cerniere lampo considerate qualitativamente fra le migliori del mondo. Ma che cosa si produrrà nella nuova fabbrica? Il riserbo fa parte della filosofia imprenditoriale nipponica e in un sorriso Tadahiro Yoshida si limita a parlare di «industria del settore tessile».

E' probabile comunque che la produzione riguardi, fra l'altro, uno dei pochi lavorati che — per la realizzazione delle cerniere — la Yoshida Italia importa ancora dal Giappone: la «tortiglia», una cordonatura di raccordo fra il tessuto e i «denti» della cerniera lampo, essenziale per la buona riuscita del prodotto. E' comunque solo un'indiscrezione ed è probabile che la nuova fabbrica si occupi anche della realizzazione di altri lavorati.

La filosofia della «progressiva espansione», che ha portato in pochi anni la Yoshida di Vercelli da una fabbrica con 33 dipendenti a due stabilimenti con circa 600 addetti, fa sperare bene anche per il futuro.

La nuova azienda agirà in un settore (quello tessile) che si inserirà in modo armonico sull'offerta di lavoro che la città è in grado di fornire. In una recente indagine sul bacino di manodopera dell'area attrezzata pubblicata dal Comitato comprensoriale si sottolineava come fossero «auspicabili» per Vercelli, al fine di utilizzare la manodopera disoccupata esistente e non importarne di nuova, aziende capaci soprattutto di assorbire occupazione femminile e, in generale, con scarsa qualificazione. Il settore tessile rientra appunto fra quelli dotati di queste caratteristiche.

d. co.

Vercelli — Nei giorni scorsi, in occasione della festa di Santa Caterina, si è svolta all'auditorium di Santa Chiara una celebrazione promossa dai padri domenicani nel sesto centenario della morte della santa. L'avv. Giovanna Onleppini di Genova ha trattato il tema «Caterina profeta della donna nella storia di oggi».

Zumaglia — Due squadre di vigili del fuoco di Biella hanno spento un incendio ieri mattina in un rustico di via XXV Aprile. Nella stalla vi erano vari animali, che sono stati messi in salvo. Il danno è limitato.

Forse mercoledì si decide per lo sciopero

Si interrompono le trattative I braccianti in agitazione

VERCELLI — Le segreterie provinciali della Federbraccianti (Cgil) e della Fisba (Cisl) hanno dichiarato lo stato di agitazione degli operai agricoli convocando i direttivi provinciali per mercoledì 30 aprile per decidere scioperi, in seguito alla rottura delle trattative (dopo sei incontri) del contratto provinciale integrativo «per l'atteggiamento *assolutamente negativo* — è detto in un comunicato — *della delegazione padronale*».

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori avevano avanzato una richiesta di miglioramento salariale mensile di lire 25 mila ed il miglioramento dell'indennità di riscaldamento (da lire 15 mila a 200 mila all'anno) e del valore dell'alloggio (da lire 84 mila a 300 mila all'anno).

Per quanto riguarda la nuova categoria di superspecializzati la delegazione dei datori di lavoro ha negato la maggior qualifica ai trattoristi conduttori di mietitrebbia. Sulle questioni riguardanti l'organizzazione, i turni, lo straordinario e il notturno, il riposo compensativo, l'ambiente di lavoro, il miglioramento dei livelli occupazionali, la risposta è stata (dicono i sindacati lavoratori) «*di netta chiusura*».

La controproposta della delegazione dei datori di lavoro è l'aumento salariale di lire 10 mila dal 1° gennaio 1980 e di lire 5 mila dal 1° gennaio 1981.

m. n.

Guardia medica anche a Trino

TRINO — Il servizio di guardia medica notturna, prefestiva e festiva è entrato in vigore anche a Trino, come in altre zone del comprensorio di Casale.

Il servizio ha sede in via Ortigara, in un'ala dell'ospedale e risponde al numero telefonico 0161/829.385. Come è previsto dalla riforma sanitaria, si articola in chiamate urgenti, notturne, prefestive e festive.

Di notte la guardia medica funziona dalle 20 alle 8. Il servizio festivo funziona dalle ore 14 della vigilia alle 8 del giorno successivo.

(m. l.)

Rubati tappeti per 30 milioni

VERCELLI — Furto da 30 milioni nel negozio di arredamenti «Ungaro» di viale Rimembranza. Lo ha denunciato in questura il proprietario, Onorato Ungaro, 47 anni, abitante in via Calatafimi 2.

Il colpo è avvenuto nella notte fra giovedì e venerdì, poco dopo le quattro.

E' suonato l'allarme interno, ma era troppo debole per fare accorrere qualcuno e, in un quarto d'ora, i ladri sono riusciti a fare «man bassa» di preziosi tappeti orientali, una trentina in tutto. Poi sono fuggiti, probabilmente su due auto.

(c. d. m.)

Spettacoli e taccuino

CINEMA

VERCELLI

Astra: Pornostory 1980.
Civico: Amici e nemici.
Nuovo Italia: Chiaro di donna.
Principe: Infermiera di notte.
Verdi: Qua la mano.
Viotti: Star Trek.

BORGO D'ALE

Vittoria: La vita è bella.

CIGLIANO

Aurora: Piedone l'africano.
Splendor: Inferno.

GATTINARA

Italia: Apocalypse now.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Patata bollente.

SALUGGIA

Comunale: Il bel paese.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	13	9
Biella	16	6

Temperature il 25 aprile dell'anno scorso: Vercelli (14; 11); Biella (19; 13). Umidità media: Vercelli 60%; Biella 40%. A Vercelli il sole sorge alle 6,38 e tramonta alle 20,08.
Le previsioni: cielo nuvoloso per nubi stratificate; temperature in lieve aumento; visibilità buona; venti da calmi a deboli.

SANTHIA'

Italia: Piedone d'Egitto.
Splendor: Rievanti maschi

TRINO

Moderno: Alien.

TRONZANO

Lux: 10.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: Biennale di caricatura «L'arte dell'umorismo nel mondo». Orario: 10-12; 16-19. «Il Gabbiano»: Personale di Isabella Castri. **Palazzo Verga:** Personale di Alina Bolinas.

SANTHIA'

«Galleria Pro Loco d'arte moderna». Ore 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP
(Canali 28-51 Uhf)

Ore 12,15: «La bandiera sventola ancora»; 14: «La bandiera sventola ancora» (replica); 19: Alle prese con (filo diretto musicale); 20: Anteprima sport; 20,30: Telebash-Notiziario (prima edizione); 20,45: Notiziario dell'automobile; 21,15: Film; 23: Telenotte-Notiziario (seconda edizione); 23,30: Film.

VIDEOVERCELLI
(Canali 55-60 Uhf)

Ore 16,15: «Il Claudione (replica); 18,15: Ehi bambini, con Rosella e Giggione; 18,45 Telefilm «The love boat»; 19,45: Videovercelli notizie; 20,10: Telefilm «Baretta»; 21,10: Film «Senza di loro l'inferno è vuoto»; 22,40 Film.

BENZINAI

(turno domenicale)

Agip, tangenziale sud; Api, via Massaua; Mobil, corso De Rege; Chevron: via Walter Manzone; Mobil, via Viviani; Mach, via Walter Manzone; Esso, piazza Cugnolio; Gulf, corso Matteotti; Total, via Tasso; Texaco, piazza Mazzucchelli; Delabianis, via per Olcenengo.

GPL

Vercelli: National gas, chilometro 70,500 per Torino.
Santhià: Valdengas, regione Pragera.

IMPIANTI SELF-SERVICE

Servizio diurno e notturno: Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Giachino, piazza Cavour 32.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

NOTIZIE SPORTIVE

BASKET — Dovrà battere la Imcover

Autosociale è lanciato verso la promozione in D

VERCELLI — Oggi per l'Autosociale basket dovrebbe essere giorno di festa. E lo sarà indubbiamente: la squadra vercellese battendo l'Imcover — e non potrà essere diversamente, considerata la differenza dei valori in campo — avrà raggiunto la promozione in serie D, il famoso traguardo a cui hanno sempre teso per anni, senza mai raggiungerlo, tutte le formazioni bicciolane.

L'incontro tra l'Autosociale e l'Imcover avrà luogo alla Mazzini alle 17. Alle 21, sempre nella stessa palestra, la Celoria Corino, la squadra che ha tallonato sino all'ultimo l'Autosociale, affronta il Centro Basket. Non dovrebbe sfuggirle la vittoria.

Alle 17.30 a Trino il Buzzi giocherà contro la Lana Gatto mentre a Santhià, alle 17 sempre di oggi, il Ferraris Tende dovrebbe conquistare il successo affrontando il San Biagio. Con questi incontri si concluderà il campionato di pallacanestro di promozione.

(f. l.)

Vercelli — Oltre cento corridori hanno preso parte al Gran Premio di ciclismo amatoriale «Bellini». Nella categoria senior si è imposto Arreni, della Branca; secondo posto per Astori della Be-Ca, terzo per Cislaghi del Quadrifoglio. Fra i veterani successo di Zamboni del Cristante, al secondo e al terzo posto Paolini e Galizzi della Cormano.

Vercelli — Slitta di una settimana il recupero della partita di pallavolo serie C fra la Libertas Sme ed il Concorezzo. Si sarebbe dovuto svolgere questa sera alla Mazzini ed è invece stato rimandato alle 21,15 di sabato 3 maggio.

Vercelli — Eccellente secondo posto di Giovanni Maccapani della Ceramiche Tamarindo nella prima prova del campionato piemontese di ciclismo amatoriale svoltasi a Riva di Chieri.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Anno 114 - Numero 89 - Sabato 26 Aprile 1980

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Celebrata nel Biellese la festa del 25 aprile

La lotta di liberazione Una lezione di attualità

BIELLA — La commemorazione dell'anniversario della Liberazione è stata caratterizzata, nel Biellese, da una maggiore partecipazione di cittadini rispetto agli [illegible] precedenti. Notati, in particolare, molti giovani.

I vari oratori hanno tra l'altro sottolineato che i tentativi di eversione, di tragica attualità, hanno rinverdito negli italiani il ricordo della Resistenza, lotta senza quartiere di un popolo che riuscì a sconfiggere la dittatura. Altre forze minacciano [illegible] la democrazia, ma i volontari della libertà di allora e le nuove generazioni, più sane di quanto non possano apparire ai pessimisti, sono pronti a lottare con lo stesso slancio, da qualunque parte venga il pericolo.

La Città di Biella si è limitata ad una cerimonia simbolica. Il 35° anniversario della Liberazione verrà celebrato con solennità quando al gonfalone municipale verrà appuntata la medaglia d'oro al valor militare, conferitale in rappresentanza dell'intero Biellese dal presidente Pertini. La decorazione premia il sacrificio dei caduti, dei feriti, di chi combatté per la libertà ed anche la tenacia di tutti coloro che si dedicarono alla ricostruzione.

A Cossato, dove ha parlato l'onorevole Gianni Furia, è stato consegnato un dono simbolico ai famigliari di sei caduti partigiani, decorati di medaglia al valor militare. A Miagliano è intervenuto il comandante partigiano Cino Moscatelli. Le manifestazioni sono state organizzate dall'Anpi, rispettivamente, della Valle dello Strona e della Valle del Cervo.

A Pralungo una fiaccolata renderà suggestiva stasera la celebrazione del 35° anniversario della vittoriosa conclusione della lotta di Liberazione. Il concentramento dei partecipanti è fissato per le ore 20, nella piazza della Libertà. Si snoderà poi un corteo, che alla luce delle fiaccole raggiungerà la località Barca, dove avverrà l'incontro con gli altri cittadini provenienti da Santa Eurosia.

Alle 22 verrà consegnata la medaglia d'oro assegnata dall'Anpi Valle Cervo al Comune di Pralungo. p. m.

Il biellese Carlo Bersini arrestato a Torino confessa di avere compiuto attentati

servizio in altra pagina

Tavola rotonda sui problemi del lavoro

SANTHIA' — Tavola rotonda sui problemi dell'inserimento nel mondo del lavoro, questa mattina, nella sala consiliare del municipio: è stata organizzata dal Distretto scolastico n. 46 di Santhià.

Interverranno sindacalisti e rappresentanti delle principali aziende della zona, che illustreranno le prospettive occupazionali in riferimento ad eventuali specializzazioni che possano essere utili (w. ca.)

Aperta la rassegna commerciale con 141 espositori

Expo '80, centinaia di occasioni per un acquisto intelligente

GAGLIANICO — «Expo '80», la rassegna delle attività commerciali biellesi promossa dall'Associazione dei commercianti, ha preso l'avvio ieri l'altro. Su una superficie di oltre 10 mila metri quadrati, 141 espositori presentano prodotti di ogni genere: i settori dedicati agli elettrodomestici, all'arredamento, alle nuove tecnologie, ai libri, all'agricoltura, alle apparecchiature industriali, sono oltre 300. La mostra rimarrà aperta sino a domenica 4 maggio. Oggi l'orario di visita è dalle 15 alle 23; domani il pubblico vi potrà accedere dalle 10 alle 23.

Lo scorso anno i visitatori sono stati 72 mila; gli organizzatori, per questa edizione, prevedono un afflusso maggiore. Per la maggior parte dei commercianti che hanno aderito all'iniziativa, «Expo '80» è un investimento proiettato nel futuro. Sostengono che non è determinante il fatto che il visitatore acquisti i prodotti nel periodo dell'esposizione; è importante, invece, che prenda conoscenza del prodotto che il commerciante presenta.

A questo proposito, il commerciante si avvale di un «trucco» per attirare maggiormente l'attenzione del potenziale compratore: a chi chiede informazioni su un certo prodotto, consegna un «buono-fiera». Presentato successivamente al negoziante, dà diritto ad uno sconto sull'acquisto. Anche chi compra durante l'esposizione può ottenere vantaggiose riduzioni sul normale prezzo di listino.

Alcuni commercianti, invece, non badano tanto all'acquisto immediato o futuro, quanto a far conoscere al maggior numero di persone la loro merce. E' il caso di una ditta che espone sofisticate apparecchiature elettroniche: un disegnatore «computer», ad esempio, che costa 12 milioni, e che viene normalmente usato per eseguire calcoli e grafici particolarmente complessi, con la sola impostazione del problema su una tastiera. Difficilmente, a detta degli espositori, verrà acquistato, ma ciò che conta è l'averlo presentato. d. ca.

Solo 17 su 83 hanno finora risposto positivamente

Comuni piuttosto «tiepidi» sulla Provincia di Biella

BIELLA — Soltanto 17 amministrazioni comunali su 83 hanno finora comunicato formalmente al Consorzio dei Comuni biellesi, strumento politico che li raggruppa tutti, di aver approvato la delibera con cui si chiede l'istituzione della nuova provincia di Biella «nell'ambito dell'ordinamento dell'autonomia degli enti locali». Sono i comuni di Biella, Camandona, Cesarpinta, Cavaglià, Cerreto Castello, Donato, Graglia, Mongrando, Muzzano, Netro, Quaregna, Roasio, Sagliano Micca, Sala, Torrazzo, Trivero e Zubiena. Anche Cossato si è allineato, in occasione dell'ultimo consiglio comunale, ma non è ancora pervenuta alla segreteria del Consorzio la relativa comunicazione.

L'approvazione della delibera da parte del consiglio comunale di Biella, avvenuta all'unanimità, è stata preceduta da una breve polemica fra il consigliere Elvo Tempia, comunista, e l'assessore Luigi Squillario, che è anche segretario provinciale della democrazia cristiana biellese.

Tempia ha accusato la dc di ambiguità. Squillario ha respinto l'insinuazione, sostenendo che sono i comunisti ad essere ambigui, almeno per quanto riguarda la Valsesia. Questa zona, che ha fatto parte del Biellese sul piano amministrativo fino alla costituzione dei Comprensori si trova in una situazione particolare.

In sintesi, gli abitanti si sentono ancora legati all'«antica patria», ma gli amministratori, quasi tutti di sinistra, temono di perdere gli indubbi vantaggi, sul piano pratico, derivanti dal fatto di gravitare sulla vicina Borgosesia. Il consiglio comunale di Portula ha inserito una precisazione nella delibera, non ancora pervenuta al Consorzio: *«L'istituzione della Provincia di Biella non deve attenuare i legami che uniscono il Comune a Borgosesia e all'Unità sanitaria 48»*. Il Comune di Pray si è invece riservato di decidere dopo un ampio dibattito.

Nel suo intervento Tempia si riferiva ai rapporti tra i democristiani biellesi e vercellesi (questi ultimi sarebbero poco propensi alla istituzione della nuova Provincia). C'è stato un incontro, a Viverone, fra le due delegazioni, capeggiate dai segretari Squillario e Gianfranco Astori, ma a quasi un mese di distanza non si conosce ancora il testo del comunicato. p. m.

Andorno Micca — Il Moto club Perazzone ha scelto, per il suo 7° Motoraduno, San Giuseppe di Casto, ridente località della valle del Cervo. La manifestazione si svolgerà domani.

La vittima è il passeggero, ferito il conducente

Un'auto fuori strada di notte Scaraventato al suolo, muore

CERRIONE — Un'auto è uscita di strada alla frazione Magnonevolo: il conducente è rimasto lievemente ferito, un suo compagno di lavoro è morto. La vittima è Paolo Gusulfino, un chimico di 39 anni, addetto alla preparazione degli sciroppi nello stabilimento «Coca-cola» di Gaglianico.

Il ferito è il direttore di produzione dello stabilimento, Romano Zemolini, 35 anni, di Chiavazza. Lamenta contusioni e abrasioni in varie parti del corpo, giudicate guaribili in circa 10 giorni.

Paolo Gusulfino, abitante a Gaglianico, in via Roma 37, era sposato con Franca Venna, 39 anni, ed era padre di due bambini: Novella, 10 anni, e Marco, di appena 21 mesi. Anche Romano Zemolini ha due figli, di 6 e 2 anni.

La disgrazia è avvenuta verso l'una di notte, poco dopo il bivio di Magnonevolo. L'auto, una 127 di proprietà dell'azienda, procedeva in direzione di Salussola. I due avevano partecipato ad una cena con altri amici. Alcuni indizi rafforzano l'ipotesi che la velocità fosse elevata.

Paolo Gusulfino

Secondo la ricostruzione dell'incidente da parte dei carabinieri, l'auto avrebbe dapprima sbandato a destra: nel tentativo di rimetterla in carreggiata, il conducente ne avrebbe perso il controllo. La 127 ha attraversato diagonalmente la statale, fortunatamente deserta, ed è finita in un prato.

Paolo Gusulfino, scagliato a distanza, è morto nella autolettiga della Croce Rossa che lo portava all'ospedale, presumibilmente per gravissime lesioni alla testa. p. m.

Vigliano — La somma di due milioni è stata donata da Matilde Serra alla casa di riposo per anziani in fase di ultimazione.

Giovane di Andorno

Si uccide in curva con la moto

CIGLIANO — Grave incidente ieri pomeriggio sulla statale fra Cigliano e Villareggia: un giovane motociclista, Franco Feletti, 21 anni, abitante ad Andorno Micca, è finito in un fossato nell'abbordare, sembra ad alta velocità, una curva.

Franco Feletti è stato soccorso da alcuni automobilisti di passaggio che hanno chiamato un'ambulanza. Il giovane è stato dapprima trasportato all'ospedale di Chivasso, dove i medici, riscontrato un grave trauma cranico ed il pericolo di morte, ne hanno ordinato il trasferimento alle Molinette di Torino. Per lui non c'è stato più nulla da fare poco dopo il ricovero è morto.

La madre del giovane, rintracciata a Candelo, ha detto che non vedeva il figlio da tempo: non sapeva neppure dove risiedesse.

Biella — Gli arbitri della sezione biellese si sono radunati ieri mattina nel salone del Circolo sociale. Sergio Bonino e Ridor Milanone sono stati premiati.

NOTIZIE SPORTIVE

Biellesi verso la B

Lana Gatto a Bergamo Gara decisiva

BIELLA — La Lana Gatto disputerà domani a Bergamo la prima delle tre gare decisive per la promozione alla serie B. Dopo i risultati della quarta giornata di ritorno, la situazione si è ingarbugliata per quanto riguarda l'esito finale. Sono infatti in lizza, per i due posti disponibili, ben cinque squadre: Omega Busto, Legnano, A.B.C. Varese, Quarry Cremona e Lana Gatto.

I biellesi, per poter sperare nello spareggio, devono assolutamente vincere le tre gare che restano prima della conclusione del campionato: un traguardo accessibile, se si considera che i ragazzi di Flaborea, a differenza dei rivali, non hanno scontri diretti e devono affrontare gli ultimi

Terz'ultima giornata: Bergamo - Lana Gatto; Busto - Varese; Arosio - Caripio; Legnano - Quarry.

Classifica: Busto e Legnano 16; Lana Gatto, Varese e Quarry 14; Bergamo 8; Arosio 6; Caripio 0. g. s.

Partita d'allenamento, poche sorprese

La Biellese si prepara per lo scontro di Casale

BIELLA — *In preparazione alla trasferta di Casale, la Biellese si è allenata a Savognasco. I giocatori presenti, divisi in due squadre, hanno disputato una gara regolamentare. In maglia rossa: Fasulo; Franciscetti, Genovese; Scaramuzzi, Feletti, Pagura; Musso, Mocca, Jacolino, Azzi e Scienza. In rosa: Riccarand; Capozucca, Rocci; Merlo (Borghi), Dazza, Bernardi; Pellerei, Camoiese, Bardelli, Martinelli e Norbiato. Ha segnato soltanto Azzi.*

Nella ripresa l'allenatore Capello ha messo in prima squadra Norbiato, Bernardi e Rocci, e ha fatto passare tra i rincalzi Scienza, Pagura e Azzi. Il gioco è migliorato. Hanno segnato Franciscetti, Musso e Bardelli (passato nella fasi finali tra i rossi).

Per i rincalzi aveva segnato Bardelli, quando era in campo opposto. Si è infortunato Mocca (strappo muscolare), che non sarà quindi disponibile domani. g. s.

Occhieppo completa il campo sportivo

OCCHIEPPO INFERIORE — I lavori di completamento dell'impianto sportivo comunale comporteranno una spesa di 70 milioni. E' compresa l'illuminazione. L'amministrazione comunale ha pure stanziato 225 milioni per la costruzione di una palestra.

Altri interventi riguardano l'ampliamento della scuola media, per 240 milioni (saranno realizzate 8 nuove aule), e la costruzione di un asilo nido.

Il progetto per quest'ultimo prevede una spesa di 230 milioni, 165 dei quali saranno versati dalla Regione. (d.ca.)

Magnano — Roberto Bertolo, a conferma del suo ottimo stato di forma, ha vinto sul campo di golf «Le Betulle» la Coppa Claudia, (36 buche, stableford Hcp), ottenendo un punteggio globale di 77 (40 nella prima e 37 nella seconda giornata). L'handicap della giovane promessa del golf biellese è stato abbassato da 22 a 19.

Tamponamento a Cossato Giovane morto

BIELLA — Un ragazzo di 17 anni, Tiziano Pontrandolfo, è morto e un suo amico, Modestino Romano di 25, è in fin di vita nel reparto rianimazione dell'ospedale di Biella per le lesioni riportate a Cossato in uno scontro avvenuto sulla Biella-Laghi nel tardo pomeriggio di ieri.

I due giovani, entrambi di Vercelli, erano su una 126 che ha tamponato l'ultima di tre 127 ferme al semaforo del bivio per Lessona. Per la violenza dell'urto anche le altre due auto sono state coinvolte nel tamponamento.

Tiziano Pontrandolfo, che aveva una profonda ferita alla gola, ha faticosamente percorso a piedi parecchie decine di metri, alla ricerca di soccorso, ed è poi crollato davanti a una casa. La disperata corsa di una autolettiga della Croce Rossa non è valsa a salvarlo. (p.m.)

Alloche — Nell'ambito di uno stanziamento di 27 milioni 440 mila lire per la concessione di contributi a 14 Comuni del Piemonte che hanno sostenuto notevoli spese per opere stradali, o impianti di pubblica illuminazione, la giunta regionale ha stanziato 4 milioni 800 mila lire per Alloche. Il Comune ha speso per le strade 6 milioni.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Fuoco nel ventre.
Impero: Star Trek.
Marconi: Attimo per attimo.
Mazzini: La patata bollente.
Odeon: Qua la mano.
Sociale: Temporale Rosy.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Quelle pornoerotica di mia moglie.

CANDELO

Verdi: Visite a domicilio.

COGGIOLA

Ennio: Shocking.
Italia: Il ladrone.
Radar: Fuga da Alcatraz.

COSSATO

Michelotti: Tesoro mio (serale).
Primavera: Sbirro, la tua legge è lenta, la mia no.

CREVACUORE

Aurora: Squadra antimafia.

PRAY

Excelsior: Café express.

SERRAVALLE

Corso: Speed cross.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Aragosta a colazione.

VARALLO

Teatro Civico: Rataplan.
Sottoriva: Il malato immaginario.

FARMACIE

Biella: Gamberova, via Italia 61, tel. 22.390.
Borgosesia: Corra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

MOSTRE D'ARTE

Centro d'arte contemporanea G 77, piazza Fiume 1, tel. [illegible] — Oli, monotipi e disegni di Carlo Levi (1902-1975).

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 20-872 — Personale del pittore Franco Rognoni.

Galleria Cambiolo e Perazzone, viale Roma 11, tel. [illegible] — Mostra personale di Luciano Ramasco, che presenta una sintesi della sua evoluzione artistica.

BENZINAI

SERVIZIO AUTOMATICO O NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. Cossato: frazione [illegible].

APERTI OGGI POMERIGGIO

Biella: via Italia 91, via Torino 72, via Juvarra 20, via Ivrea 25 e 52, via Ogliaro 4, via Milano 30 e 38, via Rigola 37, viale Matteotti, via Pollone, via Trossi, via [illegible]. Cossato: via Mazzini 3, via XXV Aprile, via Gorei.

TELEBIELLA

Ore 7: Chiochinchi; 8,45: Telefilm della serie Ivanhoe; 9,15: Filo diretto; 10: Film «Sequestro di persona»; 11,30: Cinema città; 11,45: Metti una sera un libro; 12: Rotovideo (replica); 13: E3 informa: TG del Piemonte; 13,20: Film «Spirale di fuoco»; 14,45: Parliamone insieme; 15,15: Per queste valli; 16,15: Parliamone insieme; 16,45: Film «Io l'amore»; 18,45: Sabato ser... lunedì mattina; 19,45: E3 informa: Tg del Piemonte; 20,05: Charme; 20,30: Film «Paura della notte»; 22: Film «La sfida del diavolo»; 23,30: Parliamone insieme; 24: Film «La polizia non perdona»; 1,30: Film «Quattro farfalle per un assassino».

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

APPUNTAMENTI

Biella - Alla frazione Pavignano verranno festeggiati gli anziani. La manifestazione, organizzata dalla «San Vincenzo», avrà inizio alle 15,30. Il programma comprende un concerto, al teatro San Carlo, offerto dalla Mandolinistica biellese, diretta dal maestro Emilio Straudi.

Cossato: stasera all'Assunta Arturo Sacchetti

COSSATO — Si inizierà stasera alle 21 la seconda stagione concertistica organizzata dall'Istituto civico musicale e dall'assessorato alle manifestazioni, che comprende sei concerti di alto livello artistico. La manifestazione culturale si svolgerà in cinque chiese.

Il concerto di apertura avverrà nella chiesa parrocchiale dell'Assunta: l'organista Arturo Sacchetti eseguirà composizioni di Frank, Bossi, Guilmant e Capocci.

Il prezzo di ingresso è di 2000 lire per gli adulti e di 1000 per i giovani. (f. g.)